



Udine
Carabinieri
all'ex Immacolata
Trovato
il telefono rubato

A pagina VII

Cinema
Un anno di film
da ricordare:
tra Avatar, eroi
e pianura veneta

De Grandis a pagina 16



Calcio
Juve, che fatica
ma poi sfonda
Udinese, un pari
tra le polemiche

Alle pagine 19 e 20



Il Calendario
Barbanera 2026

In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

L'analisi

Il vero valore del prestito di 90 miliardi all'Ucraina

Angelo De Mattina

Al di là dei fini e del significato dell'accordo, in seno al recente Consiglio europeo, per il sostegno all'Ucraina con un prestito di 90 miliardi, sotto il profilo istituzionale e finanziario due innovazioni risaltano. La prima riguarda il ricorso al debito comune inizialmente osteggiato dalla Germania soprattutto per la sua storica avversione al debito - la parola "Schulden", debito, significa pure colpa - ma anche per la particolare condizione di difficoltà in cui si trova oggi l'economia tedesca, tanto da vedersi appioppata la definizione di "malata d'Europa" con cui, molti anni fa, si definiva l'Italia.

In ogni caso, dopo il "Next generation Eu" che, per il nostro Paese, ha significato una disponibilità di risorse, tra sovvenzioni e debiti, di circa 200 miliardi su cui è stato costruito il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con l'accordo in questione è la seconda volta che si ricorre a una esposizione comune dei partner europei. Torna, dunque, l'attualità di operazioni della specie, impostate sull'emissione di eurobond, caldeggiata sin dal primo decennio di questo secolo da personalità come Romano Prodi, operazioni però spesso declamate, ma non realizzate se non per i due casi testé citati. Eppure si tratterebbe di una strada da perseguire che avrebbe un valore ultrattivo: oltre agli effetti sul piano economico sarebbe un passo per l'avanzamento dell'integrazione comunitaria o comunque certificherebbe che è in corso un tale progresso.

Continua a pagina 23

Soldi ad Hamas, la rete italiana

► Smantellata organizzazione che finanziava i terroristi attraverso raccolte di fondi per Gaza

► Raccolti almeno 7 milioni: nove gli arresti E uno dei capi si era laureato a Padova

Belluno. Salvo lo sciatore finito in un crepaccio



Valanga in Marmolada: grave Donna scompare sul Framont

L'INTERVENTO Lo sciatore estratto vivo dal crepaccio sul versante trentino della Marmolada A pagina 13

Sui conti correnti di Hamas, tra i bonifici in entrata, ci sarebbero anche quelli dall'Italia. Il Movimento di resistenza islamica, lo stesso responsabile degli attentati del 7 ottobre 2023, avrebbe ricevuto finanziamenti per sette milioni di euro dalla cellula italiana del network europeo di associazioni di volontariato, che foraggerebbero sotto copertura i combattenti palestinesi. Le indagini di Polizia e Guardia di Finanza, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo e dalla procura di Genova, hanno portato a nove arresti e ai provvedimenti nei confronti di tre associazioni.

Alle pagine 2, 3 e 5

Il vertice
Zelensky sente
i leader Ue, oggi
incontra Trump

Videocall dal Canada fra Volodymyr Zelensky e i leader europei prima dell'incontro in Florida: «Servono 800 miliardi di dollari per la ricostruzione». La premier Giorgia Meloni: «Mantenere unità di vedute».

Evangelisti a pagina 7

La riforma
Cambia la Corte
dei Conti: tetto
ai risarcimenti

La riforma della Corte dei Conti diventa legge per ridurre la "paura della firma" degli amministratori pubblici. Limitata la responsabilità per colpa grave, con tetto ai risarcimenti e presunzione di buona fede per gli organi politici. Ed è polemica.

Bulleri a pagina 9

Università: scienziati e veleni Palù contro Crisanti e Capua

► Dal caso-Verona ai test di medicina, attacchi e accuse tra docenti

Dopo l'interrogazione parlamentare e il "fascicolo esplorativo" in Procura, ora la nomina a professore ordinario di Riccardo Nocini, figlio dell'ex rettore dell'Università di Verona, accende gli animi tra gli accademici. Quattro luminari, tra cui il virologo padovano Giorgio Palù, hanno contestato le accuse mosse dal senatore Andrea Crisanti, sottolineando che le sue progressioni di carriera hanno lasciato un "buco" all'Università di Perugia. Critiche anche a Ilaria Capua per le sue parole sui test di accesso a Medicina. Il senatore dem: «Sono loro gli artefici di questo sistema».

Vanzan a pagina 10

Il baby calciatore di Pordenone
La morte di Paul, la Procura
ora vuole le cartelle mediche



Non ci sarebbero colpevoli per la morte di Paul Nana Ampong, il 15enne deceduto la vigilia di Natale mentre giocava a calcio con i compagni del borgo a Pordenone. Ma non è esclusa l'autopsia per comprendere se il minore aveva qualche patologia congenita.

Bonetti a pagina 11

Vaticano

Giubileo, sigillata porta santa
Stop il 6 gennaio

Il Giubileo volge al termine e ieri mattina è stata sigillata la porta santa della basilica di San Giovanni in Laterano. Il cardinale Baldassarre Reina, durante l'omelia ha dichiarato: «Non c'è attenzione per le fragilità, la prossimità sia l'eredità dell'Anno Santo». Il 6 gennaio il rito conclusivo di papa Leone XIV a San Pietro.

Giansoldati a pagina 12

Borsa, corrono i titoli del Nordest: Safilo e Sit da record

► Un 2025 positivo per molti titoli: anche I.Co.P e Dovalue raddoppiano

Margherita Bertolo

Corre il Nordest in Borsa, con quotazioni che nel corso del 2025 sono cresciute a due e, talvolta, a tre cifre. Segno che il mercato sa scegliere, cerca storie industriali di valore ed è capace anche di valorizzarle. E forse che la stagione dei delisting potrebbe essere definitivamente alle spalle. Raddoppiano i valori azionari di Danieli, Safilo, I. Co. P e Do-

value, quasi triplica la padovana Sit. A sorprendere per la consistenza della crescita è proprio quest'ultima, specializzata nella sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi per il controllo e la regolazione degli apparecchi per il riscaldamento a gas, che segna un +190,5% dall'inizio dell'anno.

La udinese I.Co.P, operante nel settore delle costruzioni, registra invece un +113%. Mentre la padovana Safilo, attiva nella produzione e distribuzione di occhiali da vista, da sole e sportivi, maschere da sci e caschi da sci e bici, cresce del 102,79%.

Continua a pagina 14

La vedova del poeta

Addio a Marisa, la moglie e musa inquieta di Zanzotto



Elena Filini

Era bella e pienamente consapevole della sua bellezza. Era intelligente e pienamente consapevole della sua intelligenza. E quando, dopo anni di corteggiamento serrato, ha detto sì ad Andrea Zanzotto, era chiaro a tutti (...)

Continua a pagina 17

Bassano

Divelte tre croci dei partigiani
Caccia ai vandali

Tre croci commemorative divelte con i loro vasi di fiori e buttate a terra nella notte tra Natale e Santo Stefano. Così a Bassano del Grappa è stato colpito uno dei luoghi simbolo della memoria e della Resistenza: viale dei Martiri, la strada che già nel nome porta il ricordo dei 31 partigiani che il 26 settembre 1944 vennero impiccati da nazisti e fascisti. Ora è caccia ai vandali: saranno analizzate le immagini delle telecamere sulla strada.

A pagina 10



La lotta al terrorismo

L'INCHIESTA

ROMA Raccoglievano i fondi ufficialmente a scopi umanitari, per sostenere la popolazione palestinese, ma di fatto più del 71% delle somme è stato impiegato per il finanziamento diretto di Hamas o di associazioni collegate all'organizzazione terroristica. In totale, 7 milioni e 288 mila euro a partire dal 18 ottobre 2001 fino a oggi. È questo il fulcro dell'inchiesta della Procura di Genova e della Dna che ieri ha portato in carcere sette persone (altre due colpite da misura cautelare sono latitanti: uno è in Turchia e uno a Gaza), tra cui Mohammad Hannoun, presidente dell'Associazione dei palestinesi in Italia, e di Osama Alisawi, laureatosi all'Università di Padova nel 1995, ex ministro dei Trasporti del Governo di fatto di Hamas a Gaza, nonché presidente del Blocco Islamico nell'Unione degli ingegneri. Fondamentali per le indagini sono state l'attività di intercettazioni telematiche sugli apparati informatici e l'operazione "sotto copertura" che ha consentito l'estrazione di dati accumulati da vari computer a disposizione degli indagati (quasi 4 terabyte), dai quali è stato possibile ricostruire il flusso di denaro usato per finanziare Hamas.

Queste informazioni sono state riscontrate dalla documentazione inviata da Israele alla magistratura italiana, nell'ambito della cooperazione giudiziaria tra i due Paesi, e acquisiti per la maggior parte dall'Idf nel corso di operazioni militari. L'attacco contro Israele iniziato il 7 ottobre 2023 «aveva evidenziato un'ingente disponibilità di uomini e mezzi - si legge nell'ordinanza di arresto - e la capacità di superare difficoltà di pianificazione e strategica, il che denotava anche la disponibilità di ingenti risorse finanziarie che, necessariamente, presuppongono importanti canali di finanziamento, essendo assai limitate le risorse disponibili in loco». Da qui ha preso nuovo impulso l'attività degli inquirenti. E ieri nel corso delle perquisizioni effettuate a Genova, Milano, Monza, Firenze, Roma, Bologna, Torino, Modena, Bergamo e Lodi, sono stati sequestrati oltre 200 mila euro in contanti.

LO SCHEMA

Il finanziamento delle attività terroristiche - come hanno accertato le puntuali indagini dei finanzieri del nucleo speciale di Polizia valutaria e del nucleo Pef di Genova, coadiuvati dalla Digos - avveniva principalmente tramite l'Associazione benefica di solidarietà col popolo palestinese (ABSPP), con sede a Genova, costituita nel 1994; l'organizzazione di volontariato ABSPP, sempre con base nel capoluogo ligure, nata nel 2003 e di cui è legale rappresentante Hannoun; l'Associazione benefica "La Cupola D'oro", con sede a Milano, costituita il primo dicembre 2023, di cui è legale rappresentante Khalil Abu Deiah. Il gip del Tribunale di Genova, Silvia Carpanini, ha disposto nei confronti di queste tre associazioni il sequestro preventivo diretto o per equivalente fino al valore di 8.160.067 euro (dati dalla somma di 7.288.248 euro, più le spese sostenute da ABSPP per il suo funzionamento: canoni di locazione, stipendi, trasferte).

Gli indagati si occupavano della raccolta e dell'invio dei soldi in Palestina mediante operazioni di triangolazione con associazioni con sede all'estero (in particolare in Turchia) attraverso bonifici bancari o spalloni che portavano fisicamente i contanti passando per l'Egitto, la Cisgiordania e la Giordania, per evitare i blocchi. In particolare viene ricostruito in 4.907.888 euro il flusso tramite bonifici e 2.380.359 euro il denaro contante



Dall'Italia 7 milioni a Hamas sotto forma di aiuti: 9 arresti

spostato tramite canali informali e ricostruito tramite il server trovato nella sede genovese dell'associazione ABSPP. Uno degli indagati, Riyadh Albustanji, raccoglieva «offerte di denaro in occasione dei sermoni, che tiene durante i suoi viaggi in Italia e che pubblica anche sulla pagina Tik Tok, riscuotendo notevole seguito», si legge nell'ordinanza di arresto. L'analisi del server di ABSPP ha permesso inoltre di acquisire un file contabile denominato "Conto Gaza" composto da più colonne relative alla raccolta di denaro divisa per località di provenienza o responsabile (Torino, Milano, Roma, ecc.), in cui compare il nome Albustan, con la cifra 248.640 euro). «Assolutamente univoca nell'indicare l'appartenenza a Hamas di Albustanji - spiega il gip - è una fotografia acquisita nel server di ABSPP che lo ritrae in divisa mimetica, armato di lanciarazzi, con i simboli delle Brigate Al Qassam, circondato da altri uomini armati, chiaramente appartenenti all'Ala militare dell'associazione terroristica».

Secondo l'ipotesi accusatoria Mohammad Hannoun e alcuni suoi stretti collaboratori «hanno costituito in Italia una cellula di Hamas e da molti anni operano, per mezzo della ABSPP, nella raccolta di fondi destinati in tutto o in parte all'organizzazione terroristica palestinese». «La costituzione di una cellula estera del movimento peraltro - precisa il gip - rappresenta, alla luce di quanto emerge dalle indagini, non il frutto di una iniziativa personale di coloro che hanno dato vita all'associazione solidaristica italiana nei primi anni '90, ma l'attuazione di un progetto strategico dell'organizzazione madre».

Secondo l'ipotesi accusatoria Mohammad Hannoun e alcuni suoi stretti collaboratori «hanno costituito in Italia una cellula di Hamas e da molti anni operano, per mezzo della ABSPP, nella raccolta di fondi destinati in tutto o in parte all'organizzazione terroristica palestinese». «La costituzione di una cellula estera del movimento peraltro - precisa il gip - rappresenta, alla luce di quanto emerge dalle indagini, non il frutto di una iniziativa personale di coloro che hanno dato vita all'associazione solidaristica italiana nei primi anni '90, ma l'attuazione di un progetto strategico dell'organizzazione madre».

LE REAZIONI

«Le indagini e i fatti emersi non possono in alcun modo togliere rilievo ai crimini commessi ai danni della popolazione palestinese successivamente al 7 ottobre 2023 nel corso delle operazioni militari intraprese dal Governo di Israele, per

► Smantellata la rete che finanziava i miliziani attraverso le donazioni umanitarie per la Striscia raccolte durante eventi e sermoni da associazioni di Genova e Milano. Sequestrati contanti e hard disk. Piantedosi: «Squarciato il velo su attività ambigue»

i quali si attende il giudizio da parte della Corte Penale Internazionale, da rendersi in conformità allo Statuto di Roma, ratificato da 125 Stati Membri, fra i quali, in un ruolo di impulso e sostegno, l'Italia - si legge nella nota del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo e del procuratore di Genova Nicola Piacente - Allo stesso tempo, tali crimini non possono giustificare gli atti di terrorismo compiuti da Hamas e dalle organizzazioni terroristiche a questa collegate ai danni della popolazione

Sopra, Riyadh Albustanji nel frame di un video sull'operazione che ha portato all'arresto di nove persone per finanziamenti ad Hamas

CI SONO ANCHE DUE LATITANTI. I PM: «I FATTI EMERSI NON TOLGONO RILIEVO AI CRIMINI COMMESSI CONTRO I PALESTINESI»

ne civile, né costituirne una circostanza attenuante».

«È un'operazione molto importante e significativa - ha commentato il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - È stato squarciato il velo su comportamenti e attività che, dietro il paravento di iniziative a favore delle popolazioni palestinesi, celavano il sostegno e la partecipazione a organizzazioni con vere e proprie finalità terroristiche di matrice islamista. Un pericolo rispetto al quale c'è la massima attenzione da parte del nostro gover-

no». «Erano persone molto attive nell'ambito delle manifestazioni che ci hanno impegnato nei mesi trascorsi», ha aggiunto Piantedosi al Tg2.

Il ministro israeliano della Diaspora Amichai Chikli ha accolto con favore gli arresti in Italia, definendoli «un passo importante nella lotta contro il terrorismo di Hamas, che ha spostato sempre più il suo baricentro verso l'Europa».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

ROMA Almeno fino a ieri Mohammad Hannoun era conosciuto ai più per essere il presidente dell'associazione dei palestinesi in Italia. Certo, da un anno era finito nella black list americana dei finanziatori del terrorismo e più di qualche dubbio riguardo ai suoi collegamenti con Hamas si era fatto strada negli anni quando, in diverse occasioni, era stato fotografato con esponenti dell'organizzazione terroristica, come ad esempio Ali Baraka, responsabile dei rapporti tra Hamas ed Hezbollah e capo delle relazioni estere dell'organizzazione. Ma, parlando con la stampa, Hannoun aveva sempre respinto le accuse: «Non abbiamo mai finanziato un movimento di resistenza, solo progetti umanitari».

IL PROGETTO

Eppure ieri il 63enne, nato in Cisgiordania e arrivato in Italia negli anni Ottanta per studiare architettura, è stato arrestato nell'operazione di Digos e Guardia di finanza perché ritenuto membro del comparto estero di Hamas e al vertice della cellula italiana. Responsabile di aver utilizzato le associazioni benefiche a lui riconducibili per finanziare

Hannoun, il leader palestinese nella black list americana «Preparava la fuga in Turchia»

l'organizzazione. Hannoun, sposato con figli, vive in un paese dell'entroterra di Genova, Cernusco, ma stava per andare definitivamente in Turchia, per trasferire lì le sue attività di finanziamento all'organizzazione terroristica. Lo scrive la gip di Genova Silvia Carpanini nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, sottolineando un «concreto e attualissimo pericolo di fuga»: «Ha programmato al partenza per Istanbul per il 27/12/25 e la famiglia lo raggiungerà a breve». E sussisteva anche il pericolo di inquinamento probatorio: Hannoun - come gli altri indagati - avrebbe «ripetutamente ripulito» i suoi dispositivi elettronici per eliminare le tracce dei legami con Hamas, trovate però in grande quantità. Già nel 1991 era stata segnalata la presenza nel Centro islamico genovese di una cellula di Hamas che sarebbe sta-

ta coordinata da Hannoun. Nel 2001 venne eseguita una perquisizione a suo carico nella quale erano stati sequestrati documenti del gruppo terroristico che l'indagato aveva dichiarato di aver trovato all'interno dei locali del Centro. Qui ha mantenuto sempre un ruolo di primaria importanza, particolarmente impegnato quale responsabile dell'Associazione benefica di solidarietà col popolo palestinese - da lui fondata - attraverso la quale raccoglieva fondi da destinare ai territori occupati (secondo le recen-

LE PRIME SEGNALAZIONI SULL'ESISTENZA DI UNA CELLULA LIGURE RISALGONO AL '91 NEL 2001 TROVATI DOCUMENTI SOSPETTI

ti accuse il denaro andava invece a Hamas). Nel 2003 la procura di Genova accusava l'architetto di mantenere economicamente gli orfani dei combattenti di Hamas uccisi. Ma l'inchiesta era stata archiviata nel 2010. Intanto Hannoun aveva iniziato a organizzare congressi in cui venivano invitate personalità di spicco del mondo islamico, i cui interventi esaltavano la strategia del terrore, come nella manifestazione tenutasi a Milano nel giugno 2001 in cui intervenne anche Ahmed Yassim fondatore e leader di Hamas. Esaltazioni tali da aver ricevuto, in almeno un'occasione molto recente, «il ringraziamento ufficiale di Hamas attraverso un documento su carta intestata firmato dal portavoce Mousa Abu Marzouk». Ed espressioni di apprezzamento su attentati terroristici da parte del 63enne si ritrovano anche in diverse delle in-

La cassaforte italiana



Le banconote nascoste tra i macchinari medici «Così le inviamo a Gaza»

► Nelle intercettazioni emergono i dettagli sul sistema utilizzato dalla cellula per far arrivare i finanziamenti al gruppo terroristico: «Loro senza di noi non vanno avanti»

L'OPERAZIONE



Perquisizioni nella sede dell'Associazione Cupola d'oro a Milano



Il denaro sequestrato dalla Finanza nel corso delle indagini



Il materiale ritrovato grazie all'inchiesta sui fondi inviati a Hamas

LE CARTE

ROMA Denaro contante nascosto nei container che entravano a Gaza per trasportare apparecchi medici, almeno fino a quando Israele non ha bloccato per 11 settimane (a partire dallo scorso marzo) il flusso degli aiuti umanitari nella Striscia. Così arrivavano a destinazione i fondi raccolti in Italia ufficialmente per sostenere il popolo palestinese ma di fatto destinati a Hamas. È quanto emerge dalle intercettazioni disposte dalla Procura di Genova, nell'inchiesta che - grazie alla brillante operazione di Finanza e Digos - ieri ha portato a 9 misure cautelari in carcere di altrettanti militanti accusati di sostenere l'organizzazione terroristica. Il 4 febbraio 2024 Bassam Dawoud (fratello di uno degli indagati) e un imam tunisino, tale Abdellatif, di stanza a Riva del Garda, parlano della missione a Gaza prevista per la fine di febbraio, durante la quale verrà inviato denaro contante, non meglio specificato, nascosto in un container. Dawoud: «Inshallah... comunque alla fine di questo mese dovrebbe dirigersi una delegazione di questa associazione in direzione di Gaza. Inshallah! Andranno e porteranno con loro

i soldi in contante (spallone, annottano gli inquirenti). Abdellatif: «Ci sarebbe qui la nostra associazione... stavamo pensando di mandare un container a Gaza, pensavamo di metterci dentro degli apparecchi medici e altro. Possiamo unirvi a voi su questa operazione per darvi una mano? (omissis) Noi, inshallah, prepareremo questo container e lo lasceremo in standby a vostra disposizione... appena la situazione lo permette... mi avvisi e ve lo mandiamo». Dawoud: «Che Allah vi aiuti». Abdellatif: «E appena fate questo nuovo conto avvisaci... così vi potremo mandare i soldi». Lo stesso giorno, Adel Abu Rawwa, uno degli indagati, e Mohammad Al Abed (detto Abu Ali) discutono del fatto che attualmente «stanno entrando ogni giorno 150, 140, 120 camion» e «di aver ottenuto l'autorizzazione con



Qui sopra, Ismahil Haniyeh insieme a Mohammad Hannoun in uno dei video raccolti e analizzati dagli investigatori nell'ambito dell'operazione. In basso, Hannoun, presidente dell'associazione dei palestinesi in Italia, durante un discorso pubblico

delle condizioni». In particolare, devono consegnare agli egiziani 1.100.000 euro per comprare tutto dall'esercito locale unitamente alla retribuzione di 12 poliziotti che saranno con loro per tutto il mese come scorta. Gli indagati precisano che «gli egiziani fanno entrare ogni somma», che poi da lì transita fino a Gaza sotto forma di «carovana benefica». Il 20 marzo 2024 Mohammad Hannoun, il presidente dell'Associazione palestinesi da cui sono partite le indagini, parla con un uomo che gli racconta di «aver preparato 10 camion e menziona 3 o 4 borse piene di dollari», aggiungendo che «ormai nessuno

Noi ci sacrifichiamo con i soldi e il tempo ma loro lo fanno con il sangue

GLI INDAGATI POI MANIFESTANO IL TIMORE DI ESSERE SCOPERTI «STO PENSANDO DI ROMPERE IL PC DELL'UFFICIO»

vuole più farina, essendocene in abbondanza».

I TIMORI

Gli indagati a un certo punto espongono i loro timori di essere intercettati. Lo stesso Hannoun lo spiega bene: «Io sto pensando anche di rompere il pc dell'ufficio... Prendo uno nuovo e ci carico il file ma solo il nuovo file maker e basta, né conti né altre cose né nulla». «Praticamente se dovessero entrare in questo computer... se ad Abu Rashad gli hanno dato un anno a noi ci daranno sei anni», aggiunge Ra'ed Dawoud - conosciuto come Abu Falastine, considerato uno dei collaboratori più stretti di Hannoun - in una conversazione captata nel luglio del 2024 nella sede dell'ASPP, associazione benefica di solidarietà al popolo palestinese, di via Venini a Milano. Secondo l'accusa, l'appartenenza di Abu Fala-

25 giugno 2023 è stata creata a Milano l'associazione «La cupola d'oro». E poi per facilitare ancora i finanziamenti evitando il blocco del denaro, una ulteriore associazione «La palma» a Bergamo il 18 gennaio 2025. E lo stesso Falastine ha trasportato denaro in Turchia e Egitto, nel primo caso - come da dichiarazione doganale - con 170 mila euro, nel secondo con 200 mila. Inoltre il 14 febbraio 2024, in una captazione ambientale presso la sede milanese dell'associazione ABSPP, Abu Falastine parla del trasferimento di una somma di denaro da Istanbul ad Amman in favore di Hezbollah (quindi non solo di Hamas).

IL MOVIMENTO CIRCOLARE

«Noi ci sacrifichiamo con i soldi e il tempo, ma loro con il sangue». Quelle mense in piedi dagli indagati non erano associazioni caritatevoli per raccogliere fondi per la popolazione di Gaza ma contenitori in cui far confluire il denaro da girare all'organizzazione. Lo conferma una conversazione registrata in auto poco più di un anno fa tra Awad Hannoun, fratello di Hannoun (che non compare nella lista degli arrestati), e Abu Falastine in cui discutono della nomina di Yahya Sinwar a capo di Hamas, dopo l'uccisione di Ismail Haniyeh. «Va bene... Loro senza di noi vanno avanti?» spiega Abu Falastine facendo intendere che senza chi si occupa di reperire i finanziamenti all'estero il movimento avrebbe delle grosse difficoltà. E il fratello di Hannoun replica: «Noi... questo movimento è circolare... la nostra generazione si è sacrificata molto». Khalil Abu Delah, legale rappresentante della «Cupola d'oro», indagato anche lui, spiega chiaramente quale sia la filosofia del Movimento: la strada del dialogo «è per i traditori». E aggiunge: «grazie a Dio che è nata» Hamas.

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tercettazioni finite agli atti dell'inchiesta che ha portato ieri al suo arresto. Nelle carte ci sono anche, «numerose e significative conversazioni telefoniche tra Hannoun e quanti rivestono analoghi ruoli in Olanda, Austria, Francia e Inghilterra». E documentati sarebbero, secondo gli investigatori, anche i rapporti dell'indagato con alti esponenti di Hamas, come Bakara, con il quale più volte è stato immortalato, da ultimo poche settimane fa,

in una riunione in Turchia. Dopo il 7 ottobre del 2023 Hannoun ha partecipato in tutta Italia alle manifestazioni del movimento Pro

LA RETE DI ALLEANZE IN OLANDA, AUSTRIA, FRANCIA E INGHILTERRA NEI SUOI CONGRESSI L'ESALTAZIONE DELLA STRATEGIA DEL TERRORE

Pal e ha sostenuto attivamente la Sumud Flotilla. Nel 2024 il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha inserito l'attivista e la sua A.b.s.p.p. nella black list dei finanziatori del terrorismo.

LE SMENTITE

A novembre dello stesso anno l'architetto è stato colpito da un foglio di via della Questura di Milano, per istigazione all'odio e alla violenza: aveva elogiato i giovani che ad Amsterdam avevano aggredito i tifosi israeliani del Macabi. E ad ottobre di quest'anno ha ricevuto un secondo foglio di via da Milano, per aver giustificato le uccisioni da parte di Hamas di presunti collaborazionisti: «Chi uccide va ucciso - aveva detto - Perché piangere per questi criminali?». «È una bufala che io sia un leader di Hamas - aveva spiegato pochi mesi fa - Sono semplicemente un palestinese impegnato da decenni nella lotta per i diritti del suo popolo. E sono simpatizzante di Hamas come lo sono di ogni fazione che lotta per i miei diritti». Simpatizzante è però ben distante da quanto sostiene la procura di Genova, secondo cui l'architetto non solo è «membro» all'estero di Hamas, ma «vertice della cellula italiana».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza è il modo
in cui la natura
ci tocca l'anima.

Buone Feste





La battaglia politica

LA GIORNATA

ROMA Il blitz scatta all'alba in un sabato che ha ancora il sapore dei giorni di festa. È la notizia in un lampo rimbalza tra i vertici di governo, dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi fino a raggiungere di buon mattino la premier Giorgia Meloni, informata appena sveglia da Alfredo Mantovano, titolare della delega ai servizi segreti, una pedina fondamentale nell'inchiesta di Genova che ha portato all'arresto di nove persone accusate di finanziamenti per 7 milioni di euro ad Hamas attraverso tre società di beneficenza con cellule italiane infiltrate. Fra gli indagati si conta anche un "pesce grosso", quanto a notorietà almeno: in manette finisce tra gli altri il presidente dell'associazione dei palestinesi in Italia Mohammad Hannoun. La maggioranza si frega le mani, pronta a togliersi più di un sassolino dalla scarpa. Perché le accuse mosse dalle piazze Pro Pal al governo - anche ieri in una manifestazione a Milano a sostegno degli indagati di Genova è stato scandito con forza lo slogan "Meloni assassina" - non sono mai state mandate giù da un esecutivo che si fregia di aver inviato aiuti a Gaza come nessun altro. E che ha vissuto come un affronto e un'ingiustizia senza eguali la denuncia alla Corte penale internazionale per complicità in crimini di guerra mossa contro la premier e i ministri Antonio Tajani e Guido Crosetto.

LA NOTA DI CHIGI

La presidente del Consiglio - e con lei il titolare della Farnesina, il primo a commentare a caldo l'operazione - la tocca comunque piano, calcando un profilo quanto più istituzionale possibile. Meloni si limita infatti a «esprimere apprezzamento e soddisfazione» per un'operazione di «particolare complessità e importanza», ringraziandone i protagonisti che mette in fila in una nota di Palazzo Chigi: «Procura di Genova, Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, oltre al supporto informativo fornito da AISE-Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna». Sotto sotto la presidente del Consiglio gongola anche per i risvolti politici della vicenda, ma lascia che siano altri ad alzare la palla avvelenata delle polemiche mettendo nel mirino, manco a dirlo, la sinistra. E infatti quando Meloni interviene pubblicamente la tensione tra maggioranza e opposizione è già alle stelle, con il centrodestra che affonda la lama nella carne viva di alcuni partiti - M5S, Pd e Avs - chiedendo

La manifestazione a Milano di solidarietà per gli arresti degli uomini accusati di fiancheggiare Hamas



Meloni: soddisfatta per gli arresti Ma è scontro con l'opposizione

► Nel mirino di Lega e Fdi la sinistra «della Flottila» e Albanese: «Ora chiedano scusa agli italiani»
A Milano manifestazione a sostegno degli arrestati a Genova. Renzi: si faccia luce sui finanziamenti

I fronti opposti

Gli ebrei: «La carità? Ecco cosa si nasconde»

Esulta la comunità ebraica. «Ora è chiaro a tutti cosa si nasconde dietro determinate associazioni e fondazioni apparentemente caritatevoli», sintetizza Marco Carrai, console di Israele per Toscana, Emilia Romagna e Lombardia.

Gli islamici: «Solidarietà da non criminalizzare»

Dice Yassine Lafram, presidente uscente dell'Unione delle comunità islamiche: «Condotte di finanziamento illecito vanno perseguite con rigore ma non usare questa inchiesta per criminalizzare la solidarietà umanitaria».

ta a rispondere.

«NO A STRUMENTALIZZAZIONI»

La sinistra cerca di uscire dall'angolo in cui la maggioranza tenta di cacciarla. Beppe Provenzano, uno degli uomini vicini alla segretaria Elly Schlein, risponde a muso duro condannando qualsiasi forma di terrorismo e sostenendo il lavoro degli inquirenti e delle forze dell'ordine. Ma rispedendo al mittente qualsiasi «volgare strumentalizzazione». Una linea che seguono anche Avs e i 5 stelle, con i grillini un po' tardivi nei tempi di reazione. «Il terrori-

CALDEROLI RISPOLVERA UNA PDL DEL 2016 PER ISTITUIRE UN ALBO PER GLI IMAM E L'OBLIGO DI SERMONI IN ITALIANO

simo va sempre contrastato in ogni sua forma» ma «la destra la smetta di fare una propaganda indecente», tuona Angelo Bonelli, ricordando - numeri alla mano - i crimini contro l'umanità commessi dal governo Netanyahu. Che, in pieno shabbat, non commenta l'inchiesta italiana, salvo rilanciare, con un tweet del ministro degli Esteri Gideon Saar, i post di Piantedosi, Salvini e Fratelli d'Italia sulla vicenda. In serata, intervenendo a 10 minuti su Rete4, Piantedosi invita a «concedere il beneficio dell'inconsapevolezza» ai politici italiani che hanno incontrato Hannoun. «Sono certo - dice il titolare del Viminale - che tutte le forze politiche che caratterizzano il nostro sistema siano sufficientemente solide dal punto di vista dei principi democratici».

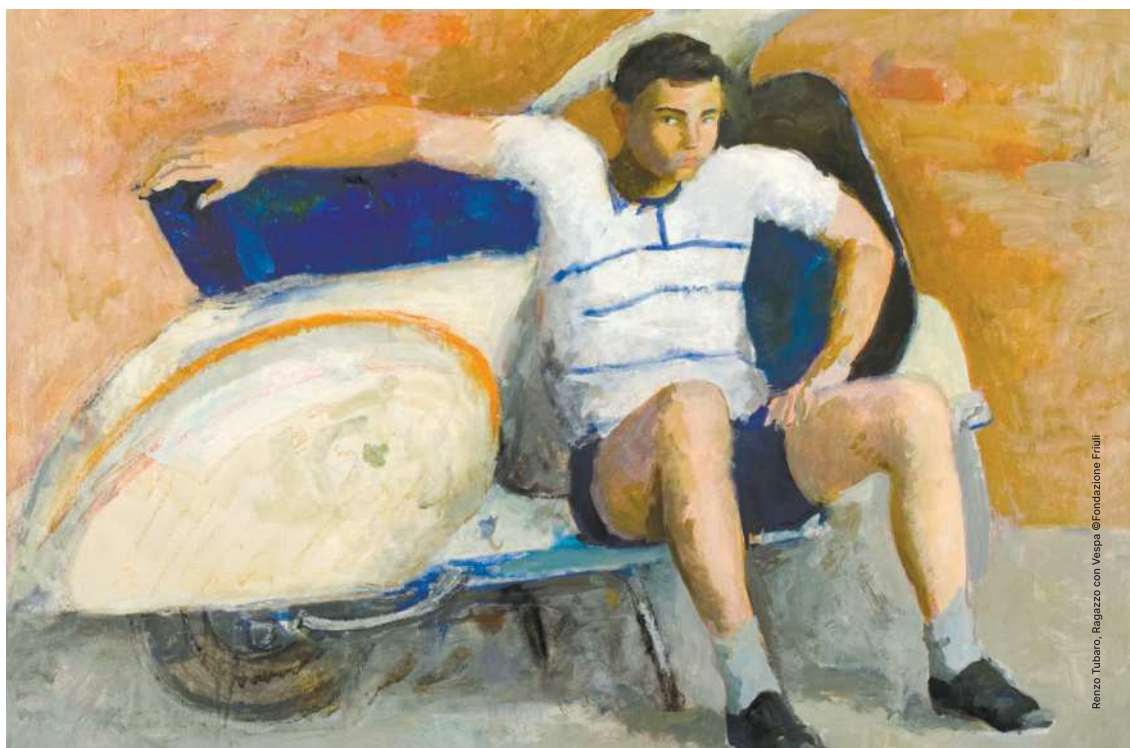
A marcare la distanza a sinistra ci pensa Matteo Renzi. «Noi siamo garantisti, sempre, e dunque attendiamo che le accuse

siano provate», ma «chiediamo a gran voce che si faccia luce sui finanziamenti perché sarebbe assurdo e gravissimo se una parte dei soldi raccolti da cittadini italiani in buona fede finisse nelle mani dei terroristi islamici», rimarca l'ex premier.

Intanto il ministro leghista Roberto Calderoli rispolvera una proposta di legge del 2016 in cui chiedeva «di istituire un albo per gli imam, con il loro censimento e la loro registrazione, e l'obbligo di tenere i loro sermoni in italiano». Ma nuove strette anti-terrorismo non sono previste. «Le norme vigenti sono solide - rimarkano fonti di governo - poi certo tutto si può affinare e migliorare. Al momento però non è un priorità in cima all'agenda: il sistema regge ed è funzionale. E il blitz di Genova ne è la prova».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



R. Tubaro
INTONARE LA REALTÀ

La pittura l'affresco il disegno
nel centenario della nascita
1925 - 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio
permettono di scoprire gli affreschi.

**25.10.25
15.03.26**

www.villamanin.it



Per maggiori
informazioni





28 dicembre 2025

**Ci sono giorni
che continuano
a far crescere
sogni!**

La **Fondazione Alì - Francesco Canella** compie un anno e la celebriamo trasformando il ricordo di Francesco in un gesto concreto. Dedichiamo il **secondo Premio di studio "Francesco Canella - Italian Food and Wine"** a un giovane che desidera valorizzare l'Italia e le sue bellezze. Francesco credeva nei giovani, nella passione e nel lavoro che migliora la vita. Oggi questo compleanno non è solo un ricordo: è un seme che continuiamo a far crescere.

SOSTIENICI fondazionealifrancescocanella.org



FONDAZIONE
ALÌ
FRANCESCO
CANELLA

Per
onorare
con azioni
concrete,
un'eredità
di valori.



Trattativa, ore decisive

LA GIORNATA

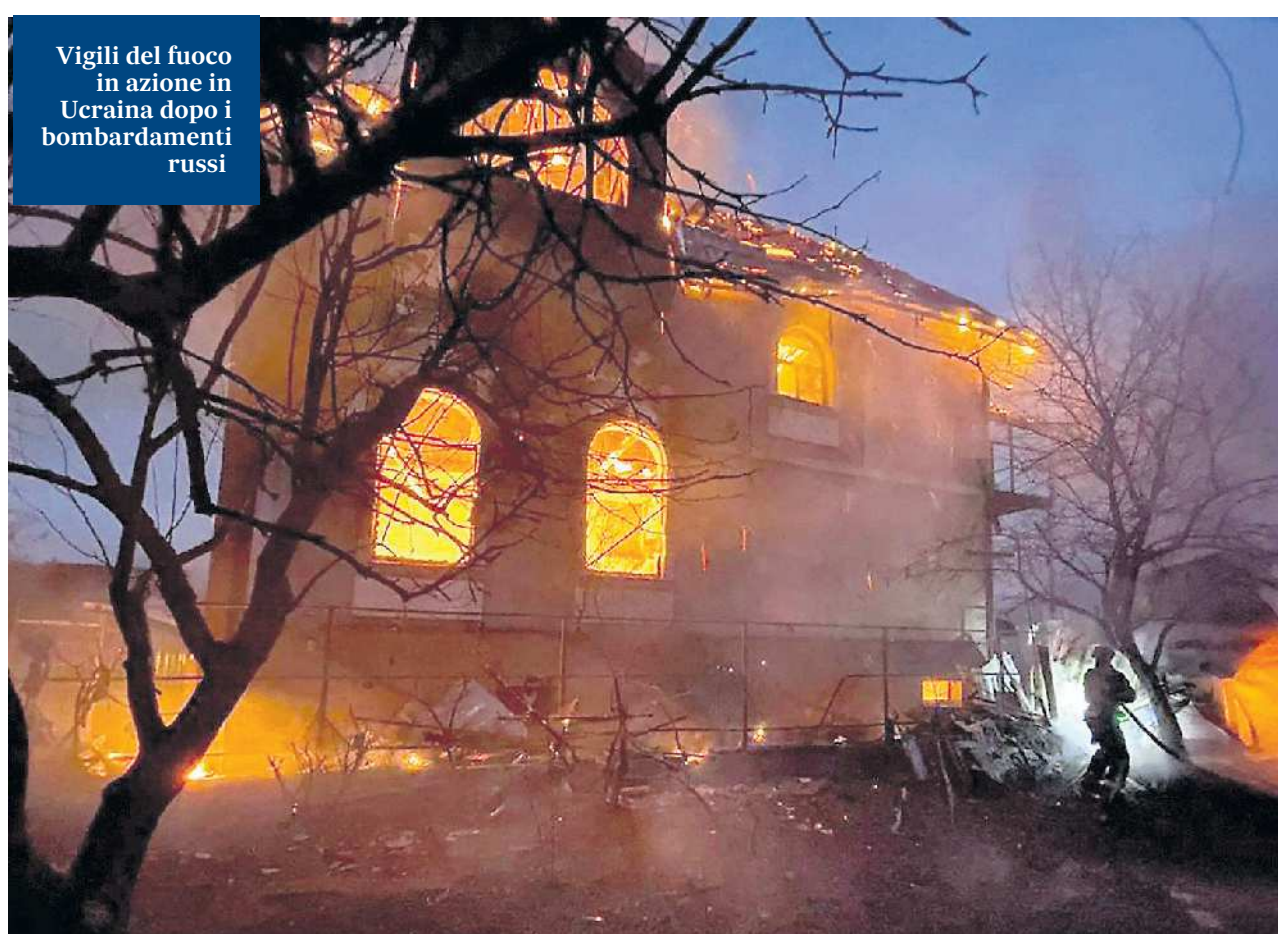
«Gli attacchi sono la risposta della Russia ai nostri sforzi di pace» dice Volodymyr Zelensky. A Kiev ieri la temperatura era di zero gradi. A causa dei bombardamenti russi un milione di persone si è ritrovato senza corrente elettrica, mentre un terzo della città non aveva il riscaldamento. Nelle ore in cui il presidente ucraino era in viaggio verso l'America dove oggi si svolgerà un incontro chiave nei negoziati di pace con Donald Trump, Mosca ha scatenato un nuovo attacco contro obiettivi civili, soprattutto a Kiev. Una trentina i feriti (tra cui due bambini), due le vittime, edifici residenziali anche di 24 piani danneggiati da una pioggia di 500 droni e 40 missili. Come sempre, i russi provano ad annientare le infrastrutture energetiche in modo da lasciare la popolazione - malati, anziani e bambini compresi - ostaggio del gelo. Andrii Sybha, ministro degli Esteri ucraino: «L'unica risposta della Russia agli sforzi di pace sono stati i brutali attacchi». Putin ha risposto con le solite minacce consegnate alla Tass dopo che i russi avevano preso il villaggio di Gulyaipole, nella regione di Zaporizhzhia: «Se Kiev non vuole risolvere il conflitto in modo pacifico, la Russia porterà a termine l'operazione militare speciale con la forza». Tradotto: se non ci date tutti i territori, non ci fermiamo.

PROLOGO

Zelensky è atterrato ieri, quando in Italia era il tardo pomeriggio, in Canada, dove ha incontrato il premier Mark Carney, prologo del viaggio di oggi in Florida. Qui nella residenza di Mar-a-Lago parlerà a lungo con Trump. In preparazione di questo confronto con il presidente americano, sulla base del piano di pace in 20 punti elaborato nei lunghi nego-

Zelensky sente i leader oggi vertice con Trump Kiev al buio dopo i raid

► Videocall dal Canada fra Volodymyr e gli europei prima dell'incontro in Florida: «Servono 800 miliardi di dollari per la ricostruzione». Meloni: «Mantenere unità di vedute»



Vigili del fuoco in azione in Ucraina dopo i bombardamenti russi

ziati con Witkoff e Kushner, dal Canada Zelensky, insieme a Carney, ha parlato in video call con i leader occidentali del "gruppo di Berlino" a partire dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni che ha ribadito: «Bisogna mantenere l'unità di vedute tra europei, Ucraina e Usa per fermare la guerra. Solo attraverso questa solida unità di vedute la Russia può essere posta di fronte alle proprie responsabilità e spinta a dimostrare una reale disponibilità a sedere al tavolo dei negoziati». La presidente della Commis-

sione europea, Ursula von der Leyen: «Nel 2026 continueremo a mantenere alta la pressione sul Cremlino, vanno preservate la sovranità e l'integrità dell'Ucraina». Dopo l'incontro di Zelensky con Trump, ci sarà un ulteriore briefing anche se i tempi non sono chiari. Prevala la prudenza nelle dichiarazioni per evitare nuovi passi falsi in questa fase cruciale. Il premier polacco Tusk ha spiegato: «Siamo uniti, abbiamo concordato sul fatto che le garanzie di sicurezza per l'Ucraina sono cruciali». È impor-

te trovare una posizione comune per convincere Trump a sostenere il piano. Il Cremlino è ambiguo: elogia la Casa Bianca per il ruolo di mediazione, ma ripete che l'unico testo sul tavolo è quello in 28 punti frutto delle prime trattative tra Washington e Mosca e secondo molti osservatori sbilanciato a favore della Russia. Secondo il presidente francese Macron «i recenti attacchi russi dimostrano le differenze tra la volontà dell'Ucraina di costruire una pace duratura e la determinazione di Mosca a pro-

Medio Oriente

Anche Bibi a Mar-a-Lago, tensioni sul Somaliland

Nel nord-ovest della Somalia, al confine con Gibuti ed Etiopia e sulle rive del golfo di Aden, il Somaliland lotta per l'indipendenza da almeno 30 anni e gli è sempre mancato un tassello fondamentale: il riconoscimento internazionale. Un percorso che ha avuto una svolta improvvisa con la decisione di Israele di riconoscere l'autoproclamata repubblica. Una mossa che rivela la complessa strategia di Benjamin Netanyahu. Dal Somaliland si monitora la rotta che unisce Mar Rosso e Oceano Indiano. Ma questo riconoscimento implica per Israele almeno due obiettivi. Il primo è quello di rafforzare la sua presenza nel Corno d'Africa, dove è forte l'influenza turca, e che è di fronte all'area dello Yemen in mano agli Houthis. E non è un caso che il "no" al riconoscimento sia arrivato da Somalia, Arabia Saudita, Egitto, Turchia, Qatar, Iran e Unione Africana. Il secondo obiettivo, invece, è inviare un messaggio sul futuro di Gaza. Dallo Israele sono trapelate più volte indiscrezioni sul trasferimento dei palestinesi proprio in Somaliland (ipotesi questa denunciata anche ieri da Hamas, che sta decidendo il suo nuovo leader). E questa mossa di Bibi sarà uno degli argomenti dell'incontro previsto per domani con Donald Trump a Mar-a-Lago, che sul Somaliland ha preso tempo. «Valuteremo».

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONALD PRONTO AD AUMENTARE IL PRESSING SULLA FASE DUE A GAZA E REAGISCE MALE AL RICONOSCIMENTO DEL TERRITORIO IN SOMALIA

SCENARIO

Si legge in un comunicato diffuso dalla Nabu che cita anche la Sapo (la procura speciale anticorruzione): «A seguito di un'operazione sotto copertura, abbiamo smascherato un gruppo criminale organizzato che includeva attuali membri del parlamento. I dipendenti del Dipartimento per la sicurezza dello Stato stanno resi-

stendo agli ufficiali della Nabu durante le azioni investigative nelle commissioni della Verkhovna Rada dell'Ucraina. Ostruire le azioni investigative costituisce una violazione diretta della legge». Cosa ipotizza questa nuova inchiesta? Scrive Ukrainska Pravda:

Ucraina, nuovo scandalo tangenti: «Coinvolti diversi parlamentari»

LA CRISI

La Nabu (Natsionalne Antykoruptsiine Biuro Ukrainy, significa Ufficio Nazionale Anticorruzione dell'Ucraina) è un'agenzia governativa creata nel 2015 su pressione degli Usa, dell'Unione europea e del Fondo monetario internazionale. Ha un compito: in modo indipendente deve contrastare la corruzione, uno dei mali endemici dell'Ucraina, indagando anche su ministri e parlamentari. A fine novembre, un'inchiesta denominata Midas sulle tangenti nel settore energetico portò alle dimissioni di Andriy Yermak, potentissimo capo dell'Ufficio del presidente dell'Ucraina molto vicino a Zelensky. Ieri c'è stata una nuova, drammatica, puntata. Quando gli agenti della



Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, 47 anni

SONO ACCUSATI DI INCASSARE SOLDI IN CAMBIO DEI VOTI SCONTRO TRA SERVIZI DI SICUREZZA E AGENTI DELL'ANTICORRUZIONE

Nabu sono entrati nella Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, per eseguire delle perquisizioni negli uffici di alcuni deputati indagati per corruzione, i servizi di sicurezza hanno tentato di bloccarli, sfiorando lo scontro fisico. Si tratta di una crisi istituzionale dai ri-

lungare la guerra che ha iniziato». Gli ostacoli verso la pace sono fondamentalmente tre: garanzie di sicurezza, territori e futuro della centrale di Zaporizhzhia. Il leader ucraino ha rimesso in fila alcuni temi cardine. Prima di tutto, a proposito dell'incontro con Trump, ha detto: «Stiamo lavorando con gli Stati Uniti alla roadmap per la prosperità dell'Ucraina. La nostra visione, insieme a Washington, si estende fino al 2040. Stimiamo che la ricostruzione richiederà circa 700-800 miliardi di dollari». Zelensky, dopo il disastroso incontro nello Studio Ovale del febbraio scorso, ha capito che per dialogare con Trump è utile parlare di affari e investimenti.

NODI

Altri pilastri su cui il presidente ucraino concentra l'attenzione: le garanzie di sicurezza bilaterali, tra Ucraina e Usa, da definire in un documento. «Stiamo anche discutendo delle garanzie di sicurezza fornite dall'Europa. E delle dimensioni del nostro esercito». Kiev deve impegnarsi a indire le elezioni presidenziali, ma si parla anche di un referendum

ATTACCO RUSSO CON 500 DRONI E 40 MISSILI, OLTRE UN MILIONE DI CASE RIMASTE SENZA ELETTRICITÀ NELLA CAPITALE

sul Donbass. Il presidente ucraino ha avvertito: «Sono politicamente pronto per le elezioni e non rivendico la mia poltrona, ma solo quando l'Ucraina avrà solide garanzie di sicurezza. Ci deve essere la preparazione legale affinché le elezioni siano riconosciute come legittime. È importante che gli osservatori internazionali siano presenti». Il rischio, su cui i servizi segreti ucraini hanno messo in guardia, è che Putin giochi sporco e si prepari a non riconoscere l'esito delle votazioni. Trump cosa risponderà? Zelensky ha assicurato: se si svolge l'incontro, è perché siamo vicini a un accordo. Il presidente americano sul raggiungimento della fine della guerra si è espresso in questo modo: «Penso che abbiamo buone possibilità di riuscirci. Penso che Kiev voglia farlo ora, e penso che anche la Russia voglia farlo. Ma ogni volta che uno vuole farlo, l'altro non vuole».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nell'ambito delle indagini condotte da Nabu e Sapo su un gruppo criminale organizzato, sono già stati sollevati sospetti nei confronti dei deputati del popolo del partito "Servitore del popolo" Yevhen Pyvovarov, Ihor Negulevskyi, Olha Savchenko e Yuriy Kisel, ma potrebbero essere annunciati anche altri sospetti». In pratica, spiega ancora la Nabu su Telegram, «l'agenzia ha scoperto un gruppo criminale organizzato comprendente membri attuali del Parlamento che ricevevano sistematicamente vantaggi illeciti per votare». Esisterebbe - secondo gli investigatori - una sorta di cassa parlamentare che consentiva ai deputati di ricevere anche 5.000 dollari sotto banco, cifra che sale a 10.000-15.000 dollari nel caso di presidenti di commissione. Quando la scorsa estate Zelensky provò a riformare la Nabu, per limitarne l'indipendenza, le proteste di piazza lo costrinsero a desistere.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

ROMA Italia e Spagna non sono più la periferia dell'Europa. A dirlo questa volta è il *Financial Times*. Secondo l'autorevole quotidiano britannico, specchio della finanza della City londinese, i titoli di Stato italiani e spagnoli si rafforzeranno ulteriormente nel 2026 e lo spread con i Bund tedeschi continuerà a scendere. E questo, nel caso dell'Italia, grazie soprattutto alle politiche prudenti di bilancio, mentre a favore della Spagna rema la sua spinta economica guidata da immigrazione e bassi costi energetici. E tutto questo, mentre Paesi considerati storicamente sicuri (non solo la Germania, ma anche Francia, Austria e Belgio) vedono aumentare debito, deficit e costo delle obbligazioni. Insomma, secondo il quotidiano, chi era la Cenerentola diventa il maestro e viceversa. In un clima di generale forte preoccupazione per l'aumento del debito nell'Eurozona.

Il rendimento extra del debito italiano a 10 anni rispetto ai titoli di Stato tedeschi si è ridotto a 70 punti base questo mese, il livello più basso dalla fine del 2009. Mentre lo slancio del Pil spagnolo (il migliore in tutta Europa) ha contribuito a ridurre il differenziale di rendimento a 10 anni con la Germania a meno di 50 punti base. Si tratta del livello più basso da prima della crisi dell'Eurozona nel 2011, quando l'elevato debito pubblico fece aumentare i costi di finanziamento di entrambi i Paesi e fece temere una possibile disgregazione del blocco monetario.

I GESTORI

I gestori di fondi, come segnala il quotidiano, hanno iniziato ad

I TITOLI DI STATO DI ENTRAMBI I PAESI ADESSO VENGONO ACQUISTATI ANCHE DA BANCHE CENTRALI EXTRA EUROPEE

IL FOCUS

ROMA Quella dell'adeguamento dell'età di pensionamento alle aspettative di vita è un'eredità, diciamo, difficile da gestire. Per qualsiasi governo. L'ultima manovra ha potuto solo addolcire lo scalino, portandolo dal 2027 a un solo mese dai tre previsti dalle norme in vigore, poi nel 2028 si aggiungeranno gli altri due mesi. Il meccanismo, avviato per la prima volta nel 2009, va detto, è ormai scritto nelle tavole della legge del sistema pensionistico italiano. Immodificabile. L'età pensionabile, l'età minima per ritirarsi dal lavoro, viene stabilita in base all'aspettativa di vita calcolata dall'Istat.

L'INVECCHIAMENTO

In poche parole, più il Paese invecchia - tema cogente ormai da anni viste la scarsa natalità e la difficoltà ad attrarre immigrati in età da lavoro con alte professionalità - più tardi si va a riposo. Quindi, lo stesso principio che ha costretto l'attuale governo - pur rimodulando e attenuando gli effetti rispetto a quanto impone la normativa vigente - ad alzare la cosiddetta età legale per la pensione di vecchiaia. Che infatti dal Primo gennaio 2027 salirà di 30 giorni a 67 anni e un mese e che da 2028 vedrà il requisiti-

LA MODIFICA AVVIATA DAL GOVERNO BERLUSCONI E COMPLETATA NEL 2011 LEGA L'ETÀ DI USCITA ALL'ASPETTATIVA DI VITA CALCOLATA DALL'ISTAT

La City promuove l'Italia «Ora non è più periferia lo spread calerà ancora»

► Il *Financial Times*: il rapporto Btp-Bund tedeschi previsto in ribasso fino a 50 punti nel 2026
Gli analisti: «La cura dei conti ripaga sui mercati». Male Francia e Germania, bene la Spagna



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

apprezzare il debito italiano e spagnolo nel contesto di una generale ripresa economica dell'Europa meridionale, sostenendo che non ha più senso classificare tali debitori come la "periferia" più rischiosa dell'Eurozona. Contemporaneamente, un deficit di bilancio enorme e le turbolenze politiche in Francia - tradizionalmente considerata una delle economie più sicure in Europa - hanno spinto i costi di indebitamento al di sopra di quelli della Spagna e della stessa Italia. Le agenzie di credito, tra cui S&P, prevedono che il rapporto debito/Pil di Parigi raggiungerà il 120% nei prossimi anni.

Persino la Germania, di fatto il porto sicuro dell'area dell'euro, è stata oggetto di una rivalutazione da parte dei mercati dopo aver lanciato un piano di

spesa da mille miliardi di euro per la Difesa e le Infrastrutture. Secondo gli analisti, quindi, ora gli spread dei titoli di Stato di Roma e Madrid rispetto ai Bund tedeschi si restringeranno ulteriormente il prossimo anno. Portando quello dell'Italia a 50-60 punti base e quello della Spagna a 30-40 punti base. Un livello così basso che ha consentito a Madrid di rifiutare i prestiti forniti da Bruxelles per il suo Pnrr, visto che lo Stato iberico riesce a finanziarsi da solo sui mercati a un costo equivalente o addirittura inferiore.

IL PASSAGGIO

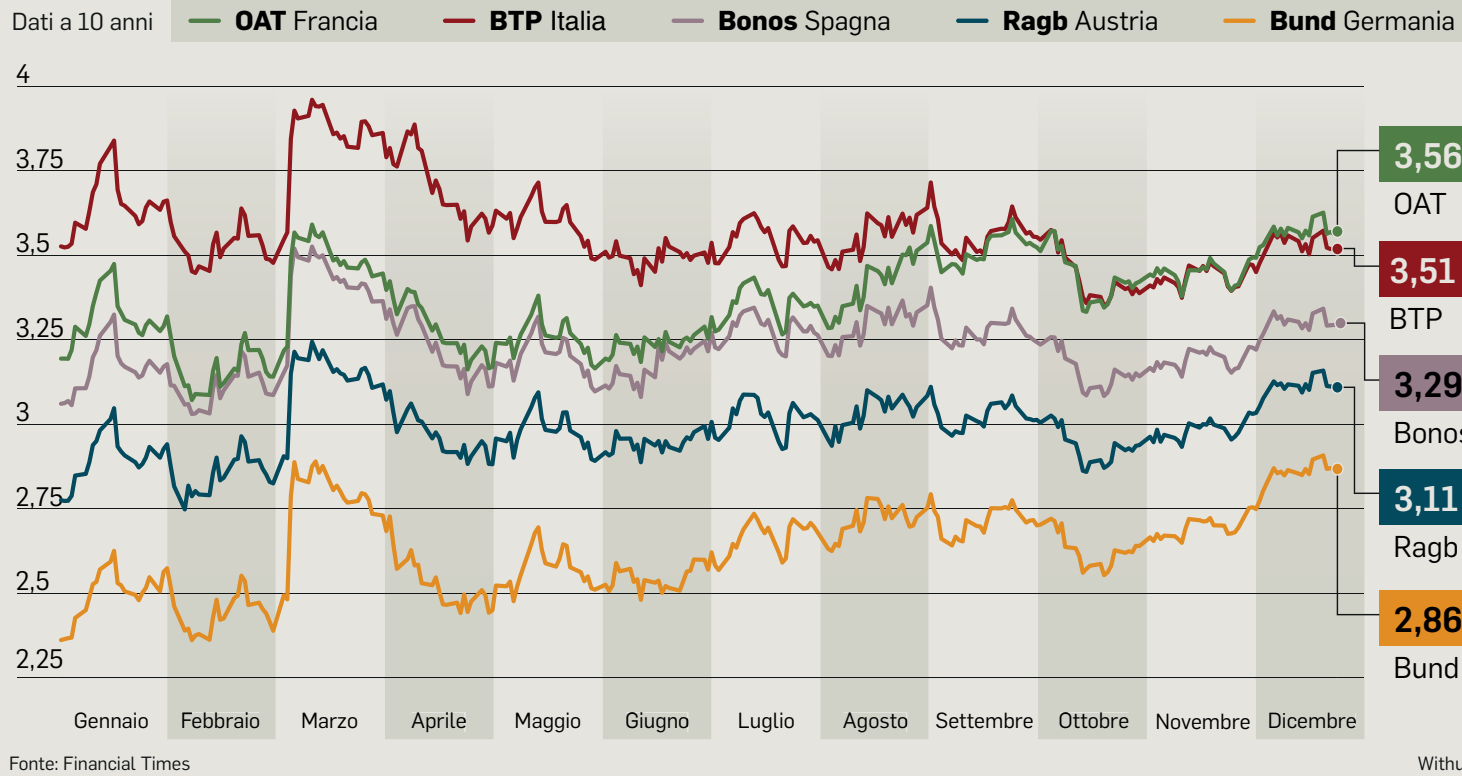
L'economia italiana, sottolineano dal *Financial Times*, seppure più lenta, con una crescita prevista al di sotto dell'1% del Pil almeno fino al 2027, può contare nell'opinione degli investitori, sulla sua politica di Bilancio. Sta dunque raccogliendo i frutti degli sforzi degli ultimi anni per limitare l'evasione fiscale, il che sta aumentando la riscossione delle Entrate. Investitori che dicono anche di «apprezzare il governo italiano sul fronte dell'impegno nella riduzione del deficit», che scenderà nel 2025, più velocemente del previsto, sotto la soglia del 3% imposta dall'Ue, facendoci uscire dalla procedura di infrazione. Questo «nonostante le giuste pressioni dei lavoratori, alle prese con la contrazione del costo della vita, per aumentare i salari».

In termini assoluti, i costi di indebitamento in Italia e Spagna rimangono elevati rispetto al periodo di tassi di interesse molto bassi o negativi registrato durante la pandemia di Covid. Tuttavia, il fatto che queste obbligazioni siano scambiate a prezzi vicini a Francia, Germania e Paesi cosiddetti "frugali", le fa entrare in un regime diverso, aprendole a una domanda globale più ampia. Insomma, perfino le banche centrali extraeuropee, di solito molto caute, potrebbero iniziare a considerare anche Italia o Spagna quando investono le loro riserve estere.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia e Spagna, giù il costo del debito



Pensioni, adeguamento dell'età addolcito ma la riforma del 2009 blinda gli scalini

to minimo passare a 67 anni e 3 mesi.

Un primo approccio in questa direzione, ma in ottica quinquennale, c'era nella legge 102 del 2009. L'anno dopo, nella 122 del 2010, l'allora governo Berlusconi stabiliva che dal 2015 l'età di pensionamento sarebbe stata adeguata con cadenza triennale all'incremento della speranza di vita rilevato annualmente dall'Istat ogni 30 giugno. Nel 2011, nella legge 111, sempre lo stesso esecutivo inserì un correttivo: il meccanismo fu anticipato al 2013, l'Istat avrebbe dovuto presentare la sua relazione ogni anno al 31 dicembre, mentre il calendario degli adeguamenti, stando alla relazione tecnica della norma, prevedeva 3 mesi in più tra il 2013 e il 2015, quattro per ciascun triennio dal Primo gennaio 2016 al 31 dicembre del 2030, ulteriori 90 giorni in più per ogni triennio dal Primo gennaio del 2031 in poi.

Questa modifica seguì la famo-



Gente in attesa in una sede dell'Inps

sa lettera dell'8 agosto 2011 firmata dall'allora presidente della Bce, Jean Claude Trichet, e dal successore Mario Draghi. Con la quale si chiedeva all'Italia, che qualche giorno prima aveva sfondato il muro dei 400 punti di spread tra Btp e Bund tedesco, di «intervenire ulteriormente nel sistema pensionistico».

All'epoca, si usciva dal mondo del lavoro con la pensione di vecchiaia a 65 anni. Giulio Tremonti, allora ministro dell'Economia, rivendicò l'atteggiamento cauto con la scelta di non introdurre un innalzamento coatto dell'età, perché non si stava «parlando dell'Rc auto, ma della vita dei cittadini». Soprattutto fu inserita una modalità di approvazione che solo negli anni è stata compresa appieno: l'adeguamento scatta grazie a un automatismo tecnico legato a un dato reale (la relazione sull'aspettativa di vita dell'Inps), vie-

ne "vidimato" con un decreto ministeriale e non ha bisogno di un voto parlamentare. E questo iter, secondo gli esperti, ha permesso sia che l'Italia non smantellasse il suo impianto virtuoso sulla previdenza sia, soprattutto, che nel nostro Paese non si siano verificate proteste e scontri di piazza che per esempio nell'ultimo triennio stanno dilaniando la Francia. La quale quest'anno ha dovuto congelare la sempre più necessaria riforma per portare l'età di uscita da 62 a 64 anni.

Per la cronaca, la successora di Tremonti, Elsa Fornerò, dovette essere meno prudente: gli adeguamenti furono estesi a tutti gli assegni e divennero biennali fino al 2021. In realtà il primo è scattato nel 2013 (3 mesi), il secondo nel 2016 (4 mesi), il terzo nel 2019 (5 mesi), portando l'uscita a 67 anni. L'allora premier Conte congelò quello successivo con quota100, mentre sulla spinta del Covid l'aspettativa di vita, diminuita per i decessi, è stata congelata fino al 2023. Proprio il rialzo del dato nel 2024 - 83,4 anni - ha imposto lo scalino sull'età di ritiro che partirà dal 2027. Lo stesso che la maggioranza ha deciso di attenuare: da quell'anno scatterà solo un mese, portandolo a tre dal 2028. Non farlo, come ha calcolato l'Ufficio pubblico di bilancio in un Paese che destina il 16 per cento del Pil alla previdenza, sarebbe costato alle casse pubbliche 3 miliardi all'anno. Senza contare gli impatti sul debito pubblico e sullo spread. Ora a 70 punti base.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA «Cantalamessa, hai votato? Ricorda che conoscevo tuo papà, quindi vota bene...». Il vocione di Ignazio La Russa risuona in un'aula di Palazzo Madama insolitamente gremita, considerato che la seduta cade il 27 dicembre e per giunta di sabato, a vacanze natalizie dei senatori appena cominciate. E invece no: tutti convocati di nuovo a Roma, appena tre giorni dopo aver chiuso un'estenuante maratona sulla legge di Bilancio, per licenziare la riforma della Corte dei Conti. Il testo caro al governo che, nelle intenzioni della maggioranza, servirà a ridurre la paura della firma per gli amministratori pubblici, per i quali non è più previsto il risarcimento integrale allo Stato in caso di danno erariale per colpa grave (mentre resta nei casi di dolo o illecito arricchimento). E che invece per le opposizioni rappresenta un nuovo «colpo di spugna» alla possibilità di esercitare controlli sulla politica e sul potere.

Seduta lampo o quasi, tre ore e mezzo appena contro le sei che erano state messe in conto, con non poco sollievo di qualche senatore della maggioranza che a muso lungo (e taccuini chiusi) confessa: «Ci hanno precettati». Rimandare all'anno nuovo, del resto, proprio non si poteva: il 31 dicembre scadrà lo «scudo erariale» introdotto nel 2020 con l'emergenza Covid e da allora sempre prorogato, anche per salvaguardare i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Uno «scudo» che la riforma di fatto assorbe e integra.

LO «SCUDO»

E a testimoniare quanto l'esecutivo tenga al ddl, proposto dal ministro degli Affari Ue Tommaso Foti quando era ancora capogruppo alla Camera, ecco che a seguire i lavori dai banchi del governo per conto di Giorgia Meloni arriva il sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano. Che poco dopo le 14,30 si lascia andare in sorrisi e strette di mano con i colleghi (tra gli altri ci so-

**IL VIA LIBERA
NELL'AULA RICONVOCATA
IN MEZZO ALLA PAUSA
NATALIZIA. MANTOVANO:
«NON È UNA VENDETTA
PER IL NO AL PONTE»**

Cambia la Corte dei Conti un tetto ai risarcimenti «Stop alla paura di firma»

► Si del Senato alla riforma della magistratura contabile: è legge. Arriva la presunzione di «buona fede» per i sindaci. Protesta il centrosinistra: «È la repubblica dell'impunità»



Alfredo Mantovano con Matteo Salvini in Senato, durante il voto sulla riforma della Corte dei Conti

no i ministri Calderoli, Bernini e Musumeci, il viceministro forzista Francesco Paolo Sisto, e a un certo punto si affaccia pure Matteo Salvini). La riforma è legge, con 93 sì e 71 no e 5 astenuti, tutti di Italia viva.

I Fratelli d'Italia acclamano la «svolta storica», la Lega parla di una «vittoria del buonsenso», Forza Italia di un «passo in avanti» per rendere il Paese «più efficiente e meno burocratico». Qualcuno, prima di riagguanta-

re il trolley, si concede un brindisi con spritz e noccioline alla buvette. «Un altro successo», si complimenta anche La Russa a seduta conclusa a tu per tu con Mantovano.

Di fatto la legge circoscrive il perimetro di azione della magistratura contabile, protagonista nei mesi scorsi si sonori scontri col governo sul Ponte sullo Stretto e i centri per migranti in Albania. E introduce diverse novità, oltre al limite al 30% del danno di

risarcimento per l'amministratore pubblico riconosciuto colpevole in caso di errore non doloso (risarcimento che comunque non potrà superare i due anni di stipendio lordo). La fattispecie di «colpa grave», ad esempio, viene rivista in modo più restrittivo, mentre si introduce una presunzione di «buona fede» (a meno che non si dimostri il contrario) per gli organi politici, come sindaci o presidenti di regione, sugli atti di competenza degli uffici tec-

Aveva 90 anni

**Fernanda Contri,
addio alla prima
giudice donna
della Consulta**



Fernanda Contri

ROMA Prima donna giudice della Consulta, prima a ricoprire incarichi apicali a Palazzo Chigi. E poi ministra del governo Ciampi e componente del Csm. Si è spenta all'età di 90 anni all'ospedale di Rapallo. Fernanda Contri, avvocatessa, giurista e protagonista di spicco della vita istituzionale italiana del secondo Novecento. Nel 1985, Contri fu nominata giudice aggregato della Corte costituzionale, l'anno successivo eletta al Consiglio superiore della magistratura dove fece parte del Comitato Antimafia. In quegli anni maturò una profonda amicizia con Giovanni Falcone. Nel '92, su nomina di Giuliano Amato, divenne la prima donna segretaria generale della Presidenza del Consiglio. Infine, nel '93, la nomina a ministro per gli Affari sociali del governo Ciampi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nici. E poi ancora: tutti gli appalti «sopra soglia» connessi al Pnrr dovranno essere sottoposti a controllo di legittimità. Ma se la risposta non arriverà in 30 giorni (in alcuni casi estensibili a 90) scatta il meccanismo del silenzio-assenso, che esclude la responsabilità erariale.

LE REAZIONI

Una sburocratizzazione che l'Associazione magistrati della Corte dei Conti bolla come una «pagina buia per tutti i cittadini». E che le opposizioni in Aula contestano duramente, seppur senza fare ricorso all'ostruzionismo. Durissimo il capogruppo Pd Francesco Boccia: «Vogliono addomesticare chi controlla - affonda - La riforma rende più difficile perseguire gli illeciti erariali, non è meno grave della separazione delle carriere». Per il centrosinistra, insomma, si tratta di un «disegno» per «smantellare» controlli ed equilibrio dei poteri, che fa il paio con il ddl sul premierato e la riforma della Giustizia. «Un altro passo verso la repubblica dell'impunità», tuona dal M5S Giuseppe Conte. Che legge il ddl come una vendetta per lo stop della Corte alla delibera Cipess del Ponte sullo Stretto.

Interpretazione che Mantovano respinge al mittente, sottolineando che il testo è stato oggetto di «costante interlocuzione» coi giudici contabili. «Parlare di vendetta mi sembra, per usare un eufemismo, una forzatura», sottolinea il sottosegretario in un punto stampa post voto in Senato. La riforma, osserva, «parte all'incirca due anni fa» mentre la bocciatura del Ponte risale a novembre. Quanto al limite al 30% per i risarcimenti, «basta ipocrisia», avverte il sottosegretario: prima del ddl «eravamo al di sotto del 10% come introiti rispetto all'accertato, se si arriva al 30 è un passo in avanti». E i due anni di stipendio come tetto massimo per i risarcimenti? «Per un dipendente pubblico, rimanere due anni senza stipendio non è una cosa leggera».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOCCIA (PD): VOGLIONO
ADDOMESTICARE
CHI CONTROLLA
E L'ASSOCIAZIONE
MAGISTRATI: «PAGINA
BUIA PER I CITTADINI»**

COSA CAMBIA CON LA RIFORMA

schede a cura di Federica Pozzi

C'è la «colpa grave» solo in alcuni casi

Il danno erariale può essere richiesto oltre che per gli atti commessi con dolo dal pubblico ufficiale (il più delle volte già accertati in sede penale), anche in caso di colpa grave, che però ora con la riforma viene definita in modo restrittivo: vi deve essere «la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili», oppure «il travisamento del fatto», o «l'affermazione o la negazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti». E nella colpa grave non rientrano più gli atti compiuti con

**NELLA FATTISPECIE
NON RIENTRANO
PIÙ GLI ATTI
COMPIUTI CON
«GRAVE
NEGLIGENZA»**

grave negligenza. Quello che era nato come uno «scudo» temporaneo durante l'emergenza Covid (ritenuto legittimo da una sentenza della Corte Costituzionale) ed era stato poi prorogato per l'attuazione del Pnrr fino al 31 dicembre 2025, con la riforma diventa permanente. Lo scudo era una misura temporanea - ora non più - per limitare la responsabilità dei pubblici funzionari e favorire così l'efficienza amministrativa e la presa di decisioni senza il timore eccessivo di sanzioni. Un'altra novità introdotta dalla riforma riguarda la responsabilità sugli atti di competenza degli uffici tecnici: non si estende più agli organi politici (sindaco, assessori), la cui «buona fede» è presunta, salvo dimostrare il contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si recupera il 30% del danno arrecato

La riforma prevede l'introduzione del «doppio tetto al risarcimento» per quanto riguarda la responsabilità amministrativa, una novità che di fatto modifica le funzioni della Corte. In sostanza, in caso di accertamento del danno erariale, il giudice contabile calcolerà l'ammontare del risarcimento, ma l'importo che il pubblico ufficiale condannato dovrà risarcire - e questa è una delle principali novità della riforma - non sarà superiore al 30% del

**IL RIMBORSO
NON POTRÀ
ESSERE PIÙ DEL
DOPIO DELLA
RETRIBUZIONE
LORDA ANNUALE**

Non solo, «nei casi più gravi» di accertamento della responsabilità amministrativa, il giudice contabile può disporre a carico del funzionario ritenuto responsabile dell'illecito la sospensione dalla gestione di risorse pubbliche per un periodo di tempo che va dai sei mesi ai tre anni. Inoltre è previsto l'obbligo di copertura assicurativa per chiunque assuma un incarico che comporti la gestione di risorse pubbliche.

pregiudizio accertato e, comunque, non superiore al doppio della sua retribuzione lorda annuale, «salvi i casi di danno cagionato con dolo o di illecito arricchimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pareri preventivi e silenzio-assenso

Viene ampliato il controllo preventivo sugli atti e la funzione consultiva della Corte. Il dirigente potrà chiedere un parere alla sezione di controllo della Corte, che avrà 30 giorni di tempo per rispondere. Se la sezione non decide, scatta una sorta di silenzio assenso: il parere si intende favorevole alla domanda posta e il richiedente è esente da qualsiasi responsabilità. In alternativa il dirigente potrà decidere di sottoporre l'atto al controllo preventivo della magistratura

**UN SOGGETTO
PUBBLICO PUÒ
CHIEDERE UN
CONSULTO E LA
CORTE HA 30 GIORNI
PER RISPONDERE**

contabile. Anche in questo caso, se la risposta non arriva entro trenta giorni, il richiedente viene esentato da ogni responsabilità. Sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità tutti gli appalti «sopra soglia» (importo superiore alla soglia di rilevanza Ue). Per i contratti connessi all'attuazione del Pnrr, il controllo riguarda anche l'aggiudicazione provvisoria. Le amministrazioni centrali e periferiche possono chiedere alla Corte un parere anche su questioni giuridiche riguardanti fattispecie concrete connesse al Pnrr, di valore non inferiore a un milione di euro. Una volta ricevuto il parere viene esclusa la colpa grave.

contabile. Anche in questo caso, se la risposta non arriva entro trenta giorni, il richiedente viene esentato da ogni responsabilità. Sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità tutti gli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La separazione delle carriere

Una parte della riforma delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione e il riordino delle funzioni della Corte entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge. Sul fronte organizzativo, verranno accorpate le sezioni centrali regionali, i cui magistrati dovranno svolgere sia funzioni di controllo che giurisdizionali e consultive. Verrà poi introdotta la separazione per funzioni di magistrati contabili requiranti e giudicanti e

**DIVISIONE TRA
I MAGISTRATI
INQUIRENTI E
GIUDICANTI,
ACCORPATI ALCUNE
SEZIONI REGIONALI**

saranno aumentati i poteri del procuratore generale, anche quelli sui procuratori regionali. Per «garantire l'esercizio uniforme della funzione requirante nelle sedi territoriali», il procuratore generale potrà accedere in tempo reale agli atti dei procedimenti istruttori svolti anche in sede territoriale. Non solo, il procuratore generale «in caso di istruttorie che si caratterizzano per particolare rilevanza o per particolare complessità o novità delle questioni», dovrà «sottoscrivere congiuntamente con il procuratore territoriale, a pena di nullità, gli atti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex rettore e il concorso del figlio: veleni e accuse tra docenti universitari

►Palù: «La carriera di Crisanti supportata da un fondo estero che poi non ha pagato»
Il senatore dem: «Sono loro gli artefici del sistema, io l'ho subito ma l'ho anche vinto»

LA POLEMICA

VENEZIA Una guerra tra luminari? Anzi, tra luminari veneti? Da una parte Andrea Crisanti e Ilaria Capua, dall'altra Giorgio Palù? A mettere in fila le cronache delle ultime ore parrebbe proprio di sì. Facile che tra questi professori ci fossero già, se non ruggini, quantomeno diversità di vedute, fatto sta che a far deflagare l'accademico conflitto (ma c'è anche una "indagine esplorativa" della Procura della Repubblica di Verona) è stata una vicenda tutta veneta e per la precisione scaligera: la nomina a professore ordinario di Riccardo Nocini, figlio dell'ex rettore Pierfrancesco, avvenuta poco dopo il termine del mandato di quest'ultimo, su cui era intervenuto con una interrogazione parlamentare il senatore del Pd Andrea Crisanti. Il virologo aveva chiesto di verificare «i requisiti di compatibilità», «l'effettivo contributo del dottor Nocini relativamente a tutti gli articoli scientifici pubblicati» e «di sospendere in via precauzionale la sua nomina a professore ordinario». A questa vicenda se ne era aggiunta un'altra, relativa non a concorsi, ma ai nuovi sistemi di accesso alla facoltà di Medicina. E a tal proposito la professoressa Ilaria Capua, virologa di fama internazionale ma fortemente legata a Padova, dove ha conseguito il dottorato di ricerca e svolto parte della sua carriera, aveva demolito la riforma: «Chi ha predisposto il test non conosce la preparazione dei nostri ragazzi».



LA PRESA DI POSIZIONE DEI QUATTRO SCIENZIATI

Il professor Giorgio Palù. A lato il senatore del Pd Andrea Crisanti e la virologa Ilaria Capua



LA LETTERA

L'aggiornamento arriva dalle colonne del *Corriere della Sera*, che ieri ha pubblicato una lettera a quattro firme: Massimo Clementi professore emerito di Microbiologia e Virologia all'Università Vita e Salute di Milano, Fabrizio Figorilli ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Perugia, Maurizio Zanetti Full professor of Immunology all'Università di California San Diego e il veneto Giorgio Palù professore emerito di

Microbiologia e Virologia all'Università di Padova. Che tra Palù e Crisanti non corresse buon sangue è cosa nota: cinque anni fa, in piena pandemia da Covid, il primo aveva definito il secondo «esperto di zanzare, altro che virologo». Nel frattempo Crisanti è diventato senatore della Repubblica ed è in questa veste che, partendo dal «caso Nocini», ha tuonato: «In 40 anni di carriera non sono a conoscenza di un singolo concorso di cui non si sapesse in anticipo

il vincitore».

Palù e colleghi trovano «singolare» che la critica ai concorsi universitari venga dal senatore «che ha beneficiato più volte di concorsi ad personam», «come egli stesso ammette». Aggiungendo: «Le progressioni di carriera più importanti da lui ricoperte (associato, ordinario) sono state bandite dalla stessa sede universitaria (Perugia). Soprattutto, quella relativa alla I fascia, supportata da un fondo estero che poi non ha onorato

LA VICENDA

1 Il concorso di Verona

Il concorso è stato vinto da Riccardo Nocini, figlio dell'ex rettore Pier Francesco Nocini. È stato l'unico partecipante. È diventato professore ordinario di Otorinolaringoiatria. È stato presentato un esposto all'Anac.

2 Interrogazione parlamentare

Il senatore del Pd Andrea Crisanti ha presentato un'interrogazione parlamentare sul «caso della nomina a professore ordinario all'università di Verona del figlio dell'ex rettore dell'ateneo». L'ateneo ha annunciato verifiche.



3 Il fascicolo in Procura

La Procura della Repubblica di Verona ha aperto un fascicolo «esplorativo», senza indagati né ipotesi di reato, per raccogliere informazioni dopo gli esposti dell'Associazione liberi specializzandi e di bandiuniversita.it.

l'impegno preso con l'Università, lasciando un consistente debito. Lo stipendio di Crisanti è così rimasto a totale carico dell'Università di Perugia».

Quanto ai commenti di Ilaria Capua sulla preparazione degli studenti di Medicina italiani, Palù e colleghi hanno fatto presente che la virologa, «dopo la sua sfortunata, brevissima apparizione sulla scena politica nazionale» (è stata deputata per Scelta Civica dal 2013 al 2016 quando si è dimessa per una indagine per presunto traffico di virus, poi archiviata), ha lavorato principalmente all'estero e non certo in Scuole di Medicina. Clementi, Figorilli, Palù e Zanetti ammettono: «Non si vuole certo negare che l'Università Italiana non presenti aree che richiedono miglioramenti, talora urgenti. Tra questi, occorre considerare le esperienze di altri Paesi dove l'accesso a un grado accademico

«SINGOLARI LE CRITICHE DI ILARIA CAPUA AL TEST DI MEDICINA: DOPO UNA SFORTUNATA APPARIZIONE POLITICA LAVORA ALL'ESTERO»

co superiore comporta invariabilmente un cambio di sede, consuetudine peraltro in uso in passato anche in Italia, e vissuta da i più anziani tra i presenti firmatari». Ma aggiungono: «Le critiche e le proposte di miglioramento all'accesso agli studi medici dovrebbero arrivare da ambiti istituzionali più autorevoli e competenti che considerino, senza emotività o pulsioni politiche, le vere necessità e carenze della professione medica, ispirandosi ai modelli internazionali che valutano anche merito scolastico e motivazioni individuali».

LE REAZIONI

Tranchant il commento del professor Crisanti: «Quello che avevo da dire, l'ho già detto al Senato. La differenza tra me e coloro che hanno firmato la lettera è che loro sono gli artefici di questo sistema. Io l'ho subito, ma io l'ho vinto».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

BASSANO (VICENZA) Tre croci commemorative divelte con i loro vasi di fiori e buttate a terra, una giù per un pendio erboso, nella notte tra Natale e Santo Stefano. Così a Bassano del Grappa è stato colpito uno dei luoghi simbolo della memoria e della Resistenza della città: viale dei Martiri, la strada che già nel nome porta il ricordo dei 31 partigiani che il 26 settembre 1944 vennero impiccati da nazisti e fascisti con un cavo telefonico. L'eccidio rappresentò il culmine della cosiddetta Operazione Piave, che vide i nazifascisti circondare il massiccio del Grappa per rastrellare i partigiani. In quei giorni ne morirono 264. Oggi ogni leccio del viale (e di altre strade centrali, tra Bassano e Cassola) ospita una croce per un partigiano ucciso quel giorno e per altri giustiziati nei mesi successivi. Le tre croci prese di mira ricordano Albino Vedovotto e Pietro Cocco, morti quel giorno, e Ferdinando Alberti, fucilato insieme a due compagni il 22 febbraio 1945 sul Ponte degli Alpini. A denunciare l'episodio, sui propri social, è stato il sindaco ed ex consigliere regionale della Lega, Nicola Finco, che parlando di «gesto vile e ignobile» ha assicurato che «la polizia locale sta già lavorando per individuare i responsabili di questo atto di van-

Bassano, divelte tre croci dei martiri della Resistenza

RESISTENZA
Due foto delle croci dei partigiani divelte pubblicate sui social dal sindaco di Bassano del Grappa Nicola Finco



L'OLTRAGGIO A NATALE LA DENUNCIA DEL SINDACO FINCO CACCIA AI VANDALI ATTRAVERSO LE TELECAMERE



dalismo».

LE INDAGINI

In queste ore, anche attraverso le telecamere in zona, questura e vigili urbani cercano di risalire agli autori del gesto, che per Finco è più probabilmente un atto di vandalismo che un'azione

motivata da ragioni politiche. Tuttavia, sottolinea, «il fatto che la notte di Natale uno si diverta in questo modo fa pensare ai limiti che può avere un essere umano nel compiere questi atti».

Il gesto arriva a pochi mesi dal restauro delle croci commemorative, finanziato dai Comuni di Bassano e Cassola. La denuncia di Finco è stata ripresa anche da Anpi, Associazione volontari della libertà e Associazione 26 settembre 1944, secondo cui «questo gesto oltraggioso non colpisce soltanto dei manufatti materiali, ma aggredisce i presidi della nostra memoria collettiva, quei simboli che custodiscono e tramandano il ricordo dei 31 partigiani che pagarono con la vita la loro aspirazione alla libertà e alla democrazia». Dura condanna anche dal Pd di Vicenza: «Si individuino al più presto i responsabili e non si lasci impunito un atto così grave in un luogo così importante», è l'auspicio della consigliera regionale Chiara Luisetto e della deputata Rossana Filippin.

Le associazioni hanno invitato la cittadinanza a deporre un fiore ai piedi dei tre lecci oltraggiati, oggi alle 16. Parteciperà anche il sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AS2 S.r.l. – Azienda Servizi Strumentali
Via della Resistenza 4 – 45100 Rovigo
C.F. e P.IVA 01396160291

Si avvisa che è indetta una procedura pubblica di selezione per la nomina del Dirigente Delegato di AS2 srl, società in house di servizi strumentali di 53 enti pubblici del Polesine, con sede a Rovigo.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 13,00 del 09.01.2026.

L'avviso completo è disponibile sul sito: www.as2srl.it.



TAO TECHNOLOGIES, AZIENDA IN FORTE ESPANSIONE NEL SETTORE DELLA NANOTECNOLOGIA APPLICATA ALLA MEDICINA

CERCA SALES ACCOUNT PER LA SEDE DI VEDELAGO (TV).

RICHIESTA ESPERIENZA TRIENNALE NELLA VENDITA, GESTIONE CLIENTI E BUONA CONOSCENZA DELL'INGLESE.

OFFERTI CONTRATTO, FORMAZIONE E BENEFIT.

INVIA IL TUO CV CON FOTO A
SELEZIONE@TAOPATCH.COM

L'INDAGINE

PORDENONE Non ci sarebbero colpevoli per la morte di Paul Nana Ampong, il 15enne calciatore delle giovanili dell'Asd Torre, deceduto la Vigilia di Natale mentre giocava in una partitella con i compagni del borgo a Pordenone. Ma la Procura vuole sgombrare il campo da qualsiasi ipotesi e l'indagine coordinata dal sostituto procuratore Andrea Del Missier sta valutando se disporre una consulenza autoptica. Anche se l'esame verrà effettuato, si tratterebbe soprattutto di un accertamento diagnostico per comprendere se il minore avesse qualche patologia congenita che possa aver portato alla tragedia.

GLI ACCERTAMENTI

Intanto la Procura ha disposto l'acquisizione di tutta la documentazione medica del giovane. Essendo un calciatore, Paul, era già stato sottoposto a visite con il medico dello sport e a esami strumentali come elettrocardiogramma, test da sforzo ed eventuali ecografie cardiache. Da lì si procederà eventualmente con altri accertamenti. Per il momento, la salma del 15enne resta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA TRAGEDIA

Tutto si è consumato in pochi minuti nel tardo pomeriggio del 24 dicembre. Dopo qualche passaggio, due amici rincorrono la palla e si scontrano. Uno di loro è Paul. Il 15enne resta a terra, incosciente. Poco dopo scatta la chiamata al Numero unico di emergenza. In pochi minuti arrivano i soccorsi e interviene anche la Volante della polizia di Stato con il defibrillatore. La gravità della situazione è evidente: Paul viene

La morte di Paul, ora la Procura vuole la documentazione medica

►Pordenone, il pm dispone l'acquisizione delle cartelle sanitarie del baby calciatore stroncato sul campetto. Periodicamente il 15enne veniva sottoposto a visite sportive con test cardiaci. Ancora da valutare l'autopsia



LA TRAGEDIA Paul Nana Ampong, il quindicenne deceduto mentre giocava a calcetto con gli amici

LA DISPERAZIONE DELL'AMICO CON CUI SI È SCONTRATO «MA GLI ABBIAMO SPIEGATO CHE LUI NON HA COLPE»

immediatamente intubato e poi trasportato in ospedale a Pordenone a sirene spiegate. Nonostante i soccorsi tempestivi e la rianimazione, il ragazzo non ce l'ha fatta ed è deceduto in ospedale.

Il quattordicenne che si è scontrato con Paul sul campo

di gioco non si dà pace. «Gli abbiamo spiegato che, secondo noi, non c'entra con lo scontro, ma lui si sente in colpa – raccontano gli amici –. L'impatto è avvenuto spalla a spalla, non c'entrava il cuore».

Che non ci siano colpevoli per quella morte inspiegabile

Napoli

Giocatore accoltellato: al diciottenne è stata asportata la milza

NAPOLI Due fendenti, al ventre e al fianco, che potevano essere letali. Bruno Petrone, 18 anni, giovane promessa del calcio campano, è finito in ospedale in gravi condizioni dopo essere stato accoltellato da un gruppo di almeno quattro persone: una vera e propria spedizione contro di lui avvenuta in via Bisignano, quartiere Chiaia, la zona della movida di Napoli affollatissima nel venerdì sera festivo. In serata si sono costituiti due degli aggressori: a confessare il ferimento materiale è stato un 15enne, mentre ha 17 anni uno dei suoi complici. L'ipotesi è di una vendetta consumata per una vecchia lite avvenuta nella stessa zona. Al giovane, ricoverato all'ospedale San Paolo, è stata asportata la milza. Il 18enne è attualmente in forza all'Angri, squadra della provincia di Salerno che milita nel campionato di Eccellenza; nel 2024 l'esordio in serie C con il Sorrento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo ha confermato anche la Procura. Intanto domani l'appuntamento è per le 15.30 al campo di San Francesco, quando gli amici di Paul si incontreranno per ricordarlo.

I MESSAGGI

È una comunità in lutto quella di Pordenone, scossa da una tragedia inspiegabile. Per tutta la giornata di ieri non si sono fermati i messaggi di cordoglio da istituzioni, politici e amici. «Esprimo, a nome del gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, il più sincero cordoglio per la scomparsa di Paul Nana Ampong, il quindicenne che ha perso la vita nei giorni scorsi a Pordenone a seguito di un malore durante una partita di calcio», ha dichiarato Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. «Non vorremmo mai trovarci di fronte a tragedie dalla tristezza infinita e di difficile comprensione», hanno scritto in una nota Lucia Buna, consigliera regionale della Lega, a nome dell'intero gruppo consiliare. «Di fronte a una perdita così improvvisa e ingiusta non esistono parole che possano colmare un dolore così grande», ha dichiarato il sindaco di Pordenone Alessandro Basso.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMISFERO
I P E R M E R C A T I

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

BUON RISPARMIO
FINO AL 7 GENNAIO 2026

VALDO
Prosecco DOC
Extra Dry
cl 75
al litro € 4,65

3,49

PEPSI COLA
regular
4 x litri 1,5
al litro € 0,58

3,49

4 BOTTIGLIE

SAPER DI SAPORI
Prosciutto di San Daniele DOP
all'etto

2,59

BUON 2026
Speciale **BEFANA**
Speciale **FIERA DEL BIANCO**

REGALA UNA GIFT CARD
Disponibili anche online in formato digitale per privati e aziende

Pratica e facile da utilizzare quando e come vuoi

DISPONIBILI DA 25, 50, 100 €

FISICA O DIGITALE

VALIDA IN PIÙ PUNTI VENDITA

PRIVATI E AZIENDE

I punti vendita aderenti all'iniziativa li trovi su store.gruppounicomm.it

BITOSSİ HOME

LA TAVOLA A MODO MIO
RACCOLTA BOLLINI

DAL 17 NOVEMBRE 2025 ALL'11 FEBBRAIO 2026

RISERVATA AI TITOLARI DI CARTA FEDELTA'

emisferoiper
emisferoipermercato
www.emisfero.eu

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

SERVIZIO ATTIVO
satispay

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO L'intera scena è stata avvolta dal silenzio e dall'attesa. In pochi secondi la massiccia porta attraverso la quale sono passati decine di milioni di pellegrini nel corso del 2025, ha iniziato a muoversi, i perni di metallo sotto quel peso hanno rilasciato nell'aria rumori soffocati, così come i vecchi cardini, fino a che le ante non si sono allineate perfettamente.

La grande Porta Santa della basilica madre della cristianità è stata sigillata ieri mattina con una cerimonia densa di simboli e significati, alla presenza del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri e del prefetto Lamberto Giannini, seduti accanto in prima fila. È destinata a restare murata – come tutte le Porte Sante delle basiliche patriarcali – fino al 2033 data fondamentale poiché si celebreranno i duemila anni della Resurrezione di Cristo. La Chiesa già guarda

QUESTA MATTINA VERRÀ CHIUSO ANCHE IL VARCO DELLA BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA

all'orizzonte. Intanto i pellegrini ritardatari si affrettano e non mancano le code per sfruttare gli ultimi momenti giubilari e ottenere l'indulgenza.

LEONE XIV

Al momento sono rimaste ancora aperte due porte, quella di San Paolo fuori le Mura, destinata però a essere chiusa proprio stamattina dal cardinale americano Harvey, arciprete della basilica, e quella di San Pietro. Solo nel caso di quest'ultimo rito (la mattina del sei gennaio) è prevista la presenza di Papa Leone XIV mentre per tutte le altre chiusure ha affidato l'incarico ai cardinali titolari. Due giorni fa, a Santa Maria Maggiore, è stato il cardinale lituano Makris a sigillare il monumentale portone della basilica liberiana, accompagnato dai rintocchi della mitica «Sperduta», la celeberrima campana realizzata nel 1239 legata ad una bellissima

IL GIALLO

SALERNO Lo hanno atteso sotto casa, sapevano che il sindaco sarebbe uscito per presenziare a una manifestazione e lo hanno aggredito a bastonate lasciandolo esanime in un lago di sangue. Ecco perché i carabinieri seguono la pista della premeditazione. E le ipotesi vanno dalla vendetta privata a un atto legato alla sua attività amministrativa: Carmine Siano, ingegnere di 64 anni, sindaco di Castiglione del Genovesi (Salerno), è ora in gravi condizioni in ospedale; non è in pericolo di vita ma le ferite sono profondissime, diverse le fratture, i medici hanno dovuto anche procedere all'amputazione di un dito. I carabinieri della compagnia di Salerno, supportati dai colleghi di San Cipriano Picentino, dalla sera di Santo Stefano hanno già ascoltato diverse persone. Sono state visionate anche le immagini delle telecamere dei sistemi di videosorveglianza. E, secondo indiscrezioni, proprio quei frame potrebbero aver fornito almeno un provvisorio identikit dell'aggressore. Il sindaco, che governa un piccolo comune di circa 1.200 abitanti, è stato aggredito intorno alle 20.30 di venerdì. Al momento si ritiene che ad agire sia stata una sola persona, con il volto coperto e probabilmente armata di un bastone oppure una spranga. L'aggressore avrebbe atteso al buio, nei pressi della casa del sindaco in via Provinciale Madonna

Il Giubileo verso la fine La chiusura a San Giovanni «Una lezione di solidarietà»

► Il cardinale Reina sigilla la Porta Santa in Laterano: «Non c'è attenzione per le fragilità, la prossimità sia l'eredità dell'Anno Santo». I pellegrini last minute in coda per l'indulgenza



STOP
La preghiera del cardinale Baldassarre Reina durante il rito di chiusura della Porta Santa di San Giovanni in Laterano. L'Anno Santo sta per concludersi e il 6 gennaio papa Leone XIV chiuderà la Porta Santa di San Pietro. Molti fedeli stanno approfittando dei giorni delle vacanze natalizie per varcare la soglia delle Porte Sante e ottenere l'indulgenza plenaria.

legghenda che ancora si tramanda. Una pellegrina che si era persa nella notte ha ritrovato l'orientamento grazie al rintocco arrivatole nel buio della Roma medievale dove le strade, oltre le mura aureliane, erano infestate da briganti. Il bilancio giubilare della Chiesa è positivo. Non solo per i 32 milioni di pellegrini, ma perché an-

cora una volta – viene fatto osservare in Vaticano – per un anno intero si è insistito a parlare della “grazia divina” e di come lasciare sempre aperta la porta del cuore. Il Giubileo della Speranza indetto da Francesco che chiuderà Papa Prevost per dodici mesi ha effettivamente annunciato al mondo che Dio non è lontano, che la pace è sempre

possibile e che la misericordia è più forte del peccato.

LA CAPITALE

Nelle parole dell'omelia letta ieri mattina al Laterano dal cardinale Baldassarre Reina è risuonato fortissimo un lamento relativo alla situazione sociale della capitale. Attraverso un lungo elenco ha voluto mettere in evi-

denza quali sono, a suo parere, le carenze più o meno gravi e più o meno diffuse che si intravedono sul territorio.

«Assenza di attenzione alle miserie economiche ed esistenziali. Assenza di fraternità in cui ci rassegniamo, anche nel presbiterio, a rimanere soli o a lasciarci da soli. L'assenza in cui le famiglie si disperdono, i lega-

mi si infragiliscono, le generazioni si oppongono, le dipendenze diventano catene. L'assenza di giustizia che non risponde all'altissima vocazione della politica di rimuovere gli ostacoli perché ognuno possa trovare uguale opportunità per realizzarsi, dare forma ai propri sogni, sostanza alla propria dignità, con il lavoro e giusti salari, avere una casa, essere difeso e curato nelle proprie fragilità. L'assenza di visione e pensiero in un tempo in cui le passioni si sono intristite, i giudizi divengono sommari, le informazioni hanno perso il contatto con la ricerca della verità, e la cultura non ha più maestri credibili. L'assenza di pace in un mondo in cui prevale la logica del più forte».

Infine «l'assenza di profezia che rende muto Dio». In questo articolato cahier de doléances il cardinale siciliano ha sottolineato pure «l'assenza di solidarietà nel divario tra periferia e centro» riprendendo così un te-

IL 6 GENNAIO IL RITO CONCLUSIVO DEL PAPA A SAN PIETRO. MA SI PENSA GIÀ AL 2033, DUEMILA ANNI DALLA RESURREZIONE DI CRISTO

ma spinosissimo, certamente assai caro al defunto Papa Francesco, promotore di una riforma organizzativa della diocesi di Roma che però è stata smontata totalmente da Leone XIV attraverso un moto proprio, ripristinando di fatto la vecchia e solida impostazione gestionale che dai tempi di Paolo VI prevede un “settore centro” come punto cardine.

Bergoglio lo aveva smantellato per favorire le periferie anche se, a detta di tantissimi parroci, aveva finito solo per causare problemi e malumori diffusi. Cosa resta di questo Giubileo? Si è chiesto il cardinale Reina. «Comincia un tempo nuovo per la nostra Diocesi. Uniamo le nostre forze per essere luogo che rivela la presenza del Signore, divenendo prossimi gli uni gli altri, senza dimenticarci di nessuno».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preso a bastonate sotto casa: grave sindaco del Salernitano



CASTIGLIONE DEL GENOVESI
Il sindaco Carmine Siano vittima di una feroce aggressione sotto casa nel giorno di Santo Stefano

nelle, per poi colpirlo alla testa e alle gambe. Quindi la fuga. Siano è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa di Giffoni Valle Piana e trasferito in codice rosso all'ospedale Ruggi di Salerno. Le sue condizioni sono stazionarie ma gravi. I sanitari hanno riscontrato fratture scomposte alla gamba sinistra, composte alla mano e al piede sinistro. Ancora, fratture alle dita della mano destra, una profonda ferita alla tempia sinistra e altre al volto e alla testa. I medici hanno sottoposto il 64enne a un intervento anche per ricostruire un orecchio e gestire le ferite multiple sul resto del corpo. Incredulo per quanto accaduto è Pasquale Siano che fatica a immaginare i motivi della violenta aggressione ai danni del fratello: «L'abbiamo trovato steso per terra. Gli ho chiesto se avesse visto qualcosa e mi ha risposto: no, niente. All'improvviso e al buio mi hanno colpito alla testa e alle gambe».

LE REAZIONI

Castiglione è sotto choc. Nessuno sa darsi una spiegazione, come il vicesindaco Luigi Giannattasio: «Aggredire un sindaco significa colpire le istituzioni, lo Stato e una comunità intera. È sempre stato tra la gente. Siamo

una piccola comunità ma viviamo nella fratellanza, quindi escluderei ragioni legati alla sua carica». Tanti i messaggi di solidarietà giunti, nella giornata di ieri, dal mondo politico. A partire dal presidente dell'Anci e sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: «Solidarietà e vicinanza al sindaco di Castiglione del Genovesi aggredito vicino casa. Atto di violenza inaccettabile: conferma la necessità di tenere alta l'attenzione su chi ogni giorno governa il territorio affrontando situazioni delicate. I sindaci non saranno lasciati soli».

La condanna per il brutale episodio giunge anche dal neopresidente della Regione, Roberto Ficco: «La mia più sincera solidarietà e vicinanza al sindaco Carmine Siano, vittima di una grave aggressione in queste ore. A lui vanno i miei auguri di pronta guarigione. L'auspicio è che venga fatta piena luce sull'accaduto e che simili atti di violenza non trovino mai spazio nella nostra comunità». Dello stesso tenore il messaggio del prefetto di Salerno, Francesco Esposito, che nel condannare l'episodio augura una pronta guarigione a Carmine Siano.

Nicola Sorrentino
Brigida Vicinanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Per un crollo durante i lavori



I guai di Ramazzotti, il vicino gli chiede 200mila euro di danni

Eros Ramazzotti è coinvolto in una causa con il vicino di casa per presunti danni causati dai lavori nel suo appartamento a CityLife, a Milano. A chiedere circa 200mila euro di risarcimento è Paolo Rossi, proprietario dell'abitazione sottostante. Secondo il quotidiano “La Verità”, dopo l'acquisto della casa nell'ottobre 2024 sarebbero stati avviati lavori invasivi, con demolizioni e uso di martelli pneumatici. Il 4 dicembre una parte del soffitto dell'appartamento di Rossi sarebbe crollata, danneggiando una zona con palestra e sauna, senza feriti (nessuno si trovava in casa in quel momento). La vicenda è ora all'esame del Tribunale di Milano, che ha fissato un tentativo di conciliazione a gennaio 2026. La difesa del cantante respinge le accuse: per il manager Gaetano Puglisi la ricostruzione è «incompleta e fuorviante» e i danni sarebbero molto inferiori a quanto richiesto.

LA GIORNATA

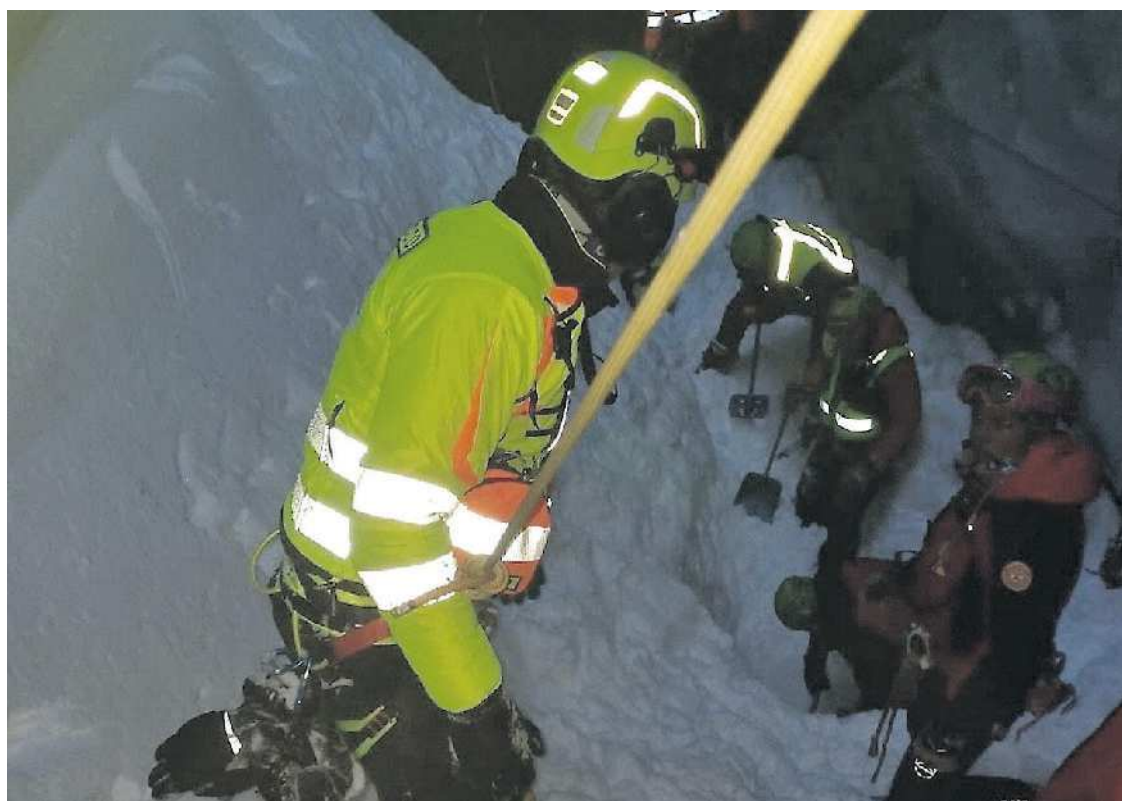
BELLUNO Giornata da dimenticare, ieri, sulle montagne bellunesi. Un freerider romano di 31 anni è stato colpito da una valanga sulla Marmolada: recuperato in un crepaccio, ora è ricoverato a Trento in gravi condizioni. Ed è giallo nel Comune di Agordo: una donna ha chiesto aiuto mentre si trovava sul Framont, ma i soccorritori non sono riusciti a trovarla.

I SOCCORSI

Concluse felicemente le ricerche del 31enne residente a Roma caduto ieri in un crepaccio della Marmolada mentre praticava il fuoripista. L'escursionista era a quota 2.700 metri, sotto Punta Rocca, quando è stato travolto da una valanga che lo ha fatto balzare oltre una roccia e fatto cadere in un crepaccio. Al momento dell'incidente, i suoi compagni non erano con lui, ma quando, dopo circa mezz'ora, si sono accorti di quanto accaduto, hanno chiamato il 112, Numero unico per le emergenze. La Centrale unica di emergenza ha chiesto il coinvolgimento della Stazione Alta Fassa del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino ed è stato fatto intervenire l'elicottero. Già nel corso del primo sorvolo la ricerca ha dato il risultato sperato: individuata la valanga che scaricava dentro un crepaccio, sul posto sono state fatte arrivare due unità cinofile. In quota sono poi stati elitrasportati anche gli operatori della Stazione Alta Fassa che hanno iniziato ad indagare la valanga. Dieci, complessivamente, gli operatori impiegati nella bonifica e nella ricerca, durata tutto il pomeriggio. Un'attività complessa che verso le 17.30 ha infine portato all'individuazione del giovane: qui l'elicottero ha fatto

Valanga, travolto in Marmolada Framont, il giallo della scomparsa

► Grave il trentunenne romano freerider finito in un crepaccio sotto Punta Rocca Agordo, l'appello di una donna: «Sono scivolata, non mi muovo». Vane le ricerche



I SOCCORSI L'intervento nel crepaccio della Marmolada per recuperare lo sciatore romano

LO SCIATORE ERA IMPEGNATO IN UN FUORIPISTA A 2.700 METRI DI QUOTA. L'ALLARME DATO DAGLI AMICI

sbarcare il personale medico. Recuperato, il 31enne romano è stato infine elitrasportato d'urgenza, in gravi condizioni, all'ospedale Santa Chiara di Trento.

SOS

C'è poi il giallo del Framont. In mattinata una donna ha lan-

ciato l'allarme: ai carabinieri ha detto di trovarsi in una zona non lontana dalla croce del Framont, di essere scivolata e di non riuscire più a muoversi. Pare che l'escursionista abbia lasciato la propria automobile ai 1.600 metri di Malga Framont e da qui abbia proseguito in dire-

New York



Tempesta polare cancellati 800 voli

NEW YORK Circa 800 voli sono stati cancellati nel Nord Est degli Stati Uniti e a New York a causa della tempesta polare che ha portato forti nevicate. Secondo FlightAware, che monitora il traffico aereo, ieri sono stati cancellati 796 voli a livello nazionale. Il giorno precedente ne erano stati cancellati 1.659. Il National Weather Service aveva previsto fino a 17 centimetri di neve per New York, con la possibilità di nevicate ancora più abbondanti in alcune zone. Decine di ulteriori cancellazioni sono state segnalate negli aeroporti di Filadelfia e Baltimora, nonché a Toronto, il principale centro economico del Canada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione della croce di Framont, un percorso di circa un'ora di cammino. Ma è proprio qui, nei pressi della meta, oppure appena intrapresa la marcia per rientrare, che dev'essere accaduto qualcosa. È così che, ancora in mattinata, la donna ha chiamato i carabinieri riferendo di essere scivolata e di non riuscire a muoversi, ma di essere illesa. Il personale della Centrale del 118 ha immediatamente allertato i soccorsi e sul posto è stato inviato l'elicottero Falco 2. Ma la perlustrazione effettuata in zona non ha dato alcun esito: inutili l'esame dei canali e le tracce sulla neve a Lastia di Framont. Il tecnico di elisoccorso è quindi stato sbarcato in vetta al Mont Alt ed è sceso a piedi guardando e chiamando, sperando in segnali da parte della donna, ma la ricerca si è conclusa con esito negativo. A rendere più faticosa la ricerca anche il fatto che la donna aveva contattato l'Arma tramite un tablet privo di scheda telefonica, per cui non è stato possibile mettersi nuovamente in contatto con lei. Dopo la prima telefonata, la donna non ha più dato notizie di sé. A quel punto, allertati Soccorso alpino di Agordo e della Guardia di finanza e i Vigili del fuoco, le squadre si sono ritrovate a Malga Framont e sono state trasportate in quota dall'elicottero dei Vigili del fuoco. E tuttavia fino al pomeriggio inoltrato le ricerche - che ricominceranno oggi - non hanno dato alcun esito.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



ENAC, AMAZON
SOSPENDE IL PROGETTO
DI CONSEGNE
CON DRONI IN ITALIA

Pierluigi Di Palma
Presidente Enac



Domenica 28 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il Nordest corre a piazza Affari titoli che salgono fino al 200%

► Raddoppiano i valori azionari di Safilo, I.Co.P e Dovalue e quasi triplica la padovana Sit
Tra i campioni per capitalizzazione EssilorLuxottica, Moncler, Stevanato Group, De' Longhi

L'ANALISI

VENEZIA Corre il Nordest in Borsa, con quotazioni che nel corso del 2025 sono cresciute a due e, talvolta, a tre cifre. Segno che il mercato sa scegliere, cerca storie industriali di valore ed è capace anche di valorizzarle. E forse che la stagione dei delisting potrebbe essere definitivamente alle spalle.

FORTE CRESCITA

Raddoppiano i valori azionari di Safilo, I.Co.P e Dovalue, quasi triplica la padovana Sit. A sorprendere per la consistenza della crescita è proprio quest'ultima, specializzata nella sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi per il controllo e la regolazione degli apparecchi per il riscaldamento a gas, che segna un +190,5% dall'inizio dell'anno.

La udinese I.Co.P, operante nel settore delle costruzioni, registra invece un +113,41%. Mentre la padovana Safilo, attiva nella produzione e distribuzione di occhiali da vista, da sole e sportivi, maschere da sci e caschi da sci e bici, cresce del 102,79%. E a Verona, Dovalue, attiva nel settore finanziario dove si occupa della gestione e del recupero di crediti deteriorati per conto di banche ed industrie, conquista il 101,11%.

Ma vanno bene anche i titoli industriali delle vicentine Fope (+63,33%) e Officina Stellare (+67,65%), delle trevigiane H-Farm (+40,3%), Somec

**SVETTA GENERALI
SEGUITA DA BPM.
PERFORMANCE
NEGATIVE PER GEOX,
SOLIDWORD,
ZIGNAGO VETRO**

Le imprese quotate del Nordest

Azienda	Prezzo al 23.12.25	Variazione % anno	Capitalizzazione
Generali	35,88	31,57	55.606.283.037
Banco Bpm	12,85	64,49	19.470.090.319
Moncler	55,92	9,49	15.367.148.948
De' Longhi	36,58	21,45	5.534.361.479
Fincantieri	16,84	143	5.465.804.100
Danieli			
ordinarie	49,85	106,42	2.037.844.720
risparmio	36,04	88,1	1.456.918.189
Carel Industries	24,5	32,15	2.765.230.522
Banca Ifis	25,12	18,6	1.545.896.230
OVS	4,78	40,67	1.219.053.548
Safilo	1,89	102,79	784.801.294
Ascopiave	3,27	18,91	766.525.850
Zignago Vetro	7,67	-18,4	685.084.369
I.Co.P	17,40	113,41	552.941.550
Dovalue	2,892	101,11	549.885.907
Fope	39,2	63,33	211.664.634
Officina Stellare	22,8	67,65	137.843.168
Masi Agricola	4,31	-7,71	138.571.482
Geox	0,308	-43,59	113.006.596
Somec	14,90	31,86	108.499.938
Sit	2,69	190,5	67.546.462
Db Group	4,14	42,27	47.665.062
H-Farm	0,188	40,3	37.629.502
Creactivities Group	2,56	-10,71	36.734.589
Franchetti	4,64	-29,16	29.861.745
Espe	3,02	19,56	27.605.140
Siav	2,56	21,9	23.499.871
Helix Industries	0,8	5,82	20.839.670
Copernico Sim	7,5	19,08	15.727.397
Solidword Group	0,824	-59,01	12.694.954
Gm Leather	0,905	-19,91	10.168.354
Vinext	3,00	n.d.	7.858.665
Estrima	0,1465	n.d.	4.360.084
QUOTATE SU MERCATI ESTERI			
Essilorluxottica (Parigi)	273,50 euro	17,58	126,67 miliardi di euro
Stevanato (New York)	20,95 dollari	-4,21	5,65 miliardi di dollari

(31,86%), Db Group (+42,27%) e De' Longhi (21,45%). Piuttosto male, invece, l'andamento di Solidword Group (-59,01), Geox (-43,59%), Franchetti (-29,16) e Zignago Vetro (-18,4). In lieve calo anche Masi Agricola, che segna un -7,71 dall'inizio dell'anno.

CAPITALIZZAZIONI

Un campionario a parte giocano due colossi industriali del Nordest: EssilorLuxottica quotata a Parigi, che nel corso del 2025 ha visto crescere valori e capitalizzazione raggiungendo i 126 miliardi di euro; e Stevanato Group di Piombino Dese, che a Wall Street perde il 4,21% ma che può comunque contare su una capitalizzazione pari a 5,65 miliardi di dollari.

Ma andiamo con ordine. A fare la parte del leone, in tutti i sensi, tra le quotate del Nordest, c'è il colosso delle Assicurazioni Generali, attraversate quest'anno dal braccio di ferro sulla governance: capitalizzano più di 55 miliardi e le azioni si sono rivalutate del 31,57 per cento.

Alle sue spalle, per capitalizzazione, c'è Bpm: la sua azione è cresciuta del 64,49 per cento, facendo balzare la capitalizzazione a 19,4 miliardi di euro. Al terzo posto c'è Moncler di Remo Ruffini, il cui titolo si è apprezzato del 9,69% e la cui capitalizzazione ha raggiunto i 15,3 mi-

liardi. Più indietro, ma sempre con capitalizzazioni record, la trevigiana De' Longhi, cresciuta del 21,45% e che capitalizza 5,5 miliardi.

SOPRA E SOTTO IL MILIARDO

Sopra il miliardo di valore di Borsa sono anche la udinese Danieli (presente con azioni ordinarie e risparmio), la padovana Carel Industries (2,7 miliardi), le mestrine Banca Ifis (1,5) e Ovs (1,2). Sotto il miliardo di capitalizzazione Safilo, che ha raddoppiato il valore, Ascopiave, cresciuta del 18,91%, e Zignago Vetro, che in Borsa ha accusato un calo del 18,4%.

IL CONTESTO

Complessivamente, dunque, un anno da incorniciare per le nordestine in Borsa. In un contesto positivo anche a livello nazionale, per Piazza Affari, che accelera e sale il peso degli azionisti stranieri. Nel 2025, il valore complessivo delle società quotate raggiunge gli 808 miliardi di euro, con un balzo di 151 miliardi in un solo anno (+23%) rispetto ai 657 miliardi del 2024.

Il dato è emerso da un'analisi del Centro studi di Unimpresa, che prende in considerazione il valore delle azioni detenute dalle varie categorie di soci e azionisti, da giugno 2024 a giugno 2025. Nel giro di tre anni, il mercato azionario italiano non solo ha recuperato le perdite del 2022, ma ha raggiunto nuovi massimi, con un ruolo sempre più centrale delle società quotate nella creazione di valore.

Nello specifico, dal 2022 a oggi il valore delle quotate è salito di 301,1 miliardi, da 577,8 miliardi a 878,9 miliardi, in crescita del 59,4%. Una traiettoria di espansione robusta, con le società quotate che hanno mostrato una capacità di recupero e di crescita superiore alla media del sistema.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-commerce, è boom ma 9 su 10 vendite sono nei negozi

LO STUDIO

VENEZIA Il commercio elettronico cresce più del doppio in Italia rispetto a quello tradizionale dei piccoli negozi di prossimità, che però resistono al boom dell'online, visto che quasi il 90% delle vendite al dettaglio di prodotti continua a svolgersi nelle attività commerciali fisiche. La stima è stata condotta dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia), secondo cui «l'e-commerce sta diventando un fenomeno sempre più diffuso, ma non è destinato a cancellare l'attività dei negozi di vicinato».

I NUMERI

Nel 2024 la penetrazione del commercio elettronico sul totale retail è stata del 13%, una media tra il 17% delle vendite di servizi e l'11% di quelle dei prodotti. In termini di valore economico si stima che l'anno scorso gli acquisti e-commerce B2C abbiano toccato i 58,8 miliardi di euro, 38,2 per gli acquisti di prodotti e 20,6 per quelli di servizi. Nei primi dieci mesi del 2025 sia il commercio elettronico che la grande distribuzione hanno registrato una crescita del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2024: le vendite al di fuori dei negozi e le imprese operanti su piccole superfici hanno invece registrato una flessione dello 0,7%. Nel confronto tra il 2024 e il 2019, le vendite online sono cresciute del 72,4% e quelle della grande distribuzione del 16,4%, i negozi di vicinato hanno registrato un +2,9%, mentre le vendite al di fuori dei negozi sono diminuite del 4,1%. Esaminando il dato a livello regionale (rilevazioni Istat del 2024), la percentuale più elevata di residenti che negli ultimi 12 mesi ha effettuato un acquisto con il commercio elettronico è stata quella della Provincia Autonoma di Trento, con il 49,2%. Seguono Valle d'Aosta (47,2%), Toscana (47%) e Friuli Venezia Giulia (46,4%). Chiude la graduatoria nazionale la Calabria (27,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere terza corsia A4 un modello di sicurezza

IL BILANCIO

PORDENONE La terza corsia della A4 Venezia-Trieste si afferma come modello nazionale nella gestione della sicurezza nei cantieri autostradali. Nel 2025, sui lavori gestiti dal Commissario per l'emergenza e dalla concessionaria Autostrade Alto Adriatico, attivi giorno e notte in uno dei tratti infrastrutturali più complessi d'Italia, è stato registrato un vero e proprio record: un solo infortunio lieve su oltre 71 mila uomini/giorno di attività. Una percentuale che sfiora lo zero, pari allo 0,03%, in netta controtendenza ri-

petto al quadro nazionale. Mentre l'Inail segnala infatti, nei primi dieci mesi del 2025, un incremento del 3% degli infortuni sul lavoro nel settore delle costruzioni rispetto al 2023, lungo i cantieri della A4 si assiste a un risultato diametralmente opposto.

STRATEGIA

Un dato simile non è frutto del caso, ma di una strategia: «Il risultato è il frutto di una metodologia di controllo sistematica - spiega Zorro Grattoni, consigliere delegato per la sicurezza di Autostrade Alto Adriatico - basata su verifiche costanti sul campo, condotte dal coordinatore per la sicurezza

in fase di esecuzione e dal suo team». Un lavoro che ha riguardato l'intero fronte operativo: dal tratto Alvisopoli-Portogruaro già completato, al rifacimento di dieci cavalcavia tra Portogruaro e San Donà, fino alla realizzazione delle nuove aree di sosta di Fratta Nord e Sud e all'allargamento del casello di Portogruaro. Determinante è stata anche la collaborazione con le 77 imprese esecutrici. L'attività si è tradotta in numerosi riunioni di monitoraggio continuo: 125 verbali di riunioni di coordinamento (tre a settimana), 475 sopralluoghi tecnici tra turni diurni, notturni e festivi (circa dieci a settimana) e 350 pia-



CANTIERE Lavori di realizzazione della terza corsia dell'A4

ni operativi di sicurezza verificati e approvati. Un ritmo che ha permesso di prevenire i rischi e intervenire prima che le criticità si manifestassero. Non a caso, durante le ispezioni dello Spisal non è stata elevata alcuna sanzione alle imprese coinvolte.

L'efficacia del modello si riflet-

**ZORRO GRATTONI:
«RISULTATO FRUTTO
DI UN METODO
DI CONTROLLO
SISTEMATICO CON
VERIFICHE COSTANTI»**

te anche sulla sicurezza della circolazione. Con l'apertura di 40 chilometri di terza corsia negli ultimi quattro anni, la A4 consolida il proprio ruolo di «porta d'Italia» e corridoio strategico per i traffici verso il Centro-Est Europa. In vent'anni i transiti sono aumentati di 20 milioni di veicoli, con un incremento di 2 milioni solo nell'ultimo anno. Parallelamente, il tasso di incidentalità si è più che dimezzato: dagli 11,4 incidenti con danni a persone per 100 milioni di veicoli/chilometro del 2002 agli attuali 4,9, un dato migliore della media nazionale (6,2). E il 2025 registra un ulteriore miglioramento: a fronte di maggior traffico, gli incidenti sono scesi da 610 del 2024 a 524.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argento, tempesta perfetta: il prezzo sale a livelli record

► Il metallo ha superato il record di 78 dollari l'oncia, segnando in un anno +164%
A spingere le quotazioni la domanda dei colossi tech per smartphone, data center

IL CASO

NEW YORK Per anni l'argento non è stato preso in considerazione da nessuno, nonostante abbia sempre avuto un ruolo centrale nell'industria tecnologica. Ma dal 2020, con la nascita del settore dell'intelligenza artificiale, la richiesta del metallo è cresciuta e con essa il prezzo: l'industria estrattiva infatti non riesce a soddisfare la domanda, guidata soprattutto dal settore tecnologico con l'IA, le auto elettriche tra le più interessate, insieme all'industria militare e a quella delle fonti di energia verde. E questo sta portando a una diminuzione delle scorte.

In questi ultimi giorni dell'anno il valore dell'argento ha superato il record storico di 78 dollari all'oncia. Ma se sui mercati le quotazioni continuano a salire, nel mondo fisico il 2026 potrebbe essere l'anno della crisi dell'argento, visto che i colossi tech potrebbero rimanere senza il materiale. Ogni iPhone, ogni auto elettrica, ogni pannello solare ha bisogno di componenti in argento. Oltre a questo anche i data center ne fanno un larghissimo uso: l'argento infatti ha capacità di conducibilità termica ed elettrica che nessun altro materiale possiede ed è per questo che è fondamentale per le connessioni tra microchip e nella gestione del loro surriscaldamento.



METALLO Crescita record nel 2025 per le quotazioni dell'argento

Ma per quale motivo esiste questa crisi? Solo il 30% dell'argento globale proviene da miniere del metallo. Il resto, una percentuale che oscilla tra il 70 e l'80%, è invece un sottoprodotto dell'estrazione di altri metalli, principalmente oro, zinco, piombo e rame. In questo modo la sua produzione è collegata direttamente all'estrazione di questi minerali, dando al settore scarse possibilità di aumentare la produzione. Il rischio ora, dicono gli analisti, è che ci si trovi di fronte a un evento molto raro. Quando finiranno le scorte il prezzo del metallo potrebbe aumentare in modo esponenziale con due risultati: distruggere completamente il mercato o spingere all'apertura

di nuove esplorazioni e nuove miniere.

Se l'oro ha segnato il 2025 con un rialzo del 70%, l'argento ha visto un aumento del 164%, in entrambi i casi con performance che non si vedevano dal 1979. Come dicevamo, l'approvvigionamento di argento non è solo una questione economica, ma anche di sicurezza nazionale. Non averlo significa avere uno svantaggio consistente nei confronti delle altre nazioni, soprattutto nella sicurezza e nell'efficienza della rete elettrica. Tralasciando per un attimo la questione fisica, la materia prima sta volando sulle piazze per un altro motivo: insieme all'oro e al platino è visto come un bene rifugio, a cui gli investitori si

affidano in momenti di incertezza. In particolare la crisi del dollaro come moneta sicura e di riferimento avrebbe secondo diversi analisti acceso il rally dei metalli preziosi.

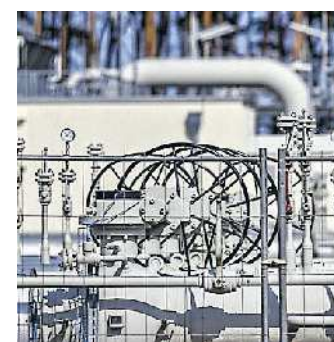
LA SOGLIA

Ma negli ultimi mesi alcuni investitori hanno abbandonato per un attimo le loro app di trading per cercare argento vero in negozi di antiquariato sparsi nelle aree più remote degli Stati Uniti.

Solo venerdì l'aumento dei future è stato del 7,7%, uno dei più grandi rialzi in un solo giorno. L'argento dovrebbe superare la soglia dei 200 dollari a oncia. Su questa possibilità ci sono molti scettici, che avvertono della difficoltà della tenuta dei rally del metallo: tende infatti a crescere in modo improvviso per poi crollare in poco tempo. A sostenere la scatola c'è un ultimo dettaglio: dal primo gennaio la Cina richiederà a tutti gli esportatori di argento di ottenere una licenza dal ministero del Commercio. In questo modo le aziende più piccole che non otterranno i permessi smetteranno di esportare, portando a una contrazione del mercato. Dopo il Messico infatti la Cina è il principale produttore di argento: «Questo non è un bene. L'argento è necessario in molti processi industriali», ha commentato il ceo di Tesla, Elon Musk, in un post su X.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il freddo pesa sulle scorte

Gas, in Italia tengono le scorte Sopra il 75%

ENERGIA

ROMA Si mantengono sopra al 75% le scorte di gas in Italia, che si conferma prima in Europa secondo Gas Infrastructure Europe (Gie) davanti alla Germania, scesa sotto al 60%, che dispone di una maggior capacità di stoccaggio. L'indice di riempimento italiano è al 75,72% a 153,95 TWh, contro i 160,1 TWh del 26 dicembre del 2024. In Germania le scorte sono scese invece al 59,78% a 150,1 TWh, ben al di sotto dei 206,7 TWh di un anno fa. In Europa sono al 64,78% a 740,1 TWh, quasi 120 TWh in meno degli 858,2 TWh dell'analogo periodo del 2024. Sui dati pesa l'irrigidimento del clima europeo rispetto ai giorni prima di Natale, che ha spinto il prezzo del gas dell'1,3% a 28,1 euro il 24 dicembre, livello poi mantenuto a santo Stefano. Proseguono intanto con regolarità le consegne di Gnl, che viaggia su nave, grazie a una minor richiesta registrata in Asia. A regimare anche le forniture provenienti dalla Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi sociali spendono 126 euro a testa (+5%)

IL DATO

ROMA Gli utenti che beneficiano dei servizi sociali erogati a livello comunale sono in media 56,7 ogni mille abitanti, in crescita rispetto al 54,4 dell'anno precedente. La spesa media pro capite si attesta a 126 euro, con un aumento del +5% su base annua al di sotto del tasso di inflazione e con grandi differenze territoriali. Sono i due dati principali diffusi oggi dal Cnel raccolti nella relazione annuale sui servizi pubblici del 2025 che contiene statistiche riferite al 2022. Si tratta degli interventi che, senza considerare il servizio degli asili nido, riguardano tipologie di aiuto differenziate: 17,7 utenti accedono ai servizi per problemi relativi a condizioni familiari e minori (+1%), 12,8 sono anziani (+3%), 12,7 si rivolgono ai servizi per povertà, disagio e senza dimora (+1%), 6,4 immigrati o nomadi (+18%), 6,2 sono persone con disabilità (+8%), 0,9 accedono ai servizi per le dipendenze e la salute mentale (-7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE DEL CNEL: 56 ITALIANI SU MILLE BENEFICIANO DEI SOSTEGNI



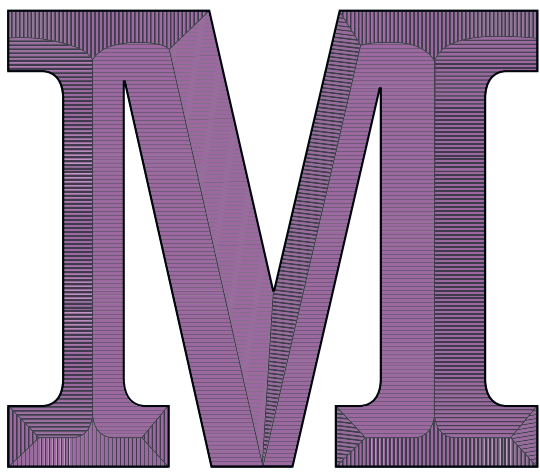
Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.**

IN EDICOLA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Figura chiave dell'underground Usa

È morto il regista Amos Poe, fu il primo a documentare l'avvento del punk

Il regista, sceneggiatore e produttore statunitense Amos Poe, figura chiave del cinema underground americano e tra i principali esponenti del movimento No Wave, è morto a New York all'età di 76 anni nel giorno di Natale dopo una lunga malattia: nel 2022 gli era stato diagnosticato un cancro al colon al quarto stadio. A dare notizia della scomparsa sui social è

stata la moglie Claudia Summers. Nato a Tel Aviv il 29 settembre 1949 e trasferitosi negli Stati Uniti negli anni Settanta, Poe è considerato uno dei padri del cinema No Wave, evoluzione punk del New American Cinema, che segnò la scena artistica della New York post-punk di fine anni '70. Influenzato dalla Nouvelle Vague francese, in particolare dal regista Jean-Luc Godard, sviluppò

un'estetica radicale e artigianale, basata sul principio del «do it yourself» e su una netta rottura con le convenzioni del cinema industriale. La sua opera più celebre resta «The Blank Generation» (1976), considerato il primo documentario punk della storia. Girato in 16 mm in bianco e nero insieme al musicista Ivan Král, il film racconta l'esplosione della

scena musicale downtown di Manhattan, con immagini girate in locali simbolo come il Cbgb's e il Max's Kansas City. Tra i protagonisti compaiono Patti Smith, Blondie, Ramones, Richard Hell, Talking Heads, New York Dolls e Television, in un ritratto crudo e immediato di una generazione destinata a cambiare la cultura pop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

2025

CINEMA

Che anno è stato questo 2025 per il cinema? Buono senz'altro per quanto riguarda la qualità media dei film, con qualche picco rilevante, che resterà a lungo nella nostra memoria. Eccoci come ogni anno a fare un riassunto significativo, una top ten personale, solo di film usciti in sala, che inquadrino velocemente il meglio dell'annata e faccia riaffiorare la memoria di chi li ha apprezzati o magari stimoli il recupero per chi invece li ha persi o saltati all'uscita.

1 HERE di Robert Zemeckis

Ossessionato da sempre dal tempo, orologiaio mirabile del cinema, Zemeckis stavolta crea un trattato di storia e geografia, raccontando la presenza dell'umanità e della Terra stessa, da un unico punto di vista, immutabile nei millenni: da dove prima banchettavano i dinosauri, all'oggi, quando quel luogo è diventato salotto di una casa, dal quale attraverso una vetrata si scruta il mondo esterno, rincorrendo un'ipotetica eternità del racconto. Tom Hanks e Robin Wright, inquilini di quella stanza, diventano gli archetipi di un infinito presente, dalla gioventù corretta col de-aging alla vecchiaia sempre più malinconica. Un film sulla memoria, con un solo controcampo, visibile attraverso uno specchio, e un travelling finale, quando per la prima volta l'occhio lascia le pareti della stanza e si avventura fuori, proprio nel momento in cui il ricordo riaffiora in chi quella memoria l'ha persa da tempo. Ontologico.

2 UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA di Paul Thomas Anderson

A distanza di 11 anni da «Vizio di forma» Paul Thomas Anderson ritrova Thomas Pynchon, uno degli scrittori più complicati da portare al cinema, e si conferma il più grande narratore statunitense oggi in circolazione tra i registi hollywoodiani. Così stavolta prende, a suo modo, «Vineland» e lo trasforma in una lucida e complessa lettura dell'America e dell'utopia, a cominciare dal significato di rivoluzione, stratificando il tempo della storia in un arco di un paio di decenni, dalla lotta armata al rapporto tra padre e figlia, mentre un colonnello tutto d'un pezzo si lancia sulle loro tracce. Non privo di sarcasmo e arditamente chiassoso nel suo incedere scompaginato, tra commedia e action, sorretto

AVATAR SEDUCENTE, ALBERT SERRA NARRA LA CORRIDA «LE CITTÀ DI PIANURA» TRA LE NOVITÀ PIÙ INTRIGANTI



LE PROPOSTE
A lato una scena di Avatar, sopra invece «A house of dynamite» di Kathryn Bigelow



“Un semplice incidente” di Panahi
Palma d'oro a Cannes

IN LUCE
“Le città di pianura”, a lato, è ritenuto il miglior film italiano dai critici. Sopra Tom Hanks protagonista di «Here»



ra paradossale e l'attrazione gioca un ruolo dominante. Irresistibile la figura del prete, specie nella sua epifania sessuale. Guiraudie si conferma un narratore irriverente e sfrontato, sagace, sempre provocatorio.

7 IL SENTIERO AZZURRO di Gabriel Mascaro

Diventare vecchi, diventare inutili. Nel Brasile, che sembra quello di Bolsonaro, un'anziana signora viene messa alla porta dalla società, per una legge dello Stato. Ma la signora si ribella e scappa in Amazzonia, a bordo di un «battello ebbro». Sorprendente road movie spiazzante e fortemente politico, che si immerge in un'atmosfera onirica, man mano che procede il percorso fluviale, dove il colore segna i sentimenti e la rivolta personale si fa erranza.

8 LE CITTÀ DI PIANURA di Francesco Sossai

Opera seconda del regista bellunese, ne conferma uno sguardo originale, cupo e malinconico, su una terra demitizzata: il Nordest. Un film che vive sulla strada, come fanno i due amici avanti con l'età, che raccolgono lungo il tragitto un giovane studente di architettura. Road-movie a tasso alcolico elevato, dove la vita si aggrappa a tutto per non cedere, anche se la morte è sempre dietro l'angolo. E non è un caso che il film finisca in un cimitero. Probabilmente il miglior film italiano dell'anno (lo è per il Sindacato critici italiani).

9 PRESENCE di Steven Soderbergh

Di chi è la presenza che si aggira per la casa appena comprata da una normale famiglia: padre, madre e due figli? La scoperta, che arriva nel finale, ribalta tutto il teorema delle supposizioni, anche se stando attenti, qualche elemento c'è. Horror teorico di uno dei grandi registi contemporanei, vive nella soggettiva di un fantasma, mentre fluidi piani-sequenza confluiscono verso uno specchio che farà finalmente luce. Soderbergh cura regia, fotografia e montaggio. Sorprendente, non solo per il finale.

10 A HOUSE OF DYNAMITE di Kathryn Bigelow

Il ritorno di Bigelow, 8 anni dopo «Detroit», manda in frantumi la nostra tranquillità e dimostra che gli armamenti non danno sicurezze. Così un missile nucleare, lanciato non si sa da chi, sta per piombare su Chicago, mentre il più grande e potente Stato mondiale, gli Usa, non è in grado di fermarlo. L'impotenza della forza. Un film d'azione girato quasi interamente in interni, dove l'incertezza di un nemico invisibile gioca la carta più allarmante, mentre l'abilità della regista lascia ancora il segno. Un film che mette paura.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno tra i film i 10 da non perdere

puntualmente dalle prove attoriali di DiCaprio, Sean Penn, Benicio del Toro, Regina Hall e Teyana Taylor, ha come punto di forza visivo l'inseguimento finale da montagne russe a Borrego Springs. Per il Sindacato critici il film dell'anno.

3 AVATAR - FUOCO E CENERE di James Cameron

Il terzo capitolo della saga dei Na'vi e del satellite Pandora seduce ancora l'occhio, con uno stupore che nessun altro film riesce ad eguagliare. Se Cameron è forse l'unico regista che oggi dà un senso alla sala cinematografica, intesa come spazio irripetibile di una visione altrimenti mortificata, Avatar mantiene tutta la sua epifania visiva, ma anche la necessità narrativa che accompagna det-

ta visione. I grandi temi restano intatti: pacifismo, ecologia, bisogno della famiglia, rapporto padri/figli (qui ora nella dualità di naturale e adottivo), consapevolezza femminile di prendersi la storia, maternità, misticismo e fratellanza. Solo che i tempi sono cambiati: emerge una violenza cieca, una forza distruttrice, dove non è impossibile cogliere parallelismi con una realtà terrestre sempre più in subbuglio. Razzismo e odio prendono il sopravvento, l'arrivo di Varang, donna guida del Popolo della Cenere, è l'annuncio della guerra definitiva. Il cinema esalta Cameron, Cameron esalta il cinema.

4 POMERIGGI DI SOLITUDINE di Albert Serra

Un torero peruviano. La cor-

rida. Albert Serra porta un documentario antropologico a farsi narrazione cruenta e disperata della morte e della solitudine, cinema del reale quasi astratto nella dinamica feroce, che parte dalla vestizione, per finire allo scontro e poi la svestizione. Un rituale che si ripete: il grande regista catalano mette a nudo la mitologia, in una sacralità prosaica che manifesta la paura del toro e del torero.

5 UN SEMPLICE INCIDENTE di Jafar Panahi

Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes, è il film che consacra la libertà e la presenza del regista fuori dal carcere e dal territorio iraniano. Una parabola dolorosa sul Male e sul perdono, dove un banale incidente d'auto scatena il dubbio che la

persona che sta chiedendo aiuto, con la sua famiglia, sia in realtà un aguzzino, come sospetta uno dei soccorritori. Road movie sulla determinazione del Potere e la sua pervicacia al Male, sulla responsabilità del singolo, sulla moralità del perdono, sul ribaltamento dei ruoli sul campo/controcampo morale della storia. Finale (sonoro) da brividi.

6 L'UOMO NEL BOSCO di Alain Guiraudie

Una commedia intelligente di un regista francese molto apprezzato e mai convenzionale, che trasforma una vicenda quasi grottesca in un noir fortemente (omo)erotico. Tra Chabrol e il «teorema» pasoliniano, parla di una umanità tra i boschi, dove tutti si comportano in manie-

La vedova del poeta trevigiano è scomparsa ieri a 89 anni all'ospedale di Padova. Insegnante e presidente si era sposata nel 1959, lo stesso anno della laurea. È sempre stata il suo interfaccia per editori e lettori

IL RITRATTO

Era bella e pienamente consapevole della sua bellezza. Era intelligente e pienamente consapevole della sua intelligenza. E quando, dopo anni di corteggiamento serrato, ha detto sì ad Andrea Zanzotto, era chiaro a tutti che quello sarebbe stato un rapporto alla pari. Ha chiuso gli occhi a 89 anni ieri a Padova Marisa Michieli, vedova di Andrea Zanzotto. «Un evento nell'ordine delle cose, non improvviso» sottolineano i figli Giovanni e Fabio, con il consueto tratto lontano dall'enfasi.

PRESIDE

Dottoressa in lettere, poi insegnante, infine preside in diversi plessi tra cui Follina, è stata il grande, perduto amore di Andrea Zanzotto. Che, quindici anni più anziano di lei l'ha prima notata sui banchi di scuola e in una foto al ginnasio Canova. E poi la ha cercata, adulata, con la sua poesia. Finché lei, giovane studentessa di lettere a Padova, ha capitolato sposando il poeta nel 1959 e laureandosi nello stesso anno. «Mi sono sposata in luglio - ricordava - E il 3 novembre dello stesso anno mi sono laureata. Quando sono tornata al mio paese, Caerano San Marco, sono stata accolta con la banda e con una grande festa organizzata in mio onore a Villa Benzi: ero la prima donna del paese cinta di laurea dottorale. E Andrea, mio marito da qualche mese, e già piuttosto noto, era al mio fianco. Andrea mi aveva visto in una foto di classe. Poi mi aveva incontrato a Pieve di Soligo, quando frequentavo la prima o la seconda liceo classico. E si era fatto avanti. Ero una ragazzina, passavo le giornate tra scuola e collegio. Insomma non avevo ancora visto il mondo e quest'uomo, più vecchio di me di 15 anni, così severo nell'aspetto... indossava sempre un gessato doppio-petto... mi propone di accasarmi. Non me la sono proprio senti-

**LE PRIME TITUBANZE
«LUI ERA PIU' VECCHIO
DI QUINDICI ANNI,
MA ALLA FINE
HO CAPITOLATO
AL CORTEGGIAMENTO»**



Addio a Marisa Michieli moglie-musa di Zanzotto

ta di ascoltarlo, ho detto no. Ma poi ho capitolato... non so ancora cosa mi abbia spinto a cedere, alla fine. Ho conosciuto meglio Andrea. E il suo mondo. È stata importante una vacanza a Bressanone dove ero andata a sostenere un esame nella sessione estiva. Lì mi sono trovata a passare del tempo con Andrea, Diego Valeri, la Nini (una delle figlie del grande poeta veneto) e altri intellettuali. Mi sono trovata a mio agio in un circolo di professori che per la prima volta vedevo fuori dalle aule accademiche».

INQUIETA

Marisa diventa presto la musa inquieta di Andrea Zanzotto: dal matrimonio nascono due figli (Giovanni nel 1960 e Fabio nel



In alto Andrea Zanzotto e Marisa Michieli, qui sopra la casa museo del poeta

1961). «Mia madre ha sempre scelto di lavorare-ricorda Fabio-desiderava realizzarsi anche professionalmente». Sapeva capire i tempi e gli umori di Zanzotto ma forse non ha mai compreso fino in fondo il suo desiderio di rimanere a Pieve di Soligo in quella piccola valle che ha sempre nutrito le sue fantasie e la sua poesia. Era donna di città e di società: estrosa, charmant, amava il mondo ufficiale della letteratura, le serate a Milano e Venezia, gli abiti griffati ed estrosi che portava con grande allure. Anche negli anni della depressione e dell'affaticamento del poeta, Marisa rimaneva il suo interfaccia ufficiale con tutti: curiosi, lettori, case editrici. Non si considerava vedova di Zanzotto («lui non muore mai») e aveva conser-

vato un filo intermittente con Pieve di Soligo, accusata di non rendere doveroso omaggio ad Andrea nonostante la Fondazione e l'apertura della casa natale. Donna estroversa, carattere deciso, era il sole nella vita spesso umbratile di Andrea Zanzotto. Dopo la morte del poeta, avvenuta quindici anni fa, si è progressivamente consegnata al silenzio afflitta dai malanni psichici e fisici. «Il Natale si è portato via anche questa figura centrale della pieviginità - conclude Stefano Soldan, sindaco di Pieve di Soligo - Donna fortissima ed eclettica, figura che ha sempre viaggiato con la sua autonomia intellettuale. Un abbraccio ai figli e ai nipoti. La sua voce mancherà».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jarmusch ha chiesto la cittadinanza francese

LEONE D'ORO

Il regista statunitense Jim Jarmusch ha annunciato di voler fare richiesta per ottenere la cittadinanza francese. Lo ha annunciato lui stesso ai microfoni della radio France Inter nel corso di un'intervista. «Ho fatto effettivamente fatto una domanda per ottenere la cittadinanza francese e la relativa pratica è ancora in corso» ha detto all'emittente radiofonica francese.

RIFUGIO

«Mi piacerebbe avere un altro posto dove rifugiarmi dagli Stati Uniti», ha spiegato. «E poi la Francia, Parigi, la cultura francese sono profondamente radicate in me. Credo che sarei molto onorato di avere un passaporto francese». Il regista 72enne ha anche aggiunto di voler girare tutti i suoi prossimi film in Francia dove si trova per presentare «Father Mother Sister Brother» che ha vinto il Leone d'Oro all'82ª Mostra del Cinema di Venezia. Il cinema di Jarmusch è solito mettere in scena persone che vivono ai confini della comunità d'appartenenza, ai margini della società americana contemporanea. Spesso individui privi di un particolare percorso di vita, incapaci di decidere autonomamente il proprio destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGISTA Jim Jarmusch

Sanremo, Conti prepara il tris con Pausini, D'Urso e Delogu

IL FESTIVAL

La necessità di gestire al meglio le risorse economiche a disposizione e la valorizzazione dei volti Rai più popolari, a partire dalle rivelazioni di Ballando con le Stelle Andrea Delogu (che ha vinto il reality condotto da Milly Carlucci), Francesca Fialdini e Barbara D'Urso: è tra questi due fattori che si sta muovendo Carlo Conti per la costruzione del cast del Festival di Sanremo 2026. Ci sarà anche Laura Pausini. Il tempo stringe, quando mancano poco meno di due mesi al debutto della settantaseiesima edizione della kermesse, in programma dal 24 al 28 febbraio. E la curiosità del pubblico cresce, come da tradizione.

L'ANNUNCIO

Motivo per il quale il conduttore e direttore artistico del Festival ha continuato a lavorare incassantemente al cast anche durante questi giorni di festa: anche se come ha già annunciato - sarà la



FESTIVAL DI SANREMO Carlo Conti punta sulle donne

sua ultima edizione da conduttore, da grande professionista qual è non vuole lasciare nulla al caso e farsi trovare pronto per l'annuncio del cast di co-conduttrici e co-conduttori, previsto intorno alla metà di gennaio. Lui lo definisce il «contorno», in contrapposizione al piatto principale, che sono i big in gara. Ma con un cast di scommesse e outsider come quello composto da - tra gli altri - i va-

ri Sayf, Eddie Brock, Bambole Di Pezza, Maria Antonietta e Colombe, Chiello, Nayt e Samurai Jay, il contorno potrebbe rivelarsi più importante del piatto forte. Insomma, Conti sa bene che sull'apporto di co-conduttori e ospiti si gioca molto, in termini di appeal. Qualche indizio sembra lasciar intendere che rispetto al 2025, e rispetto anche ai festival di Amadeus, Conti debba fare i conti con risorse più limitate. La Rai da sempre mantiene il riserbo sul budget che viene stanziato per l'organizzazione del Festival di Sanremo. Il direttore intrattenimento prime time Williams Di Liberatore ha fatto sapere che «il budget per il 2026, già stanziato, è in linea con l'anno scorso». Eppure quest'anno l'azienda ha dovuto considerare qualche spesa extra. A partire da quella relativa alla convenzione con il Comune di Sanremo per l'utilizzo del marchio Festival della Canzone Italiana: per il 2026 viale Mazzini dovrà corrispondere alla città ligure 7.930.000 euro.

M.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un docufilm su Mia Martini a trent'anni dalla scomparsa

MUSICA

Mimi Bertè, in arte Mia Martini, come non è mai stata raccontata. Icona della grande musica d'autore italiana, viene svelata a 30 anni dalla sua morte nei suoi aspetti più intimi, più segreti, attraverso la voce di chi l'ha conosciuta da vicino e in profondità: il suo amico del cuore, i suoi compagni di classe di Porto Recanati, i colleghi che l'hanno amata davvero. E poi i suoi fan, quelli veri e quelli ricreati nella parte filmica dal regista Gianfrancesco Lazotti, regista che ha firmato serie televisive di grande successo e lungometraggi premiati in Italia e all'estero. Tutto questo e molto altro è il docufilm «Mimi, tutti ne parlano, io l'ho conosciuta» che verrà presentato a Roma domani, lunedì 29 dicembre, alle 16,30, a Spazio Scena (via Orti d'Alibert,1). La proiezione sarà preceduta da un incontro con la stampa a cui parteciperanno il regista, i pro-



CANTANTE Mia Martini, scomparsa 30 anni fa

duuttori Stefano Baldrini e Sandro Fabiano, gli attori impegnati e alcuni ospiti d'onore. Il docufilm è stato girato tra Bagnara Calabra e Porto Recanati, vale a dire i luoghi dell'infanzia di Mia Martini. Per comporre quello che Lazotti definisce un «patchwork», il regista si è servito dei repertori ufficiali. Tecche Rai, archivi televisivi ecc., e repertori privati, tirati fuori dai

cassetti di famiglia, di fans, di amici, di impresari. Foto, filmi, super8, abiti, lettere, disegni, appunti, testi di canzoni mai pubblicate o entrate nella storia della musica. E poi ci sono i racconti di chi l'ha conosciuta e le ha voluto bene.

AMICI

Artisti come l'istrionico Leopoldo Mastelloni, il geniale cantautore napoletano Enzo Gragnaniello (autore del celebre brano «Cu' mme» cantato da Mimi in coppia con Roberto Murolo), Red Canzian polistrumentista e voce dei Pooh, la straordinaria interprete Silvia Mezzanotte. Ma anche testimonianze un po' stravaganti e fuori dal coro, come quelle di Pippo Bruno, amico del cuore sull'Isola delle Femmine, di Vincenzo Adriani, fondatore di «Casa Mimi», di Rino Rodio, attore che porta sempre in tasca la foto di Mimi, di Vasilica Gavrilas Burlacu, attrice che traduce in romeno i brani di Mia Martini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Bel tempo, sole prevalente salvo nubi sparse al Sud.

DOMANI

VENETO
Proseguono condizioni meteo stabili e soleggiate. Possibili nebbie nelle ore più fredde verso le basse pianure. Temperature stazionarie o in lieve calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato per l'intera giornata. Temperature in lieve calo, ma ancora al di sopra della media. Gelate al mattino nei fondovalle. Ventilazione debole variabile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Temperature in lieve calo. Gelate al mattino nei fondovalle. Ventilazione debole variabile.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	5	11
Bolzano	-1	9	Bari	6	13
Gorizia	1	9	Bologna	1	6
Padova	0	7	Cagliari	7	15
Pordenone	0	8	Firenze	0	12
Rovigo	0	7	Genova	8	15
Trento	-1	8	Milano	1	8
Treviso	-2	7	Napoli	6	16
Trieste	5	11	Palermo	10	17
Udine	1	9	Perugia	2	9
Venezia	1	8	Reggio Calabria	7	17
Verona	0	7	Roma Fiumicino	5	14
Vicenza	0	6	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 TG1 Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.15 Check Up Attualità 10.00 TG1 L.I.S. Attualità 10.05 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TG1 Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Se fossi te Serie Tv. Con Marco Bocci, Laura Chiatti, Nino Frassica, Sebastiano Somma 22.30 Se fossi te Serie Tv 23.30 Tg1 Sera Informazione 23.35 Speciale TGI Attualità 0.45 Che tempo fa Attualità 0.50 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo	8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 RaiSport Live Weekend Info 13.00 Tg 2 Giornata Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Bellissima Italia - Generazione Green Attualità 14.50 Una casa per noi Doc. 15.20 Una Principessa... a rapporto! Film Commedia 16.40 Radio2 Social Club - Clip Show 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 9-1-1 - Lone Star Telefilm 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Il Principe di Roma Film Commedia. Di Edoardo Falcone. Con Marco Giallini, Sergio Rubini, Giulia Bevilacqua 22.40 La Nuova DS Informazione. Condotta da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	8.05 Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne Film Drammatico 9.10 Salomone Film Storico 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 La Timeline di Agorà Att. 15.30 Un fantasma per amico Film Commedia 17.05 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotta da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotta da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegro ma non troppo Show. Condotta da Luca Barbareschi 24.00 TG 3 Sera Informazione 0.10 Meteo 3 Attualità	6.05 Fast Forward Serie Tv 9.15 Speciale Wonderland - Viva Topolm! Documentario 9.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 14.05 Operazione spy sitter Film Commedia 15.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 High Heat - Fuoco mortale Film Azione. Di Zach Golden. Con Olga Kurylenko, Don Johnson, Dallas Page 22.50 La casa dei misteri Serie Tv 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Escape Room Film Avventura 2.25 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror 3.40 Senza traccia Serie Tv 4.20 Stranger Europe Documentario 5.00 Senza traccia Serie Tv	9.55 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.30 Save The Date Attualità 13.00 La bella destata Doc. 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Camargue, la terra dai mille contrasti Documentario 15.45 Da Solenghi a Govi - Il volto e la maschera Documentario 15.50 Colpi di timone Teatro 17.30 Lo Schiaccianoci Teatro 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentario. Regia di Agostino Pozzi. Produttore esecutivo Roberta Pulino 22.20 Che magnifica impresa Att. 23.15 Iconologie quotidiane Doc. 23.20 Dolly Parton - Nel segno del country Documentario 0.15 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.30 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.50 Movie Trailer Show 6.55 4 di Sera weekend Attualità 7.55 Super Partes Attualità 8.40 La promessa Telenovela 9.15 Terra Amara Serie Tv 10.15 Dalla Parte Degli Animalì Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo 14.25 Da Definire Rubrica 15.00 Il conte di Montecristo Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Zona bianca Attualità. Condotta da Giuseppe Brindisi 0.35 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza	10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.15 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.40 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.28 Meteo.it Attualità 13.30 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 15.00 La forza di una donna Telenovela 16.00 Le Storie Di Verissimo Att. 18.10 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.28 Meteo.it Attualità 20.30 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.30 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Quiz - Game show 0.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.50 Meteo.it Attualità 0.55 Fuoco Amico Tf 45 - Eroee Per Amore Miniserie	7.30 Looney Tunes: Due conigli nel mirino Film Animazione 8.50 Lorax - Il guardiano della foresta Film Animazione 10.25 Il Piccolo Principe Film Animazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo 14.25 Genie Film Commedia 16.10 Un semplice desiderio Film Fantasy 17.50 Studio Aperto Attualità 17.52 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 Navy N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm 21.25 La banda dei babbi natale Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Aldo, Silvana Fallisi, Lucia Ocone 23.20 Fuga da Reuma Park Film Commedia 0.55 Studio Aperto - La giornata	7.25 Ciak News Attualità 7.30 I Cesaroni Fiction 9.10 Il pistolero Film Western 11.15 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller 13.25 Prova a incastrarmi Film Drammatico 16.00 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 16.05 The Impossible Film Drammatico 18.35 The Terminal Film Commedia 21.15 Ocean's Twelve Film Avventura. Di Steven Soderbergh, Chris Connier. Con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt 23.45 Babylon Film Drammatico 3.10 Ciak News Attualità 3.15 The Terminal Film Commedia 5.20 Due per tre Serie Tv 5.55 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari di famiglia Show 9.00 Icarus Ultra Informazione 9.30 Top 20 Countdown Avventura 10.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.25 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funniest Comico 12.05 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 14.00 Rocky V Film Drammatico 16.00 Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico 18.30 Tornado Valley Film Drammatico 20.20 Dinner Club Show. Condotta da Carlo Cracco 21.20 Ghostbusters: Legacy Film Fantasy. Di Jason Reitman. Con Paul Rudd, Carrie Coon, Finn Wolfhard 23.30 Gasoline Alley Film Thriller 1.30 Sweetwater Film Western 3.10 Affari al buio Documentario 3.35 Affari di famiglia Reality 4.20 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.20 Luci nella Notte - Film: thriller, Fra 2004 di Cédric Kahn con Carole Bouquet e Jean-Pierre Darroussin 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Il Cacciatore di Fortuna - Film: wester, Usa 1954 di William Witney con John Derek e Joan Evans 23.00 Il Cinema - rototalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Doc. 9.30 Better Call Roby Motori 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.25 Real TV: crimini di strada Documentario 14.30 Vado a vivere nel bosco Reality 20.20 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentario 22.35 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 1.45 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Doc.	16.15 Eden - Missione Pianeta Documentario. Condotta da Licia Colò 17.10 L'Inferno di cristallo Film Drammatico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotta da Aldo Cazzullo 23.45 Barbero risponde Attualità. Condotta da Alessandro Barbero 1.20 In Onda Attualità	9.20 Una slitta per due Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Un fidanzato per Natale Film Commedia 15.30 Il doppio Natale di Emma Film Commedia 17.15 Un magico Natale Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Il mio angelo di Natale Fiction 23.15 Natale sotto le stelle Film Commedia	6.00 Cina - Terra da esplorare Viaggi 12.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.50 Ammutta Muddica Comico 16.50 Superfantagenio Film Fantasy 18.40 Little Big Italy Cucina 21.30 Giorgio Panariello - La favola mia Show 23.50 I migliori Fratelli di Crozza Show 1.10 Nudi e crudi Reality 5.30 Come fanno gli animali Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 The Coach Talent Show 6.30 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 3.30 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Jack Hunter n. 3 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: L'Avventuriero di Hong Kong 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 Concerto in Basilica - Filarmonici Friuliani e Kairos Vox 16.30 Tieni il tempo - Christmas edition 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Focus - Calendario dei Carabinieri 2026 20.55 Replay - diretta 22.00 Basket - Ferraroni Juvì Cremona Vs UEB Cividale 23.30 Stella, lentamente verso il mare - documentario 23.55 Telegiornale FVG Info	14.00 Film: Sposami A Natale Rubrica 15.30 Agricoltura Rubrica 16.10 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 18.05 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Proprio Difronte A Me Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Tag In Comune Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la congiunzione della Luna con Chirone nel tuo segno ti favorisce per quanto riguarda la **salute**, facendoti in qualche modo scoprire una strada che scavalca o aggira eventuali ostacoli. il ruolo di primo piano svolto da Mercurio può essere messo in relazione con studi o scoperte che ti consentono di accedere a informazioni che cambiano in maniera significativa la tua percezione della situazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è qualcosa di silenzioso nel tuo modo di affrontare questo fine settimana, come se avessi deciso di muoverti in incognito, senza dare nell'occhio, in modo da poter agire con maggiore libertà e autonomia di scelta. E così, in punta di piedi, vai a tirare uno dopo l'altro i fili che riallineano i vari ingranaggi, non solo mentali ma anche a livello della **salute**, togliendo delicatamente la polvere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tua domenica è all'insegna della fiducia nella capacità di tenere in mano le cose e favorirne il funzionamento senza limitarle. L'agilità che ti caratterizza anche mentalmente è una risorsa che si rivela particolarmente preziosa in questo momento. Perché bastano piccolissimi accorgimenti per aggirare dei blocchi che potrebbero creare interferenze con la **salute**. Fatti fare compagnia dagli amici.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua insolita esuberanza favorisce delle scelte atipiche, che potranno forse anche sembrare stravaganti per questa giornata. Ma per te è importante riconnetterti con quel tuo lato che ha qualcosa di candido e ingenuo e che ti fa ritrovare qualcosa di prezioso dentro di te. Magari solo in un secondo momento, scoprirai poi che tutto questo te lo ritrovi nel **lavoro**, dove diventa utile e funzionale.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione stimola la tua curiosità, invitandoti a trascorrere una domenica leggera e giocosa, puntando sulla ricerca di un divertimento spensierato e che ti mette davvero in gioco, che ti induca a sperimentare. Poi c'è un altro ingrediente: l'**amore**. Che si impone da solo, in maniera quasi inaspettata, agendo con le sue manovre segrete senza che tu debba fare altro che renderti disponibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio entra in attrito con Saturno, che ti invita a definire dei limiti, ricordandoti che senza di essi non sarebbe possibile costruire nulla. È vero che di primo acchito può sembrare un messaggio contraddittorio, ma in realtà nasce dal desiderio di rendere più solido l'**amore** e stabile la relazione. E mentre da un lato Saturno manifesta esigenza, dall'altro c'è Giove che porta il suo buonumore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna non fa che parlarti d'**amore** in questa domenica invernale e dal segno primaverile dell'Ariete prepara gemme e boccioli destinati a fiorire, se non oggi nei prossimi giorni. Mano nella mano con Chirone, troverà il modo di aiutarti a superare anche eventuali ferite legate al passato, che potrebbero creare interferenze e strascichi ma ora non hanno più nessun motivo di essere e di appesantirti.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna va verso la congiunzione con Chirone nel settore della **salute** e ti offre un'opportunità per superare un blocco o un problema che si trascina da tempo. Ti consente di trasformare

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	5	11
Bolzano	-1	9	Bari	6	13
Gorizia	1	9	Bologna	1	6
Padova	0	7	Cagliari	7	15
Pordenone	0	8	Firenze	0	12
Rovigo	0	7	Genova	8	15
Trento	-1	8	Milano	1	8
Treviso	-2	7	Napoli	6	16
Trieste	5	11	Palermo	10	17
Udine	1	9	Perugia	2	9
Venezia	1	8	Reggio Calabria	7	17
Verona	0	7	Roma Fiumicino	5	14
Vicenza	0	6	Torino	0	10

quella ferita in una cicatrice e girare pagina, lasciando quella questione alle spalle. Intorno a te c'è un clima accogliente, piacevole e propizio agli scambi, che ti fa sentire a tuo agio e circondato d'affetto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel tuo segno è rimasto Mercurio, unico ospite che si trova un po' come un pesce fuor d'acqua e fa in modo di arricchire le tue giornate con punti di vista piuttosto diversi dai tuoi attraverso incontri o proposte che potrai ricevere. Approfittane per esplorare altre sfaccettature della tua personalità. E anche se Saturno ti frena, nulla può distoglierti dalla serenata d'**amore** che ti canta la Luna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il Sole è nel tuo segno, abbracciato da un lato a Marte e dall'altro a Venere. In questa eccellente compagnia ora ti senti vitale, dinamico e in ottima forma. Ci sono forse alcuni impegni che rischiano di appesantirti, ma la tua energia è più forte di queste interferenze, che sei in grado di dipanare rapidamente. La configurazione mette in primo piano l'**amore** e nulla può scalfire il tuo buonumore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da un lato la configurazione tende a frenarti nelle spese, forse in vista di un progetto impegnativo in cui far confluire i tuoi **denari**. Dall'altro ora c'è Mercurio che crea un po' di scompiglio. Ma ti propone degli strappi alla regola piacevoli e allettanti, ai quali sarà molto difficile rimanere totalmente insensibile. Ormai tutti lo sappiamo che per liberarsi da una tentazione bisogna cederle.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mercurio inizia a fare sul serio e ti rende irrequieto, scalzando il tuo lato più serio e legato al senso del dovere, in cui a volte rimani intrappolato anche per un tuo storico spirito di sacrificio. Ma adesso nel **lavoro** iniziano a emergere nuove idee e ipotesi che sono davvero appetitose e che vorresti almeno iniziare a conoscere meglio, studiando nel dettaglio le opportunità che si aprirebbero.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 27/12/2025					
Bari	45	24	37	73	76
Cagliari	89	40	68	71	45
Firenze	87	41	35	80	46
Genova	30	53	62	78	73
Milano	12	8	77	18	53
Napoli	11	46	12	52	89
Palermo	26	65	32	89	58
Roma	78	8	59	57	64
Torino	50	12	43	48	70
Venezia	21	41	89	53	12
Nazionale	36	52	71	78	28

SuperEnalotto					Jolly
74	84	20	41	8	19 45
MONTEPREMI		JACKPOT			
101.479.343,16 €		96.073.134,36 €			
6	- €	4	200,48 €		
5+1	- €	3	18,46 €		
5	15.137,39 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 27/12/2025					
SuperStar					Super Star 74
6	- €	3	1.846,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	20.048,00 €	0	5,00 €		



PALLAVOLO

Contro Milano arriva il primo stop per Conegliano

(G.Mon.) Il primo stop in campionato è arrivato per mano di Milano. Conegliano ha visto interrotto il suo percorso netto dalla stessa avversaria che ad ottobre le aveva sfilato la Supercoppa, e che nella sfida di ieri sera è sembrata aver trovato le giuste contromisure per arginare le pantere: finisce 3-1.



Domenica 28 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

SPALLETTI NON SI FERMA JUVE TERZA

PISA	0
JUVENTUS	2

PISA (3-5-2) Semper 6, Canestrelli 6, Caracciolo 6,5, Calabresi 5,5 (39' st Buffon ng), Touré 6, Vural 6 (21' st Hoholt 5,5), Aebischer 6,5 (34' st Marin ng), Leris 6 (34' st Lorrان ng), Angori 6,5 (21' st Bonfanti 6), Moreo 6,5, Tramoni 6,5 All. Gilardino 6
JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6, Kalulu 7, Bremer 5,5, Kelly 6, McKennie 6,5, Locatelli 5,5 (16' st Zhegrova 6,5), Thuram 5,5, Cambiaso 6 (42' st Kostic ng), Koopmeiners 5 (42' st Miretti 6,5), Yildiz 7 (48' st Joao Mario ng), Openda 5 (16' st David 5,5), All. Spalletti 6,5.
Arbitro: Maresca 6
Reti: 28' st Kalulu, 47' st Yildiz
Note: Ammoniti: Angori, Vural, Locatelli, Caracciolo, Tramoni
Angoli: 2-8 Spettatori: 12.500

Il Pisa sfiora l'impresa, colpisce due legni e per quasi un'ora tiene testa a una Juventus col fiatone. Ma i gol di Kalulu e Yildiz nella ripresa condannano Gilardino, regalando a Spalletti tre punti pesantissimi in chiave rimonta. Lucio avanza Koopmeiners al fianco di Yildiz sulla trequarti, ma ci sono altre differenze sostanziali rispetto alla Roma. McKennie gioca a sinistra per opporsi a Touré, e in fase di non possesso la Juve si schiera con la difesa a quattro, Kalulu a destra, Bremer e Kelly in mezzo e il texano e sinistra. A centrocampo Locatelli un passo dietro a Thuram, con Cambiaso, Koopmeiners e Yildiz dietro a Openda. Gilardino risponde con il solito 3-5-2, Moreo e Tramoni in attacco. Primo quarto d'ora senza squilli,

► A Pisa il quarto successo in cinque gare Zhegrova illumina, pali di Tramoni e Kelly poi arrivano il gol di Kalulu e lo 0-2 di Yildiz Nel finale festa per l'ingresso di Buffon jr

poi la Juve prova ad accelerare e mette paura a Semper con McKennie, troppo defilato per inquadrare la porta, poi ci prova Yildiz, il suo tiro a giro di destro dalla mattonella sembra destinato all'incrocio dei pali, ma il pallone non scende e finisce oltre la traversa.

DIFFICOLTÀ
Spalletti alza la voce, vuole il turco più protagonista e in mezzo al campo, e chiede e Thuram di alzare il raggio d'azione, ma rispetto alla sfida contro la Roma i bianconeri sono meno fluidi nella manovra e faticano a costruire trame offensive. Koopmeiners sradica un pallone a Calabresi e si invola in area di rigore, ma Caracciolo ci mette una pezza alla disperata. La Juve fatica a rompere le trame nerazzurre, Pisa molto ordinato e in superiorità numerica a centrocampo. Yildiz non trova gli spazi e mancano gli strappi di Conceicao per spargliare.

Nel primo tempo i bianconeri si fanno vedere in area di rigore quasi esclusivamente grazie ai cross dalla destra di Cambiaso, e tremano addirittura su un corner del Pisa che diventa l'occasione migliore dei primi 45 minuti. Tiro cross di Aebischer da fuori deviato dal colpo di testa di Moreo, spalle alla

porta: il pallone violento si stampa sulla traversa, con Di Gregorio battuto. La prima frazione si chiude sullo 0-0 con la Juve padrona nel possesso, ma il Pisa più pericoloso a un passo dall'intervallo, Spalletti esce dal campo pensieroso, ma nella ripresa si ripresenta la stessa Juve del primo tempo.

IL RISCHIO
Punizione velenosa di Angori dal limite, deviata da Locatelli e Kalulu in corner. Ma dopo aver rotto il ghiaccio il Pisa ci prende gusto, mentre la Juve ci prova con un tiro da fuori di Locatelli, bloccato senza fatica da Semper. Ma ancora i toscani a un passo dal vantaggio, con il colpo di testa di Tramoni che si stampa sul palo.

Secondo campanello d'allarme che stavolta Spalletti non trascura: fuori Locatelli che chiede spiegazioni al tecnico ma viene invitato ad accomodarsi in panchina. Confusa e nervosa, la Juve prova a sfondare



GIOIA Kalulu festeggia dopo aver segnato la rete che ha dato il vantaggio alla Juve sul campo del Pisa. Qui sopra, Zhegrova

con Kelly, il suo sinistro sul palo è lo specchio di una squadra che sembra aver finito le idee. Con l'ingresso di Zhegrova cambia la partita, ed è lui a propiziare il vantaggio bianconero, nel momento più delicato della serata. Taglio perfetto di Cambiaso servito da Zhegrova, palla a McKennie che taglia l'area con un cross su cui intervengono Calabresi e Kalulu, e il pallone rotola in porta per l'1-0 bianconero. Il Pisa, che al 39' st fa anche entrare Buffon jr contro la squadra dei trionfi del padre, è in riserva, e Miretti dribbla Semper regalando a Yildiz il 2-0 che chiude la partita: sostituzione e abbraccio di Spalletti a bordocampo.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

LECCE-COMO	0-3		
PARMA-FIORENTINA	1-0		
TORINO-CAGLIARI	1-2		
UDINESE-LAZIO	1-1		
PISA-JUVENTUS	0-2		
oggi ore 12,30			
MILAN-VERONA	Fabbrì di Ravenna		
oggi ore 15			
CREMONESE-NAPOLI	Mariani di Aprilia		
oggi ore 18			
BOLOGNA-SASSUOLO	Sacchi di Macerata		
oggi ore 20,45			
ATALANTA-INTER	La Penna di Roma 1		
domani ore 20,45			
ROMA-GENOA	Di Bello di Brindisi		
classifica			
INTER	33	SASSUOLO	21
MILAN	32	CREMONESE	21
JUVENTUS	32	TORINO	20
NAPOLI	31	CAGLIARI	18
ROMA	30	PARMA	17
COMO	27	LECCE	16
BOLOGNA	25	GENOA	14
LAZIO	24	VERONA	12
ATALANTA	22	PISA	11
UDINESE	22	FIORENTINA	9

prossimo turno

Cagliari-Milan	2/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Como-Udinese	3/1 ore 12,30 (Dazn)
Genoa-Pisa	3/1 ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Parma	3/1 ore 15 (Dazn)
Juventus-Lecce	3/1 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Roma	3/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lazio-Napoli	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Cremonese	ore 15 (Dazn)
Verona-Torino	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Bologna	ore 20,45 (Dazn)

SERIE B

BARI-AVELLINO	1-1
CARRARESE-MANTOVA	0-0
CATANZARO-CESENA	2-0
EMPOLI-FROSINONE	1-1
JUVE STABIA-SUDTIROL	1-0
MODENA-MONZA	1-2
PALERMO-PADOVA	1-0
SAMPDORIA-REGGIANA	2-1
SPEZIA-PESCARA	2-1
VENEZIA-VIRTUS ENTELLA	1-0

classifica

FROSINONE	38	AVELLINO	22
MONZA	37	REGGIANA	20
VENEZIA	35	CARRARESE	20
PALERMO	33	SAMPDORIA	17
CATANZARO	31	SPEZIA	17
CESENA	31	BARI	17
MODENA	29	SUDTIROL	16
JUVE STABIA	26	VIRTUS ENTELLA	16
EMPOLI	24	MANTOVA	15
PADOVA	22	PESCARA	13

prossimo turno

Avellino-Sampdoria	ore 15
Carrarese-Bari	ore 15
Frosinone-Catanzaro	ore 15
Reggiana-Venezia	ore 15
Sudtirolo-Spezia	ore 15
Virtus Entella-Monza	ore 15
Juve Stabia-Pescara	ore 17,15
Cesena-Empoli	ore 18,30
Mantova-Palermo	11/1 ore 15
Padova-Modena	11/1 ore 17,15



La Viola cade ancora, Toro ribaltato, riscatto del Como

PARMA	1
FIORENTINA	0

PARMA (4-3-3) Corvi 7; Britschgi 6,5, Circati 7, Valenti 7, Valeri 6,5; Bernabè 6,5 (36' st Ordenez sv), Keita 6,5 (49' st Cremaschi sv), Sorensen 7; Benedyczak 6,5 (22' st Oristanio 6), Pellegrino 6 (49' st Djuric sv), Ondrejka 6 (22' st Estevez 6). Allenatore: Cuesta 6,5
FIORENTINA (4-1-4-1) De Gea 6; Dodò 4, Pongracic 4,5, Comuzzo 6,5 (41' st Kouadio sv) Viti 5 (1' st Fortini 5); Fagioli 6; Parisi 5,5 (31' st Gosens sv) Mandragora 4,5 (18' st Piccoli 5), Ndour 4,5 (41' st Sohm sv), Gudmundsson 5,5; Kean 4. All: Vanoli 4,5
Arbitro: Guida 6
Reti: 3' st Sorensen
Note: spettatori 20.658; incasso 365.876,12 euro; ammoniti Mandragora, Pongracic, Circati, Corvi.

PARMA Con una rete di Sorensen, il Parma batte la Fiorentina 1-0 e compie un balzo da tre punti nella corsa salvezza, per i viola è notte fonda. Tanti errori da ambo le parti, stop sbagliati, passaggi fuori misura, paura di perdere. La curva di casa srotola uno striscione: «Un giocatore per ogni nazione, un punto sopra la retrocessione, Krause e società è questa la vostra ambizione?». Al 3' della ripresa cross di Britschgi, Pellegrino anticipa tutti sul primo palo ma il tiro diventa un assist per l'inserimento di Sorensen che batte De Gea. Vanoli corre ai ripari, inserisce Piccoli per Mandragora e gioca col doppio centravanti. La Fiorentina prende in mano la gara ma non è precisa. Altra sconfitta. E con l'arrivo di Paratici c'è aria di rivoluzione in rosa, pure Vanoli traballa.

TORINO	1
CAGLIARI	2

TORINO (3-5-2) Paleari 6, Tameze 6, Maripan 5,5, Ismajli 5,5, Pedersen 5 (35' st Aboukhlal ng), Vlasic 6,5, Asllani 6 (31' st Ngonge 6), Gineitis 6 (35' st Ilkhan ng), Lazaro 5 (23' st Nkounkou 5), Adams 6 (23' st Zapata 6), Simeone 5,5, All: Baroni 5,5
CAGLIARI (3-5-2) Caprile 6,5, Zappa 6, Deiola 6,5, Luperto 6,5, Palestra 6,5, Mazzitelli 6 (27' st Cavuoti 6), Prati 7 (39' st Obert ng), Adopo 6, Idrissi 6, Kilicsoy 7,5 (27' st Borrelli 6), Gaetano 6,5 (23' st Esposito 6). All: Pisacane 7
Arbitro: Doveri 5,5
Reti: 28' pt Vlasic, 45' pt Prati, 21' st Kilicsoy
Note: Ammoniti: Vlasic, Nkounkou, Aboukhlal, Pisacane. Angoli: 6-2

TORINO Il Toro torna a sentire i fichi, il Cagliari firma l'impresa sotto la Mole: Prati e Kilicsoy ribaltano il momentaneo vantaggio di Vlasic, i sardi col 2-1 ritrovano una vittoria in trasferta attesa da metà settembre. È il 28' quando Gineitis lancia Simeone che brucia Luperto in velocità, Caprile in un primo momento salva ma non può nulla sul destro di Vlasic. Ma il Cagliari trova il pareggio allo scoccare del 45' con Prati che sfrutta la spizzata di Mazzitelli su azione d'angolo. Al 66' i sardi completano la rimonta: fa tutto Kilicsoy, che dribbla Asllani, Gineitis e Maripan prima di concludere con un sinistro nell'angolino basso. In pieno recupero pareggia Ngonge, ma la rete viene annullata perché il pallone crossato da Aboukhlal aveva superato la linea di fondo.

LECCE	0
COMO	3

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Veiga 5,5, Siebert 6, Gabriel 5,5, Gallo 5,5; Maleh 6 (20' st N'Dri 5,5), Ramadan 6 (48' st Gorter ng); Sottit 6 (31' st Helgason ng), Kaba 5,5, Pierotti 5,5 (32' st Sala ng); Stulic 5 (20' st Camarda 5,5). All: Di Francesco 5
COMO (4-2-3-1): Butez 6,5; Smolcic 6 (1' st Van der Brempt 6), Ramon 7, Carlos 6,5 (32' st Kempf ng), Moreno 6,5; Perrone 6,5, Da Cunha 6; Vojvoda 7 (40' st Baturina ng), Nico Paz 7,5 (46' st Le Borgne ng), Rodriguez 6,5 (31' st Kuhn ng); Douvikas 6,5. All: Fabregas (squal., in panchina Cassetti) 6,5
Arbitro: Marchetti di Ostia 5,5
Reti: 20' pt Nico Paz (C), 19' st Ramon (C), 30' st Douvikas (C),
Note: espulso Di Francesco

LECCE Dopo due sconfitte consecutive torna al successo il Como, che passa al Via del Mare con un netto 3-0. Gli uomini di Fabregas soffrono un po', con il Lecce che però va a chiudere sotto di una rete ad opera di Nico Paz (contestata) il primo tempo: proteste vibranti e l'allenatore Di Francesco viene espulso. Prestazione da applausi per il fantasista argentino (gol e assist), capace di inventare calcio e trascinare i suoi compagni. Lecce arrebbante ma disordinato, Como cinico e spietato, che nella ripresa colpisce prima con Ramon e poi chiude i giochi con Douvikas. Lariani che raggiungono così i 27 punti, sesto posto in classifica e zona europea a un passo. Nuovo stop per il Lecce, fermo a quota 16, e classifica che torna a farsi preoccupante.

QUI NERAZZURRI

L’Inter si prepara all’esame Atalanta
Chivu ammette: «È una sfida ostica»

Un esame vero, di quelli che pesano sul percorso e sulla percezione esterna, per continuare a guardare tutti dall’alto. Oggi l’Inter è attesa dalla sfida contro l’Atalanta, da sempre ostica e ora forse anche di più vista la crescita dei bergamaschi sotto la guida di Palladino. La sconfitta

ta ai rigori in Supercoppa italiana è ancora nella testa dei nerazzurri, ma alla vigilia del match Cristian Chivu difende il lavoro del gruppo e chiede equilibrio nei giudizi. «Atalanta-Inter è sempre stata una partita ostica. Hanno costruito qualcosa di importante con Gasperini,

poi hanno cercato di mantenere le stesse cose fatte. Hanno anche vinto l’Europa League. Ultimamente con Palladino hanno trovato continuità» dice il tecnico nerazzurro. «Non è mai semplice contro l’Atalanta, per intensità e verticalità. Dobbiamo essere bravi e coraggiosi, trovare un gioco più verticale, vincere qualche seconda palla ed essere concreti nelle poche palle gol che concedono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI ROSSONERI

Contro il Verona il Milan senza Leao
Al suo posto Allegri sceglie Nkunku

Il Milan si prepara alla sfida di oggi contro il Verona a San Siro con una assenza pesante: Rafael Leao infatti non ci sarà. Il tecnico Massimiliano Allegri lo ha chiarito senza giri di parole alla vigilia, spiegando i motivi dello stop del portoghese e ribadendo la necessità di

ritrovare solidità e continuità in una fase delicata della stagione.

«Leao non è della partita e non sarà convocato: ha questo fastidio che non gli consente di scattare alla sua velocità. Ho preferito lasciarlo a casa perché i giocatori part-time non

vanno bene», ha spiegato il tecnico rossonero. Una scelta di prudenza, dunque, per evitare rischi e guardare al medio periodo, in un momento in cui il Milan è chiamato a restare in scia alle altre big in vetta alla classifica. L’assenza di Leao apre spazio ad altre soluzioni offensive.

«Nkunku credo che abbia le qualità per fare bene, visto che Leao non è convocato», ha aggiunto Allegri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	1
LAZIO	1

UDINESE (3-5-2): Padelli 6,5; Kristensen 6,5, Kabasele 7 (42’ st Buksa sv), Solet 5,5; Zanolì 6,5 (52’ st Palma), Piotrowski 6, Karlstrom 6 (42’ st Miller sv), Ekkelenkamp 6, Bertola 6,5 (21’ st Kamara 6); Zaniolo 6,5, Davis 7. Allenatore Runjaic 6,5.

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Gila 5 (43’ st Provstgaard sv), Romagnoli 6,5, Pellegrini 6,5 (43’ st Lazzari sv); Belayane 6,5, Cataldi 6,5, Vecino 6,4; Cancellieri 6,5 (36’ st Isaksen 5), Noslin 6 (29’ st Castellanos 6), Zaccagnini 6,5. Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Colombo di Como

Reti: 35’ st Vecino, 50’ st Davis

UDINE All’ultimo secondo Keinan Davis inventa il gol che salva l’Udinese. Una magia autentica quella del bomber inglese che in piena area si libera di tre avversari e di sinistro trova l’angolino più lontano dove Provedel non può arrivarci. Ma quel capolavoro ha rischiato di essere vanificato dall’intervento del Var per un presunto fallo di mani dello stesso Davis su tiro di Zaniolo.

LA DECISIONE

Lo stadio ammutolisce mentre Colombo rivede l’episodio, poi il fischietto di Como convalida, il Bluenergy esplode e il march si conclude con un pari sostanzialmente giusto. Certo è che 3’ prima Isaksen si è mangiato il gol della sicurezza, solo davanti a Padelli, ma l’estremo difensore con la gamba riesce a deviare in angolo tenendo a galla la sua squadra. Padelli, 40 anni e 2 mesi ancora una volta ha salvato i suoi come fece l’1 marzo scorso,

UDINESE, PAREGGIO TRA LE POLEMICHE

►La Lazio contesta la rete di Davis nel fine gara per un presunto fallo di mano
I biancazzurri erano andati in vantaggio con Vecino. Poi le critiche all’arbitro



STADIO FRIULI Una fase di gioco tra Hassane Kamara e Gustav Isaksen

(Ansa)

so, 1-0 con il Parma, la sua unica presenza con i bianconeri.

Il pareggio allontana una possibile crisi per la squadra di Runiac, mentre la Lazio perde due punti nei confronti del Como che ha vinto a Lecce, nella corsa al sesto posto. I capitolini al triplice fischio sono furibondi, protestano con Colombo, poi escono dal campo imprecando. Per loro il gol di Davis era viziato dal fallo di mano dell’attaccante dell’Udinese. Ma, ripetiamo, è giusto così, il match è stato sostanzialmente equilibrato in cui entrambe hanno giocato con la bava alla bocca dando tutto e ciò spiega qualche errore di troppo dei contendenti. «Abbiamo avuto un pizzico di fortuna – ha detto invece il tecnico dei bianconeri Runjaic – Ma io credo che la sconfitta sarebbe stata del tutto immeritata. Sono contento della reazione, ho visto un’altra Udinese rispetto a quella che ha beccato cinque gol con la Fiorentina. Ma il comportamento della squadra non mi ha sorpreso, non per nulla ho confermato per dieci undicesimi la formazione

scesa in campo contro la Fiorentina, con la sola novità di Padelli al posto dello squalificato Okoye. Ho puntato su questo portiere perché ero certo che con la sua calma, con la sua esperienza sarebbe stato utile alla causa a parte che nel finale ha evitato il secondo gol della Lazio».

VIBRANTE

La gara, come detto è stata vibrante, ma entrambe hanno giocato con il freno a mano tirato evitando di scoprirsi per cui occasioni ne sono state create poche. E sono mancati anche i tiri da fuori. Ma il match ha tenuto sovente col fiato sospeso le due tifoserie. Nel primo tempo la Lazio è stata due volte pericolosa con Noslin, la prima all’8’, con la conclusione dell’attaccante che ha colpito il palo esterno. La seconda alla fine del tempo quando si è presentato solo davanti a Padelli, un po’ spostato a sinistra, ma Kristensen è stato bravo a recuperare e a deviare in angolo.

Nella ripresa il tema del match non è mutato con i due portieri praticamente inoperosi, poi al 35 Cancellieri in mezzo a tre uomini effettua un retropassaggio a Vecino il cui piatto destro da fuori, che sembrava del tutto innocuo, è deviato in gol da Solet.

Poi al 50’ Palma recupera un pallone a metà campo, lo smista a Zaniolo che spara a rete colpendo Davis.

Questi recupera il pallone aggira in area tre avversari, ultimo dei quali Cataldi, e segna.

Quelli dell’Udinese si abbracciano come avessero vinto, anche i tifosi sono in festa e inneggiano al salvatore della patria, Davis.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

VENEZIA	1
ENTELLA	0

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6,5; Schingtienne 6,5, Svoboda 6, Sverko 6 (37’ st Sidibé sv); Hainaut 5,5, Kike Perez 5,5, Duncan 6 (38’ st Bohinen sv), Dombia 5,5, Sagrado 6 (32’ st Haps 6); Yeboah 7 (32’ st Compagnon 5,5), Casas 5,5 (18’ st Fila 5,5). Allenatore: Stroppa 6.

VIRTUS ENTELLA (3-5-2): Colombi 6; Parodi 5,5 (34’ st Fumagalli), Tiritiello 6,5, Marconi 5,5 (25’ st Portanova 6,5); Mezzoni 6 (25’ st Bariti 6), Nichetti 5 (14’ st Dalla Vecchia 6), Karic 5,5 (14’ st Benali 5,5), Franzoni 6,5, Di Mario 5; Guiu 6, Debenedetti 5,5. Allenatore: Chiappella 5,5.

Arbitro: Di Marco di Ciampino 6.

Rete: pt 16’ Yeboah.

Note: ammoniti Svoboda, Nichetti, Dalla Vecchia, Portanova e Tiritiello. Angoli: 4-5. Recupero: 1’ pt, 5’+1’ st. Spettatori: 10.001 (abbonati 4.903), incasso 148.951 euro.

VENEZIA Al Venezia basta Yeboah per calare il “settebello” casalingo contro l’ostica Virtus Entella. Stavolta nessuna goleada né passeggiata davanti ai 10mila del Penzo, il team di Stroppa sgobba e accantona il fioretto scoprendosi “operaio”, dimostrando di saper soffrire e vincere anche senza dominare la matricola ligure che in trasferta è la peggior squadra della Serie B.

Al contrario il Venezia si

Al Venezia basta Yeboah per passare Padova, il Palermo vola con Pohjanpalo



VENEZIA Contro l’Entella altro risultato positivo

CON QUELLO DI IERI
CONTRO L’ENTELLA
SALGONO A SETTE
I SUCCESSI INTERNI
CONSECUTIVI. SI RAFFORZA
IL SOGNO DELLA SERIE A

conferma essere la migliore tra le mura amiche, dove l’1-0 è bastato per arrivare a 7 successi interni consecutivi, otto nelle nove uscite a Sant’Elena di un girone di andata che a 90’ dal termine vede i lagunari ora a -3 anziché -5 dalla vetta del Frosinone. Arancionoverdi privi del vicecapitano Busio (squalificato) e del loro capocannoniere

Adorante (febbre) sostituiti dal tandem spagnolo Kike Perez e Casas; out anche Bjarkason e Franjic rimpiazzati in panchina dai recuperati Compagnon e Pietrelli. Negli ospiti in difesa c’è lo spauracchio Tiritiello, autore di 6 gol decisivi per conquistare ben 9 dei 16 punti virtussini, mentre a sinistra dopo la squalifica torna Di Mario.

Un rientro decisivo ma... per il Venezia, infatti al 16’ è proprio Di Mario a spingere nella propria porta un diagonale mancino non proprio preciso di Yeboah – al sesto centro in campionato – liberato al tiro da un bel tacco volante di Duncan. Con Yeboah, Sagrado e Casas i padroni di casa non raddoppiano, così l’Entella inizia a crederci e nel secondo tempo Stankovic è decisivo nel dire no a Mezzoni, Franzoni e nel recupero al solito Tiritiello. Il minimo scarta basta e avanza, nelle ultime 7 giornate il Venezia ha conquistato 19 dei suoi 35 punti e il sogno Serie A è a dir poco più vivo che mai.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO	1
PADOVA	0

PALERMO (3-4-2-1): Joronen 7; Veroli 6, Peda 6, Ceccaroni 6 (st 40’ Giovane sv); Gyasi 6 (st 20’ Pierozzi sv), Segre 6, Ranocchia 6 (st 40’ Blin sv), Augello 6,5; Palumbo 6,5 (st 20’ Gomes 6), Le Douaron 5,5 (st 15’ Vasic 6); Pohjanpalo 7. All. Inzaghi.

PADOVA (3-5-2): Sorrentino 6,5; Belli 6 (st 39’ Baselli sv), Sgarbi 6,5, Perrotta 6,5; Capelli 6,5, Fusi 6,5, Harder 6,5 (st 28’ Buonavita 6), Varas 6,5 (st 39’ Di Maggio sv), Barreca 6; Bortolussi 5,5 (st 24’ Seghetti 5,5), Papu Gomez 6,5 (st 39’ Silva sv). All. Andreolotti.

Reti: pt 38’ Pohjanpalo.

Arbitro: Piccinini di Forlì 7.

Note: spettatori 32.506

PADOVA Il Padova chiude un ottimo 2025 con una immeritata sconfitta di misura a Palermo al termine di una gara in cui tiene fino all’ultimo in apprensione il più titolato avversario. Faccia di capitano per il Papu Gomez che prende per mano la squadra ed è subito protagonista con un paio di conclusioni. Primo tempo vivace, giocato

senza particolari tatticismi, con il Padova che si fa apprezzare per il proprio palleggio e i rosanero sornioni e pronti a colpire. Al 15’ Perrotta salva sulla linea su una palombella di Pohjanpalo e sul successivo tiro dell’ex Venezia, deviato da un compagno, Sorrentino è pronto. Poco dopo è providenziale il portiere di casa sulle conclusioni di Gomez e Bortolussi, ben servito da Sgarbi. Quando il Palermo avanza, però, servono gli straordinari e al 38’ va a segno Pohjanpalo, troppo libero in area dopo un salvataggio di Sgarbi. Rabbiosa la replica dei biancoscudati che prima dell’intervallo premono e sfiorano il pari con Fusi, murato dal portiere, dopo un triangolo in area con Varas. I fraseggi offensivi del Padova meriterebbero migliore esito e non mancano i rimpianti quando si va all’intervallo. A inizio ripresa ancora Fusi sfiora il gol dall’interno dell’area e poi una girata di Varas non trova la porta. Dall’altra parte due volte Belli e una Perrotta rimediano sottoporta in situazioni pericolose, ma i veneti restano in gara e cercano fino all’ultimo di ristabilire la parità. Una punizione dal limite del nuovo entrato Buonavita impegna ancora Joronen e il generoso forcing padovano nei minuti finali non porta gli attesi benefici.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDE VA DI CORSA E OGGI C'E GIADA

►Ripresa degli allenamenti per Brignone in vista dei Giochi Goggia e Della Mea tra le prime 10 nel gigante di Semmering Slalom, debutta la 16enne D'Antonio. Paris quinto in superG

SCI ALPINO

Dal Vesuvio alla Coppa del Mondo di sci. La neve è un'eccezione dalle sue parti. Eppure proprio da una terra affacciata sul mare e baciata dal sole prende il via la storia di Giada D'Antonio, 16 anni, pronta all'esordio nello slalom di Semmering. Qui, nel gigante disputato ieri e vinto dall'austriaca Julia Scheib davanti alla svizzera Camille Rast e alla svedese Sara Hector, le azzurre hanno già offerto buone indicazioni: Sofia Goggia ha chiuso ottava, subito dietro Lara Della Mea. Quella di Giada, prima napoletana a debuttare nel Circo Bianco, è una vicenda che richiama alla mente un altro sciatore di città, Alberto Tomba, bolognese e lontano dalla cultura alpina, che agli inizi veniva guardato con scetticismo. Poi la stoffa e la personalità fecero il resto. Oggi Giada, in piccola parte, sta vivendo un percorso simile. Il soprannome è Black Panther. «All'inizio era solo un gioco tra bambine», spiega Fabio D'Antonio, il papà dentista. «Adesso le piace, sente che la rappresenta». Come la musica



LA CAMPIONESSA E LA SPERANZA
A sinistra Federica Brignone con i tecnici e in azione a Courmayeur (video Fisi); a destra Giada D'Antonio che oggi debutta in Coppa

reggaeton, altra grande passione di Giada: «Lo slalom è un ballo», dice lei. Il modello è Mikaela Shiffrin, incontrata già una volta. In Austria (prima manche alle 14.15, seconda in notturna dalle 17.45) si ritroveranno fianco a fianco.

Tutto nasce quasi per caso,

grazie al padre. «A San Sebastiano al Vesuvio lo sci non è una disciplina praticata. Io sciavo per passione, ho portato i miei figli sulle piste e da lì è iniziato tutto». Giada cresce rapidamente, vince titoli giovanili difendendo i colori dello Sci Club Vesuvio, domina gare con

distacchi clamorosi. «È sempre stata competitiva, ma il suo limite è tutto da scoprire». Solo da quest'anno si è trasferita al nord. «È stata una decisione tutta sua. Noi ci siamo limitati a sostenerla», spiega Fabio riferendosi al trasferimento a Predazzo, dove Giada vive con la mamma colombiana Sandra Gonzales. «Il passaggio da Napoli a Predazzo è stato forte», confida Giada. «Papà e mio fratello Anthony sono rimasti a casa, gli amici mi mancano, ma il legame resta fortissimo». Prima delle gare, il fratello le manda messaggi in dialetto napoletano: «Mi fanno sorridere e mi aiutano a calmare l'ansia».

TORNA FEDE

Il sogno olimpico, almeno per Milano-Cortina, resta per ora lontano, salvo exploit clamorosi tra Semmering e Kranjska Gora. Intanto Giada si godrà l'atmosfera del grande sci. Dove presto tornerà protagonista anche Federica Brignone: la valdostana ha ripreso ad allenarsi in gigante a Courmayeur. La "Tigre" sta seguendo il percorso di recupero dopo il grave infortunio di aprile in Val di Fassa quando riportò la frattura del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra. L'obiettivo è arrivare al meglio ai Giochi, dove sarà anche portabandiera azzurra.

Sempre ieri, a Livigno, Marco Schwarz ha chiuso in bellezza il 2025: dopo il successo nel gigante sulla Gran Risa, l'austriaco ha conquistato anche il superG sulla Li Zeta, gara d'esordio di Coppa del Mondo nella località valtellinese. Alle sue spalle tre svizzeri - Monney, Von Allmen e Odermatt - seguiti da Dominik Paris, quinto, e Guglielmo Bosca, ottavo.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Benetton soffre ma ribadisce la supremazia

RUGBY

Insegnate a Paolo Odogwu a tenere il pallone con due mani, quando lo schiaccia. E a Ignacio Mendy a non commettere falli d'ostruzione inutili, quando un compagno come l'imprendibile Menoncello è lanciato al suo fianco. Perché se i due giocatori internazionali non avessero commesso questi ingenui (o stupidi) errori, il Benetton Treviso avrebbe chiuso ben prima dell'ora di gioco la pratica Zebre Parma, nel derby italiano di ritorno dell'United Rugby Championship. Invece ha dovuto soffrire le pene dell'inferno fino all'ultimo quarto per fare sua la partita con una vittoria per 37-23, più netta del 21-15 dell'andata a Monigo, sette giorni fa.

Poco male, perché alla fine la vittoria per Treviso è arrivata. Con tanto di bonus che gli permette temporaneamente di rientrare in zona play-off, al 7° posto con 18 punti. Si tratta del dodicesimo successo consecutivo nel derby (dal 2021 non perde dalle Zebre), che è sempre un balsamo benefico per la classifica del Benetton. Mentre irlandesi, gal-

lesi, scozzesi e sudafricane si tolgono punti a vicenda.

Però anche ieri allo stadio "Lanfranchi" di Parma si è vista l'incompiutezza dei Leoni di coach Calum Mc Rae, che non riescono a esprimere il grande potenziale per errori propri: non solo quelli di Odogwu e Mendy in 2 delle 3 mete annullate ai trevigiani. Le Zebre, invece, hanno confermato l'attitudine a rimanere aggrappate al risultato nonostante i loro limiti (di rosa, fisicità, qualità rispetto al Benetton) e gli errori commessi.

IL MOMENTO DECISIVO

A spaccare la partita sono stati una meta di punizione per farlo ripetuto in maul e il conseguente cartellino giallo a Mazza. Hanno permesso al Benetton di andare oltre break nei 10' di superiorità con un parziale di 14-0 (l'altra meta l'ha segnata Odogwu). Decisivo anche il conteggio dei falli nella ripresa, il contro 3 fischiate alle Zebre, sul quale come all'andata forse avrà da ridire il coach rodigino della franchigia federale Massimo Brunello. Prima era stato totale equilibrio: 9-16 all'intervallo (unica meta al 2' Mendy); 16-16 al 42' con la marcatura di Gesi, la più bella del match, con il sottomano di Da Re e il break di Montemauri. Le mete di Werchom (70') per il bonus e Faissal (79') vengono a risultato acquisito.

Altri risultati: Cardiff-Dragons 22-19, Scarlets-Ospreys 19-26, Edimburgo-Glasgow 3-21, Connacht-Ulster 24-29.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL DERBY DI RITORNO DELL'URC VITTORIA CON IL BONUS. È IL 12° SUCCESSO CONSECUTIVO CONTRO LE ZEBRE

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con **il Barbanera**

A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



«IL FUTURO DELL'AMERICA NON PUÒ ESSERE NÉ LA GUERRA NÉ LA MINACCIA MILITARE. IL TEMPO DEL COLONIALISMO, DELLO SCHIAVISMO E DEL SERVILISMO VERSO I POTERI IMPERIALI È FINITO DA TEMPO»
Nicolas Maduro, presidente del Venezuela

La frase del giorno

G

Domenica 28 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La guerra e le responsabilità

Mosca ha violato i confini dell’Ucraina ecco perché non può esserci una pace qualsiasi

Roberto Papetti

Caro Direttore, sono un affezionato lettore del Gazzettino ed un estimatore delle sue pacate e pragmatiche risposte che lei da alle nostre lettere, spesso provocatorie; aggiungo anche che fin dall'inizio del conflitto russo-ucraino non ho mai approvato che l'Ucraina fosse aiutata dall'Europa, sia militarmente che con l'addestramento dei suoi soldati, perché sono sempre stato in linea con i sacrosanti principi sulla pace di papa Francesco (ed ora con quelli di papa Leone sulla "pace disarmata e disarmante").
Con serenità e tranquillità mi permetto però di riprendere la sua risposta del 20 dicembre scorso perché, seppur condividendo i principi delle sue motivazioni

fondamentali, non mi trova d'accordo nella attribuzione delle colpe della atroce guerra in Ucraina ad una sola delle parti in causa, cioè alla Russia. Sia chiaro da subito: io non parteggio per Putin ma cerco con tutti i miei limiti di darvi delle risposte che soddisfino le mie conoscenze.

Renzo Turato
Padova

Caro lettore, non ho scritto che le cause della guerra sono attribuibili solo alla Russia. Ho sostenuto una cosa diversa: che è Putin ad aver invaso l'Ucraina. E non viceversa. Quali siano le cause, le ragioni presunte o i torti dell'una o dell'altra parte, c'è qualcuno che ha scatenato la guerra e qualcuno che l'ha subita. E questo non è un aspetto secondario.

Soprattutto non lo è e non deve esserlo in vista di una tregua o ancora di più ha di un possibile accordo di pace. Chi ha scatenato la guerra non può pretendere che tutto venga azzerato e dimenticato. O che gli vengano riconosciute tutte le richieste, compresi, per intero, i territori (in particolare la regione del Donbass) che rivendica come suoi, ma che, nonostante tanti mesi di combattimenti, non ha ancora conquistato sul campo.
Perché faccio queste riflessioni? Perché nel dibattito, italiano e internazionale, intorno alla possibile fine della guerra, intravedo un pericolo. Che qualcuno per stanchezza, qualcuno per miopia, qualcun altro per interessi politici ed economici, punti ad una pace qualunque essa

sia. Non può essere così. Sul piatto della bilancia che porterà, speriamo presto, alla fine dei combattimenti e delle distruzioni, vanno messe da subito le responsabilità oggettive e Mosca ha la responsabilità evidente ed incontrovertibile di aver violato i confini dell'Ucraina con il proprio esercito e i propri carri armato.
Putin era convinto di riuscire in pochi giorni a piegare l'Ucraina. Aveva sbagliato i suoi calcoli. La guerra ha superato i due anni e mezzo e ha fatto centinaia di migliaia di morti. Tanti ora reclamano la pace. Ma non può essere la pace imposta dell'invasore e non può essere una pace alle sue condizioni. Anche Mosca lo sa. Ed è per questo che chi appare meno interessato a porre fine alla guerra è proprio Putin. L'invasore.

Riforma Cambia anche l'Inno d'Italia

Egregio direttore, si apprende che l'Inno degli Italiani perderà il patriottico SI finale, per decreto del Presidente della Repubblica. Tale provvedimento per rendere il testo più aderente a quello originale che non conteneva quel SI così guerriero cui noi tutti eravamo così avvezzi a gridare. Parrebbe che il nostro Esercito ne sia già stato edotto, resterebbe ora da indicare a noi cittadini, come non gridare più quel patriottico giubilo dopo anni e anni di pratica canora. Penso che ci vorrà del tempo e soprattutto, tanta pratica volonterosa.
Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Stati e crisi Mattarella, la condanna dei soldati di ventura

Il Presidente della Repubblica, nei giorni scorsi, ha ribadito l'appello al diritto internazionale per la risoluzione delle crisi e al riforma delle Nazioni Unite; ma ha anche condannato (cito le parole del Presidente) il “corollario del ritorno dei “soldati di ventura”, di mercenari chiamati a guerreggiare, per conto terzi, in Paesi lontani, senza motivazioni che non siano, appunto, quelle della prepotenza verso i civili e verso i Paesi meno strutturati per opporvisi, meno capaci di difendersi”. Una condanna schietta e per ora, sembra, l'unica esplicita tra i capi di Stato e di Governo. Soldati di ventura ai quali ricorrono da decenni numerosi Stati, compresi i nostri alleati, chiamati contractors,

proxy, o altro, legati al business della violenza oltrefrontiera; in spregio alle convenzioni sul diritto di guerra ed in guerra, avulsi dagli obblighi del diritto umanitario. Personalismo e leaderismo proprio di alcuni capi di Stato, intreccio tra affari e finanza e leadership politica - tra gli esempi, gli Usa di Trump e la Russia di Putin - hanno impresso un disprezzo per il dialogo e per il confronto, esaltando quel principio di effettività della forza e della prevaricazione che, per gli stati che si sentono più marginali rispetto a quelli che gestiscono la governance degli equilibri internazionali, creano disorientamento. I più forti tentano di manipolare le opinioni pubbliche, spesso suggerendo una rassegnata acquiescenza per evitare danni maggiori o acquisire il favore dei più arroganti a garanzia, forse, di evitare loro peggiori destini.
Francesco Antonich

Guerra Poteri forti e interessi

Putin è il responsabile dell' inizio della guerra in Ucraina . Ha tirato il grilletto e ha in mano la pistola fumante. Su questo non ci piove. Ma le cause e i responsabili ultimi , quelli che l' hanno ideata, programmata e preparata... gli interessi e gli scopi veri in gioco, quali sono in realtà? Difficile saperlo e stabilirlo con certezza. Per noi che viviamo alla periferia dell' impero e siamo sommersi da fake news e deep fakes, ancora di più. Possiamo fare solo delle supposizioni, attenendoci ai fatti, ai dati reali, agli avvenimenti in corso e a quelli pregressi.

So che poteri forti , grandi industrie , grandi multinazionali programmano le loro strategie su tempi di venti, trent' anni. Le multinazionali del farmaco, ad esempio, per i farmaci anticolsterolo, le fibre vegetali lassative, il vaccino antinfluenzale ecc... hanno iniziato a metà anni sessanta con la ricerca, le pubblicazioni scientifiche, i congressi e i convegni, la propaganda su TV e giornali per arrivare ai consumi e al business attuale. Per competere e mantenere la supremazia gli Usa erano troppo "piccoli": avevano e hanno bisogno di tenere attaccati al proprio carro i quattrocentocinquanta milioni di europei, il più grande, importante e ricco mercato mondiale, che insieme agli altri paesi a democrazia occidentale (Canada, Messico, Australia , Giappone ecc...) raggiungono la massa critica, per fronteggiare un miliardo e quattrocento milioni di cinesi e i miliardi di abitanti di altri paesi retti da regimi dittatoriali e tirannici.
Niente di meglio che una guerra, vicino a casa, per tenere uniti e compatti i paesi dell' Europa, costretti, obtorto collo, a proteggersi sotto l'ombrello Nato, col bastone di comando stretto nelle mani del socio forte . E se non c'è un nemico, bisogna crearlo.
Putin, gli Usa e la guerra in Ucraina: soluzione perfetta!
Giovanni Serra
Venezia

Famiglia nel bosco I figli, i genitori e lo Stato

Nel respingere le richieste dei genitori della famiglia nel bosco, i giudici della corte d'appello

mandano un messaggio chiaro ed inequivocabile a tutti i genitori d'Italia. I figli che concepite, non sono vostri, ma dello stato; poichè, possiamo in qualsiasi momento e con qualsiasi pretesto requisirli (come fossero frutto di un'azione delinquenziale e non di un atto d'amore che ha dato loro la vita). Ti dicono chiaramente che tu devi educarli e farli vivere secondo i dogmi della società di cui siamo schiavi, Tu devi per i tuoi figli, adeguarti ad un percorso prestabilito, un percorso orientato al consumismo, ad un'idea di istruzione,d i inserimento sanitario, oltre che sessuale, religioso ed ideologico. Hanno tolto i figli a dei genitori che li amavano, li rispettavano, li facevano crescere secondo una loro concezione di vita, che può anche non essere condivisa, ma resta una scelta di libertà nel rispetto della dignità umana. Cosa si dovrebbe fare nei confronti di tutti i genitori che si separano, causando veri e propri traumi ai figli che poi vengono usati come merce di scambio, che so, come una bicicletta, una settimana la uso io e la settimana prossima la usi tu. In questi casi però va tutto bene, perchè il divorzio è una conquista di questa marcia società in nome del politicamente corretto.
Gerardo

Natale Buone feste a russi e ucraini

Al di là delle cause, degli effetti e degli andamenti che non trascuro né in sé, né per banale equilibrismo - un fervido Buon Natale ai grandi Popoli Ucraino e Russo.
Renato Omacinì
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 27/12/2025 è stata di 36.466

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Il prestito per Kiev e il debito europeo

Angelo De Mattia

Al di là dei fini e del significato dell'accordo, in seno al recente Consiglio europeo, per il sostegno all'Ucraina con un prestito di 90 miliardi, sotto il profilo istituzionale e finanziario due innovazioni risaltano. La prima riguarda il ricorso al debito comune inizialmente osteggiato dalla Germania soprattutto per la sua storica avversione al debito - la parola "Schulden", debito, significa pure colpa - ma anche per la particolare condizione di difficoltà in cui si trova oggi l'economia tedesca, tanto da vedersi appioppata la definizione di "malata d'Europa" con cui, molti anni fa, si definiva l'Italia. In ogni caso, dopo il "Next generation Eu" che, per il nostro Paese, ha significato una disponibilità di risorse, tra sovvenzioni e debiti, di circa 200 miliardi su cui è stato costruito il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con l'accordo in questione è la seconda volta che si ricorre a una esposizione comune dei partner europei. Torna, dunque, l'attualità di operazioni della specie, impostate sull'emissione di eurobond, caldeggiata sin dal primo decennio

di questo secolo da personalità come Romano Prodi, operazioni però spesso declamate, ma non realizzate se non per i due casi testé citati. Eppure si tratterebbe di una strada da perseguire che avrebbe un valore ultrattivo: oltre agli effetti sul piano economico sarebbe un passo per l'avanzamento dell'integrazione comunitaria o comunque certificherebbe che è in corso un tale progresso. L'opposizione, tuttavia, viene dai cosiddetti Paesi frugali, con la Germania che ne è l'ispiratrice, i quali sostengono una sorta di "Comma 22": prima di mettere in comune il debito bisogna che i partner riducano il rispettivo debito. E' una posizione che evoca quanto essi sostengono per l'attuazione del terzo pilastro dell'Unione bancaria: prima di introdurre l'assicurazione europea dei depositi, le banche debbono ridurre i loro investimenti in titoli pubblici o ad essi, oggi "risk free", devono applicare un coefficiente di rischio. Oggi quando Paesi come l'Italia dimostrano una rigorosa tenuta dei conti pubblici o un significativo sviluppo dell'economia, come nel caso spagnolo, le tesi dei "frugali", alcuni non propriamente all'avanguardia,

hanno molto minori motivazioni, se mai le avessero avute in passato, per opporsi a operazioni di debito comune per significative iniziative europee fondate su di una valorizzazione di finalità e beni di interesse comunitario, a cominciare dalla transizione tecnologica e ambientale, per non parlare della sicurezza e della difesa. Siamo lontani da quello che viene definito il "momento Hamilton", con riferimento al Segretario al Tesoro Usa che, alla fine del 1700, unificò i debiti degli Stati americani cominciando dai debiti di guerra. Ma nel sostenere l'accrescimento non deve di certo esservi l'intenzione di scaricare sull'Unione debiti nazionali. Ovviamente una rigorosa normativa e adeguati controlli eliminerebbero ogni rischio di questo tipo. Comunque, se non si ha questo approccio verso lo sviluppo dell'integrazione potrà risultare un parlare al vento quando si sostiene la necessità di un mercato unico degli investimenti e dei risparmi, secondo i progetti di Mario Draghi e di Enrico Letta, come dello sviluppo dell'Unione bancaria, secondo gli impegni assunti addirittura nel 2014 e finora solo parzialmente onorati. Si potrà sperare, dunque, in passi avanti? E qui, siamo alla seconda novità presentata dall'accordo sopra richiamato. In occasione della stipula si è ricorso a un "escamotage": i Paesi contrari al prestito, a comunicare dall'Ungheria, hanno sottoscritto l'accordo, ma questo continente la clausola dell'"opting - out", cioè della

La vignetta



possibilità di non aderire concretamente al finanziamento, come gli Stati dissidenti hanno già confermato. Esiste, in questo caso, "in nuce", l'opzione di una "Cooperazione rafforzata" che è una delle ipotesi per fare avanzare l'Unione anche se si possono radicalizzare le differenze al suo interno. Le cooperazioni di questo tipo o a "geometria variabile" o a "diversa velocità" recano pur sempre il rischio di approdare poi a un'Unione di serie A e una di serie B. Fatta una valutazione dei costi e dei benefici, l'innovazione, tuttavia,

potrebbe risultare ineludibile. L'alternativa o, se si vuole, la base di partenza sarebbe quella di finalmente superare, nei procedimenti decisionali delle istituzioni dell'Unione, il potere di veto anche di un singolo Stato e di prevedere l'ammissibilità delle scelte a maggioranza. Certo, ciò deve essere accompagnato da adeguate garanzie istituzionali: non si tratta di cedere sovranità da parte dei singoli Paesi, ma di partecipare, con idonee attribuzioni, all'esercizio di una più ampia sovranità, quella europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.
Mi piace sapere Molto.



Dal Teatro La Fenice di Venezia 1 gennaio 2026
in diretta su **Rai 1** alle ore 12.20

CONCERTO *di* CAPODANNO

in coproduzione con **Rai Cultura**

direttore

Michele Mariotti

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice



#capodannofenice

teatrolafenice.it

**DOPO UN TOUR
INTERNAZIONALE
"LA CROCE DI FERRO",
FILM DI LUCA BERTOSSI,
DEBUTTA IN STREAMING**

Vallerugo a pagina XIV



Teatro All'EtnoMuseo tra storie di santi giochi e oggetti del passato

A pagina XIV



L'opinione

Pensionati pazzi per il gioco sull'orlo della bancarotta

Pensionati si giocano cifre impressionanti, ovviamente perdendo. Dicono che è un gioco, invece è una malattia, con un nome ben preciso.

Maggi a pagina XV

«Paul è morto davanti ai nostri occhi»

► Il dramma vissuto dai compagni che giocavano con il 15enne ► La Procura vuole acquisire i controlli medici precedenti
«Uno scontro normale, ha detto una frase poi non c'era più» Processione dalla famiglia: «Grazie alla città per l'aiuto»



LUTTO Paul Nana Ampong

Una tragica fatalità. Non ci sarebbero ipotesi di profilo penale da approfondire per la morte di Paul Nana Ampomg, il 15enne calciatore delle giovanili dell'Asd Torre, deceduto la Vigilia di Natale mentre giocava in una partitella con i compagni del borgo a Pordenone. Un decesso senza colpevoli. L'indagine della Procura di Pordenone è coordinata dal sostituto procuratore Andrea Del Missier, che sta ancora valutando se disporre una consulenza autoptica. Intanto emerge il racconto dei compagni che giocavano con il ragazzo: «L'abbiamo visto morire».

Bonetti e Carnelos
alle pagine II, III e 11 nazionale

Giovane rapinato Il telefono trovato al centro minori

► Blitz dei carabinieri all'Immacolata Perquisizione dopo una denuncia

Nei giorni scorsi, un'operazione dei Carabinieri ha interessato la "Casa dell'Immacolata" di via Chisimaio, a Udine. La Stazione Carabinieri di Udine ha eseguito un decreto di perquisizione emesso dalla Procura, con il supporto del Nucleo Cinofili di Aviano e della Polizia Locale. L'attività ha visto l'impiego di oltre 25 militari, impegnati in un controllo capillare dell'intera struttura e delle aree verdi pubbliche limitrofe. L'operazione trae origine da una denuncia di rapina presentata il 29 novem-

bre scorso da un sedicenne udi-
nese. Il giovane aveva riferito di
essere stato aggredito in via Re-
nati da un soggetto con il volto
coperto da passamontagna, che
dopo una colluttazione - costata
alla vittima una prognosi di
sette giorni - gli aveva sottratto
lo smartphone. Le indagini tec-
niche hanno permesso di loca-
lizzare il dispositivo all'interno
della struttura di accoglienza,
elemento che ha portato all'e-
missione del decreto di perquisi-
zione.

A pagina VII

Calcio, Serie A Lazio raggiunta allo scadere



Urlo Davis all'ultimo respiro Udinese, Capodanno salvo

**Il gran gol di Davis a tempo scaduto evita all'Udinese un'altra sconfitta dopo quella -
pesantissima- contro la Fiorentina. L'attaccante raggiunge la Lazio ben oltre il novantesimo.
Polemiche nel finale.**

Alle pagine X, XI e 20 nazionale

Alle pagine X, XI e 20 nazionale

Il dossier

Commercio su internet L'avanzata in Friuli

Gli acquisti via internet sono sempre più diffusi in Friuli Venezia Giulia, anche se i piccoli negozi «restano insostituibili» e «circa il 90% delle vendite al dettaglio avviene ancora nelle attività commerciali fisiche». È la sintesi che ha fatto la Cgia di Mestre analizzando il comportamento dei consumatori del Friuli Venezia Giulia. La regione occupa il quarto posto in Italia per l'incidenza.

A pagina V

Piano casa-lavoro

Poche ciclabili e furti di bici i “comunali” scelgono l'auto

Una netta maggioranza di dipendenti comunali e agenti di Polizia locale sceglie l'auto privata per andare al lavoro, anche per una questione di distanze. E, per esempio, nella sede del Municipio, oltre i tre quarti degli addetti non sarebbero disponibili a "convertirsi" alla bicicletta. E non solamente per una questione di chilometri da percorrere.

De Mori a pagina VI

Sci alpino

Lara Della Mea crescita continua: un'altra top ten

Non si ferma la corsa di Lara Della Mea, che in 21 giorni ottiene quattro top 10 consecutive in Coppa del Mondo, lei che fino allo scorso 6 dicembre vantava come miglior risultato un settimo posto. Un salto di qualità in questa stagione che appare sempre più evidente e, peraltro, la porta a essere attualmente il punto di riferimento azzurro delle discipline tecniche.

A pagina XII



UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO
ITALIA



UNPLI
UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO ITALIANI



FONDAZIONE
PRO LOCO
ITALIA

www.presepiavg.it [@presepiavg](https://www.instagram.com/presepiavg)



GIRO PRESEPI
Friuli Venezia Giulia
dicembre 2025 | gennaio 2026



SCOPRI QUI I PRESEPI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
E CREA IL TUO ITINERARIO!

GIRO PRESEPI FVG
Itinerari presepiali in Regione



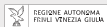
Presepi in
Friuli Venezia Giulia



@presepiavg



Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

Con il patrocinio di



civì Bank
GRUPPO SPARABE



ERASMO
GRUPPO ASSOCIATI

Con la collaborazione di



Società
Frangipane
Fornaci



Società
Fornaci
Fornaci



Società
Fornaci
Fornaci



Società
Fornaci
Fornaci

Media partner



telefriuli



AVS FURLANI



Radio
Puntaleone



PACS



GiroG



VOCE



IL POPOLO



Domenicale



Vita Cattolica

Basket, Serie A1

Apu, altra perla Corsara a Trento e spicca il volo

Oww dall'inizio alla fine, sempre avanti per quaranta minuti, anche con vantaggi importanti e quella capacità di prevalere negli epiloghi punto a punto che le era mancata nella fase iniziale della stagione. Decisiva la difesa, come già lo era stata nelle precedenti due vittorie esterne a Sassari e Varese. Momento d'oro per il team di coach Vertemati.

A pagina XII



La tragedia della Vigilia

IL DRAMMA IN CAMPO

Emmanuel è un adolescente e frequenta l'Ipsia Zanussi. Ghanese come tanti ragazzi della compagnia, prende tra le mani il coraggio per raccontare la giornata del 24 dicembre. Doveva essere una delle tante, fatta del bello di essere giovani: correre dietro al pallone e ridere. Ma si è trasformata in una tragedia. Di quelle che ti fanno comprendere che l'esistenza può essere chilometrica o cortissima, ma è come la vivi che fa la differenza. Paul Nana Ampong l'ha vissuta tutta d'un fiato, fino all'ultimo respiro. Amando gli amici e il pallone. Aveva in mente da due giorni di organizzare la partitella con gli amici, l'aveva comunicato al mister Massimo Zoni la serata al "Boccondivino" con la squadra, ma si è mosso il giorno stesso. Proprio la Vigilia di Natale.

L'AMICO

«Di solito andiamo al San Francesco, ma quel giorno siamo andati a "Spazio" vicino ai carabinieri», racconta Emmanuel, ricordando che Paul ha organizzato l'incontro verso la mattina, mandando un messaggio sulla chat di 15 amici: «Chi è che viene a "Spazio" oggi?». Il dialogo si fa serrato, poche parole, schiette. «Io rispondo che dovevo ancora vedere – riferisce l'amico – e lui mi chiede "Piove?", rispondo "Sta gocciolando" e lui "Va bene lo stesso"». Seguono i consigli per alcuni del gruppo che non conoscono "Spazio": «Prendete il bus delle 2.57 il 5 barra». Poi Paul chiede ad un amico se viene, ma dice «No, fa freddo e piove» e Paul: «Fra, pioviggina pochissimo», seguono battute, emoji. Paul non si ferma neanche la Vigilia di Natale, il campo chiama, gli amici pure. Così contatta alcuni per spiegare esattamente dov'è il luogo dell'incontro. E non scrive più nella chat. Prende l'autobus e arriva al campetto. «Ci siamo incontrati intorno alle 3 barra 4, non ricordo con esattezza», dice Emmanuel. Poi qualche sguardo d'intesa e si costruiscono le squadre insieme, i ruoli vengono assegnati, ma non siamo in una partita ufficiale, dopo un attimo, ognuno fa ciò che più desidera: correre dietro alla palla, scartare l'avversario, cercare il gol e correre poi in difesa, dribblare e ridere assieme. Tutto si giostra su un equilibrio incredibile, sono tutti e otto i giocatori, fanno da mister e arbitro.

«Le facciamo insieme le squadre. Al massimo una squadra poteva essere avanti di un gol. Tutti noi facevamo di tutto, passavi la palla tornavi in difesa e in attacco», «Eravate felici?» Risposta: «Tantissimo». Ed è su quel tantissimo che si tocca il cielo con un dito. Quel cielo che inizia ad imbrunire. Siamo intorno alle sei della sera. Il buio piomberà sul campetto e il sole non sorgerà più.

IL MOMENTO

**IL COETANEO:
«GLI DICEVAMO
DI ALZARSI»
HA PRONUNCIATO
QUALCHE PAROLA
POI È SVENUTO»**

► Stroncato a 15 anni al campetto, parlano gli amici che stavano giocando con Paul
«Impatto spalla contro spalla, pensavamo a uno scherzo». Analisi sulle visite mediche



IL DOLORE Paul Nana Ampong, morto a 15 anni

«C'è stato uno scontro spalla a spalla tra Paul e un nostro amico, non era uno scontro forzato, nemmeno un fallo. Il nostro amico non era più grosso di Paul». Paul cade a terra. E poi? «Ci dice: "Eh, ma fra?". Emmanuel è così lucido nella descrizione, così chiaro nei particolari. «Pensavamo si alzasse – riferisce – è stato a terra disteso per dieci secondi e poi ha iniziato a fare rumori strani, come se stesse russando. All'inizio pensavamo che si trattasse di uno scherzo. Paul scherzava sempre. Quando qualcuno faceva ridere ci buttavamo per terra». Un modo in uso tra i ragazzi di quell'età, la risata fragrante tanto da buttarsi a terra e poi, però, ci si rialza. Ma questa volta è andata diversamente. Emmanuel continua la narrazione con voce ferma. «Stavamo a guardarlo e non parlava. Abbiamo detto "Paul alzati, dobbiamo continuare la partita". Ma non parlava. Ci siamo avvicinati a lui: "Se è uno scherzo non è divertente, è tardi, dobbiamo poi andare a casa"».

Il giovane racconta il seguito. «Dopo tre minuti, abbiamo chiamato l'ambulanza, ma prima abbiamo controllato il suo battito, era normale». Il protocollo sanitario è stato avviato. «Ci hanno detto di stare calmi a bordo campo, erano venuti in tre

poi altri tre, anche una Volante e hanno scritto il verbale».

Il momento terribile resterà impresso in questo ragazzino di quattordici anni molto coraggioso. «Paul non batteva ciglio era strano, come se guardasse il vuoto con gli occhi socchiusi. Nel frattempo, stavamo piangendo, speravamo che andasse tutto bene». Come si fa pensare alla morte poco più che bambini. È l'ultimo dei pensieri come dev'essere. Nella famosa chat non ci sono più battute, passano solo i ricordi di Paul, di quel grande ragazzo che sapeva scegliersi bene gli amici. Tra tutti uno sta ancora più male ed è il quattordicenne che si è scontrato con Paul. «Gli abbiamo spiegato che, secondo noi, non c'entra con lo scontro, ma lui si sente in colpa. Per me, l'impatto è avvenuto spalla a spalla, non c'entrava il cuore». Presto si capirà con l'autopsia quanto accaduto e perché il cuore ha smesso di battere a 15 anni. Lunedì l'appuntamento è per le 15.30 al campo di San Francesco, quando gli amici di Paul s'incontreranno per ricordarlo. In un lampo sono cresciuti troppo in fretta. Intanto la Procura di Pordenone ha disposto accertamenti sugli esami medici sostenuti in passato dal 15enne.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA A sinistra il campetto di via Aprilia a Pordenone; a destra l'ambulanza e l'automedica per i soccorsi



L'AFFETTO Tanti messaggi di cordoglio per il 15enne

Il dolore del Comune

Il sindaco Basso: «Una perdita ingiusta siamo vicini e continueremo ad esserlo»

Il sindaco Alessandro Basso, «esprime a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità cittadina il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa di Paul Nana Ampong. Di fronte a una perdita così improvvisa e ingiusta non esistono parole che possano colmare un dolore così grande. Mi stringo con affetto e rispetto alla famiglia, ai suoi amici, ai compagni di squadra e alla società sportiva. La sua scomparsa lascia un vuoto

profondo nella nostra comunità». Il sindaco ha inoltre voluto rivolgere un pensiero di riconoscenza ai soccorritori e al personale sanitario intervenuti con tempestività e professionalità. Ai corali sentimenti di cordoglio nei confronti della comunità scolastica del Mattiussi Pertini e del mondo calcistico di Torre si uniscono gli assessori Pietro Tropeano ed Elena Ceolin, insieme all'intera Giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALORE

Antonia ha solo vent'anni è la sorella di Paul Nana Ampong, al momento non lavora, studia per la patente, si è fatta carico dei genitori e loro si affidano a lei. «Alcuni amici di Paul che erano al campetto sono venuti a farci le condoglianze», riferisce Antonia. Di lui conosce tutto, l'anima bella e gentile, generosa che aiutava il prossimo. «Il giorno in cui non è più tornato a casa mi ha chiesto come stavo, avevo l'influenza», ricorda Antonia. E allora quanti ragazzini di 15 anni si preoccupano davvero della sorellona nei primissimi giorni di vacanze di Natale. Quanti si premurano di sapere più e più volte come sta un compagno che ha subito un infortunio. Questo era Paul. Il ragazzo che metteva buonumore, che non voleva pesare su nessuno, che sapeva che da una sconfitta ci si rialza, che la squadra è tutto, gli amici sono il sale, di quella vita che oggi è spezzata. «Vado a giocare e torno subito», le parole prime di uscire di casa rivolte ai genitori. Ma quella porta non si è mai più aperta. Il papà Johnson Kwadwo, operaio, teme di non parlare perfettamente italiano e chiama la figlia, anche la mamma Vida Amoa Adams che ha sempre messo al primo posto l'educazione e il rispetto, si affida ad Antonia. La sorella modello che usa parole misurate quando le lacrime glielo permettono. «Abbiamo colto in modo positivo l'affetto di tutta la comunità, apprezziamo il gesto», riferendosi all'intervento del sindaco Alessandro Basso e della giunta, ricordando la vicinanza dell'Asd Torre calcio, dei compagni e di tutta la comunità scolastica dell'Isis «Mattiussi-Pertini». Un compagno di classe si è fatto forza ed è andato di persona a fare le condoglianze alla famiglia. Sentono tutti il vuoto abissale in famiglia Ampong, il letto vuoto in camera del signor Johnson dove Paul passava le sue notti, mentre nella camera vicina il fratello si stringe alla mamma. Fuori casa Ampong il mondo continua. Ed è un mondo

L'abbraccio della famiglia «Dalla città tanto amore Ci ha detto “torno subito”»

►Tanti amici a far visita nell'abitazione degli Ampong
Mattia e la raccolta fondi: «Ho fatto la cosa giusta»



LA PASSIONE Paul era appassionato di calcio e sognava il professionismo

che parla di Paul, i suoi amici dicono «lo conoscevi e dopo un attimo eri suo amico. Era pieno di amici». Ma dicevano che a calcio tra i compagni dei campetti di terra battuta era «il più forte, anche il giorno della morte avrebbe tranquillamente continuato a giocare fino all'una del giorno dopo. Se non fosse...». I posti dove s'incontravano sono diversi, le case popolari di largo Cervignano, il campetto di San Francesco, il Torre calcio, il centro città. Paul era amico di tutti. Dopo la sua morte, è calato un velo di tristezza.

LA SOLIDARIETÀ

E un ragazzino ha iniziato a girare con una busta per raccogliere i fondi per il funerale e aiutare così la famiglia Ampong. È vero che il bene moltiplica il bene, co-

sì un altro giovane, il diciannovenne Mattia Burrosi di Azzano Decimo ha deciso di aprire una raccolta fondi tramite il sito Go-foundme.com e in una manciata di giorni ha raccolto oltre 9mila euro. Un gesto grandioso che rende Mattia davvero speciale. «Io non conoscevo Paul, ma sono rimasto dispiaciuto dal modo in cui è andato via, ho notato che tante persone gli volevano bene». Tre sere fa è uscito con gli amici di Paul e ha capito quando grande era questo ragazzo. Mattia prima d'ora non aveva avuto accesso alla piattaforma Go-foundme, mai avrebbe immaginato un simile successo. «Mi è venuto in mente di farlo quando ho visto un ragazzo che aveva in mano una colletta», ha chiarito. Mattia ha frequentato il corso di Finanza e marketing allo Ial e lu-

nedi inizierà il suo nuovo lavoro nell'ambito delle vendite. Un ragazzo come altri, ma con quella voglia di aiutare il prossimo che lo ha distinto dalla massa. È stato molto d'aiuto alla famiglia Ampong. «Mi sento di aver fatto la cosa giusta», afferma. L'asta si è fermata a 9.255 euro raccolti. La sorella di Paul ha deciso lo stop. Sarebbe andata avanti, perché la scomparsa del quindicenne ha toccato tutta Pordenone. «Ho detto di fermare le donazioni – ammette Antonia – certa gente si stava insospettendo, non volevo ci andasse di mezzo Mattia che ci stava aiutando. Sono stati raccolti soldi a sufficienza. Per me va bene così». Con gratitudine ora pensa ad organizzare il funerale che Paul merita.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



LEGGE DI BILANCIO 2026

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



L'albero di Natale, 1965-1975, Fondo Fotografico Carlo Bevilacqua, CRAF (Spilimbergo, PN)



Pordenone Capitale italiana della cultura 2027

6,5 MLD

per il territorio

Con la manovra di bilancio 2026 destiniamo ulteriori consistenti fondi alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in linea con un'azione che ha portato a un incremento delle risorse a disposizione del territorio dai 4,1 miliardi del 2018 agli attuali 6,5 miliardi, di cui 850 milioni per nuovi investimenti.

La nostra solidità finanziaria, frutto di scelte finalizzate a valorizzare la Specialità e certificata dalle agenzie internazionali di rating, ci consente così di intervenire con maggior efficacia su tutti i principali ambiti di interesse della comunità, dalla Sanità (+170 milioni sul 2025) alle politiche per la Famiglia (+40 milioni), dalle Attività Produttive e Turismo (+15 milioni) alle Infrastrutture (+14 milioni).

Tra le azioni, oltre alla conferma dei contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici e agli sconti carburanti, destiniamo 35 milioni alle aree colpite dall'alluvione di novembre e introduciamo nuove misure a sostegno delle giovani madri, con bonus fino a 500 euro al mese e agevolazioni fino a 40.000 euro per l'acquisto della prima casa.

La dimensione territoriale viene inoltre valorizzata attraverso il percorso che porterà al voto per le Province, mentre quella internazionale si rafforza con i grandi eventi e con le attività che accompagneranno il virtuale passaggio di consegne tra Gorizia e Pordenone, rispettivamente Capitale europea e Capitale italiana della cultura.

Le sfide della modernità

IL DOSSIER

Gli acquisti via internet sono sempre più diffusi in Friuli Venezia Giulia, anche se i piccoli negozi «restano insostituibili» e «circa il 90% delle vendite al dettaglio avviene ancora nelle attività commerciali fisiche». È la sintesi che ha fatto la Cgia di Mestre analizzando il comportamento dei consumatori del Friuli Venezia Giulia.

IL DATO

«La regione occupa il quarto posto in Italia per l'incidenza del numero di persone sul totale dei residenti che ha fatto un acquisto di beni o di servizi attraverso il commercio online», dettaglia il rapporto settimanale dell'istituto mestrino, riferendosi ai dati dell'anno scorso. «Nel 2024, infatti, sono state 554mila le persone che hanno comprato per mezzo dell'e-commerce, pari cioè al 46,4 per cento». Tradotto in cifre, «si stima che il giro d'affari abbia oscillato attorno ai 2 miliardi». In ogni caso, nonostante il commercio online aumenti, i negozi tradizionali, pur in difficoltà, «continuano a generare la maggior parte del fatturato delle vendite al dettaglio a beneficio dell'occupazione, del tessuto urgano e della qualità della vita». Il settore con la quota di penetrazione delle vendite online più elevata è quello dell'abbigliamento, scarpe e accessori. Nel 2024, aggiorna la Cgia, il 23,2% delle vendite di questi prodotti è avvenuto per mezzo del commercio elettronico. Seguono gli articoli per la casa, i mobili e il giardinaggio con il 13,7 per cento. In terza posizione si trovano i film e le serie in streaming con il 13,4 per cento. I cittadini del Friuli Venezia Giulia acquistano online i servizi di trasporto per l'11,4 per cento, mentre per i prodotti cosmetici è il 9,5% a preferire la bottega virtuale. Tempi ridotti per l'acquisto, possibilità di accedere alle piattaforme 24 ore su 24 e prezzi competitivi sono tra i punti di forza dell'online. Acquistare sulla rete, analizza infatti la Cgia, «permette di confrontare i prezzi con facilità e di aver un maggiore accesso alle informazioni sui prodotti. L'e-commerce, inoltre, ha imposto nuovi standard di comodità: acquisti 24 ore su 24, consegne rapide, possibilità di resa e ampiezza quasi illimitata dell'offerta». I negozi di vicinato «sono penalizzati dai grandi operatori del commercio elettronico anche perché questi ultimi operano su scala globale con piattaforme centralizzate che permettono loro di praticare politiche di prezzo molto aggressive».



Un cittadino su due compra su internet

►La regione è al quarto posto in tutta Italia per gli acquisti conclusi online ma l'importanza dei piccoli negozi sul fatturato rimane ancora dominante

IL RAFFRONTO

Secondo gli ultimi dati Istat, riferiti all'anno scorso, la percentuale più elevata di residenti che negli ultimi mesi ha effettuato un acquisto con il commercio elettronico è stata la Provincia di Trento con il 49,2 per cento – quasi tre punti in più rispetto al Friuli Venezia Giulia – con 268mila consumatori. Seguono la Valle d'Aosta con un 47,2%, la Toscana con il 47 per cento e, per l'appunto, il Friuli Venezia Giulia. Sono i cittadini della Calabria i meno affezionati al web. In quella regione, infatti, solo il 27,6 per cento dei consumatori l'anno scorso ha comprato online. Stando a questa fotografia, la Cgia conferma che «l'e-commerce è un fenomeno strutturale» ma «non è detto che la sua diffusione porterà alla cancellazione dei negozi di vicinato». I numeri, secondo l'ana-



lisi, «mostrano un quadro complesso: il commercio fisico mantiene ancora la quota dominante delle vendite e rimane centrale nelle abitudini dei consumatori». Quindi, è la considerazione dell'istituto mestrino, «ciò che manca è una cornice politica ed economica che permetta alle piccole attività locali di competere su parametri equi, riconoscendone il valore economico e sociale». Infatti, conclude il rapporto, i piccoli negozi commerciali e le botteghe artigiane «creano lavoro localmente e alimentano circuiti di spesa radicati sul territorio; danno occasioni di socialità; contribuiscono all'attrattività delle città, migliorando qualità della vita e sicurezza dei luoghi in cui insistono». Perciò, per loro servono misure che favoriscano concorrenza e sostenibilità.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Criptovalute, la polizia postale mette i sigilli a 30 siti

L'OPERAZIONE

Il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Friuli Venezia Giulia, coordinato dal sostituto procuratore di Trieste Chiara De Grassi, al termine di accurate investigazioni digitali ha individuato e sequestrato 30 siti internet utilizzati per indurre i cittadini a fare investimenti in criptovaluta, in realtà falsi. Le indagini sono state avviate dopo che una persona è stata «agganciata» tramite noti applicativi di messaggistica istantanea con utenze e account fittiziamente intestati.

L'uomo, convinto dell'effettiva conclusione di un contratto di lavoro a distanza, ha invece subito una perdita di circa settemila euro apponendo - come

gli era stato richiesto di fare - «like» su alcuni video social in cambio di piccole somme di denaro.

Successivamente, gli è stato proposto di compiere attività di trading in criptovalute assicurando guadagni rapidi. Che ovviamente non si sono mai verificati.

I DETTAGLI

A disposizione dell'uomo

L'INDAGINE IN FRIULI VENEZIA GIULIA HA PORTATO A INDIVIDUARE ATTIVITÀ FALSE



L'OPERAZIONE Il lavoro della polizia postale che ha portato alla chiusura di trenta siti

era stato messo anche un portale web per verificare i «reali» andamenti dei mercati, con gli investimenti apparentemente più convenienti da realizzare versando su wallet, in realtà dei truffatori.

IL LAVORO

Le indagini informatiche hanno individuato gli altri 29 portali costituiti dalla stessa organizzazione, tutti simili e

AI CLIENTI VENIVANO ASSICURATI GUADAGNI FACILI E RAPIDI

aventi dominio ".it", realizzati per truffare utenti italiani.

C'è «un continuo incremento di denunce di cittadini truffati per falsi investimenti online», dunque bisogna «diffidare dalle proposte di guadagno facile e di quelle con rendimenti elevatissimi», consiglia la Dirigente del Centro Operativo Sicurezza Cibernetica Polizia Postale e Comunicazioni Fvg, Michela Sambuchi. Occorre invece rivolgersi «agli intermediari autorizzati e verificare la loro iscrizione alla Consob per avere la certezza di operare con società esistenti», conclude sempre la rappresentante del comparto che in Friuli Venezia Giulia si occupa soprattutto dei reati che corrono su internet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa-lavoro, i “comunalisti” preferiscono l’auto privata

►In Municipio il 78 per cento non farebbe cambio con la bici
In Polizia locale i tre quarti non userebbero bike o car sharing

IL SONDAGGIO

UDINE Una netta maggioranza di dipendenti comunali e agenti di Polizia locale sceglie l’auto privata per andare al lavoro, anche per una questione di distanze. E, per esempio, nella sede del Municipio, oltre i tre quarti degli addetti non sarebbero disponibili a “convertirsi” alla bicicletta. E non solamente per una questione di chilometri da percorrere. I dati emergono dall’indagine condotta sul personale per compilare il Piano degli spostamenti casa-lavoro, come previsto dal Decreto rilancio, che fa obbligo alle amministrazioni pubbliche con più di 100 dipendenti di adottare questo elaborato.

IN MUNICIPIO

Su 154 dipendenti del Municipio sono pervenuti 85 questionari validi (55,2%). Fra quanti hanno risposto, il 43% vive a Udine e il 91,76% non fa mai o quasi lo smart working (solo 7 fanno 1 o 2 giorni). La maggioranza (42,35%) usa l’auto privata per andare in ufficio, mentre il 22,35% sceglie la bici e il 9,41% va a piedi o, in ugual misura, usa i mezzi pubblici. Il 5,88% abbina la macchina al bus. Oltre il 74% ha un grado di soddisfazione elevato (50,59%) o molto elevato (23,53%) del mezzo scelto. Fra le ragioni più gettonate per le scelte personali di mobilità c’è la preferenza accordata a modalità meno stressanti (38%), il tempo di viaggio (48%), o l’autonomia (55%) e l’economicità (27%). Uno su cinque trova i mezzi pubblici non adeguati. Alla domanda se qualcuno sarebbe disponibile a usare la bici per andare al lavoro, il 10% ha risposto che già lo fa occasionalmente, ma il 78% ha detto recisamente di no, per via delle distanze eccessive (47%) o per altri motivi (31%). Meno deciso il “no” al mezzo pubblico come alternativa all’auto privata: il 15% già lo prende occasionalmente, il 34%

non lo prenderebbe mai, mentre un’altra fetta lo farebbe, per esempio con collegamenti migliori (39%) o ad altre condizioni (erano possibili più risposte). La condivisione dell’auto con colleghi per andare in ufficio incassa un “no” netto dal 55% degli interpellati, mentre il 36% sarebbe disponibile, se i colleghi avessero orari compatibili. Niet su tutta la linea dal 76% alla domanda sulla disponibilità a utilizzare il car sharing o bike sharing presenti a Udine. Il 63,16% rileva, come criticità maggiore, nell’utilizzo della bici per andare al lavoro la mancanza di ciclabili, il 21,05% il rischio di furti.

POLIZIA LOCALE

Al comando di Polizia locale, su 106 dipendenti sono arrivati 40 questionari validi, pari al 37,7%. Un terzo (il 32%) vive a Udine e il 70 per cento usa l’auto privata (il 15% la bici e il 7,5% si muove a piedi). L’87,5% è soddi-

sfatto in modo elevato (62,5%) o molto elevato (25%) della sua scelta. Elevato: 25 (62,50%). Il 69 per cento non sarebbe disponibile a utilizzare la bici, o per le distanze eccessive (56%) o per altri motivi (13%). Il 43 per cento non farebbe cambio con il mezzo pubblico. Una fetta lo farebbe, ma solo con collegamenti migliori (40%) o con orari adeguati (43%). Una percentuale maggiore rispetto ai dipendenti del municipio (il 60%), invece, sarebbe disponibile a condividere l’auto con un collega o una collega, a patto di avere orari compatibili, mentre il 40% non prende in considerazione questa possibilità. No reciso (76%) di agenti e dipendenti del Comando invece all’utilizzo di car sharing o bike sharing disponibili in città. Nel caso, comunque, no alle bici condivise: meglio le auto (28% contro 85%). Fra le criticità nell’uso della bici anche gli agenti indicano la mancanza di cicla-



MUNICIPIO

Fra le criticità indicate dai dipendenti, la mancanza di ciclabili o la carenza di posteggi sicuri per le due ruote

due ruote occasionalmente e un altro 17% la utilizzerebbe, con più ciclabili, però.

Il 29,27% dice no all’uso dei mezzi pubblici come alternativa all’auto. Va detto però che il 19,51% già usa occasionalmente i trasporti pubblici e un’altra fetta sarebbe disponibile a certe condizioni: con collegamenti migliori 8 (19,51%), con fermate più accessibili 3 (7,32%), con incentivi abbonamento 10 (24,39%), con comfort maggiore 3 (7,32%), con orari adeguati 16 (39,02%), con meno ritardi 3 (7,32%), con più parcheggi di scambio 1 (2,44%). Anche in questo caso, no del 58,54% dei “comunalisti” al car pooling. Ma il 39% dice sì, nel caso si trovasse altri addetti con orari compatibili. In compenso, il 73% non sarebbe disponibile a utilizzare il car sharing o bike sharing per andare in ufficio. Fra le difficoltà indicate per spostarsi a due ruote, se il 25% non ne trova nessuna, il 70% indica la carenza di ciclabili e il 40% la carenza di parcheggi sicuri.

IL PIANO

Il Comune prevede di organizzare un’iniziativa di prova di e-bike per i dipendenti, ma soprattutto, in generale, progetta l’estensione della rete ciclabile, l’aumento e la messa in sicurezza di posteggi per bici, l’adesione alla settimana europea della mobilità e corsi di formazione e aggiornamento per il mobility manager.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bili (con un nettissimo 83,33%). Ma nessuno teme i furti.

VIA BEATO ODORICO

Nella sede di via Beato Odorico da Pordenone, infine, su 169 dipendenti, i questionari validi sono stati 102. In questo caso il 49% vive a Udine e la netta maggioranza (l’88,24%) non fa smart

working. Inferiore il tasso di utilizzo dell’auto privata (39%), a beneficio dei mezzi pubblici (22%), ma soprattutto della bici (20%). Il 10% si sposta a piedi. Detto questo, anche in questo caso, il 73% non sarebbe disponibile a usare la bici, per la distanza eccessiva (43,90%) o per altri motivi (29,27%). Il 17% già usa la

Time for Africa: «Abbiamo aggregato proposte diverse»

LA REPLICA

UDINE Francesca Laudicina (Lega), Ester Soramel (Fdl) e Gianini Croatto (sempre di Fratelli d’Italia) non avevano certo risparmiato le loro considerazioni critiche sull’esito del bando per i progetti elaborati nei vari quartieri, soprattutto stigmatizzando il fatto che Time for Africa, in cordata con altri sodalizi o da sola (in un caso), aveva fatto l’en plein, assicurandosi in totale 25.050 euro su un budget totale di 81mila euro.

Ora arriva la replica di Umberto Marin, che guida il sodalizio ed è anche coordinatore del Consiglio di quartiere partecipato (Cqp) di Udine centro, Laura Visentin (Cqp 3), Nicholas Garuffi (Cdqp 4) e Claudia Milocco del Consiglio 5.

In una nota, gli esponenti dell’associazione, rispondono «alle recenti critiche espresse da alcuni esponenti della destra udinese», ricordando gli obiettivi del bando: «promuovere la coesione sociale», «rispondere alle fragilità quali isolamento, mancanza di spazi di aggrega-

L’ASSOCIAZIONE RISPONDE ALLE CRITICHE DI CHI AVEVA STIGMATIZZATO CHE IL SODALIZIO, DA SOLO O CON ALTRI, AVESSSE PRESO LA FETTA MAGGIORE DI FONDI

zione, difficoltà di integrazione e necessità di supporto a famiglie vulnerabili» e «sostenere la capacità organizzativa di associazioni, comitati di quartiere e realtà del volontariato».

Per queste ragioni, si legge nella nota, «le osservazioni e le critiche che indicano come il bando debba risolvere problemi di sicurezza e degrado, carenza di manutenzione, difficoltà di parcheggio e viabilità, o la mancanza di una presenza costante della Polizia locale, non colgono l’obiettivo dello strumento. I problemi esistono e il bando “Quartieri” non mira a sostituirsi all’azione comunale, bensì a integrarla contribuendo

a creare un tessuto sociale più resiliente».

«Se Time For Africa, associazione di volontariato, ha visto approvare le proprie proposte presentate al bando del Comune, è perché queste sono state valutate positivamente dalla commissione di valutazione e rappresentano il risultato di una progettualità di quartiere costruita con numerosi incontri e consultazioni, formali e informali. Questo processo ha integrato le idee delle associazioni in una proposta progettuale unica. Per questo, nei Consigli di quartiere partecipati nei quali siamo presenti, abbiamo sollecitato l’aggregazione di proposte

eterogenee per generare un impatto più ampio sul quartiere. Riteniamo che questa modalità contribuisca a rafforzare i consigli di quartiere, evitando frammentazioni e promuovendo la collaborazione. È naturale avere opinioni diverse, tuttavia i Cqp così concepiti rappresentano uno strumento innovativo per rafforzare il dialogo politico e sociale con i cittadini. La formula adottata può non piacere a tutti, ma l’obiettivo è condivisibile: favorire una partecipazione dal basso che non si traduca in assemblearismo sterile, fatto di parole infinite e decisioni diluite, ma in un processo agile e operativo che traduca le voci dei cittadini in progetti concreti, in proposte e in vigilanza critica sull’operato dell’amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusione bocciata, l’Uncem Fvg rilancia la Comunità

IL DIBATTITO

UDINE Il dibattito avviato dalla bocciatura della fusione con Drenchia, da parte del Consiglio comunale di Grimacco, ha riaperto un interrogativo su quali soluzioni esistano per dare risposte alle difficoltà che vivono cittadini e amministrazioni dei piccoli comuni, difficoltà che hanno nel calo demografico e di personale due presupposti.

Secondo Uncem FVG (Unione Nazionale comuni comunità enti montani) le fusioni non sono l’unica soluzione a una serie di criticità che riguardano le piccole realtà, soprattutto montane. Esiste anche lo strumento delle Comunità di

montagna, che sono di supporto ai loro Comuni – e possono esserlo ancora di più – svolgendo una pluralità di servizi e funzioni fondamentali. Un modello che consente di affrontare in modo concreto problemi strutturali.

IL PRESIDENTE

«Quello della condivisione dei servizi attraverso le Comunità di montagna è un percorso già tracciato – afferma Ivan Buzzi, presidente di Uncem FVG – su alcuni territori ampiamente utilizzato e su altri ancora da attuare pienamente. Diventa però indispensabile, soprattutto dove emergono criticità legate al personale e alla gestione dei servizi, unire le forze condividendo risorse



DRENCHIA La fusione con Drenchia bocciata dal consiglio di Grimacco

umane e, soprattutto, competenze».

L’Uncem in una nota ribadisce che se si vuole continuare a rispettare la volontà delle comunità locali, bisogna sottolineare che, quando sono chiamate a esprimersi manifestando contrarietà alle fusioni, è spesso per il timore di perdere un’identità che rappresenta un forte collante nei territori

BUZZI: «CONDIVIDERE I SERVIZI ATTRAVERSO QUESTO STRUMENTO È UNA STRADA GIÀ TRACCIATA»

di montagna. Identità che spesso riveste il ruolo di leva sociale e culturale per la tenuta delle comunità stesse. D’altronde, unendo due piccoli Comuni e creandone uno comunque piccolo, non si risolvono automaticamente i problemi dello spopolamento, né quelli legati alla carenza di servizi.

Per l’ente, potenziare le Comunità di montagna significa offrire supporto reale ai Comuni, rafforzare la capacità di programmazione e migliorare l’efficacia delle politiche pubbliche. Politiche che devono nascere e svilupparsi nei territori montani, da chi li vive dodici mesi all’anno, conoscendone limiti, risorse e potenzialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area ex Edimil di Palmanova passa alla Regione

► Adesso si allarga la Protezione civile con l'area addestrativa

CESSIONE

PALMANOVA Nei giorni scorsi il Consiglio comunale di Palmanova ha approvato la cessione, a titolo gratuito, dell'area ex Edimil a Sottoselva alla Regione, che la assegnerà alla Protezione civile regionale per le proprie attività istituzionali e, in particolare, per essere destinata ad uso Area Addestrativa del

Centro Funzionale di Protezione Civile regionale di Palmanova, contestualmente viene eliminato il vincolo su 140.000 metri quadri su terreno agricolo che prima era destinato ad ampliamento della struttura regionale.

L'area, in totale, conta circa 25.000 metri quadri. Tutti i costi di trasferimento e di demolizione delle strutture presenti saranno a carico della Regione FVG, che stima un costo lavori di circa 600.000 euro, valore che pareggia il valore di mercato dell'area. Nel bilancio regionale sono stati stanziati 2 milioni di euro per una riqualifica-

zione complessiva dell'area, prevedendo quindi anche interventi di sistemazione della zona interessata. Giuseppe Tellini, sindaco di Palmanova sottolinea che «l'area è attualmente non utilizzata, in degrado e non sicura. Ci spiace davvero per i tanti palmarini che hanno subito danni economici da quella triste vicenda con la cooperativa Edimil ma finalmente con questa operazione facciamo ritornare funzionale un terreno abbandonato, utile per la sicurezza pubblica di tutto il territorio regionale. Il polo della Protezione Civile regionale a Palmanova ha una funzione strategi-

ca anche per la nostra città e quindi è nell'interesse del Comune che questa struttura si consolidi e si espanda trovando nuovi spazi funzionali alla sua operatività. In più questa operazione porta alla demolizione di edifici inutilizzati». Questa scelta si abbina ad una modifica della variante urbanistica che elimina il vincolo preordinato all'esproprio di 140.000 metri quadri di terreno agricolo a nord della Protezione Civile, area che qualche decennio fa era stata individuata come zona di espansione della struttura regionale. Quel vincolo viene eliminato anche a favore del recu-



AREA L'area ex Edimil

pero di 25.000 metri quadri di area degradata. Nel lontano 1981, il Comune di Palmanova e la cooperativa Edimil stipularono una convenzione per la realizzazione di un programma edilizio che contemplava la costruzione di 50 alloggi e la contestuale cessione alla cooperativa Edimil del diritto di proprietà dell'area. La cooperativa ha iniziato i lavori, realizzando solo alcuni rustici, circa 30 alloggi, precipitando successivamente in una condizione di grave dissesto finanziario che ha condotto alla messa in liquidazione coatta amministrativa nel 1985.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato nel Centro il telefono rubato

► I carabinieri hanno perquisito la Casa dell'Immacolata con 25 operatori, eseguendo un decreto della Procura

► L'operazione ha avuto origine da una denuncia per una rapina del 29 novembre ai danni di un 16enne

INTERVENTI

UDINE Una giornata intensa sul fronte della sicurezza e degli interventi di emergenza quella di ieri, in provincia di Udine, tra incendi, incidenti stradali e un'importante operazione delle forze dell'ordine legata a un episodio di rapina. La mattina è stata segnata da un incendio che ha coinvolto un furgone a Moruzzo, lungo Strada del Belvedere. L'allarme è scattato attorno alle 11, quando una densa colonna di fumo ha attirato l'attenzione dei residenti della zona. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Udine, con una squadra proveniente dalla sede centrale supportata da un'autobotte. All'arrivo dei soccorritori, il conducente del mezzo era già riuscito a mettersi in salvo autonomamente. L'uomo è risultato illeso e ha subito rassicurato i vigili del fuoco sul fatto che all'interno del veicolo non vi fossero altre persone. Le fiamme, che avevano avvolto rapidamente il furgone, sono state affrontate con tempestività: l'intervento ha permesso di contenere l'incendio ed evitare che si propagasse alla vegetazione presente nelle immediate vicinanze, scongiurando conseguenze ben più gravi. terminate le operazioni di spegnimento, il personale dei Vigili del fuoco ha provveduto alla completa messa in sicurezza del mezzo e dell'area interessata. Le cause che hanno innescato il rogo restano al momento in fase di accertamento e saranno oggetto di ulteriori verifiche tecniche. Sempre nella mattinata odierna, un altro intervento ha impegnato i soccorritori sul fronte della viabilità. Alle ore 7.32 si è verificato un incidente stradale nel Comune di Carlino, lungo la strada provinciale SP 3 nel tratto che collega Carlino a Marano Lagunare, nei pressi dell'azienda agricola Girardello. Per cause in corso di accertamento, un'autovettura è rimasta coinvolta in un sinistro. Il conducente è riuscito a uscire autonomamente dal mezzo ed è risultato

incolume. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli, impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e della carreggiata. Presenti anche i sanitari, con l'ausilio dell'elisoccorso, e i Carabinieri per i rilievi di competenza e la gestione della viabilità.

IMMACOLATA

Nei giorni scorsi, infine, un'importante operazione dei Carabinieri ha interessato la "Casa dell'Immacolata" di via Chisimaio, a Udine. La Stazione Carabinieri di Udine ha eseguito un decreto di perquisizione emesso dalla Procura, con il supporto del Nucleo Cinofili di Aviano e della Polizia Locale. L'attività ha visto l'impegno di oltre 25 militari, impegnati in un controllo capillare dell'intera struttura e delle aree verdi pubbliche limitrofe. L'operazione trae origine da una denuncia di rapina presentata il 29 novembre scorso da un sedicente udinese. Il giovane aveva riferito di essere stato aggredito in via Renati da un soggetto con il volto coperto da passamontagna, che dopo una colluttazione - costata alla vittima una prognosi di sette giorni - gli aveva sottratto lo smartphone. Le indagini tecniche hanno permesso di localizzare il dispositivo all'interno della struttura di accoglienza, elemento che ha portato all'emissione del decreto di perquisizione. Nel corso delle operazioni, lo smartphone è stato rinvenuto nella tasca di un giubbotto nella disponibilità di un ragazzo, denunciato per ricettazione. Il telefono verrà restituito al legittimo proprietario nei prossimi giorni, mentre proseguono le indagini per accertare se il giovane trovato in possesso della refurtiva sia anche l'autore materiale della rapina. Durante i controlli, i Carabinieri hanno inoltre rinvenuto numerosi monopattini elettrici, biciclette e biciclette elettriche, per i quali sono in corso accertamenti finalizzati a stabilirne la provenienza. Le forze dell'ordine invitano chi, negli ultimi mesi, abbia denunciato il furto di mezzi di mobilità nel territorio udinese a recarsi presso il Comando Stazione Carabinieri di Udine, in viale Trieste 28, per visionare le fotografie del materiale recuperato ed eventualmente dimostrarne la proprietà.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMACOLATA I carabinieri sono intervenuti alla "Casa dell'Immacolata" di via Chisimaio, a Udine

La Carnia cerca operatori per servizi di supporto a "Logica"

PROGETTO

TOLMEZZO Pubblicata una manifestazione di interesse per servizi di supporto amministrativo, traduzione, interpretariato e comunicazione per il progetto europeo Logica

La Comunità di montagna della Carnia ha pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per la selezione di operatori economici qualificati interessati all'affidamento di servizi di supporto amministrativo, traduzione, interpretariato e comunicazione nell'ambito del Progetto Interreg Italia-Slovenia Logica. L'avviso scade il 12 gennaio 2026 alle 12. Il testo completo e il modulo di domanda sono disponibili sul sito web della Comunità.

Gli incarichi riguardano tutti i 3 partner italiani del progetto - Comunità di montagna della Carnia, Comunità di montagna del Natisone e Tor-



LOGICA Progetto Ue

LA COMUNITÀ DI MONTAGNA HA PUBBLICATO UN AVVISO PER MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

re e Comune di Tolmezzo. Una volta completata la raccolta delle manifestazioni di interesse, gestita dalla Comunità in qualità di capofila, ciascun partner espletterà la procedura di selezione sulla propria piattaforma telematica di riferimento. Il valore di ciascun servizio e gli Enti interessati sono specificati nell'Avviso. Tutti gli operatori economici con una adeguata capacità tecnico-professionale nei settori di riferimento sono invitati a presentare la propria candidatura.

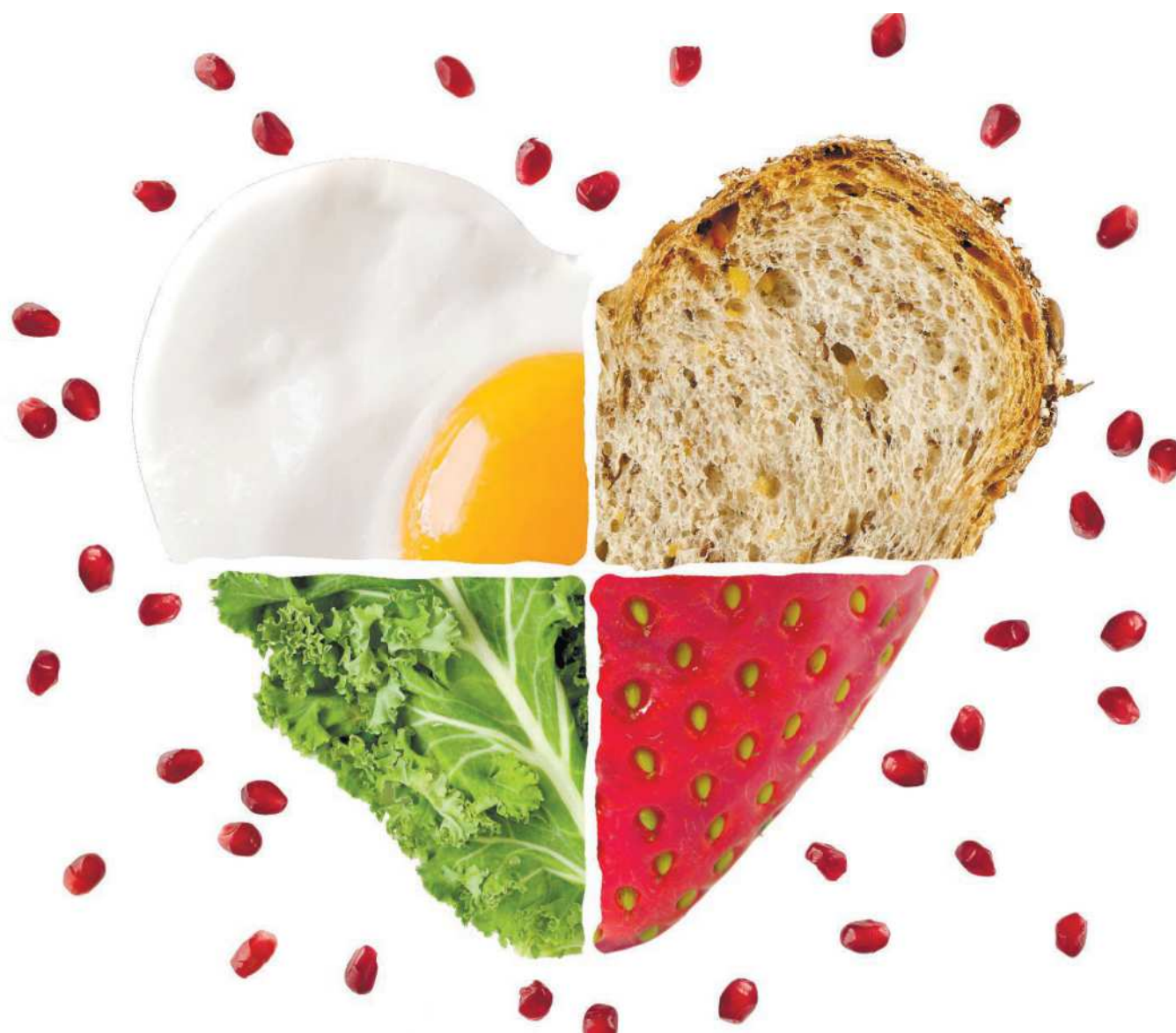
Avviato nell'ottobre 2025, il progetto Local Operative Guidelines to Implement Climate Adaptation si concluderà il 30 settembre 2027, con un budget complessivo di 867.608,80 euro e con l'obiettivo di rafforzare la resilienza dei territori attraverso soluzioni di adattamento climatico concrete e replicabili, adattabili sia a livello nazionale che transfrontaliero.

Inoltre, per presentare il progetto e favorire il coinvolgimento dei principali stakeholder, la Comunità di montagna della Carnia organizza un incontro pubblico, il 12 gennaio 2025 alle ore 17.00 presso la propria sede a Tolmezzo, a cui tutti sono invitati a partecipare. Maggiori informazioni sull'avviso e sul progetto LOGICA sono disponibili sul sito web della Comunità.

L'Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 è un programma di cooperazione transfrontaliera europea. Attraverso il finanziamento di progetti di cooperazione tra partner italiani e sloveni, il Programma arricchisce il territorio transfrontaliero con azioni e investimenti congiunti per migliorare la qualità della vita della popolazione, tutelando e promuovendo anche il patrimonio culturale e naturale. Maggiori informazioni: www.ita-slo.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI UN INCIDENTE STRADALE A CARLINO SULL'EX STRADA PROVINCIALE A MORUZZO INVECE A FUOCO UN FURGONE



BENESSERE è EQUILIBRIO

 **Alimentum**

Piacersi


verso
natura


con

CRO
AVIANO

Centro di Riferimento
Oncologico
ISTITUTO DI RICOVERO
E CURA A CARATTERE
SCIENTIFICO

GRAZIE

con il vostro contributo
abbiamo destinato al **CRO**,
Centro di riferimento Oncologico,
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

25.000 €

per sviluppare il progetto **Salute in chiaro.**

 **CONAD**
Persone oltre le cose

Caduta in seggiovia, indagini sulla sicurezza sul lavoro

► Fascicolo contro ignoti e consulenza tecnica per ricostruire l'accaduto

L'INCHIESTA

PORDENONE La Procura di Pordenone indaga per lesioni aggravate dalla violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro in relazione all'incidente avvenuto la Vigilia di Natale a Piancavallo. Una caduta dalla seggiovia in cui è rimasto gravemente ferito Mattia Baronio, 32 anni, residente a Mortara, in provin-

cia di Pavia, dipendente di una baita-ristorante in quota, l'Arneri. L'uomo stava rientrando a valle dopo essere salito sulla seggiovia "Tremol Uno" quando è precipitato da un'altezza di circa otto metri. Nelle scorse ore è stato sottoposto a un intervento chirurgico e si trova tuttora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Udine.

Sul posto erano intervenuti il Dipartimento prevenzione infortuni sul lavoro dell'AsFo e i carabinieri. Il sostituto procuratore Andrea Del Missier ha aperto un'inchiesta che, al momento, è contro ignoti: decisiva sarà la consulenza tecnica chia-

mata a ricostruire nel dettaglio l'accaduto.

La rete di protezione e il seggiolino sono stati sequestrati e restano a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'impianto, invece, è tornato regolarmente in funzione nel pomeriggio del giorno di Natale, dopo che la rete era stata messa in sicurezza.

Da quanto emerso, una scarpa del dipendente si sarebbe impigliata nella rete di protezione, gonfiata dal vento. Proprio in relazione alle raffiche, che in quelle ore erano particolarmente violente, gli inquirenti dovranno verificare se gli anemometri dell'impianto fun-

zionassero correttamente.

Si tratta dei dispositivi che misurano la velocità del vento: quando le raffiche superano una soglia preimpostata, attivano un sistema di sicurezza che rallenta l'impianto, consente lo scarico dei passeggeri e ne dispone infine la chiusura.

Alla Vigilia di Natale questo sistema non è entrato in funzione, segno che le raffiche registrate risultavano sotto la soglia di allarme. Resta quindi da chiarire cosa non abbia funzionato. Anche la rete, infatti, era di misura standard ed era stata installata regolarmente.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO SEQUESTRO La rete della seggiovia, accanto l'incidente (Foto Telefriuli)

Schianto contro l'ambulanza: 5 feriti

► Lo scontro ieri mattina sulla Pontebbana, il mezzo di soccorso stava andando in missione per un codice giallo: non aveva pazienti

► La Polo con due coniugi si immette sulla statale quando scatta il verde: «Non abbiamo sentito le sirene», una donna gravissima

LA PAURA

PORDENONE Viaggiava in emergenza con sirene e lampeggianti attivi l'ambulanza che ieri stava intervenendo per soccorrere un ferito a Porcia. All'altezza dell'ottica Demenego in viale Venezia, al confine tra Pordenone e Porcia, si è verificato lo schianto: una Volkswagen Polo condotta da un 72enne di Porcia, in compagnia della moglie, che si immetteva sulla Pontebbana, è finita contro il mezzo di soccorso.

L'incidente è avvenuto alle 10.30 sulla statale 13, che poi è rimasta bloccata per ore. Dopo l'impatto, l'ambulanza, che non trasportava pazienti, ha fatto un testacoda, mentre la vettura è finita contro il guard rail, che ha fermato la corsa prima del fossato che costeggia la strada.

Il bilancio è di cinque feriti, uno dei quali in prognosi riservata: si tratta della donna a bordo della Polo, elitrasmportata all'ospedale di Udine.

LA DINAMICA

La coppia sulla Polo proveniva dalla via Brentella, dal parcheggio della Electrolux, ed era diretta verso Pordenone. Fermata al semaforo della laterale, al verde si è immessa sulla statale. Secondo le prime ipotesi, non avrebbe percepito il mezzo in emergenza, nemmeno la sirena.

Un automobilista che seguiva, G.F., ha raccontato alla po-

lizia locale: «Nemmeno noi abbiamo udito la sirena, stavamo parlando in auto e c'era l'autoradio. Solo dopo l'impatto abbiamo sentito l'avviso sonoro, che è terminato subito».

I soccorsi sono stati immediati: sul posto sono intervenuti un'automedica, un'ambulanza e l'elicottero, atterrato in un campo vicino alla laterale del parcheggio Electrolux. Il conducente della Polo è stato trasportato all'ospedale di Pordenone con ferite di media gravità, la moglie in codice rosso a Udine. Ferite lievi anche per i tre occupanti dell'ambulanza: l'autista, 60enne di Mansuè, il medico e l'oss, rispettivamente 63enne di Maniago e 49enne di Pordenone portati tutti all'ospedale di Pordenone per le cure del caso.

I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i veicoli, mentre il personale sanitario ha prestato cure sul posto prima dei trasporti.

LE INDAGINI

Sul posto sono intervenute tre pattuglie della polizia locale, coordinate dal commissario capo Nicola Candido. I rilievi proseguiranno per ricostruire la dinamica completa e stabilire eventuali responsabilità.

L'incidente ha causato rallentamenti significativi lungo la Pontebbana per diverse ore, fino alla rimozione dei mezzi e alla riapertura della viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SOCCORSI I due mezzi incidentati, sul posto è arrivato anche l'elicottero: sotto l'ambulanza distrutta (Foto NuoveTecniche/De Pizzol)

Dagli alpini ai carristi, fino ai bersaglieri Più fondi per le associazioni d'arma

IL PROVVEDIMENTO

PORDENONE «All'interno del bando per le associazioni combattentistiche e d'arma, le associazioni delle forze dell'ordine, dei forestali, dei vigili del fuoco e della polizia locale, abbiamo destinato oltre 76mila euro per spese correnti e 88mila euro per spese di investimento per le associazioni del pordenonese». Così in una nota Lucia Buna, consigliera regionale della Lega.

«Tra coloro che beneficeranno del contributo, la sezione pordenonese dell'Associazione nazionale carristi d'Italia, il gruppo pordenonese dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, la sezione di Pordenone dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, l'Associazione nazionale bersaglieri di Azzano Decimo, l'associazione pordenonese dedicata agli ex deportati nei campi nazisti e i



LA MANOVRA È STATA PORTATA A TERMINE DALLA CONSIGLIERA LUCIA BUNA

Gruppi alpini di Pordenone, Forgaria e Zoppola. Questo bando, pubblicato a ottobre - spiega Buna -, ha rappresentato la piena attuazione della legge 3/2025 approvata lo scorso marzo, che il Gruppo Lega ha voluto fortemente e che il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità. «Si tratta di una

norma che è nata ascoltando e condividendo le idee con le associazioni d'arma della nostra regione. Abbiamo deciso di creare un sistema stabile di sostegno a queste associazioni - dettaglia la consigliera - al fine di consentire la programmazione delle loro attività. Il loro ruolo nella difesa dei valori della Patria, nella promozione della memoria e nella coesione sociale delle nostre comunità è stato fondamentale. Queste realtà svolgono una pluralità di iniziative che hanno ricadute di tipo storico, culturale e di educazione al senso civico, in quanto mirano a diffondere la cultura della legalità». «Il gruppo Lega e la Regione hanno confermato la propria vicinanza a chi ha servito e continua a servire lo Stato con dedizione, dando concretezza all'impegno delle associazioni che valorizzano la nostra storia e rafforzano l'identità del Friuli Venezia Giulia», conclude Buna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





UDINESE	1
LAZIO	1

GOL: st 35' Vecino, 50' Davis.
UDINESE (3-5-2): Padelli 6,5; Kristensen 6,5, Kabasele 7 (42' st Buksa sv), Solet 5,5; Zanolì 6,5 (52' st Palma), Piotrowski 6, Karlström 6 (42' st Miller sv), Ekkelenkamp 6, Bertola 6,5 (21' st Kamara 6); Zaniolo 6,5, Davis 7. Allenatore Runjaic 6,5.
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Gila 5 (43' st Provstgaard sv), Romagnoli 6,5, Pellegrini 6,5 (43' st Lazzari sv); Belayane 6,5, Cataldi 6,5, Vecino 6,4; Cancellieri 6,5 (36' st Isaksen 5), Noslin 6 (29' st Castellanos 6), Zaccagnì 6,5. Allenatore: Sarri.
ARBITRO: Colombo di Como.
NOTE: Ammoniti: Cataldi, Vecino, Zaniolo, Pellegrini, Kabasele, Cancellieri. Angoli: 6-5 per la Lazio. Spettatori: 24460 per un incasso di 383786,82 euro. Recupero 2' e 5'. Partita nervosa nel finale.

L'ANALISI

Va bene anche il pari. Non solo perché conquistato con la bava alla bocca all'ultimissimo secondo, ma anche perché conquistato dopo una prestazione gagliarda, in cui tutti hanno dato il massimo anche per cancellare il disastro del turno precedente con la Fiorentina. La squadra bianconera è stata anche aiutata un tantino dalla dea bendata, ma il punto ci sta tutto, non è certo il frutto di un furto, concetto questo che ha evidenziato a chiare note anche Runjaic quasi commosso per come si sono comportati i suoi.

LE PAROLE

«Dovevamo far dimenticare la sconfitta con la Fiorentina e ci siamo riusciti. Ho optato per la conferma della squadra scesa in campo al "Franchi" con la sola novità di Padelli al posto dello squalificato Okoye. Ero convinto che i ragazzi non mi avrebbero deluso, hanno resettato la brutta figura del turno precedente e hanno dato tutto sino all'ultimo secondo. Aggiungo che oggi abbiamo anche avuto un pizzico di fortuna, ma è un punto assolutamente meritato». Poi il tecnico tedesco spiega perché ha puntato sull'ultra quarantenne Daniele Padelli che nel finale ha evitato il secondo gol della Lazio deviando in angolo una conclusione ravvicinata di Isaksen. «Dopo ciò che è successo a Firenze mi serviva esperienza tra i pali. Padelli oltretutto è un portiere molto bravo e anche la sua calma è stata molto preziosa per la squadra. Senza contare che nel finale ha evitato un gol. Per cui ritengo che la mia scelta sia stata quella corretta e ora vedremo cosa faremo nella prossima partita. Poi sul gol di Davis. «L'arbitro ha deciso così, temevo andasse diversamente...». «La Lazio? È una squadra tatticamente molto disciplinata, è brava anche nelle ripartenze, si è rivelato come previsto un avversario molto difficile, ma noi lo abbiamo affrontato col piglio giusto, credendosi sino alla fine. È la prima volta da quando sono a Udine che riusciamo a recupera-



OSSIGENO PER L'UDINESE «FORTUNA? PARI MERITATO»

►I bianconeri riprendono la Lazio con Davis all'ultimo secondo, Runjaic allontana le critiche «Il gol? L'abbiamo inseguito». Il bomber: «Mano? Tutto veloce, non ho visto». Padelli: «Tutti felici»

re in extremis, oggi è successo all'ultimo secondo». Non poteva mancare un cenno su Zaniolo. «Parlo molto con lui, è un ragazzo che è maturato non poco, vuole tornare, riprendersi una immagine positiva. E lui ha scelto Udine per questo. A volte lui si mette da solo troppa pressione. Ha giocato 13 gare su 15, sta facendo molto bene. Noi dobbiamo aiutarlo, parlare con lui e lui ci darà molto. Oggi non era contento in alcuni momenti, ma dà sempre il massimo».

DAVIS

Il bomber inglese, al suo quinto centro, è al settimo cielo, ma quando gli chiedono se aveva commesso fallo di mano sul tiro di Zaniolo, poco prima di segnare la rete del definitivo 1-1, risponde con «è stato tutto troppo veloce, non mi sono reso conto di nulla...». «Il gol? Sono contento, ovvio, lo sono soprattutto per la squadra».

BERTOLA

È raggiante anche il difensore uscito al 21' della ripresa per un problema alla caviglia, ma il malanno non sembra grave. «La società si aspetta tanto da noi per-

**IL TECNICO:
«DOVEVAMO
FAR DIMENTICARE
LA SCONFITTA
CONTRO
LA FIORENTINA»**



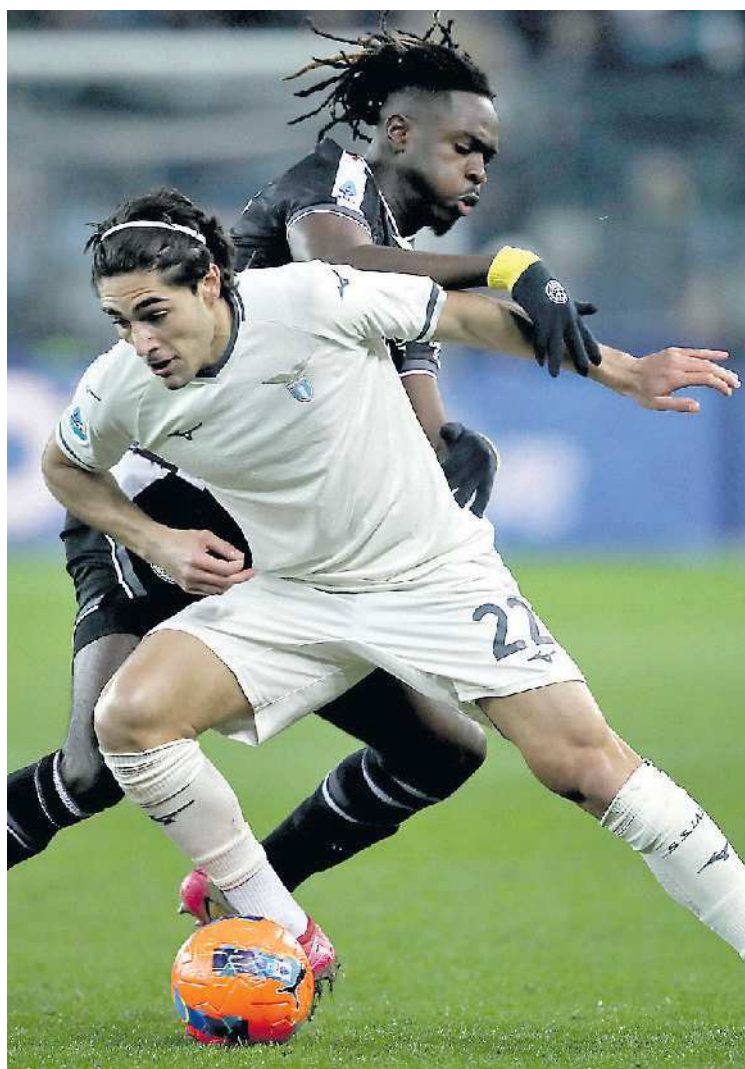
LOTTA NEL MEZZO Jesper Karlström impegnato in un duello a centrocampo con Belahyane (Foto LaPresse)

ché la squadra ha qualità. Il ritiro non è stato punitivo, ci è servito per parlarci, ma ora dopo aver conquistato un punto sacrosanto con la Lazio, dopo una gara sicuramente valida sotto tutti i punti vista. Dobbiamo essere più continui».

PADELLI

Il portiere non finisce di stupire. A 40 anni e 2 mesi è stato ancora decisivo come lo fu l'1 marzo scorso quando disputerà con il Parma, battuto per 1-0, la sua prima e ultima gara del torneo 2024-25. Ieri ha dato sicurezza alla retroguardia, è stato determinante per evitare la sconfitta salvando sulla conclusione ravvicinata di Isaksen in pieno recupero. «Siamo tutti felici. Il nostro è un gruppo forte, basta vedere quando uno di noi fa una partita e gli altri sono i primi ad andare ad abbracciarlo. Stasera lo hanno fatto loro con me. In Italia è facile scagliarsi contro il più debole di turno, è normale che quando prendi cinque gol il portiere finisce tra gli imputati. A volte un'analisi tecnica più approfondita potrebbe evitare queste critiche. Sono contento perché in settimana lavoriamo bene, io l'ho fatto per tutta la carriera e alla fine il lavoro paga. Cerco sempre di farmi trovare pronto anche se nelle gerarchie in casa bianconera mi superano altri colleghi». Sul gol di Davis non risponde. «Ero lontano e non ho rivisto nulla. Mi sono goduto il momento e la felicità di aver ripreso una partita così importante per noi».

Guido Gomitato
RIPRODUZIONE RISERVATA

**PADELLI**

6,5

Runjaic sceglie l'usato sicuro affidando i pali che scottano allo splendido quarantenne che come al solito corrispondente presente. Beffato dalla deviazione di Solet dice di no nel recupero non possibile 2-0 di Isaksen. La standing ovation che prende a inizio e a fine partita è assolutamente meritata. Uomo della provvidenza.

KRISTENSEN

6,5

Non si tira indietro nel duello con Zaccagni e dimostra un'importante crescita anche nella concentrazione come quando nel primo tempo tampona una falla pericolosa. Sempre attento.

KABASELE

7

Un gigante lì dietro, dimostra di non aver patito l'esclusione in corsa contro la Fiorentina sfoggiando una prestazione di rara solidità, nonostante un giallo affibbiatogli in maniera generosa per protesta. Sarà sempre più difficile schiolarlo dal suo ruolo di titolare al centro della difesa.

BUKSA

SV

Entra per appesantire l'attacco e rifila qualche spallata qua e là per far salire la squadra. Ripaga in qualche modo la scelta di Runjaic.

SOLET

5,5

Anche lui limita bene i cali di tensione e cerca di proporre il gioco in attacco, rischia di essere letale però la sua deviazione sul tiro di Vecino. Una piccola sbavatura che per sua fortuna non incide in maniera del tutto negativa sul risultato.

ZANOLI

6,5

A essere onesti non è lucidissimo nella conclusione delle azioni ma la sua applicazione nelle corse in ripiegamento su Zaccagni. Risulta essere un appoggio prezioso per Zaniolo. Gli manca soltanto l'ultimo passaggio per rendere perfetto il suo apporto.

PALMA

6

Entra nuovamente con il piglio giusto saltando bene di testa in area avversaria. In qualche modo recupera lui il pallone che porta al

SOLET, TOCCO LETALE ZANIOLO, FORZA E FERITE

►Kabasele un gigante nella fase difensiva dei friulani
Kristensen in crescita, il portiere "insegna" la sicurezza



GRUPPO L'esultanza a fine gara per un pareggio che sembrava ormai difficile da centrare (Foto Ansa)

gol di Davis. Spavaldo come giusto che sia.

PIOTROWSKI

6

Gambe Possenti e buona progressione anche se non trova mai il giusto spunto negli ultimi 30 metri. Solido, anche se potrebbe sfruttare meglio qualche ghiotta circostanza.

KARLSTROM

6

Un po' pochino in ombra nella fase di copertura che di solito è la sua preferita. Compensa proponendosi in maniera abbastanza continuativa e produttiva. Non fa comunque mai mancare il suo apporto alla squadra spremendosi fino all'ultima goccia di sudore.

EKKELENKAMP

6

Non quello visto contro il Napoli, certo, ma per fortuna nemmeno quello contro la Fiorentina. Cerca

il bis ma Marusic gli dice di no.

BERTOLA

6,5

Ancora una volta a tutta fascia sulla sinistra dimostra abilità interessanti. Si immola con un indurimento muscolare per salvare una discesa di Cancellieri. Potrebbe osare di più in fase di spinta ma si vede che non è una cosa proprio nelle sue corde.

KAMARA

6,5

Attivo come lo era stato a Firenze, con un recupero alto quasi manda in gol Davis e chiude con la fascia di capitano sul braccio. Dà una scossa importante al match.

ZANIOLO

6,5

Non riesce ancora a sfatare il suo personale tabù con la Lazio, ma per l'ennesima volta fa sfoggio di straripante potenza fisica e qualità del tocco di palla, tutto unito a una grande generosità d'animo. A fine partita su Instagram fa vedere le

ferite di battaglia sul suo ginocchio con didascalia «dare tutto, sempre».

DAVIS

7

Gara complessa per lui fatta di tanto lavoro di sponda e poco altro. Gli dei del calcio gli regalano al 95' una palla non facile che lui con sangue freddo e qualità balistica tramuta in oro, salvando i suoi da una brutta beffa. Intanto le sue reti sono cinque, grazie per fortuna al mancato "over rule" imposto da Lissone, che a un certo punto sembrava un terribile spettro.

ALLENATORE RUNJAIC

6,5

Riscuote in un sol colpo il credito per la scelta forte di Padelli e anche per aver osato nel finale con un tridente pesante che in qualche modo ha salvato il prezioso punto.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW STELLARE A TRENTO ADESSO SI PUO SOGNARE

►Apu sempre avanti nel punteggio, Bendzius in serata di grazia dall’arco
Qualche palla persa fa tremare Udine, ma la Dolomiti non riesce a reagire

DOLOMITI TRENTO	75
OWW UDINE	82

DOLOMITI TRENTO: Steward 13, Jones 9, Niang, Jogela 3, Forray, Aldridge 11, Jakimovski 3, Bayehe 18, Hassan 5, Battle 13, Airhienbuwa n.e., Fall n.e., Cancellieri.
OWW UDINE: Christon 10, Alibegovic 7, Spencer 8, Mekowulu 8, Da Ros, Bendzius 23, Brewton 4, Dawkins 8, Calzavara 6, Ikangi 8, Pavan n.e., Mizerniuk n.e., All. Vertemati.
ARBITRI: Bartoli di Trieste, Dori di Milano (Ve), Bartolomeo di San Pietro Vernotico (Br).
NOTE: parziali 15-21, 31-45, 51-58. Tiri liberi: Trento 8/9, Udine 13/17. Tiri da due: Trento 20/46, Udine 21/41. Tiri da tre: Trento 9/31, Udine 9/24.

BASKET, SERIE A1

Oww dall’inizio alla fine, sempre avanti per quaranta minuti, anche con vantaggi importanti e quella capacità di prevalere negli epiloghi punto a punto che le era mancata nella fase iniziale della stagione. Decisiva la difesa, come già lo era stata nelle precedenti due vittorie esterne a Sassari e Varese.

L'AVVIO

Coach Vertemati parte con Christon, Alibegovic, Ikangi, Bendzius, Mekowulu. Padroni di casa che dominano a rimbalzo in avvio di partita, ma non riescono a sfruttare i tanti extra possessi. Il primo parziale degno di nota è il 4-9 a favore di Udine e ben sette sono di Bendzius. Con Mekowulu la squadra ospite va quindi a +7 (6-13), mentre la Dolomiti Energia s'intestardisce nel tiro da tre e non ci prende mai. Jones attacca allora il pitturato e trova un paio di punti facili. Bendzius colpisce invece dal perimetro, guadagna pure il libero aggiunti-



IL PROTAGONISTA Il lituano Bendzius ha firmato la vittoria bianconera

(Ciamillo)

vo che (udite udite) non trasforma. Trento ricuce sino a -3, Dawkins ristabilisce il vantaggio massimo di otto lunghezze, sul 13-21 (8'). Sotto di sei alla prima sirena la Dolomiti Energia prova di nuovo a riavvicinarsi: Aldridge trova subito il bersaglio grosso dall'arco. Le palle perse sono il principale problema per Udine, ma non paga dazio poiché i padroni di casa sparanò ancora a salve dai 6 e 75. Alibegovic in contropiede per il 18-25. Cancellieri decide quindi che ne ha abbastanza e ferma tutto quanto con un timeout. Lo scarto continua a oscillare fra le tre e le sette/otto lunghezze, almeno fino alla tripla di Bendzius che regala la doppia cifra di vantaggio ai friulani (22-32 al 15'). L'Oww adesso viaggia con il vento decisamente a fa-

vore. Bendzius monetizza un altro viaggio in lunetta, Calzavara va a segno da tre, Brewton infila l'area come la lama nel gorgonzola e ne aggiunge altri due facili facili: sogno o son desto, fa 27-43.

RIPRESA

Trento si appoggia su Bayehe in avvio di ripresa (otto punti di fila per il lungo camerunese), però Udine amministra senza problemi il tesoretto accumulato in precedenza (39-55 al 25'). Ancora Bayehe in evidenza, poi esplodono le bombe di Steward e Hassan, che in un baleno cambiano lo scenario (49-55). Bendzius trova un canestro spericolato in penetrazione centrale e torna a muovere lo score friulano. Si entra nel quarto periodo con l'Oww

che conduce di sette. Jogela caccia la tripla, Battle fa 2/2 ai liberi e il match è ufficialmente riaperto (56-58). Spencer realizza però due canestri su rimbalzo offensivo e riapre lo strappo. Alibegovic segna dall'arco, Christon in lunetta per il +11, Trento produce un immediato controbreak chiuso da una tripla di Steward e a tre minuti dal termine il tabellone dice 69-72. Jones in contropiede, stavolta per il -1. Mekowulu va in lunetta ed è glaciale, Bayehe butta via la palla, Bendzius dentro di forza ed è +5 Oww. Battle perde un pallone sanguinoso e Bendzius da sottomisura completa l'impresa.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Semmering settimo posto per Della Mea

SPORT INVERNALI

Non si ferma la corsa di Lara Della Mea, che in 21 giorni ottiene quattro top 10 consecutive in Coppa del Mondo, lei che fino allo scorso 6 dicembre vantava come miglior risultato un settimo posto. Un salto di qualità in questa stagione che appare sempre più evidente e, peraltro, la porta a essere attualmente il punto di riferimento azzurro delle discipline tecniche, essendo la migliore italiana nella classifica generale dello slalom (sedicesima) e la seconda nel gigante immediatamente alle spalle di Sofia Goggia (dodicesima) la bergamasca, tredicesima l'alpina di Camporosso). Ieri Della Mea ha ottenuto il miglior risultato in carriera, essendosi piazzata settima nello slalom gigante di Semmering, anche in questo caso, come nelle tre precedenti gare da top 10, partendo con un pettorale oltre il 20, quindi con piste in condizioni non ideali.

IL RISULTATO

Decisamente positive entrambe le sue manche, chiuse al nono posto, con la somma dei tempi che l'ha portata al settimo finale, lontana 1"76 dall'austriaca Julia Scheib, vincitrice con 0"14 sulla svizzera Camille Rast e 0"40 sulla svedese Sara Hector. In classifica Lara si trova tra due monumenti dello sci, ovvero Mikaela Shiffrin (sesta) e Sofia Goggia (ottava).

«Nella prima manche le sensazioni non erano buonissime - racconta la ventiseienne cresciuta nello Sci Cai Monte Lusari -. Il terreno era mosso, ma sono riuscita a stare centrale e a spingere abbastanza, specie nel finale. La seconda manche è stata tostissima, perché sbatteva tanto e c'era poca visibilità. Sono davvero contenta del risultato, forse potevo evitare qualche errore, ma non era facile».

Lara racconta poi questo suo grande momento di forma: «Sto cercando di dare tutto e mi sento bene, ho buone sensazioni e le sto riportando in gara. Ora devo cercare di limare alcuni dettagli tecnici, sto lavorando nella direzione giusta e credo che, continuando così, ci sarà ancora qualche miglioramento».

OGGI IN GARA

Questo pomeriggio, sempre a Semmering (in Bassa Austria), si svolgerà lo slalom, con manche alle 14.15 e 17.45: «Sarà una bella gara, perché la pista è dura e le condizioni sono buone», aggiunge la tarvisiana. Oggi prende il via anche il Tour de Ski, la corsa a tappe inserita all'interno della Coppa del Mondo di sci di fondo. Si parte con la sprint a tecnica libera di Dobbiaco, la località altoatesina che ospiterà anche le tre gare successive, mentre la chiusura è prevista nel prossimo fine settimana in Val di Fiemme. Al via ci saranno Davide Graz, autore di un buon inizio di Cdm, e Martina Di Centa, all'esordio stagionale.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCI ALPINO Lara Della Mea, 26 anni

Tinet Prata, primato da difendere

VOLLEY A2

Nel penultimo turno di andata in A2, la capolista Tinet affronterà in un vero e proprio testacoda, la trasferta di Cantù (17.30) con il fanalino, Campi Reali, al pala Francescucci di Casnate con Bernate (in provincia di Como). Tra le due squadre ci sono ben 23 lunghezze di differenza e tutto lascia presupporre a un confronto agevole, per i Passerotti.

Le prime quattro squadre (Prata, Ravenna, Aversa e Pineto) sono già certe di accedere ai quarti di Coppa Italia, ma solo pratesi e ravennati sono certi di parteciparvi da teste di serie, anche per i campani, terzi, sarà una formalità, visto che hanno sei punti di vantaggio su Brescia, quinta.

LA VIGILIA

«Con Ravenna siamo stati molto bravi ad essere aggressivi in battuta e poi ordinati a muro e difesa sulle situazioni nelle quali li abbiamo costretti a giocare in maniera scontata - racconta il capitano dei Passerotti, Nicolò Katalan -. Af-



TINET PRATA Azione in attacco

frontiamo la trasferta di Cantù con l'idea che questo sia un campionato equilibrato dalla prima all'ultima giornata, indipendentemente da chi sia l'avversario. Cantù, pur ultimo, lo ha dimostrato battendo nello scorso turno il Brescia. Noi vogliamo andare in Brianza con l'idea di imporre il nostro ritmo e il nostro gioco, continuando ad incamerare più punti possibili».

Coach Di Pietro schiererà Alessio Alberini in cabina di regia, Kristian Gamba oppo-

sto, Jernej Terpin e il polacco Marcin Ernastowicz in banda, Nicolò Katalan e Simone Scopelliti al centro, Alberto Benedicenti libero. Sono otto i precedenti tra queste squadre e la bilancia è in perfetto equilibrio: 4 vittorie a testa. Curiosamente anche il differenziale set è pari: nelle prime quattro partite, Cantù ha lasciato un set a Prata; negli ultimi quattro match sono stati i friulani ad aver concesso un solo set ai lombardi.

GLI AVVERSARI

Non farà parte della sfida lo schiacciatore di casa, Andrea Bacco, che dopo due stagioni e mezzo, ha deciso di lasciare la squadra canturina. Lo schiacciatore monzese che ha collezionato 92 presenze a Cantù, ha messo a terra 210 palloni in totale. Al suo posto giocherà il serbo, Luca Tadic. «Quella di oggi sarà sicuramente una partita difficile perché affronteremo la prima della classe, con giocatori che conosciamo molto bene - sono le parole del coach lombardo, Alessio Zingoni -. Il Prata ha un livello di gioco

molto alto, e arriva da un periodo estremamente favorevole. Hanno attaccanti molto forti, e questo è il motivo principale per cui occupano la prima posizione della classifica. Noi non abbiamo nessuna pressione addosso, e affronteremo la partita, di fronte al nostro pubblico, con più fiducia dopo la vittoria di domenica scorsa nel derby a Brescia. Insomma, ce la giocheremo a viso aperto».

Ad arbitrare la sfida saranno Riccardo Faia e Paolo Scotti. Da rilevare che nell'anticipo di venerdì la Consar Ravenna ha perso incredibilmente in casa per 2-3 (19-25, 25-23, 25-21, 26-28,12-15) ad opera del Fano. Queste le altre gare della dodicesima giornata: Emma Villas Codyeco Lupi Siena - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Rinascita Lagonegro - Banca Macerata Fisiomed MC, Romeo Sorrento - Abba Pineto, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro - Sviluppo Sud Catania, Prisma La Cascina Taranto - Virtus Aversa.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordenons terzo

NUOTO

Ottimo risultato per la società Uisp nuoto Cordenons alla fase regionale "Coppa caduti di Brema", svoltasi domenica scorsa al centro federale di Trieste. Il sodalizio di via Cortina ha infatti centrato il terzo posto regionale nella classifica maschile.

I RISULTATI

I ragazzi guidati dai tecnici Roberto Nadalin e Giacomo Bigaran si sono egregiamente difesi su ogni distanza del programma gare, cedendo solamente ai campioni della Triestina nuoto e ai vice campioni del Cus Udine, totalizzando 10.450 punti. Sul fronte femminile, le ragazze cordenonesi si sono classificate none (7920 punti) confermando i tempi individuali nuotati qualche settimana prima durante le eliminatorie regionali.

Entusiasta il responsabile tecnico Roberto Nadalin: «Siamo doppiamente soddisfatti delle prestazioni di tutti i nostri atleti scesi in acqua domenica,

sia per quanto riguarda la sezione maschile, dove siamo riusciti a salire sul podio finale, che per quella femminile. "Doppiamente" perché siamo riusciti, in particolar modo con i ragazzi, a competere con società senza alcun dubbio più grandi e blasonate di noi, perciò questo terzo posto assoluto ha un sapore ancora migliore e il merito è assolutamente dei ragazzi i quali, con tenacia, sono riusciti a cogliere questo risultato molto importante. Tra l'altro, risultando la sezione maschile più forte della provincia di Pordenone, per niente scontato alla vigilia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UISP Brilla il team Cordenons



LETTURE PER I BAMBINI

Ortoteatro propone oggi, alle 16, nell'Oratorio della Madonna delle Grazie a Pordenone "Polvere di Stelle e Storie", con Lucia Roman.

G

Domenica 28 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

"La croce di ferro" da gennaio per tutti

CINEMA

Dopo sei anni di lavorazione, alcune proiezioni al cinema e un percorso festivaliero internazionale, "La Croce di Ferro", film di Luca Bertossi, debutta in streaming il primo gennaio sul canale Deepmind di YouTube. Diretto da Bertossi e scritto insieme a Emiliano Grisostolo e Massimo Bocus, con le musiche di Gabriele Melchior e il trucco affidato a Ugo Puglisi e Ludovica Louidice, il mediometraggio storico è ambientato nel 1944, in uno dei periodi più drammatici della Seconda Guerra Mondiale in Friuli-Venezia Giulia.

GENESI

Il film racconta l'incontro forzato tra un partigiano ferito, interpretato da Davide Caprioli, e un soldato tedesco smarrito tra le montagne carniche, interpretato da Juraj Giorgio Valachovic, nella Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico (Ozak), territorio che ricadeva sotto l'amministrazione militare tedesca. La genesi del mediometraggio risale al 2019, anno in cui gli autori hanno iniziato a lavorare alla sceneggiatura.

Le riprese, durate dal 2022 al 2024, si sono svolte in alcune delle location più suggestive della regione: Fusine, Val Bruna, Fagagna, Andreis e Val Colvera. Varie sfide logistiche e alcune interruzioni legate al covid hanno fatto fissare l'uscita alla primavera del 2025, quando "La Croce di Ferro" ha debuttato al cinema con anteprime esclusive in Friuli Venezia Giulia, raccogliendo consensi di pubblico e critica.

RIFLESSIONE

Successivamente, il film ha intrapreso un intenso percorso festivaliero internazionale, portando la sua riflessione sulla guerra, l'umanità e la memoria storica in diverse rassegne cine-

matografiche. "La Croce di Ferro non è solo un racconto di guerra, ma un'indagine profonda sulla natura umana messa alla prova da circostanze estreme", raccontano i realizzatori del mediometraggio di quaranta minuti. Odio, paura e istinto di sopravvivenza si intrecciano in un dramma claustrofobico ambientato tra le vette delle Alpi Carniche, dove due nemici devono collaborare per sopravvivere.

RIGORE STORICO

Il film si distingue per il rigore storico con cui ricrea l'epoca: i costumi d'epoca, i mezzi militari storici e una cura meticolosa dei dettagli hanno permesso di restituire con autenticità il Friuli del 1944, una terra sospesa tra occupazione e resistenza, spesso dimenticata dalle grandi narrazioni della Seconda Guerra Mondiale. Deep Mind Film Factory ha scelto di rendere "La Croce di Ferro" accessibile gratuitamente sul proprio canale YouTube dal primo gennaio, permettendo a un pubblico internazionale di scoprire questa pagina poco raccontata della storia italiana.

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film di Luca Bertossi scritto con Emiliano Grisostolo e Massimo Bocus debutta in streaming sul canale "Deepmind" di YouTube



SUL SET Regista autori e attori su uno dei luoghi dell'Alto Friuli in cui è stato girato il mediometraggio

Hellequin ripropone il Mistero buffo di Fo

TEATRO

Gli "Uccellini di Creta" e le "Nozze di Cana" sono due tra i capisaldi di quella grandissima invenzione teatrale che Dario Fo ha dedicato a una possibile "nuova Giullaria". Una forma comica e buffonesca che il geniale autore e premio Nobel ha inaugurato con "Mistero Buffo" e che via via si è sviluppata in tutte le sue ultime produzioni.

La Compagnia Hellequin ripro-

pone questo genere, che ha fatto scuola in tutto il mondo in "Miracoli - Gesù da bambino e da giovanotto, visto da Dario Fo", che verrà riproponso oggi, alle 17, nell'Oratorio di San Francesco, nel quartiere Cappuccini di Pordenone. Nato per essere un piccolo messaggio di qualità teatrale, lo spettacolo vuole segnalare l'attualità e la contemporaneità della nuova Giullaria, della quale i nostri tempi sembrano avere proprio bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futura, Lucio Dalla narrato da Anzovino

MUSICA

Questa sera a Valvasone Arzene, alle 21, nell'Auditorium delle scuole medie, in via Sant'Elena 6, è in programma il concerto "Futura, Lucio Dalla raccontato e cantato da Marco Anzovino", organizzato dal Comune. Un omaggio che il musicoterapeuta e scrittore Marco Anzovino rende al grande cantautore bolognese, reinterpretando in chiave acustica una

parte della sua produzione artistica. Per farlo sarà accompagnato dalla cantante Veronica Bitto e dal chitarrista pordenonese Cesare Coletti. Veronica Bitto, di San Fior di Treviso, è attiva da oltre 10 anni prevalentemente nel repertorio blues, coverband, dance, funk e pop. Cesare Coletti ha collaborato con molti musicisti della scena italiana. Ha fatto parte dei Dam'Place, con cui ha partecipato a importanti festival musicali come il Sxsw in Texas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Muñiz racconta il suo mare interiore

MUSICA

Il programma di "Natale a Pordenone" continua con un appuntamento musicale da non perdere: il Pordenone Acustica Festival, tre eventi gratuiti dedicati alla chitarra, alla narrazione e al mondo della musica unplugged che animeranno l'ex Convento di San Francesco. Un'iniziativa promossa dal Comune di Pordenone e organizzata dall'Istituto Musica Pedemontana e dall'Associazione Apn, che offre alla cittadinanza l'opportunità di vivere la magia della musica acustica in uno dei luoghi più suggestivi della città, con ingresso completamente gratuito.

Il programma è iniziato venerdì sera, alle 21, con "La chi-

tarra voce dell'anima" e con due interpreti d'eccezione per una serata dedicata alle sei corde: Alessandro Minci e Giovanni Pelosi dai Pink Floyd ai Beatles. Minci, chitarrista e compositore, ha presentato il suo progetto internazionale, conducendo il pubblico in un viaggio musicale tra melodia, introspezione ed emozione pura. Con la sua chitarra classica, Minci crea un linguaggio personale che fonde tecnica, sensibilità e ricerca timbrica, spaziando dal fingerstyle contemporaneo alla tradizione mediterranea, dal lirismo del jazz alle atmosfere evocative orientali. Affascinanti le sue reinterpretazioni di classici di Pink Floyd, Sting, Sakamoto, Pino Daniele e Pat Metheny. Pelosi, una delle colonne portanti del fingerstyle italiano, ha riar-



MUSICISTA A ATTORE Sergio Muñiz

QUESTA SERA ALL'EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO CON IL TRIO UNISONO SI INTRECCERANNO ANEDDOTI E PENSIERI

rangiato magistralmente le canzoni dei Beatles, di Battisti e di molti altri in paesaggi sonori per chitarra sola.

Ieri era in programma "Ad occhi chiusi", incontro immersivo con Michele Stefanuto e Alberto Gaffuri. Un'esperienza unica che condurrà il pubblico in molti luoghi diversi: attraverso l'esclusione della vista mediante maschere per gli occhi, i partecipanti vivranno circa un'ora e dieci di emozione pura: un viaggio interiore che si configura spontaneamente in maniera soggettiva, evocando stati di benessere attraverso l'ascolto di una storia musicata. Un'esperienza sensoriale ideata da Michele Stefanuto (autore e divulgatore) e Alberto Gaffuri (ingegnere del suono).

Stasera, alle 21, il gran finale

con "Tra le mie onde. con Sergio Muñiz e il Trio Unisono".

Il noto attore e musicista Sergio Muñiz, accompagnato dal Trio Unisono, racconta il suo mare interiore in un intenso intreccio di concerto e narrazione. Esperienze, aneddoti e pensieri si mescolano con il mare come filo conduttore, creando più domande che risposte. Un viaggio attraverso le onde della vita interiore che tocca le corde più profonde dell'animo umano.

L'evento che si terrà all'ex Convento di San Francesco di Pordenone è a ingresso libero fino a esaurimento posti. Il festival è organizzato dal Comune di Pordenone in collaborazione con l'Istituto Musica Pedemontana e l'Associazione Apn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

All'EtnoMuseo tra storie di santi giochi e oggetti del passato

Ripartono oggi le repliche di "Ssssss... Ascolta!", spettacolo itinerante di Molino Rosenkranz nelle sale del Museo Etnografico di Udine, nell'ambito della rassegna "Doni di Luce", organizzata dai Civici Musei di Udine. Per chi volesse fare un insolito viaggio durante le vacanze natalizie, Molino Rosenkranz attende bambini e famiglie al Museo di Borgo Grazzano. Appena varcata la soglia di Palazzo Giacomelli, singolari personaggi (lo spirito guida del museo, un pettirosso, un gatto e un musicista) saranno pronti ad accogliere i "viaggiatori" per condurli nelle sale del museo tra storie di santi, giocattoli, orologi, ghirlande, oggetti del passato, tradizioni, ricordi e piacevoli attese. Dopo il debutto del 13 dicembre scorso, lo spettacolo itinerante "Ssssss...Ascolta!" viene riproposto oggi, venerdì 2 e domenica 4 gennaio 2026 con tre turni per ogni data: alle 11 alle 15 e alle 16.30. Il viaggio-racconto dura circa un'ora, ma seguendolo e soprattutto ascoltandolo, si perde la cognizione del tempo e il museo diventa qualcosa di diverso e di vivo sia per chi non l'ha mai visitato, sia per chi già lo conosce.

A interpretare la drammaturgia di Luigina Battistutta, in scena ci sono Roberto Pagura che ha curato anche la regia, Chiara D'Agostini, Luca Maronese e il musicista Andrea Del Favero. I costumi sono realizzati da Carol Mosanghini.

La proposta di Molino Rosenkranz rientra nel programma "Doni di luce", rassegna di eventi speciali promossa dai Civici Musei di Udine per celebrare il periodo più magico dell'anno all'interno del Museo Etnografico del Friuli e il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema&Musica

Micheletto e Vivaldi a Udine e Pordenone

Una domenica decisamente diversa dalle altre, quella di oggi, dedicata a "Primavera", esordio cinematografico di Damiano Micheletto regista per i teatri più prestigiosi al mondo (La Scala, Royal Opera House, Komische Oper) nonché vincitore di un Laurence Olivier Award. Con lui anche la produttrice Francesca Cima di Indigo. Le proiezioni saranno introdotte da performance live con la musica di Vivaldi. A Udine per la proiezione delle 11; a Cinemazero prima della proiezione delle 16.15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A gennaio avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno dal 15 gennaio.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Pensionati pazzi per il gioco sull'orlo della bancarotta

Segue dalla prima

Nei giorni scorsi mi è tornato in mente un romanzo che ho letto molti anni fa. Si tratta di "Nome al tavolo Blackjack", l'ultimo libro di Valter Binaghi, brillante giallista che in vita non ha mai riscosso il successo che avrebbe meritato. Ebbene, il protagonista del romanzo è un giocatore d'azzardo professionista, che si ritrova a investigare su un omicidio e lo fa a modo suo: giocando. Questo romanzo mi è tornato in mente per la qualità dell'intreccio e per la lucidità con cui l'autore ha saputo confezionare un giallo dalle sfumature thriller che oggi difficilmente riscontro nei romanzi di genere.

Ci ho ripensato, dicevo, alcuni giorni fa, quando sono entrato nella mia solita edicola a comprare i giornali. L'edicolante è una persona molto cordiale, ma solitamente di poche parole, buoni e arrivederci. Quella mattina era invece particolarmente affabile. Abbiamo parlato del più e del meno, quando a un certo punto mi ha raccontato che non sta più dietro al riordino dei biglietti dei Gratta e vinci.

LUDOPATIA

Ha detto che ci sono pensionati che entrano nella sua edicola e che si giocano cifre impressionanti, ovviamente perdendo, e che lui, quando li vede mangiarsi la pensione, cerca di dissuaderli, ma quelli vanno avanti e comprano senza fine. Dicono che è un gioco, invece è una malattia, con un nome ben preciso: ludopatia. Così sono andato a casa e ho cercato un po' di dati.



IL PROF Andrea Maggi

Stando alle rilevazioni dell'Unsic, Unione nazionale e sindacale imprenditori e coltivatori, gli italiani, nel 2025, hanno buttato al gioco circa 170 miliardi di euro, una cifra pazzesca, pari al 7,2% del Pil nazionale. Per capirci, circa 2.800 euro a persona.

CIFRE DA CAPOGIRO

Gioco d'azzardo, scommesse, lotterie, Lotto, Gratta e vinci, Bingo, giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto, Win for life) e apparecchi da intrattenimento. L'importo risulta in costante crescita e la cosa impressionante è che supera le spese nazionali per la sanità e per l'istruzione. Significa che se questi soldi fossero usati per sanità e istruzione, a quest'ora avremmo gli ospedali della Svizzera e le scuole della Svezia.

Il gioco online rappresenta una fetta molto consistente, poiché totalizza circa 100 miliardi di euro, con in testa le scommesse sportive e quelle generiche, seguita da giochi di carte e casinò. Le scommesse fisiche (in particolare bar e tabacchi) totalizzano circa 70 miliardi. Di questa incredibile emorragia legale di denaro (perché qui parliamo solo del gioco d'azzardo legalizzato), solo 11,5 miliardi di euro finiscono nelle casse dello Stato.

Mi sembra che sia tutto sbagliato. Perché la pratica del gioco d'azzardo andrebbe disincentivata, per esempio aumentando il costo delle cartelle. Lo Stato dovrebbe ricavarne un guadagno maggiore, per poter reinvestire il ricavato in cure dedicate alla ludopatia. Inoltre si sta facendo troppa poca informazione sui gravissimi rischi che la malattia del gioco comporta.

GRATTA E PERDI

È l'incremento del gioco ci sta dicendo una cosa molto chiara: che la gente è sempre più insoddisfatta del proprio tenore di vita, giacché affida al gioco le sue speranze di svoltare. Ma in questo modo butta all'aria quei pochi soldi che ha e finisce sul lastrico, continuando a sperare che, prima o poi, verrà la giocata buona che ripagherà di tutte le giocate perse. Ma la statistica è chiara: le probabilità di una vittoria milionaria al Gratta e vinci sono di 1 su circa 10 milioni di biglietti. E, si sa, chi visse sperando... Sarebbe il caso, per essere chiari, di non chiamarlo più Gratta e vinci, ma Gratta e perdi.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domenica 28 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Francesco Vigile**, di Cordenons, che oggi festeggia le sue 87 primavere, dalle figlie Andreina e Luisa, dalla sorella Antonia e dalla moglie Delfina.

FARMACIE

PORDENONE

► **Kössler**, via De Paoli 2

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Don Cum 1 - Paese

SACILE

► **Comunale San Michele**, via Sacile 2

BRUGNERA

► **Poletti**, via Dante Alighieri 2

CANEVA

► **Bonin**, via Sacile, 2 - Flaschetti

AZZANO DECIMO

► **Selva**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **Cristofoli**, via Udine 19

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **Tre effe**, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 10.30. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois 10.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 14 - 16.15 - 19 - 21.15. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 16. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14 - 17 - 18.15 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.15 - 18 - 20.45. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 19.15. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14.30 - 20.30.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 10.30 - 11.10 - 12.20 - 12.50 - 13.30 - 14.40 - 15.10 - 16 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 21.50 - 22.20 - 23.20 - 00.10 - 10.30 - 11.10 - 12.20 - 14.40 - 15.10 - 16 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30 - 23.20 - 00.20 - 11.40 - 14.10 - 16.30 - 19 - 21.30 - 23.50. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 10.45 - 14 - 22.30 - 16.20 - 20.30 - 18.20 - 19.20 - 14 - 22.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 11. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 14.20 - 16.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.30 - 17.10. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 19.50.

SACILE

►ZANCANARO

via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 18.45.

MANIAGO

►MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 17.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 10.15 - 14.40 - 17 - 19.30 - 21.50. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 10.30. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 12.15 - 17 - 19.15 - 21.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 10.30 - 16.40 - 19 - 21.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.45. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto

10.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 11 - 12.15 - 14.45 - 18.40 - 20.55. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 15 - 17.20 - 21. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 15.10.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 11. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 11. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 11 - 11.20 - 11.40 - 12.10 - 13.10 - 13.35 - 14 - 14.30 - 14.45 - 15 - 15.30 - 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 17.55 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20 - 20.25 - 21 - 21.30 - 22 - 22.30 - 19.30 - 20 - 20.25 - 21 - 21.30 - 22 - 22.30 - 22.40 - 22.50. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 11 - 13.30 - 14 - 15.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 11 - 15.30 - 17.05 - 18.25 - 20.30 - 21.15 - 11.10 - 18 - 11.15 - 15.45 - 20.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 11.20 - 14.35 - 17.50 - 21.10 - 22.10. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11.30 - 13.05 - 15.25 - 17.45. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 15.40 - 19.30 - 22.15..

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18 - 20.8

TOLMEZZO

►DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



*"Non rattristiamoci di averlo perso,
ma ringraziamo di averlo avuto."
(S. Agostino)*

Venerdì 26 dicembre 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari



Alfredo Mosco

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, i figli Riccardo e Niccolò, le nuore Valeria ed Irene, i nipoti Eleonora, Viola e Massimo, uniti ai parenti e amici tutti.

Il corteo funebre partirà mercoledì 31 dicembre alle ore 14.30 dall'obitorio dell'ospedale Cà Foncello di Treviso, per giungere nella chiesa Arcipretale di Casale sul Sile, dove alle ore 15.00 verranno celebrate le esequie.

Il caro Alfredo proseguirà per la cremazione.

Il S.Rosario verrà recitato martedì 30 c.m. alle ore 18.00 nel Santuario di Bonisiolo.

La famiglia ringrazia quanti in qualsiasi forma parteciperanno al loro dolore. Per inviare un messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebridotto.com

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti di Piemme S.p.A. partecipano al dolore di Niccolò Mosco per la scomparsa del padre

Alfredo Mosco

Roma, 28 dicembre 2025

I colleghi tutti di Piemme S.p.A. si stringono con sincero affetto a Niccolò per la scomparsa del padre

Alfredo Mosco

Roma, 28 dicembre 2025



Dr

Antonio Galletto

Nato a Treviso il 13 - 3 - 1932, padre di 5 figli, nonno di 9 nipoti e bisnonno di 9 pronipoti, è stato accolto nella casa del Padre

Burlingame, California,
20 dicembre 2025

Il giorno 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari



Antonio Salerno

per gli amici Nino

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, le figlie Luisa e Giulia, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 dicembre alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria dei Servi.

Padova, 28 dicembre 2025

Santinello 0498021212

E' mancato il



Dott.

Franco Zaletti

Imprenditore stimato.

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e il nipote.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 28 dicembre 2025

Santinello 0498021212



DAL 29 DICEMBRE

PROMO DAYS*



* FINO AL 2 GENNAIO

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

infopoint. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

28 DICEMBRE 2025
ANNO 6 N° 11
MOLTODONNA.IT

MIND THE GAP

SENZA AIUTO E C'È CHI TRASCURA LA SALUTE IL PESO DELLA CURA DI CASA E FAMIGLIA

**ALESSANDRA CAMILLETI
LORENA LOIACONO**

L'indagine di UnitelmaSapienza:
il carico familiare ha forti effetti psicologici
sulle donne e il 45% non si occupa di sé
Abi, un piano per sostenere le vittime di violenza

P. IV-V

LA MODA

5

IDEE LAST MINUTE PER SPLENDERE

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

Che si mette a Capodanno? Eterno dilemma
Il segreto è uno solo: essere brillanti
Nell'armadio dell'attrice Marta Filippi:
«Amo lo swing degli abiti stile anni Venti»

P. XII-XIII e XV

LA POSTA DEL CUORE E DI ALTRI ORGANI VITALI

BENVENUTO 2026, FACCI UN REGALO NON LASCIARCI DIVENTARE PERSONE CINICHE



MICHELA ANDREOZZI

L'auspicio: cercate una luce lungo
il percorso, non importa quanto piccola
ma che sia solo vostra
e che illumini la voglia di ricominciare

P. XXIII

*L'attrice Emanuela Fanelli
in una foto di Roberta Krasnig*



CARI AMICI, IO SCRIVO

Emanuela Fanelli, attrice di "C'è ancora domani" e "Follemente", due volte David di Donatello, sarà nel nuovo film di Paolo Genovese e intanto torna alla scrittura:

«Non lo faccio per sentirmi migliore dei miei personaggi

L'umorismo è assenza di giudizio. Mi emoziono vedendo le scene con Paola Cortellesi, perché siamo proprio noi: io e lei». E sempre più spesso le protagoniste si danno alla regia

ALVARO MORETTI e GLORIA SATTA

P. II-III

EMANUELA FANELLI

«FACCIAMO TUTTI UN PO' RIDERE»

L'attrice, che a settembre abbiamo visto anche in *Laguna*, torna alla scrittura: «Serve a me prima di tutto Vince il desiderio di farlo, non per sentirmi migliore dei miei personaggi, l'umorismo è assenza di giudizio. Si vive tanto meglio quando non te ne rendi conto». E intanto c'è un altro film con Paolo Genovese

ALVARO MORETTI

C

i vogliamo vedere sotto casa?». Abitiamo non distanti, io ed Emanuela Fanelli. Capita di vederla portare a spasso il cagnolino per il quartiere di Roma dove vive. Non è Morena, da dove comincia il percorso. «Meglio in chat che interrompo la riunione di scrittura, se si può». Certo che si può: ve la sareste sentita voi di interrompere il flusso creativo di un'artista? Reduce dai grandi successi, dai David di Donatello come interprete, dalla dimensione planetaria e autorale dei film di Cortellesi e Virzi, quindi, Emanuela Fanelli torna a scrivere. «Una cosina mia, che poi dovrei girare». Ecco, lo riconosciamo forte e chiaro l'understatement Fanelli: uno stile che può anche sorprendere chi poi ride e si gode le sue performance. Ma che è tratto di vita di Emanuela. Notiziona, avrebbe esclamato la Luana Pericoli di *Call My Agent*. «Sono stati anni stupendi: il lavoro è stato gentile con me. Ho interpretato ruoli scritti da grandissimi autori. Ed è stato davvero un onore, ma è dai tempi della *Pezza* di Lundini che non scrivo qualcosa di mio. Quel film che diventava il mio sketch con Alessandro Borghi, *A piedi scarzi*. E poi la fiction di *Simonetta*. E quindi, sì, scrivo».

La scrittura per un attore può anche essere un atto di tutela nelle attese, anche se per lei questi sono sembrati anni frenetici.

«Io non vedo la vita in modo strategico: se si fermasse la ruota del cinema potrei tornare al teatro. La scrittura serve a me, prima di tutto: vince il desiderio di farlo. E voglio alimentarlo».

Non sembra proprio una che si mette dietro un angolo a cercare la posa migliore per cercare un vantaggio.

«Il secondo pensiero, quello razionale, c'è ma se penso alle decisioni di svolta nella vita le ho prese sempre di pancia. Credo di avere un contatto davvero onesto con l'Emanuela che cambia. Raramente sono furba: certe volte, me lo dicono gli altri, mi getto in esternazioni che non mi converrebbero. Preferisco però somigliare a me stessa, mi piace se gli altri mi riconoscono come una persona limpida, onesta. Negli ultimi sei anni ci sono state tante emozioni forti, tante soddisfazioni ma non sono diversa da com'ero quando facevo la maestra coi bambini in una scuola di Roma».



Emanuela Fanelli
in uno scatto
di Roberta Krasnig
Hair e make-up
Alessia Mazzarino
Total look
Giorgio Armani

Presentando Venezia in un momento delicato, lei fece esattamente quanto disse che avrebbe fatto prima della kermesse: partecipò fisicamente – tra i pochissimi del cinema – al corteo per la Palestina, preferendo non utilizzare il palco della Mostra per messaggi personali?

«Credo che mai una presentatrice di Venezia abbia preso parte a una manifestazione durante la Mostra: per me essere lì aveva un significato, ho esercitato il mio diritto di cittadina di fronte al genocidio che condannavo. Io sul palco parlo come fanno gli artisti, non vo-

levo usare per una mia esposizione quel palco. Io non ero e non sono una figura mitologica metà questo, metà quello da tirare per le maniche: in quei momenti si salta nel cerchio di fuoco, poi d'improvviso passa l'attenzione e torni a essere quella a cui dici "ti amo, sei fantastica, quanto me fai ride". Per la prima volta venivo trattata come un pupazzetto famoso. Qualche cuoricino qua e là da parte di alcuni colleghi non mi è piaciuto e neanche lo perdono: forse a volte ho troppo un aspetto Candy o Heidi».

Questi anni per lei, emozioni forti e veneziane comprese, sono stati intensi e belli. Spesso usa il termine gratitudine.

«Siamo animaletti che corrono per anni, spero che accada una cosa e poi succede: un premio, un film bello. E neanche ti fermi per dirti: ce lo godiamo, questo attimo? L'animaletto vuole altro e altro ancora. Io ho provato a praticare questo esercizio perché mi fa bene. Provare a non correre al dopo. Così scopri la gratitudine: di quelli che ti fermano per stra-

«HO INSEGNATO ALLA MATERNA CREDO MOLTO NELL'EDUCAZIONE COME FORMAZIONE DI CITTADINI MIGLIORI»

da, magari solo per un complimento facile e di fretta, e tu ti "accolli" e gli parli della tua vita. I miei amici mi dicono: "a Emanue", gli attacchi certi pipponi a questi poveri fan!"

L'esercizio vero è arrivare alle persone in qualsiasi modo. Far ridere o commuovere, conta la loro reazione.

Vale la pena uscire di casa, cercare parcheggio, spendere i soldi per quella là... Che sarei io?».

Mi pare un approccio sano. A proposito di fare cose che "arrivano": il karaoke con Elodie e Pandolfi è "arrivato".

«Io ho un problema, quando sono stanca mi parte quella che a Roma chiamiamo la "cogli-nella": lo traduca lei. Eravamo a ritirare un premio e c'era la musica: e allora dico a Claudia, facciamoci una cantatina. Lei pensa sia pazza, poi vedo Elodie. Trascinata Pandolfi sul palco. Eravamo amiche al pub. Diciamo che abbiamo sperimentato anche una viralità simpatica, va. Faccio lo stesso quando vado alla sagra della brace ad Arcinazzo. A Sorrento c'era tutto il cinema... Ma io sono quella lì, poi a volte mi do un tono».

La petulante Luana Pericoli di Call My Agent a chi si ispira?

«Un puzzle di persone che ho visto. A me Luana fa tanta tenerezza: non è cattiva, lei sa di non essere come si racconta, si fa coraggio così. È contemporanea, Luana: conta più il racconto di sé rispetto a quello che sei».

L'umorismo per Fanelli è...

«Quando scrivo non lo faccio per sentirmi mi-

CONDUTTRICE A VENEZIA ALLA MOSTRA DEL CINEMA

L'attrice ha condotto le cerimonie di apertura e chiusura della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia dello scorso settembre



DUE DAVID DI DONATELLO VINTI UNO DIETRO L'ALTRO

Qui mostra uno dei due David di Donatello finora vinti, entrambi come migliore attrice non protagonista: il primo, nel 2023, con *Siccity*. Il secondo, nel 2024, con *C'è ancora domani*



IN "C'È ANCORA DOMANI" È MARISA, L'AMICA VERA

In *C'è ancora domani*, film del 2023 (che ha visto il debutto alla regia di Paola Cortellesi), Emanuela Fanelli è Marisa, fruttivendola cara amica di Delia, la protagonista



gliore dei miei personaggi: umorismo è assenza di giudizio. Facciamo tutti un po' ridere: si vive tanto meglio quando te ne rendi conto. Questo stile di vita non mi aiuta in quanto attrice comica, ma come persona. In quei due giorni di polemiche veneziane questo spirito mi ha aiutato: mi sono immaginata io sulla Flottilla con Susan Sarandon con lei che magari pensa "ma chi è questa?" e io che la guardo ammirata».

Parla molto di quotidianità: per qualche anno la sua è stata l'insegnamento.

«Mi chiamavano Mela, senza maestra: sei Mela tutti i giorni. Ho fatto tanti lavori per non pesare sulla famiglia: call center, cameriera, insegnante appunto. Lucia Vilma, la capo istituto a piazza Bologna, sceglieva con un solo criterio: quelli che fanno davvero bene ai bambini. Lei dice che non sono molti. Erano bimbi della materna e quello – ho capito – è un tempo determinante per la vita: quei bimbi dai 2 ai 6 anni sono esseri umani in purezza, sei te, un te molto giovane ma purissimo. Ti diamo uno zainetto – famiglia, amici, scuola – e tu immagazzini. Poi apri lo zaino quando sei più grande e se hai buoni maestri sai selezionare le emozioni giuste. Eravamo molto attenti alla gestione dei conflitti: davamo regole per rispettare il pensiero e il corpo degli altri. Non puoi costringerlo a giocare con te con quel giocattolo; troviamo una cosa che piaccia a tutti e due».

Sembra la mitologica "educazione emotiva"?

«Ecco, leggo sui giornali di questa battaglia e mi domando: ma se la introduciamo pensiamo che possa andare peggio di così? Nell'educazione ci sono due capisaldi: famiglia e scuola, e tante volte in casa si soffre. La scuola può dare solidità: io credo molto nell'educazione come formazione di cittadini migliori, di fidanzati e fidanzate migliori. Qualche bimbo ora ragazzo mi viene a trovare: ho una gran fiducia in loro. Parliamo tanto dei social, ma io li toglierei agli adulti, i telefonini, viste le cose che leggo. Una volta gli avremmo detto toglie-tegli il fiasco, adesso toglie-tegli il telefono. In generale, gli adolescenti ci stanno più attenti a quello che postano. Sanno cos'è il bullismo, noi lo subivamo e non sapevamo che si chiamasse così. È un tempo delicato, in cui conta molto quello che pensano gli altri di te: parlando coi miei ragazzi, mi sono ricordata con tenerezza quel momento in cui senti che è bello diventare adulti per sentire meno quella pressione. Ne verranno altre, ma allora non lo sai».

Due David di Donatello, scusi se cambio argomento ma quale è il ruolo più difficile da interpretare?

«Quello a cui ambisco quando interpreto un ruolo è che nelle due ore di un film le persone, che sanno bene che è tutto finto, devono credere che il mio personaggio esiste. Mi viene in mente il personaggio di Raffaella in *Siccity* di Virzi, una che intimamente dice quello che ci diciamo tutti: "amatemi, vi prego". Sono molto legata a Marisa di *C'è ancora domani*, per me è la mia nonna paterna, una donna amica: in quel film l'amicizia tra donne poteva non essere un tema centrale, ma Paola Cortellesi l'ha raccontato come forma altissima di amore. Mi emoziono ancora rivedendo quelle scene perché siamo proprio noi, io

e Paola. Lo so, è orrendo dirselo da soli... Ma è come se sbirciassimo noi. Poi adoro come "sbrocca" Daniela in *Un altro Ferragosto*: dice quello che abbiamo tutti dentro, quel monologo».

In arrivo un altro film con Paolo Genovese, maestro della commedia italiana. Dopo la panterona di "Follemente".

«Un uomo di grande successo, che sa tutto del cinema, ma per me una persona bella con cui mi piace scherzare. Il rumore delle cose nuove, si chiama il film. In *Follemente* mi mette a fare il contrario di quello che sono nelle relazioni d'amore io: a me viene sempre il pensiero che non gli piaccio, sto sempre a fare la timida, che magari ho capito male le avance del partner potenziale».

Tre donne di riferimento per Emanuela?

«Claudia Pandolfi, per la libertà di astrarsi dal giudizio degli altri. Paola Cortellesi, amica geniale. Aggiungo Sabrina Ferilli: la amo, non la frequento tanto ma sa essere saggia come una nonna e una bambina di cinque anni per le cose che la commuovono, per come ama e sa essere amica».

Ci affacciamo al 2026, alla fine di un anno bello e umanamente faticoso. Diverso.

«E infatti ho regalato alla mia famiglia un Natale diverso: tutti insieme in un casale in Umbria, lontani da casa. È la prima volta e mi ci voleva, un giorno le spiegherò perché».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI SUCCESSO

CI AK SI GIRA LE DIVE DIETRO LA CINEPRESA

GLORIA SATTA

Da Asia Argento a Michela Andreozzi, le protagoniste di tante pellicole rivoluzionano il cinema diventando registe. Il faro è Paola Cortellesi



Il modello, anzi il faro di tutte è Paola Cortellesi. Al primo film da regista, *C'è ancora domani*, l'attrice e sceneggiatrice ha fatto centro sbancando ogni record possibile: 37 milioni incassati in patria, sale piene anche nel resto del mondo e una raffica di premi vinti un po' ovunque, compreso l'Oscar cinese.

E mentre la regina del box office sta scrivendo il suo secondo e attesissimo film, si allunga la lista delle attrici che passano dietro la cinepresa. Più che una tendenza, incoraggiata dalle esperienze di star internazionali come Angelina Jolie, Greta Gerwig, Olivia Wilde e Valeria Bruni Tedeschi, è un'onda rosa ormai inarrestabile.

Chiamatelo Girl Power, o necessità di prendere in mano la propria carriera o magari esigenza di imporre una visione alternativa in un cinema storicamente maschile (e a volte maschilista): comunque sia, in Italia come nel resto del mondo sempre più attrici diventano registe.

LE ANTESIGNANE

Tra le prime a fare il "salto" è stata nel 2000 Asia Argento con *Scarlet Diva*, a cui sarebbero seguiti *Ingannevole* è il cuore più di ogni cosa e *Incompresa*.

Laura Morante, primadonna abbonata ai ruoli drammatici, ha invece esordito dietro la cinepresa all'insegna di un umorismo "alla Woody Allen": alla sua opera prima *CilieGINE*, una commedia sentimentale, è seguito *Asolo*, sullo stesso registro.

L'ultima attrice a debuttare come regista, in ordine di tempo, è stata Monica Guerri-tore che, dopo tanti successi e regie teatrali, ha diretto per il grande schermo *Anna*, travolgente ritratto della Magnani da lei stessa interpretata con tutta la passione possibile.

Un debutto potente, il suo, come quello di Ludovica Rampoldi, sceneggiatrice di successo (1992, 1993, 1994, *Esterno notte*, *Il Traditore*, *Gomorra*, *In Treatment*, *The Bad Guy*, il film postumo di Bertolucci *The Echo Chambers...*), che ha recentemente firmato la regia di *Breve storia d'amore*, intrigante e insieme profonda variazione sul tema coppie-amori-tradimenti.

Micaela Ramazzotti, regista esordiente del dramma familiare *Felicità*, ha colpito tutti per la profondità e l'inci-

sività della scrittura, tanto da essere invitata alla Mostra di Venezia.

Era invece andata al Festival di Cannes Jasmine Trinca con l'opera prima *Marcell*, originale divagazione autobiografica interpretata da Alba Rohrwacher e Giovanna Ralli. Ma è diventata regista anche Claudia Gerini, una delle nostre attrici più instancabili e versatili, che ha diretto *Tapirulàn*.

Anche Michela Cescon ha dato prova di grande originalità con l'opera prima *Occhi Blu*, interpretata da Valeria Golino che, tra le attrici-registe, occupa un posto di primo piano: dopo i film *Miele* e *Euforia* ha conquistato i mercati internazionali con la serie *L'arte della gioia* ed è oggi considerata una dei big del cinema europeo.

Anche Greta Scarano è diventata regista e ha convinto con il film di esordio *La vita da grandi*, da lei stessa interpretata con l'irresistibile attore autistico Yuri Tuci.

Grandi soddisfazioni sta dando a Lina Sastri l'opera prima *La casa di Ninetta*, ispirata alla famiglia dell'attrice, e si aspettano grandi cose dall'imminente debutto nella regia di Paola Minaccioni, che ha già diretto il corto *Offro io!* e diversi spettacoli teatrali.

Lorenza Indovina ha scelto invece di dirigere un documentario che coraggiosamente esplora la sua storia familiare: in *La verità migliore* ha raccontato la morte del padre, il regista Franco Indovina, in un incidente aereo del 1972 che, sostiene il film, forse è stato un attentato.

DEBUTTI

La commedia, si sa, è un genere difficile da realizzare ma non abbastanza da scoraggiare Margherita Buy, la regina del cinema italiano d'autore, che ha sorpreso un po' tutti con il suo

debutto dietro la cinepresa: nell'opera prima *Volare* ha preso in giro le proprie nevrosi, prima fra tutte la paura di prendere l'aereo.

Dietro e davanti alla cinepresa pure Pilar Fogliati che ha diretto la commedia *Romantiche* ritagliandosi quattro ruoli diversi: l'aristocratica, la parioli-na, la moglie di periferia, la sceneggiatrice fuori sede.

Per non parlare di Michela Andreozzi, talento poliedrico spalmato tra cinema, teatro, tv, radio, giornalismo: era partita come attrice e oggi, regista di commedie di successo (ultima: *Unicorni*), è ormai un punto di riferimento irrinunciabile del nostro cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIND THE GAP

In collaborazione con

mundys

Improve moving life

Mind the gap è la sezione dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale

Non riescono ad avere neanche un'ora libera al giorno da dedicare a sé stesse, perché si occupano della casa, dei figli e dei familiari più anziani. È per questo che le donne, in Italia, sono sempre più stanche, con forti ricadute psicologiche. E intanto il lavoro viene messo sempre di più in secondo piano: a risentirne sono la carriera e lo stipendio. Non solo, rinunciano anche a curarsi perché per loro, appunto, il tempo non c'è mai.

IL GENDER GAP

A scattare questa allarmante fotografia della condizione della donna italiana è una ricerca della School of Gender Economics, la scuola di alta formazione di UnitelmaSapienza che si occupa delle tematiche relative al gender gap e all'empowerment femminile, dal titolo *Determinanti strutturali e meccanismi di riproduzione delle disuguaglianze di genere*.

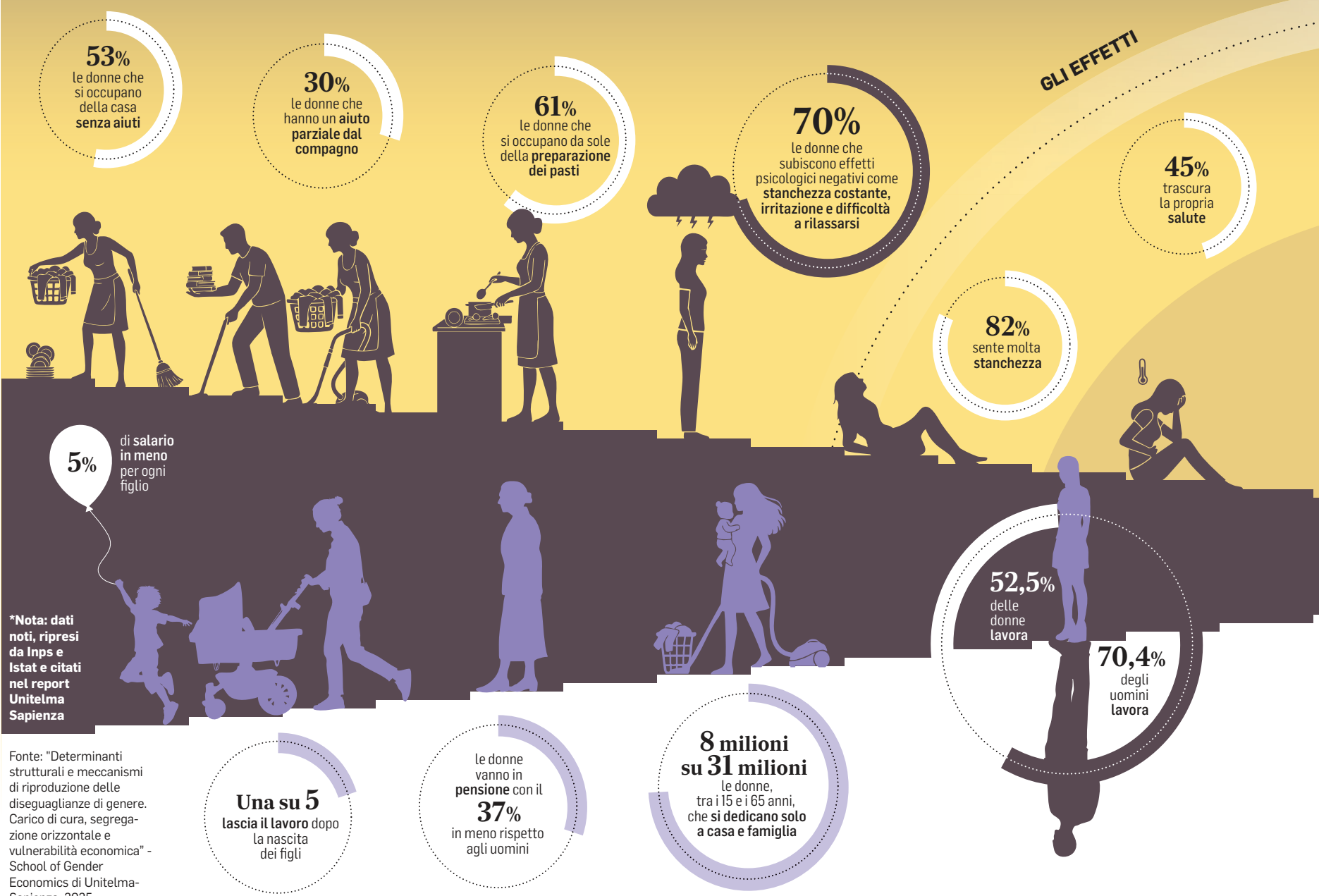
IL 53% SI OCCUPA DELLA CASA SENZA AIUTI QUATTRO SU DIECI NON RIESCONO A RITAGLIARSI UNA SERA FUORI

Carico di cura, segregazione orizzontale e vulnerabilità economica.

L'ELABORAZIONE

Lo studio, da cui emerge che il carico del lavoro di cura ancora oggi è tutto sulle spalle delle donne, è stato elaborato da Azzurra Rinaldi, economista e direttrice della School of Gender Economics, insieme alla ricercatrice Claudia Pitteo e a Dawid Dawidowicz dell'Università della Pomerania Occidentale, in Polonia. Un lavoro dettagliato che ha visto raccogliere 2.945 questionari, poi sottoposti a un processo di pulizia per eliminare le risposte incomplete, dati incoerenti o duplicati: il numero finale dei casi analizzati è di 2.456. Il questionario, che è stato compilato in forma anonima, comprende diverse sezioni dedicate alla situazione personale e familiare, alle modalità di lavoro, al grado di condivisione delle responsabilità domestiche e di cura e alle percezioni soggettive delle partecipanti rispetto alla stanchezza, al tempo a disposizione per sé e al carico mentale. Si parte dal fatto che i primi venti anni di carriera "sono

Il divario tra casa e famiglia



IN SOLITUDINE E SENZA SVAGHI IL PESO DELLA CURA

LORENA LOIACONO

L'indagine della School of Gender Economics di UnitelmaSapienza: il carico familiare ha effetti psicologici nel 70% dei casi tra stanchezza costante, irritazione e difficoltà a rilassarsi. Il 45% trascura la propria salute
L'economista Azzurra Rinaldi: «Un impegno che impatta sulla possibilità di lavorare. E il guadagno è libertà»

cruciali per l'aumento dei salari, ma per molte donne coincidono con i periodi di congedo o riduzione dell'attività lavorativa". Va da sé quindi che in termini di carriera le donne restano indietro tanto da uscire poi dal mondo del lavoro, secondo i dati Inps riportati nel report, con una pensione inferiore a quella degli uomini del 37%.

L'ANALISI

«Le donne si fanno carico del lavoro di cura non retribuito in maniera spropositata rispetto a quello che fanno gli uomini – spiega l'economista Azzurra Rinaldi – e questo non può non avere un impatto sul tempo che hanno per guadagnare, lavorando nel mondo del

lavoro. Ricordiamoci che le donne che guadagnano sono più libere, anche dalla violenza. Quindi abbiamo voluto chiedere alle donne: "Hai del tempo per te?" La risposta è stata che ne hanno pochissimo e varia in base all'età: si comincia a recuperare un po' di tempo quando i figli diventano grandi, quindi nella fascia di età tra 50 e 60 anni. Ma quando arrivi a 55 anni tutti i treni della carriera sono ormai passati e non li recuperi più».

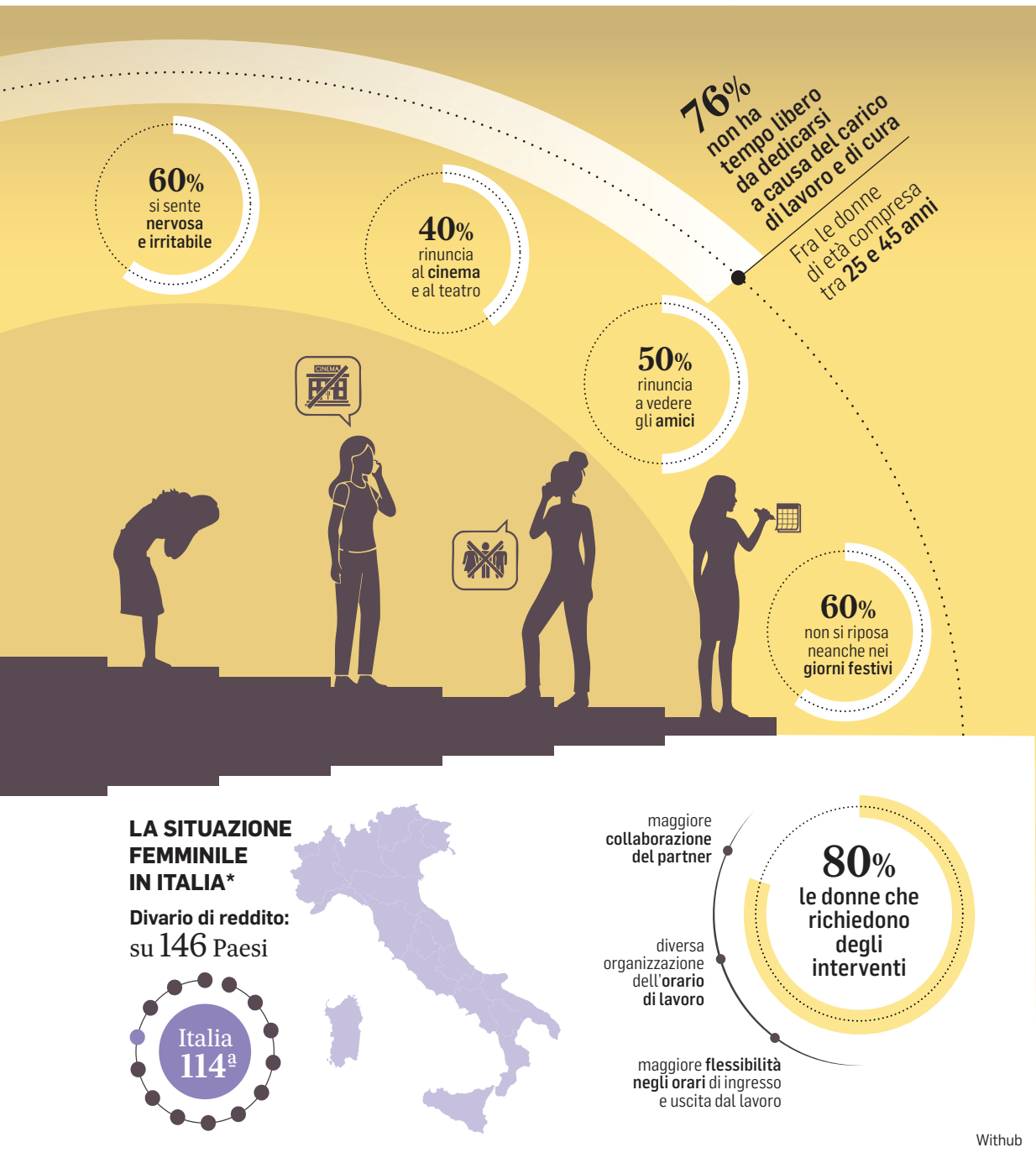
Per capire la situazione italiana è importante osservare il Paese nel contesto internazionale attraverso i dati del Global gender gap del 2025: l'Italia sui temi della disparità di genere resta decisamente indie-

tro fermandosi all'85esimo posto su 148 Paesi analizzati. Non solo: per divario di reddito tra donne e uomini l'Italia scende al 114esimo posto e per opportunità e partecipazione economica scivola addirittura alla posizione 117 perdendo in tutti i casi diverse posizioni rispetto al 2024.

Quindi la situazione sta peggiorando. Secondo l'ultimo Report Inps, in Italia lavora appena una donna su due, il 52,5%, contro il 70,4% degli uomini.

ALLA GUIDA

Inoltre quante donne, tra quelle con contratti di lavoro, arrivano in posizioni dirigenziali? Poche: solo il 21,1% dei dirigenti è donna e nei contratti da quadri le donne



rappresentano il 32,4% del totale. A frenare le carriere femminili sono gli impegni familiari che le vedono sempre in prima fila, senza alcun sostegno. Basti pensare che una donna su 5 lascia il lavoro dopo la maternità e i motivi sono essenzialmente legati per il 52% da esigenze di conciliazione e per il 19% da valutazioni economiche. In Italia le donne che si dedicano esclusivamente alla cura di casa e famiglia, in base a dati Istat, sono ben 8 milioni su 31 milioni tra i 15 e i 65 anni. Senza diffe-

«SI RICONQUISTA TEMPO QUANDO I FIGLI SONO GRANDI E I TRENI DELLA CARRIERA GIÀ PASSATI»

renze territoriali visto che il dato è equamente distribuito tra le regioni del Nord, del Centro e del Sud.

IL (NON) SUPPORTO

Questa è la situazione generale, su cui ha indagato il report della School of Gender Economics di UnitelmaSapienza ed è emerso che nell'organizzazione domestica il 53% delle donne si occupa della casa senza aiuti, solo una su tre riceve un aiuto parziale dal compagno e oltre sei su dieci sono le uniche che, in casa, si dedicano alla preparazione dei pasti. Le conseguenze? Sono davvero difficili da sostenere, a cominciare dagli effetti psicologici che sono stati riportati dal 70% delle donne intervistate che presentano stanchezza costante, irritazione e difficoltà a rilassarsi.

E il tempo per prendersi cura di sé non c'è mai: a causa del carico di lavoro e di cura, infatti, il 76% delle donne in età adulta e lavorativa, tra i 25 e i 45 anni, non ha tempo libero da dedicare a sé. Per questo motivo più di otto donne su dieci sentono il forte peso della stanchezza, quasi una su due con una percentuale pari al 45% trascura la propria salute e sei su dieci si



Azzurra Rinaldi, economista e direttrice della School of Gender Economics di UnitelmaSapienza

sentono spesso nervose e irritabili. Non ci sono possibilità di svago visto che quattro su dieci non riescono a ritagliarsi una serata per andare al cinema e a teatro e una su due rinuncia anche a vedere gli amici. Il riposo? Impossibile: sei su dieci non si fermano neanche nei giorni festivi.

L'INTERROGATIVO

«La parte sperimentale ci fornisce dei risultati e ora dobbiamo avere la capacità di leggerli e capire – ha commentato il rettore di UnitelmaSapienza, Bruno Botta – Perché un uomo e una donna che fanno lo stesso lavoro hanno tanta differenza economica?».

La risposta arriva direttamente dalle donne che hanno partecipato allo studio di UnitelmaSapienza: per circa otto donne su dieci infatti serve innanzitutto una maggiore collaborazione del partner, ma sono necessarie anche una diversa organizzazione dell'orario di lavoro e una maggiore flessibilità negli orari di ingresso e uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REDDITO E REINSERIMENTO «IL LAVORO È DIGNITÀ»

ALESSANDRA CAMILLETTI

Associazione bancaria e sindacati siglano il Protocollo “anti-violenza”
Dalla Riva (Abi): «Quote di assunzioni dedicate e blocco dei mutui»

L

a particolarità sta intanto nella data: 24 novembre, un giorno prima della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. A indicare che ogni giorno è 25 novembre. Anche ieri, anche domani, anche oggi. E proprio lo scorso 24 novembre l'Abi, Associazione bancaria italiana, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin che prevede misure per il supporto e l'inserimento nel lavoro di donne che di violenza sono state vittime. «Un Protocollo che si muove su quattro direttive. Il lavoro, in primis, è dignità e mai come in una situazione di violenza, dove la dignità personale rischia di essere messa in crisi davanti ai figli, ai genitori, alla società, è fondamentale mantenere uno stipendio pieno. Per questo alle donne, lungo tutto il periodo di protezione, verrà data la possibilità di lavorare in smart working senza limite temporale», sottolinea Ilaria Maria Dalla Riva, presidente del Comitato per gli Affari sindacali e del Lavoro di Abi. Aggiunge una riflessione: «Per una donna che ha avuto la forza di uscire da un percorso di violenza è fondamentale potersi reinserire anche economicamente per riconquistare un presente e avere un futuro. Porta con sé una componente di human touch, di capacità di affrontare con resilienza questioni complesse, un vero valore di competenza per le aziende. Bisogna ragionare in questa direzione». Il Protocollo si inserisce all'interno di un «percorso promosso da Abi,



Ilaria Maria Dalla Riva, presidente del Comitato per gli Affari sindacali e del Lavoro di Abi

che da tempo lavora su questi temi con sensibilità e costanza – spiega Dalla Riva – fortemente sostenute dal presidente Patuelli e dal direttore Rottigni e dall'impegno della vicedirettrice Mancini». Un percorso che «prosegue nel solco del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari, siglato nel 2023, che tingendosi di rosa ha migliorato e rafforzato gli strumenti già previsti dalla precedente contrattazione con un capitolo sui temi della parità di genere e dell'inclusione e integrando il Manifesto sulla violenza nei luoghi di lavoro».

Misure concrete. «Nell'ottica della necessità del lavoro – aggiunge Dalla Riva – abbiamo indicato alle aziende aderenti ad Abi di riservare, nei piani di assunzione, una quota alle donne che hanno subito violenza, fisica ma anche economica, a sua volta reato dal 2013, come pure ai figli di vittime di femminicidio. Un altro aspetto riguarda il blocco per diciotto mesi della quota capitale dei mutui ipotecari o per credito al consumo: su questo aspetto Abi e sindacati hanno preso l'impegno per superare le attuali criticità rispetto a un mutuo cointestato. Altra novità: come Abi e sindacati vorremmo promuovere un intervento normativo per introdurre nella casistica delle assunzioni di categorie protette anche le donne vittime di violenza inserite nei percorsi di protezione».

LE PROSPETTIVE

Dalla sensibilizzazione sul tema, anche rispetto all'esistenza del numero di aiuto 1522, all'educazione finanziaria. «C'è tanto da fare – dice Ilaria Maria Dalla Riva – Il tema della violenza economica, per esempio, viene da lontano, è culturale e sociale e deve essere in primis affrontato nelle famiglie, rivedendo i paradigmi educativi e stimolando conoscenza e competenze per favorire autonomia e autodeterminazione. La trasformazione culturale che possiamo promuovere oggi è determinante per lo sviluppo di domani». Il primo messaggio da far arrivare alle donne? «Entrare nell'ottica che dobbiamo partire da noi – riflette – Succede purtroppo spesso che l'autostima sia in realtà la stima che ci rimandano gli altri. La conoscenza è fondamentale: se sono autonoma, non ho bisogno di delegare. Doterei una figlia di grande curiosità, inizierei a farle leggere i giornali, le farei conoscere tutto ciò che c'è in tema di diritti, anche per sviluppare un ragionamento critico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSEGNARE A DISTANZA

«TRASFERISCO COMPETENZE LA CONOSCENZA CREA AUTONOMIA»

Cristina Petracchi dirige l'Accademia di e-learning della Fao: con i corsi gratuiti, in venti anni ha raggiunto oltre un milione e mezzo di studenti nel mondo. «È necessario formare le persone nel loro posto»

FRANCESCA NUNBERG

L'

Accademia che ha ideato non ha confini, praticamente è grande quanto il mondo intero. I posti sono illimitati e l'obiettivo ambizioso: «Puntiamo all'educazione universale come diritto umano, accessibile a tutti, fin nelle zone rurali più remote e disagiate, di conflitto o post-conflitto. Creiamo competenze, autonomia, competitività, per aiutare le persone a contribuire localmente alla crescita delle comunità. Siamo quasi alla parità di genere: le donne sono il 48 per cento dei partecipanti ai nostri corsi». Quali corsi? «Ne abbiamo oltre mille, divisi in 25 aree tematiche: dalla pesca sostenibile alla sicurezza alimentare, dalla riforestazione alla gestione dell'acqua». Cristina Petracchi, mezza italiana e mezza egiziana, è un fiume in piena. Dirige l'Accademia di e-learning della Fao (elearning.fao.org), ossia i corsi di formazione a distanza gratuiti e multilingue che dal 2020 forniscono la certificazione ufficiale Onu a chi li frequenta. Questa piattaforma per cui lavorano cinquanta persone l'ha creata lei oltre vent'anni fa, con un impegno instancabile, e finora la Fao e-learning Academy (sotto l'egida di Maurizio Martina, vicedirettore generale Fao ed ex ministro dell'Agricoltura) ha raggiunto oltre un milione e mezzo di studenti nel mondo. Ma come è nata quest'idea di educazione per tutti, come si è inventata questa piattaforma? «Dopo la laurea in Biologia alla Sapienza e una specializzazione in Nutrizione e Scienza dell'alimentazione – risponde – ho cominciato a viaggiare nei Paesi in via di sviluppo: Etiopia, India, Nepal, nelle zone rurali. Raccoglievo dati, facevo analisi, pubblicavo articoli. E ho capito che bisognava formare le persone sul posto, l'idea dell'empowerment, di tra-

sferire le competenze, è diventata la motivazione della mia vita. Vedo l'entusiasmo, le soddisfazioni, i risultati. Soprattutto perché i nostri corsi sono integrati con la vita reale». L'impronta di carbonio è ridottissima («Pensate a quanto spenderemmo se dovessimo viaggiare per fare la formazione») e a frequentarli sono studenti, professionisti, università, governi, giornalisti, medici, agricoltori, imprenditori, chiunque voglia approfondire un argomento o specializzarsi.

LA REALTÀ

L'Academy ha oltre mille partner tra organizzazioni delle Nazioni Unite, Croce Rossa, governi, università, ong e ha creato circa cento master nel mondo. Tutte e tre le università di Roma utilizzano i loro corsi. Ma uno

degli aspetti di cui Cristina va più fiera è la certificazione: il "digital badge" che a fine corso prova la competenza degli studenti. Per cominciare basta iscriversi sulla piattaforma e scegliere i corsi, che hanno durata diversa e struttura simile (uno storytelling ambientato in uno scenario con un problema da risolvere). Per chi non ha internet è sufficiente un unico download da parte dell'organizzazione. I corsi sono gratuiti per chi li frequenta, ma naturalmente costano, sia per coprire le 50 persone in sede che gli esperti esterni delle varie materie. E qui subentrano i "donors" che possono essere istituzioni come l'Unione Europea oppure singoli Paesi, come il governo danese per le foreste o la Norvegia per l'acquacoltura. «I corsi più seguiti – conclude Petracchi – sono quelli legati all'alimentazione sostenibile, alla resistenza agli antibiotici (vera sfida globale) e alle foreste, sia come riconquista da parte delle comunità sia come fonte di cibo, dal miele ai funghi».

«VEDERE
I RISULTATI
CREARE
EMPOWERMENT
È DIVENTATA
LA MIA
MOTIVAZIONE»



Cristina Petracchi dirige l'Accademia di e-learning della Fao (foto Lorenzo Catena)



FEMMINILE

Un collage di donne "solidali". Che lavorano od operano come volontarie nel mondo dei più fragili. Un altro modo di prendersi cura, spesso a fianco di chi è rimasto solo o che si sente solo. Cristina Petracchi dirige l'Accademia di e-learning della Fao, che tiene corsi di formazione a distanza gratuiti e multilingue. Il 48% degli iscritti è donna.

TRASMETTERE FIDUCIA

«MAKE-UP E CURA DI SÉ RITROVARSI UN PO' DOPO IL TUMORE»

Valentina Liberatore, superata una storia di cancro al seno, ha fondato la "OncoBeauty onlus" per condividere consigli di bellezza. È entrata a far parte della "Race for the Cure" per sostenere Komen Italia

CARLA MASSI

S

olidarietà è anche un tatuaggio. Un disegno sulla pelle di donne che hanno avuto un tumore al seno. Donne che hanno subito interventi importanti, cure difficili da sopportare,

dolore. Solidarietà è anche un corso di make-up per le stesse pazienti.

«Ho deciso di aiutare le donne a sentirsi belle nonostante il cancro dopo essere stata anche io una paziente» racconta Valentina Liberatore, 39 anni, make-up artist ed estetista che nel suo studio a Roma tatua gratuitamente il seno mutila-

to. E dà consulenze, di trucco, cura dei capelli post chemioterapia. Con la dermopigmentazione paramedicale "ricostruisce" in 3D quello che il bisturi ha portato via.

È colorato di rosa il mondo di Valentina. Pareti e arredi pastello nel suo studio a Roma. Rosa il modo di parlare e la sua forza che, nonostante la



PLURALE

Suor Marisa Pitrella, prima direttrice della Caritas a Napoli, offre ascolto e tende una mano a chi ha bisogno anche solo di essere visto e sentito e spesso sono donne. Poi Valentina Liberatore e la OncoBeauty onlus: make-up artist, aiuta le pazienti oncologiche a riappropriarsi del proprio aspetto.

malattia sia diventata passato, deve ancora essere allenata per gli interventi ricostruttivi da affrontare.

LA CHAT

Tutto è iniziato con una chat poi, piano piano si è arrivati alla "OncoBeauty onlus", una organizzazione no-profit con la mission di promuovere consigli di bellezza e la cura di se stesse per contrastare gli effetti estetici causati dalle terapie. «Siamo la voce delle pazienti e la prima community online di bellezza oncologica – spiega Valentina – Una rete di supporto vera. Troppo spesso le pazienti oncologiche si trovano sole a dover affrontare sia il durissimo percorso della lotta al cancro sia la perdita della propria identità e femminilità. OncoBeauty nasce dalla necessità delle pazienti di riappropriarsi della propria bellezza, della propria femminilità e della propria autostima così da poter proseguire il percorso di cura con maggior forza e fiducia.

È la bellezza oncologica. Entra ormai a far parte della manifestazione "Race for the Cure" per sostenere Komen Italia.



Valentina Liberatore, ideatrice di OncoBeauty onlus

Ogni anno OncoBeauty organizza laboratori di trucco, e partecipa alla corsa con il suo team. La preoccupazione di Valentina, durante il suo percorso di cura, è stata, oltre alla guarigione, la stessa di molte altre pa-

zienti: caduta dei capelli, ciglia e sopracciglia, macchie sul viso, pelle segnata. Da qui la campagna, anche raccolta fondi, perché nelle strutture venga utilizzato il casco refrigeratore in grado di proteggere la capigliatura durante la chemio.

IRISCHI

Si tratta di un dispositivo costituito da una cuffia in silicone collegata a un macchinario che genera un sistema di refrigerazione. Il liquido refrigerante passa all'interno della cuffia che, indossata dalla paziente, abbassa la temperatura del cuoio capelluto creando un effetto di vasocostrizione che riduce il flusso sanguigno verso i bulbi piliferi. Riduce la caduta dei capelli nelle donne sottoposte alla chemioterapia. «Confrontarsi con chi ha avuto la stessa malattia – aggiunge Valentina – porta le donne ad affidarsi. A evitare di lasciarsi andare. Le terapie sono fondamentali per la guarigione ma possono portare con sé effetti collaterali estetici che, seppur temporanei, possono impattare sull'autostima e sul benessere psicologico delle pazienti». Durante la malattia Valentina si era fatta una promessa: aiutare le altre con le sue professionalità se fosse riuscita a star bene. E ci è riuscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDERE LA MANO

«L'ASCOLTO È UNA PRIORITÀ SIAMO UNA SPALLA SU CUI POGGIARSI»

Suor Marisa Pitrella è la prima direttrice della Caritas a Napoli. Mette le relazioni in primo piano: «Siamo tutti poveri e siamo tutti ricchi. Dobbiamo essere capaci di donare e ricevere»

GIULIANA COVELLA

L'

ascolto, sottolinea suor Marisa Pitrella, direttrice della Caritas di Napoli, è come una manna dal cielo per chi vive una situazione di disagio o sofferenza. Siciliana d'origine («sono nata in provincia di Catania, in un piccolo Comune che si chiama Grammichele, da una famiglia contadina», racconta), 54 anni, è infermiera e impegnata da anni su diversi fronti per aiutare e sostenere chi è in difficoltà. «Perché siamo tutti poveri e siamo tutti ricchi e dobbiamo essere capaci di donare e ricevere», dice lanciando un appello all'intera comunità in prossimità delle feste. Alla guida della Caritas da tre anni («era il 5 giugno 2022», ricorda), suor Marisa è la prima donna al vertice della terza diocesi più grande d'Italia. Una donna per le donne – e non solo, dato il grande lavoro che svolge per gli ammalati e per i senza dimora della mensa del Carmine – che incarna la solidarietà al femminile. Ma cosa ricorda del suo arrivo a Napoli? «Fu subito dopo il Covid – spiega – Ebbi la vicinanza e la benevolenza di tutti i sacerdoti. Ma ricordo in particolare che la città rimase stupita per la scelta di don Mimmo (Battaglia, l'attuale arcivescovo metropolita di Napoli, ndr)», rammenta sorridendo. E proprio dal cardinale Battaglia suor Pitrella ha tratto ispirazione per il suo ministero, «che punta sulle relazioni, a sporcarsi le mani quotidianamente» e a vivere «ascoltando gli altri». E tra i tanti utenti della Caritas diocesana partenopea numerose sono le

«SPESSO SI ARRIVA AI NOSTRI CENTRI DOPO AVER PERSO LA DIGNITÀ NOI DOBBIAMO RESTITUIRLA»



Suor Marisa Pitrella, direttrice della Caritas di Napoli

madri, le mogli, le figlie, le nonne che si rivolgono ai volontari per essere sostenute. «Quest'anno – con riferimento ai dati relativi al 2024 – in tutta la diocesi, incluse le Caritas parrocchiali, abbiamo aiutato circa 40mila famiglie. Un dato che conferma che c'è una povertà assoluta in aumento. La causa è soprattutto la perdita di una casa e di un lavoro, ma anche della relazione. Ricordo in particolare una donna – dice suor Marisa – che dopo aver parlato con me, disse semplicemente: "Adesso mi sento ascoltata". Basta questo per risollevare un fratello o una sorella in difficoltà».

Ma chi sono le donne che si rivolgono agli oltre 10mila volontari della Caritas? «Da noi arriva chi è separata, o perché ha problemi di salute, o di indebitamento, dipendenze o perdita di un'occupazione. Arrivano in ginocchio per così dire, fanno fatica a chiedere perché viene meno la dignità e noi abbiamo il dovere di restituirla loro. E sono soprattutto italiane, e napoletane, tra i 40 e i 60 anni. Un trend in cui rientrano naturalmente anche gli uomini». Ma riguardo le donne in particolare si registra un dato allarmante: «Ci sono anche quante hanno subito violenza in famiglia e non sanno dove andare, perché hanno denunciato o hanno paura di denunciare essendo preoccupate per i figli. A loro e a tutti quelli che vengono da noi dico di non sentirsi soli, perché c'è sempre

dove poggiare la testa. C'è una comunità che supporta, accoglie e accompagna». Sottolinea il suo messaggio di speranza, suor Marisa: «Nessuno si deve sentire solo, specie se ci impegniamo gli uni con gli altri a essere testimoni capaci di donare e di ricevere un sorriso, un abbraccio o una carezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

PIANO INDUSTRIALE '24-'28

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta.
È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale
per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia
e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere
energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna
importanti primati e significative novità.

È l'energia che verrà. Oggi.



FENICI DI LUCE RINASCONO DIETRO LE MURA

Un'installazione luminosa alimentata dal movimento fatto con le cyclette nasce nel carcere femminile di Rebibbia a Roma. "Benu", di Eugenio Tibaldi, è frutto di un lavoro realizzato con le detenute durante i laboratori creativi

VALERIA ARNALDI

B

enu" è il nome dell'installazione permanente di Eugenio Tibaldi, inaugurata il 10 dicembre scorso alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dalla Fondazione Severino e dalla Fondazione Pastificio Cerere, a Roma, presso la Casa circondariale femminile di Rebibbia "Germana Stefanini" ed entrata nel suo patrimonio. Visibile anche dall'esterno - a stabilire un nuovo legame con la città - l'installazione, a cura

di Marcello Smarrelli, è composta da due fenici, riprodotte in altrettante sculture luminose poste a otto metri di altezza. Non solo un'opera. Le fenici sono nate dal lavoro fatto da Tibaldi con le reclusi in un articolato percorso di laboratori. Un programma che le ha portate a mettersi in gioco, immaginarsi diverse, ripensarsi.

LA FILOSOFIA

«L'arte e la cultura in genere sono gli strumenti che servono per operare un cambiamento nelle persone e soprattutto tra la popolazione detenuta assumono ancor più un valore di trasformazione, poiché sintetizza la conoscenza, la tecnica, la creatività e l'emozione», spiega Nadia Fontana, direttrice della casa circondariale femminile. «I benefici che quest'attività

porta insieme a tante altre che promuoviamo all'interno dell'istituto penitenziario, sono quelli di far conoscere un'altra realtà, un altro modo di vedere la vita e di affrontarla, fornire a tutti loro gli strumenti necessari per intraprendere un percorso diverso, di rinasci-

**L'OPERA
SI COLLEGA
CON LA CITTÀ:
È A OTTO METRI
DI ALTEZZA
E SI RIESCE
A VEDERE
DALL'ESTERNO**



A sinistra, una delle installazioni luminose del progetto "Benu" di Eugenio Tibaldi. Sotto, Nadia Fontana (foto di Lorenzo Morandi)



ta come rappresentato nell'opera di Benu». Nei laboratori, le detenute, attraverso il lavoro creativo, hanno indagato anche le loro fragilità.

«Le detenute hanno collaborato con l'artista nell'ideazione dell'opera, contribuendo con i loro racconti e i loro disegni a rappresentare le proprie emozioni - prosegue Fontana - Il disegno doveva esprimere il loro miglior pregio e il peggior difetto. Hanno maggiormente rappresentato i loro difetti». Quelli di Tibaldi non sono stati gli unici laboratori creativi ai quali hanno partecipato le detenute, nel corso del tempo. L'arte, infatti, viene spesso proposta come attività in carcere, così anche tutte quelle attività che consentono di esprimere la propria creatività. Le detenute «reagiscono sem-

pre con grande curiosità ed entusiasmo, che necessita però di un coinvolgimento partecipato da parte di chi promuove l'attività». L'attenzione, in un certo senso, va guadagnata.

È quello che ha fatto Tibaldi: raccontando il progetto, condividendo visione ed emozioni, ha ottenuto una partecipazione supe-

riore alle aspettative - ben cento detenute - che ha portato ad aumentare le occasioni di incontro e lavoro. «Il consenso è dipeso dalla bravura dell'artista nell'essere riuscito a entrare in relazione con le persone, in un rapporto di scambio culturale, di conoscenza, scervro da qualsiasi giudizio. Ognuna di loro si è sentita parte necessaria per la riuscita del progetto».

È stato così nella creazione dell'opera ed è così anche ora per la sua visibilità. Le installazioni luminose sono alimentate dalle detenute stesse attraverso un sistema di sette cyclette collegate a generatori e accumulatori di energia. Un messaggio chiaro. «L'opera ha rappresentato per le detenute la possibilità di essere viste, non per quello che hanno fatto, ma per quello che sono - spiega Fontana - Ha permesso loro di raccontarsi attraverso delle immagini iconografiche, di conoscersi per raccontarsi e di ritrovarsi. Benu è un invito a non dimenticare chi è recluso e sta provando a ricostruire dalle macerie della propria vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il valore delle relazioni

Roberta Marcenaro Lyon, ceo di Imark, business accelerator innovativo con sede a Washington



B

isogna creare partnership strategiche, attivando meccanismi virtuosi, che coinvolgano le filiere produttive industriali. E questo a prescindere dal quadro politico interno degli Usa. Solo in questo modo si può sviluppare il business e avere una visione di medio-lungo periodo lungimirante». Va dritta al punto Roberta Marcenaro Lyon, ceo di Imark, un business accelerator innovativo con sede a Washington impegnato a sostenere le imprese italiane ed europee interessate a investire negli Stati Uniti. «Siamo da quasi 20 anni qui e abbiamo dimostrato di poter aiutare concretamente le aziende», spiega la ceo. E aggiunge: «Riteniamo ne-

cessario mettere in campo strategie preventive per affrontare un quadro di certo complesso. Penso ai dazi imposti da Trump, alle elezioni di midterm di novembre, alle turbolenze geopolitiche. Il nostro ruolo è proprio quello di orientare, indicare la rotta, essere un presidio comunicativo a supporto di chi vuole entrare in questo grande mercato. Abbiamo una rete capillare e siamo vicini ai centri di potere e ai deci-

sion maker, siamo un punto di riferimento per dare sprint al Made in Italy».

I SUCCESSI

Una mission che ha dato grandi soddisfazioni a Marcenaro che guida con successo un gruppo che opera su più fronti: dalla diplomazia all'entertainment, dal turismo all'energia, dalla difesa all'architettura, dalla sostenibilità al fashion. Del resto Imark

LA CEO NEGLI USA PER DARE SPRINT AL MADE IN ITALY

Roberta Marcenaro Lyon, laurea in Economia e dottorato in Ingegneria, guida Imark, gruppo che sostiene le imprese interessate a investire negli States «Il 2026 sarà un anno sfidante, ma è necessario guardare anche oltre»

UMBERTO MANCINI

ha contribuito al lancio o al consolidamento di importanti realtà nel mercato americano, da Armani a Polimoda - il primo politecnico internazionale della moda nato a Firenze nel 1986 - da Almaviva a Massimo Bottura. La piattaforma primaria di Imark è

**DALLA DIPLOMAZIA
ALL'ENERGIA
«IL NOSTRO RUOLO
È INDICARE
LA ROTTA
BISOGNA CREARE
PARTNERSHIP
STRATEGICHE»**

l'Italian Design Week, che dal 2023 si svolge a Washington a ottobre, nel mese dell'Heritage italiano, in coincidenza con le celebrazioni del Columbus Day, mettendo insieme aziende di altissimo livello che nel corso delle passate tre edizioni sono spaziate da Ferrero a Leonardo, da Valentino a Intesa Sanpaolo, da Beretta a EssilorLuxottica, da Ferrari a Lamborghini, da Gucci a Manifatture Sigaro Toscano, da Piaggio a Brioni. Uno slancio che è il frutto di un lungo impegno con Imark, fondata nel 2008. Con il suo lavoro mira a coniugare lo spirito innovativo proprio degli Stati Uniti con la creatività italiana. «Il 2026 - conclude - sarà un anno sfidante, ma bisogna guardare anche oltre, con una visione ampia». Roberta Marcenaro

ro è anche rappresentante locale della American Chamber of Commerce in Italy per il Texas e Washington D.C., membro del Comitato del Conscious Fashion & Lifestyle Network per le Nazioni Unite così come del Comitato del Consiglio per gli Stati Uniti e l'Italia e del Transatlantic Business International Council. Di Imperia, professionista poliedrica e dinamica, laureata in Economia e con un dottorato in Ingegneria. Sposata dal 2014, è madre di una vivace bambina di 10 anni, al centro della sua vita. Intraprendente e instancabile, Roberta è definita "unstoppable"; non si ferma mai e affronta le sfide con determinazione e entusiasmo. Un esempio di come sia possibile combinare carriera, famiglia e passione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"ORA GLI
APPLAUSI
SONO TUTTI
PER LORO"**

Roberto Bolle

**INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER

MARILÙ
FARAONE
MENNELLA

«NAPOLI ISPIRA EQUILIBRIO TRA UMANESIMO E TECNOLOGIA»

L'imprenditrice nel Comitato Nazionale Neapolis 2500: «La città femminile nell'essenza. Ne rilanciamo il ruolo come forza che attrae imprese e talenti»

ANTONIO VASTARELLI

N

apoli è femminile nella sua essenza: accogliente, resiliente, creativa. Per celebrarne l'anniversario, abbiamo voluto raccontare una città fuori dai soliti cliché, ma come laboratorio di idee e innovazione, in dialogo con l'Europa e il Mediterraneo». A parlare è Marilù Faraone Mennella, presidente della sezione Industria culturale e creativa dell'Unione industriali Napoli, che fa parte del Comitato Nazionale Neapolis 2500, istituito congiuntamente dal ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e dal ministero della Cultura con l'obiettivo di riaffermare il ruolo di Napoli nel contesto europeo e internazionale.

Sta per concludersi il 2025, anno in cui si festeggiano i 2500 anni dalla fondazione della città di Napoli. Qual è il significato di questa ricorrenza?

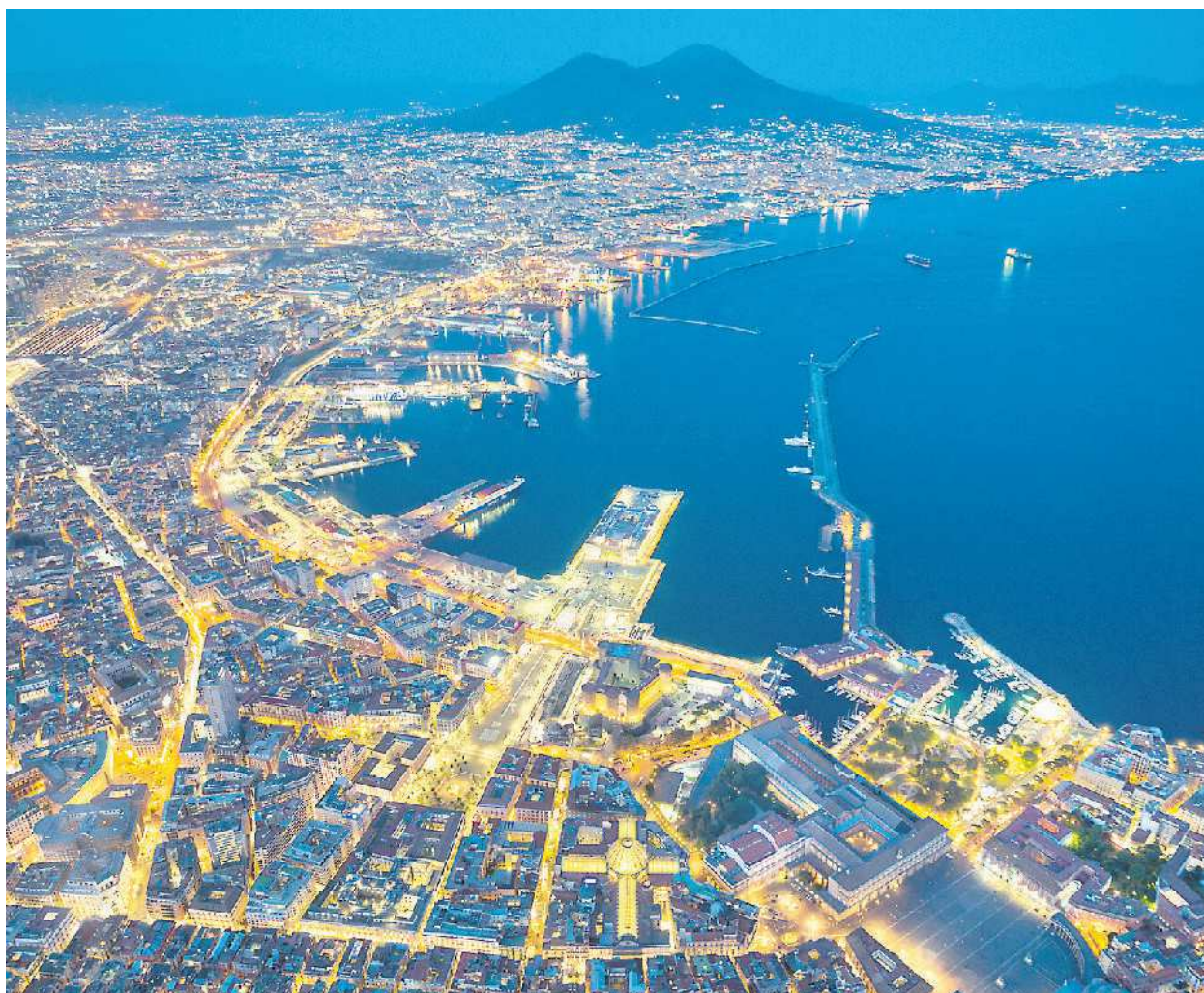
«In qualità di membri del Comitato ci siamo dati subito un obiettivo comune all'inizio del nostro mandato: rifuggire dalla semplice rievocazione storico-celebrativa per rilanciare il ruolo di Napoli come città che guarda al futuro. Napoli deve essere universalmente riconosciuta come parte integrante dell'identità europea, punta avanzata del continente verso Sud, fonte ispiratrice di un nuovo equilibrio tra umanesimo e tecnologia, tradizione e innovazione, arte e impresa».

In che modo il Comitato ha voluto celebrare questo appuntamento?

«Abbiamo scelto di trasformare questa ricorrenza in un percorso di riflessione e visione, capace di coniugare memoria e futuro. Le iniziative hanno seguito una linea comune: valorizzare l'identità culturale e imprenditoriale della città capace di tessere reti diplomatiche generative di una "Napoli oltre Napoli", completamente proiettata verso le sfide globali».

Lei è un'imprenditrice, scelta per far parte del Comitato tra le personalità rappresentative delle diverse anime della città, in un anno che ha visto Napoli essere anche Capitale della Cultura d'impresa: cosa resterà di concreto quando queste celebrazioni saranno concluse?

«Abbiamo gettato solide basi che ci consentiranno già nel 2026 di concretizzare tutta l'attività realizzata con l'obiettivo di portare un lascito alla città e alle nuove generazioni. Il sostegno che il ministro Tajani ha espresso recentemente, e che darà



Marilù Faraone Mennella, presidente della sezione Industria culturale e creativa dell'Unione industriali Napoli. Fa parte del Comitato Nazionale Neapolis 2500, istituito dal ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e dal ministero della Cultura. Sopra, una veduta di Napoli

CHI È

La vocazione civica e l'impegno culturale

Figura di riferimento nel panorama culturale e imprenditoriale napoletano, Marilù Faraone Mennella vanta una solida esperienza nel settore industriale. Attualmente è presidente della sezione Industria culturale e creativa dell'Unione industriali Napoli ed è membro del Consiglio di indirizzo del Teatro San Carlo. Convinta che la cultura possa essere un motore economico e civile, all'interno del Comitato Nazionale Neapolis 2500 ha contribuito a delineare una visione strategica di Napoli proiettata nel futuro, promuovendo progettualità che intrecciano identità, innovazione e crescita economica. Sposata con Antonio D'Amato, già presidente di Confindustria, condivide con lui una profonda vocazione civica e un impegno costante per lo sviluppo sostenibile e culturale del Mezzogiorno e del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

continuità al lavoro del Comitato anche per il prossimo anno, consentirà di consolidare in fatti concreti la straordinaria rete di relazioni internazionali che nel 2025 hanno portato a Napoli istituzioni, imprese e mondo culturale. Organizzazioni internazionali, quali Nato e Unesco, solo per citarne alcune, e praticamente tutti i governi mondiali, hanno avuto modo di

«LE DONNE QUI SONO SEMPRE STATE CENTRALI VALORIZZARE QUESTA ENERGIA SIGNIFICA CREARE OPPORTUNITÀ»

comprendere cosa Napoli è in grado di fare. Come imprenditore non posso che pretendere che tutto questo valore generato si trasformi presto in occasione di impresa, sviluppo del talento e opportunità di crescita per l'intero territorio. Un contributo in tal senso siamo convinti che verrà anche dal "Manifesto-Cultura di Impresa" elaborato e presentato dall'Unione industriali Napoli. Questo "asset" è stato concepito come lascito per il futuro, dunque come inizio di nuove sfide che, partendo dal Mezzogiorno, mettano sempre più l'Italia e l'Europa in grado di competere nel complesso e difficile orizzonte globale».

Si può dire che Napoli sia una città "donna": nasce sulle rovine dell'antica Partenope, il cui nome viene utilizzato come sinonimo dell'attuale toponimo. Qual è stato e qual è oggi l'apporto delle donne alla storia e alla cultura di questa città?

«Napoli è femminile nella sua essenza. Le donne hanno sempre avuto un ruolo centrale, dalle figure mitiche come Partenope alle protagoniste della cultura, dell'arte e dell'impresa. Sono motore di cambiamento, portando visione e concretezza in ogni ambito. Valorizzare questa energia significa trasformarla in opportunità per le nuove generazioni e per una città che non deve stancarsi di essere laboratorio di inclusione e modernità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 SUGGERIMENTI LAST MINUTE PER BRILLARE

ANNA FRANCO

O

kay, calma, non ci facciamo prendere dall'agitazione. E pensare che per questa volta credevamo (povere illuse) di esserci evitate tutto quel trambusto relativo a "Cosa fai a Capodanno?", "Cosa ti metti a Capodanno?", "Non ho niente da mettermi a Capodanno". Era tutto programmato: serata tranquilla come le altre, con un flute di champagne messo a tempo debito in fresco.

E, invece, eccoci lì: invitate last minute al party organizzato dall'amico della cugina dell'amica o alla cena con i quasi fratelli e sorelle con i quali abbiamo condiviso tutto l'anno passato e non sarebbe carino saltare proprio le ultime ore. Oppure il marito/compagno/fidanzato/anima gemella da poco conosciuta ci ha proposto una cena a lume di candela con sottofondo di fuochi d'artificio. Insomma, mancano pochi giorni ma niente panico, si può riuscire a trovare l'outfit ideale. Bastano impegno, organizzazione e la giusta ispirazione per accogliere il 2026 in modo che non ci debba giudicare subito come sciatte e, magari, comportarsi di conseguenza nei nostri riguardi.

Il consiglio è di brillare tantissimo, ma con discrezione. Il che sembrerebbe un paradosso, ma non lo è. L'ultimo dell'anno richiama un

**IN CASA O FUORI
L'IMPORTANTE
È SENTIRSI
AL MEGLIO
GLI ORECCHINI
PER ACCAREZZARE
IL VISO**

Che mettiamo a Capodanno? Il grande dilemma che si ripropone puntuale. Il trucco per accogliere il 2026 è uno: essere splendenti. Giù dall'armadio gli ankle boot con effetti sfavillanti e gli abiti in maglia metallizzata. Promossi i capi di piume e svolazzanti

po' la voglia di esagerare e anche chi ha abbracciato cappotti cammello e maglie in cachemire in rassicuranti tonalità terrose nelle ultime ore di quei 365 lunghi giorni può aver voglia di essere altro. Ma il tutto va fatto dosando bene gli ingredienti. Ermanno Scervino, per esempio, propone per le feste un abito bustier (che di base dona a tutte), ricoperto di cristalli tono su tono, così l'effetto albero di Natale è scongiurato.

LA SILHOUETTE

Le luci saranno tutte per voi, sussurreranno la vostra silhouette e la proietteranno lontano. E, sì, a lume di candela fa decisamente il suo effetto. Se si vuole sdrammatizzarlo un po' e renderlo più in versione "ho messo su la prima cosa che ho trovato nell'armadio", provare con un cardigan o un maglione over magari in angora, in tonalità pastello, anche a maglia grossa, accoccolarsi dentro e l'effetto "brillo di mio, non è merito del vestito" è ottenuto. Proprio per lo stesso motivo è meglio evitare stilette e tacchi scultura, però per mantenere una certa allure si può optare per uno stivaletto.

Gli ankle boot sono il pezzo forte di stagione, ma non è che si possa scegliere quelli che si calzano ogni giorno al lavoro. Via, quindi, a quelli con effetti sfavillanti, come quelli di Balmain, aderenti come una calza e con un tocco argentato che si distingue. E, sì, stanno bene anche sotto un pantalone a sigaretta o un jeans dal lavaggio scuro. Un'altra idea: l'abito in maglia metallizzata. Etro trasforma in oro il suo famoso paisley e in vita, tanto per dare quel tocco di leggerezza, propone uno scialle con frange per sottolineare il fisico e, allo stesso, tempo donare un'aria gipsy che permette di scivolare tra la festa più formale al divano de-

gli amici con la giusta nonchalance. Piume, pellicce, svolazzamenti vari tridimensionali vanno sempre bene, soprattutto se in versione rossa, perché si sa che Capodanno ha il suo colore feticcio. Non si sa se la nuance in questione possa davvero farci arridere la buona sorte, ma si può sempre tentare per sicurezza. Blumarine propone una gonna matita leggermente vedo non vedo, con un profondo spacco e una bordatura di pelliccia. Seducente il giusto a seconda degli abbinamenti che si decidono. Infine, bisogna dare un tocco di luce anche al volto. Skincare e make-up ad hoc a parte, Bulgari accarezza il sorriso e i lobi coi suoi orecchini in madreperla e diamanti. E se, poi, si decidesse di declinare ogni invito perché, comunque, non farsi belle anche per se stesse e per stare in casa? Sentirci bene sicuramente fa partire ogni cosa col piede giusto, anche il prossimo anno. Quindi qualche coccola nel look è comunque caldamente e vivamente consigliata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pizzo impreziosito da tantissimi cristalli

1 Una donna brillante, in tutti i sensi. Questo abito bustier midi è un classico della griffe. Realizzato in pizzo e impreziosito da cristalli tono su tono applicati a mano, illumina elegantemente la silhouette. Il bustier interno offre comfort e sostegno, mentre i bordi smerlati su scollo e orlo aggiungono movimento.

ERMANNO SCERVINO
Perfetto per situazioni eleganti
Prezzo: 5.250 euro



Quando si punta sul rosso alla fine non si sbaglia mai

2 Colori portafortuna per andare sul sicuro: col rosso a Capodanno non si sbaglia mai. La gonna midi è in filato velour con motivo di rigature e con un vago effetto vedo non vedo. Ha un profondo spacco laterale e il fondo è profilato in pelliccia di agnello alaba. Ha elastico in vita e scende aderente sui fianchi.

BLUMARINE
In un look in tinta o da spezzare
Prezzo: 970 euro



L'omaggio alla Città Eterna che richiama marmi e mosaici

3 La diva della festa è qui. Catturando lo splendore della Città Eterna, gli orecchini Divas' Dream rendono omaggio all'eleganza e al fascino delle dive contemporanee. Il loro design è ispirato ai marmi policromi e ai magnifici mosaici a ventaglio delle Terme di Caracalla. Sono in oro rosa 18 carati con madreperla e diamanti.

BULGARI
Un fascino senza tempo
Prezzo: 3.650 euro



Uno scrigno dorato dalla linea particolarmente aderente

4 Il comfort è uno scrigno dorato. I motivi Paisley si accendono di tonalità gioiello, mentre velluti e sete disegnano un'eleganza disinvolta. L'abito lungo ha un design smanicato ed è realizzato in misto lana. Il modello dalla linea aderente è completato da bordature a tinta unita e ha una vestibilità slim.

ETRO
Tra velluti e sete
Prezzo: 1.250 euro



Per chi ama davvero distinguersi e non essere sempre la solita

5 Decisamente non sono i soliti stivaletti, ma anche un'opzione più che valida ai soliti modelli che vanno per la maggiore durante le feste. Questa proposta è in rete con strass e velluto con goffratura motivo cocodrillo sulla punta. Ha finiture in nastro gros-grain e il logo Pb stampato dorato sul retro.

BALMAIN
Ha un tacco da 9,5 centimetri
Prezzo: 774 euro



TENDENZE

GIACCA E CRAVATTA SE LA PASSERELLA PER LUI DÀ IDEE ANCHE A LEI

Capispalla, cappelli e sneaker: Pitti Uomo diventa un modello per l'abbigliamento femminile. Tessuti leggeri e misure maxi permettono di essere pratiche con stile. Sfilano nuance terrose, prugna e bordeaux

Era solo terreno maschile. Gli uomini si incontravano lì e avevano modo di sfoggiare outfit, confrontarsi e parlare della moda che sarebbe arrivata, toccandola con mano e soppesando tessuti e fantasie. E poi, anche lì, senza farsene troppo accorgere, in punta di piedi, sono arrivate le donne. Parliamo di Pitti Immagine Uomo che aprirà i battenti della sua 109esima edizione il prossimo 13 gennaio a Firenze. Del resto, succede in tutte le case che, malgrado lei abbia un armadio a nove ante (la decima è quella destinata a lui) o abbia trasformato la stanza degli ospiti nella sua personalissima cabina armadio, non si sa perché, vada a impossessarsi, fosse anche per una sola uscita, della giacca, camicia, maglia di suo marito o compagno, perché ha quel tocco di nonchalance distratta e mai affettata che dona parecchio, anche e soprattutto quando le proporzioni sono un po' over.

LE INDICAZIONI

Così, le donne osservano e prendono a piane mani anche da Pitti, che, peraltro, si è aperto con molte proposte ad hoc al genere femminile. Del resto, il tema di questa edizione con le idee per il prossimo autunno/inverno (sì, Pitti gioca d'anticipo di un anno, esattamente con quella determinazione e capacità programmatica che è piuttosto comune a lei) è Motion, ovvero movimento, trasformazione, racconto, progressione. Il dinamismo, insomma, di staccarsi dalla tradizione, trasformarla e poi tornarvi rinnovati e a rinnovarla. Ne sono un esempio i molteplici capispalla. Se si confrontano con quelli che appaiono nelle foto dei propri avi si noterà qualche palese similitudine: un taglio d'eleganza d'altri tempi, qualche dettaglio che fa il capo pensato e la posa un po' studiata, un bonario e rassicurante fascino confortevole. Eppure, quelle foto sono spesso in bianco e nero o comunque ingiallite dal tempo e non fanno notare quanto la cartella colore si sia estesa piacevolmente. Per la prossima stagione fredda si gioca con le nuance terrose, con i prugna caldi che fanno venir voglia di essere abbracciati, con quei marroni con tocchi bordeaux di foglie fruscian-



Un cappello Doria dalle ampie falde e dall'allure maschile

IL SOPRABITO DONA ELEGANZA E PROTEGGE DAL FREDDO I PIUMINI INVECE TORNANO DELUXE

Un piumino Bomboogie, una versione calda e sportiva contro i freddi giorni invernali



ti e con tocchi di verde che ricordano i boschi alpini. In più, la leggerezza: quella che nella vita è fondamentale per la testa, ma anche per il corpo. I tessuti qui sono sempre meno gravosi per le spalle, le giacche sembrano cardigan e le performance, malgrado quella sottile membrana, sono estreme. Non c'è pioggia, vento o avverso evento meteo a cui si possa soccombere. E allora sì, quel capospalla fa gola anche a lei. Tra cappotti che hanno un fascino inequivocabile e piumini, che non transigono sulla praticità, ma si vestono di un'allure lus-

suosa, ci si diverte anche a improvvisare coi pantaloni, sartoriali, con delle pence visibili e che ammorbiscono la silhouette, con la gamba, che abbandona il fit slim per un'aria più rilassata, e una lunghezza giusta che mette in risalto le scarpe. I mocassini, ormai, sono un must per lei e per lui indifferentemente. L'importante è che siano confortevoli e che abbiano un aspetto solido, quello di una camminata impegnata e sicura di sé. E, poi, ci sono una marea di sneaker: sempre più tecniche, sempre meno casual look o sportive e ideali per tutti i giorni e per tutti gli outfit, completo compreso. Che, però, si fa vissuto, spezzato, con dettagli inediti, da abbinare con una camicia in denim, con una sciarpa in seta dal sapore vagamente retrò. A proposito di ritorno alla tradizione, con rinnovata enfasi e piacere c'è il riaffiorare del cappello: accessorio caduto in disuso, negletto, dimenticato. Adesso è di nuovo tra noi come segno distintivo. Inutile dire che piaccia a tutti, anche se può un po' schiacciare la piega appena fatta. Infine, a completare il quadro: qualche cravatta, da indossare in modo nuovo, meno formale, e, per le donne, magari con un nodo morbido o anche come cintura, un paio di guanti in pelle, e borse shopper o zaini tecnici. Per affrontare con sicurezza e con i giusti aiuti tutta una giornata in giro. Perché, sì, le ore sono piene per entrambi i sessi.

AF

© RIPRODUZIONE RISERVATA



oltre

SHOP ONLINE [OLTRE.COM](https://oltre.com)



@oltrefashion



@Oltre

NELL'ARMADIO DI MARTA FILIPPI «AMO I CAPI STILE ANNI VENTI CHE FANNO SWING»

L'attrice torna in tv con la settima stagione dei Cesaroni:
«Mamma è la mia stilista e mi piace fare shopping con lei
Pagherei per avere il guardaroba dell'elegante principessa Kate»

VERONICA TIMPERI

L'

ironia è la sua arma vincente, quella con cui si è fatta conoscere al grande pubblico sia sui social sia in tv. Marta Filippi, attrice romana classe 1993, ha una personalità poliedrica. È attrice, doppiatrice, comica, con una laurea in archeologia in tasca. Parallelamente agli studi universitari frequenta corsi di recitazione alla scuola del Teatro Azione di Roma e di doppiaggio all'Accademia di doppiaggio di Roma. Nel 2018 doppia Sabrina Spellman, la protagonista della serie di Netflix *Le terrificanti avventure di Sabrina*. Tra il 2020 e il 2021, inizia anche la carriera cinematografica nel film *N.E.E.T.* di Andrea Biglione. Nello stesso periodo crea un profilo Instagram, @lacasadimarta, che la fa diventare virale con alcuni personaggi comici ispirati agli abitanti del quartiere romano dei Parioli. Nel 2022, appare in programmi tv come *Bar Stella* e *Stasera tutto è possibile* e l'anno successivo partecipa alla terza edizione del programma comico *Lol - Chi ride è fuori*. Nel 2024 è nel film *Maschile plurale* e nella serie *Ritoccati*. Nello stesso anno doppia il personaggio Invidia nel film di animazione *Inside Out 2*. A breve la troveremo tra le protagoniste della settima stagione dei Cesaroni.

Qual è il suo rapporto con la moda?

«La amo. La considero una forma d'arte, uno strumento di espressione».

Si è mai regalata momenti di shopping sfrenato?

«È capitato un paio di volte. Non vado tanto sulla quantità ma sulla qualità, se rimango folgorata da un pezzo unico, che non trovi ovunque, devo prenderlo».

Per cosa farebbe follie?

«Adoro gli occhiali da sole. Non mi dispiacerebbe un bell'arsenale come quello di Elton John».

Qual è il suo stile?

«Non so se ho uno stile preciso,

forse ciascuna delle personalità che mi abita ne ha uno. Di regola devo stare comoda. Mi piacciono le forme larghe, l'oversize».

C'è un'epoca che la rappresenta di più?

«Sembrerà assurdo ma amo la moda compresa tra gli anni '20 e '50. L'epoca dello swing per capirci, non è un caso se quando indosso quegli abiti, per andare a ballare il Lindy hop, mi sento molto sicura di me, mi vedo molto più femminile, elegante, aggraziata. Sono parecchio goffa in realtà».

Cosa non indoserebbe mai?

BALLERETTE CHIC E FANTASIOSE



«Sono una grande fan delle Ballerette. Le ho di tutti i colori e fantasie. Le trovo chic. Quando sono particolarmente colorate, poi, sdrammatizzano i look più formali».

JEANS A PALAZZO ANCHE COL TACCO

«Il mio must have in questo periodo sono i jeans a palazzo, rigorosamente a vita alta. Sono perfetti sia con le sneakers sia con una scarpa più impegnativa, con un po' di tacco. Hanno quello spirito casual che però in un attimo, con un semplice tocco, diventa formale».



UNA FELPA DI PILE PER FREDDOLOSE

«Sono davvero freddolosa. Non mancano mai nel mio armadio dei pile pesanti. Mi piace che mi avvolgano e mi tengano al caldo».



VAMP O MINIMAL MA SEMPRE OCCHIALI

«Sono una grande appassionata di occhiali da sole. Ne ho tanti e di forme diversissime. Da quelle da vamp a quelle più minimal».

Marta Filippi
in una foto
di Erica Fava
Styling
Valeria Marchetti
Trucco
Chiara Crescenzi per
Simone Belli Agency

«Una volta a *Bar Stella*, ho indossato una tuta di latex. Sono abbastanza certa che sia stata anche l'ultima».

Ha uno stilista di riferimento?

«Mia madre vale? Amo molto fare shopping con lei, ha sempre avuto molto gusto in fatto di moda».

C'è una celebrity a cui si rifà per quanto riguarda lo stile?

«Kasia Smutniak, la trovo sempre così sexy nei suoi look androgeni e anticonformisti. Pagherei, poi, per avere un decimo dell'armadio della principessa Kate. La sua eleganza mi fa sentire una nullità. È semplicemente iconica».

Cosa indossa nelle giornate "no"?

«Quando proprio non ho fantasia di uscire, vedere persone, impegnarmi in conversazioni, tiro fuori il mio felpone nero di pile. È come indossare un abbraccio dentro cui sparire».

C'è qualche capo a cui è particolarmente legata?

«Il vestito che ho indossato all'Anteprima di Inside Out 2, è un vestito che ho visto nascere. Disegnato da Mia Carmen Atelier, con Chiara Russo e mia mamma, è stato così emozionante vederlo nascere dal niente, scegliere il colore, il materiale».

Ha mai preso in prestito un indumento dall'armadio di qualcun altro?

«Al liceo, nel periodo delle feste dei 18 anni, c'era un vero e proprio traffico illecito di abiti da festa che ci scambiavamo con le amiche. Finché non sono andata via di casa ho attinto spesso dall'armadio di mia madre, soprattutto per le camicie, per top un po' più particolari e colorati, quando volevo vestirmi un po' più da donna e meno da ragazzina».

Quale sarà il suo prossimo acquisto fashion?

«Devo completamente rifarmi il reparto borse. Ne ho di vecchissime. Per me è difficile lasciarle andare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Connessi al Futuro con L'Università Digitale più scelta in Italia*

*Fonte: Dati MUR riferiti agli iscritti A.A. 2023/24

unipegaso.it



GLOSS E GLITTER CON IL TRUCCO LE FESTE SI ACCENDONO

Cene con amici e parenti o eventi di vita mondana, l'imperativo è ispirarsi alle dive, da Taylor Swift a Kate Moss. Ombretti con pagliuzze oleografiche, rossetti metallici e lucidi sono i protagonisti della scena

VERONICA TIMPERI

P

elle luminosa, occhi languidi, labbra lucide. Con le feste natalizie, quando tutto si accende di magia, l'imperativo è stato uno solo, quello di brillare, e se non lo si vuol fare con gli abiti ci si può sbizzarrire con il make up, sfoggiando palpebre vestite a festa, sguardi ipnotici e sfavillanti e bocche da baciare. L'ispirazione, come sempre, arriva dalle dive più famose, che in questi mesi di red carpet hanno fatto sognare con look davvero cool e scintillanti capaci di esaltare anche gli incarnati più spenti. Ecco quindi che arrivano in soccorso palette gioiello dall'effetto shimmer, ombretti in versione mono dai bagliori metallici, e eyeliner con cascate di glitter per osare durante i party natalizi, ma anche a cena con i parenti.

I MODELLI

Diciamocelo chiaro, che siano feste in famiglia o piene di eventi mondani, durante il Natale l'imperativo è sempre quello di apparire raggianti, curate e, perché no, più belle che mai. Per essere impeccabili in primis bisogna puntare sulla pelle. Solo se ha un aspetto sano, levigato e luminoso può valorizzare un maquillage più strutturato. La necessità primaria è quella di puntare su texture per la base che correggano le piccole imperfezioni e le occhiaie senza opacizzare e coprire troppo. A questo punto si può procedere con un blush sulle gote, che si fonde perfettamente con la pelle e ne intensifica il colore, per passare infine all'uso dell'illuminante su quei punti del volto in cui si riflette la luce: dorso del naso, zigomi, arco di Cupido. Dopodiché si passa allo sguardo, scegliendo tra varie opzioni. Puntare su tonalità super luminose giocando con l'effetto tono su tono o osare con ombretti metal effetto bagnato nei toni ametista, blu notte, verde smeraldo e rame. Questi colori vibranti sono ideali per truccare gli occhi e creare un

look da festa glamour di ispirazione anni '70. Per definire meglio la palpebra per prima cosa si deve sfumare con la matita, meglio se di un tono caldo come il marrone, per poi passare a lavorare sull'ombreggiatura con un ombretto fluido a lunga tenuta, luminoso e facilissimo da applicare. L'ispirazione in questo senso viene dalle stesse star di Hollywood, da Taylor Swift che ha messo in risalto le sue iridi chiare con riflessi shiny ramati e dorati a cui ha abbinato un paio di labbra rosso fuoco, e da Rita Ora, con le palpebre colorate di marrone e polvere di stelle.

LE SOLUZIONI

Coloro che amano il glitter si possono sbizzarrire con le pagliuzze oleografiche. Basta ag-

MAGNETICHE CON UN MASCARA DALLE TINTE COLORATE PER ZIGOMI, COLLO E LABBRA SFUMATURE PERLATE E ROSATE

giungere un lucidalabbra trasparente prima dei microglitter che danno un effetto sfavillante e 3D. Un tipo di trucco che piace a Kate Moss, ritratta con un ombretto ultra pigmentato nei toni del verde e a Cara Delevingne che sfoggia spesso il classico cat eye con riflessi dorati e una cascata di glitter gold a disegnare e allungare l'occhio della modella.

A completare lo sguardo magnetico il mascara nero a profusione che aggiunge intensità e volume alle ciglia. Quest'anno, molto gettonati, ci sono anche i rimmel colorati nelle tonalità del bosco, dal verde smeraldo al marrone. E la bocca? Per le labbra è fondamentale assecondare i propri colori, la propria carnagione e puntare sul tono su tono. Si può osare con i tanti rossetti metallici e poco pigmentati che saranno tanto in voga la prossima primavera, andare sul classico rouge o cavalcare la tendenza che vuole un ritorno alle nuance degli anni Novanta, con i gloss protagonisti a creare un effetto fresco e leggero. Chi vuol vedere brillare tutto il viso, per rifinire il maquillage può scegliere dei leggerissimi gel, prodotti multiuso dalla texture trasparente, brillante e vellutata, con delicate sfumature perlate e oro rosa che possono essere applicati come top coat su occhi, zigomi, labbra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IDEE

Sguardo che ammalia
con tonalità smeraldo



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sorpresa magica
che fa viaggiare



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro e scintille
in edizione limitata



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un luccichio leggero
che illumina il décolleté



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intensità e mistero
per i look di tutti i giorni



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volume estremo e colore, le caratteristiche che fanno del mascara volumizzante Lash Clash di YSL (47 euro) un best seller del marchio francese, anche in questa variante color smeraldo. Le ciglia, con una sola passata, sono rinforzate e appaiono istantaneamente più lunghe, intensificate e definite. Un risultato che dura 24 ore.

Pensata per essere più di una tradizionale palette, la Great Minaudière di Lancôme (150 euro), nasconde una magica sorpresa. Al centro si trovano le sfumature per occhi e viso, ispirate ai paesaggi che si scorgono dal Lancôme Express, e ai lati due astucci dorati contengono un rossetto L'Absolu Rouge Drama Matte.

Una nuova tonalità in edizione limitata Focus sulle labbra con il trio di Glossed di Sephora Collection (26,99 euro) che nasconde una nuova tonalità sviluppata in esclusiva per le feste di Natale. Con un color oro perlato, avvolge le labbra di lucentezza e glitter per un look decisamente scintillante. L'imperativo è risplendere.

Si può brillare con lo Skin Luminous Highlighter di Dear Dahlia (42,50 euro), un illuminante in polvere che dona un leggero luccichio. Grazie alla sua fine texture crea morbide transizioni sulla pelle. È possibile applicarlo non solo sulle guance, ma anche sulla fronte, sul mento e sul décolleté.

Lo sguardo si fa languido e misterioso con l'Eye Tint firmato Giorgio Armani Beauty (39,50 euro), un ombretto liquido a lunga durata. La sua formula a base d'acqua aderisce bene alla palpebra. Infuso con pigmenti di colore ad alta intensità regala tonalità per illuminare il look di tutti i giorni.



Pionieri in *immunologia*

Siamo un'azienda biofarmaceutica, guidata dalla ricerca e sviluppo, potenziata dall'intelligenza artificiale, impegnata a migliorare la vita delle persone e a generare una crescita di valore.

Con nuove molecole già disponibili o in fase avanzata di sviluppo, trasformiamo l'approccio a patologie immunologiche e infiammatorie in ambito dermatologico, respiratorio e neurologico, a malattie ematologiche e rare, al diabete e a infezioni prevenibili con l'immunizzazione.

sanofi
www.sanofi.it

Report d'impatto
Italia 2024

Scopri come le nostre attività
contribuiscono all'economia italiana,
anche in tema di equità di genere:
Gender Pay Gap superato



ALLENAMENTO E RELAX IN ACQUE CALDE TENSIONI ADDIO

Movimenti lenti ispirati allo yoga e un approccio dolce: il Thermal Acqua Flow è la routine invernale che restituisce flessibilità e tonicità muscolare. L'insegnante Arianna Collini: «Questa pratica libera anche la mente in modo naturale»

MARIA SERENA PATRIARCA

A

ffrontare con energia l'inverno, e il passaggio al nuovo anno. Questo è il periodo ideale per rimettersi in forma secondo i principi tramandati dagli antichi Romani della *salus per aquam* (la salute attraverso l'acqua), e le terme diventano protagoniste del benessere al pari delle palestre. I centri termali, sempre di più, si aprono a discipline olistiche di allenamento dolce che ritemperano il corpo e la mente.

BREVE E MIRATO

Fra i nuovi trend, che uniscono il fitness e lo stretching in vasca ai principi terapeutici e curativi delle acque sulfuree, spicca il Thermal Acqua Flow, che in soli 20 minuti di pratica unisce posizioni di yoga e movimenti soft, mirati al rilassamento muscolare e alla mobilità articolare. Un workout indicato per ogni età che contribuisce, durante ciascuna sessione, a sciogliere le tensioni e potenziare gli obiettivi degli esercizi, fra cui quello di migliorare la flessibilità. Questa "winter routine" sfrutta il calore termale e la potenzialità dell'elemento acqua, che sostiene nei movimenti ma, allo stesso tempo, può fornire anche quella giusta dose di sfida nell'equilibrio, ottima per potenziare la stabilità dei muscoli del "core", ovvero l'area dove sviluppiamo la centratura della nostra postura, fra basso addome, pavimento pelvico e glutei.

«La pratica ha effetti elasticizzanti sui tessuti, e produce un profondo senso di relax e di risveglio muscolare», spiega Arianna Collini, insegnante di Thermal Acqua Flow alle Terme di Saturnia, pioniera di questa disciplina in Italia. «I movimenti lenti, a corpo libero - dice - attingono allo yoga, per esempio alla posizione dell'albero, che aiuta nella stabilità e nell'equilibrio». «La respirazione - prosegue l'esperta - è un aspetto fondamentale. Non si tratta di acquagym: questo è un lavoro completamente diverso,

che tonifica il corpo e, nello stesso tempo, libera la mente in modo naturale da stress e tensioni».

I BENEFICI

Non è solo una questione di temperatura dell'acqua: praticare nelle piscine termali dà un valore a tuttotondo all'allenamento, perché i minerali e gli oligoelementi presenti in piscina hanno un'azione lenitiva e antinfiammatoria sulla pelle, decongestionano le vie respiratorie e potenziano il sistema immunitario, creando il contesto per un "rituale" di remise en forme che va oltre il solo allenamento fisico, come conferma una ricerca pubblicata sulla piattaforma medica americana National Institutes of Health, dove le nuove frontiere dell'allenamento termale sono inserite a pieno titolo

LA TEMPERATURA IDEALE È 37 GRADI I MINERALI DELLE PISCINE HANNO UN'AZIONE LENITIVA SULLA PELLE



Per praticare il Thermal Acqua Flow si può iniziare facendo alcuni esercizi di consapevolezza del respiro

nell'ampio comparto dell'idroterapia, con i relativi benefici psicofisici. Ogni lezione dura 20 minuti (il tempo massimo consigliato per ogni singola immersione in acque termali, secondo i medici), e inizia con la presa di consapevolezza del respiro, con una mano posizionata sullo sterno e l'altra sull'addome, per poi passare agli esercizi di allungamento e di equilibrio, con attenzione alle posizioni sulla mezza punta del piede, per rafforzare caviglie e ginocchia. Mentre la concentrazione va alle posture da assumere in vasca, la mente si libera dal circolo ossessivo dei pensieri. Si termina con lo stretching dello psoas, muscolo profondo che unisce le vertebre lombari alle cosce, essenziale per la postura, la flessione delle anche e della colonna (definito nel mondo orientale "muscolo dell'anima", poiché il suo corretto funzionamento è collegato al benessere emotivo). Il termine "flow", in questo training, si riferisce alla prerogativa di approccio fluido e dinamico al movimento. La temperatura termale di 37 gradi rievoca il tepore del grembo materno: ambiente perfetto per un allenamento acquatico invernale in versione outdoor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le terme sono un luogo dove sperimentare movimenti lenti che restituiscono tonicità e flessibilità

LA SEQUENZA

Allungamento, respirazione e posizione dell'albero

Per familiarizzare con il Thermal Acqua Flow si può iniziare con esercizi di consapevolezza del respiro nella parte bassa dell'addome, cercando di restare con i piedi stabili sul fondo della vasca, il cui livello dell'acqua ottimale arriva all'incirca alle ascelle. Il contatto dei piedi sul fondale è basilare per sviluppare l'equilibrio. I piedi vanno posizionati sotto le anche, ma si possono tenere le gambe leggermente più divaricate. Un buon esercizio di allungamento è quello di stendere gli arti inferiori e poggiare solo la punta dei piedi sul fondo, distendendo le braccia verso l'alto nella

fase di inspirazione, e riportandole al di sotto del livello dell'acqua quando si espira, riposizionando tutta la pianta dei piedi sul fondo della piscina. È consigliata la respirazione yogica (dalle narici), oppure l'inspirazione dal naso e l'espiazione dalla bocca. Per praticare la posizione dell'albero in acqua, si possono unire le mani al centro del petto e poggiarvi su una gamba alla volta, sollevando l'altro piede all'altezza della caviglia, del polpaccio o dell'inguine, a seconda del grado di allenamento.

M.S.Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Galleggiare sulle acque termali può essere un'occasione per ritagliarsi un momento di benessere e serenità

LA DISCIPLINA

IL FLOATING BATH A RITMO DI GONG E CAMPANE

Lasciarsi galleggiare sulle acque termali, per arrivare a uno stato di rilassamento profondo, complice il suono ancestrale delle campane tibetane. Si chiama Floating Bath, ed è una novità di wellness per la stagione invernale. Si tratta di un vero e proprio "rituale di benessere" basato sul galleggiamento in acqua unito alla meditazione durante il quale, a bordo piscina, un'operatrice specializzata suona campane di cristallo, campane tibetane e gong per creare uno stato di relax per il corpo e la mente, amplificato dalle vibrazioni sonore. Per il Floating Bath vengono utilizzati due tubi galleggianti per ogni partecipante: uno da posizionare dietro al collo, l'altro sotto le ginocchia o sotto le caviglie, in modo da avere la sensazione di essere avvolti, in posizione ergonomica, dall'abbraccio dell'acqua a una temperatura media di 37 °C. Il suono delle campane tibetane, così come quello delle "crystal bowls", unito al benefico contesto delle vasche termali all'aperto, diventa un detox naturale, favorisce la riduzione di ansia e stress, migliora la qualità del sonno e della concentrazione, lavora sul riequilibrio emotivo ed energetico, lenisce mal di testa e tensioni muscolari e stimola la digestione. Le potenti vibrazioni sonore che agiscono su corpo e mente, come conferma una ricerca pubblicata sulla piattaforma scientifica statunitense VeryWellMind, contribuiscono a potenziare la creatività e il benessere generale, grazie alle loro effetti di bagno sonoro che entra in sintonia con i centri energetici del nostro organismo, quelli che nella cultura vedica indiana vengono definiti "chakra". Il risultato? Un'intensa rigenerazione del fisico e della mente.

M.S.Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONIGLI

Luci e sgabelli
Quando basta
una zampetta

Una zampa di coniglio è ritenuta benaugurante in più di una tradizione. Un amuleto da tenere sempre con sé.

Perché, allora, non tenerne uno intero in casa? Sono vari i marchi che si ispirano all'animale per le loro creazioni. Werns propone una serie di lampade a tema. Hiding Rabbit è da tavolo, a led: il "paralume" qui diventa una sorta di travestimento (nella foto a destra). Del coniglio si vedono solo le zampe e le orecchie, come se si stesse nascondendo. La lampada è disponibile in più colori, oro incluso. Il brand pensa a una lampada da parete ad hoc: Hasi, in resina rivestita di finitura dorata, fa "sbucare" un muso di coniglio dal muro, ponendosi così a metà, tra l'oggetto e l'opera, tra funzionalità e decoro. A figura intera, il coniglio Meister Lampe, lampada da tavolo scultorea.

È concepito come una lampada ma ci sono anche fermaporte e sedute, perfino in versione mini, il coniglio stilizzato firmato Qeeboo. La silhouette richiama le linee di un disegno da bambini. Così anche i colori. La seduta però è comoda, anche per stare alla scrivania. Un modo per rendere più leggero, con un sorriso, il tempo trascorso al pc a lavorare. I conigli pop possono "popolare" gli ambienti, animando casa.

Alessi presenta Magic Bunny, portastuzzicadenti in resina termoplastica, verde. La forma è quella di un coniglio che fa capolino dal cappello a cilindro di un prestigiatore. Ideale pendant è Bunny & Carrot, portarotolo da cucina, in cui a fare da sostegno è la carota. Accanto un cucciolo dalle orecchie lunghe. Qualsiasi pranzo si veste di nuovo con un tocco da fumetto. E pure cucinare diventa meno pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORNETTI

Se il talismano
si riveste
di nuovi colori

I"cornetto" portafortuna oggi entra anche come oggetto d'arredo in casa e spesso in dimensione XL. Dipende dall'uso, ovviamente. Ma - è inutile negarlo - forse, almeno in parte, anche dalla scaramanzia. Paola Rolando lo propone in più creazioni, anche come bomboniere, in ceramica rigorosamente Made in Italy smaltata come vaso per piantine grasse. Il cornetto è proposto da solo o a comporre un set da quattro su quadro per dare un tocco pop a qualsiasi ambiente. Cosmos, che ha il suo cuore a Napoli a San Gregorio Armeno, ne presenta più versioni. La novità 2025 è quello nero che rimanda all'oscurità, all'ignoto, anche ai non detti. «Un amuleto elegante, enigmatico e potentissimo: il più forte della scaramanzia napoletana», spiegano i creatori. A convincere anche i più tradizionalisti, la spiegazione: «Il

corno nero assorbe e respinge una sfera di negatività ampia e sottile: pensieri cattivi, intenzioni nascoste, energie oscure e non dichiarate». Il corno - in vari colori, dimensioni e fantasie - viene proposto da tavolo o da appendere come oggetto decorativo, ripensato come icona, con i rimandi a San Gennaro, o perfino come calamita e nella versione per innamorati. Bottega Capuano firma anche una speciale versione a base quadrata, «perfetto da esporre su scrivanie, mensole o angoli speciali della casa». In questo modo, l'attira-fortuna sarebbe ancora più solido e il suo effetto ancora più forte.

Avere un corno non basta, è necessario sapere come "attivarlo". Prima di tutto, non si può acquistare da soli, deve essere sempre regalato. Prima di portarlo in casa, bisogna toccare con la sua punta la porta. Poi va collocato all'ingresso, in modo da evitare che la sfortuna possa entrare. Tradizione napoletana vuole che sia sempre fatto a mano. Quello più potente sarebbe rosso, secondo la tradizione, ma moda e tendenze raccontano altre storie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cornetti in più colori che ospitano piante grasse, proposti da Paola Rolando

LA FORTUNA
BUSSA
ALLA PORTA

testi a cura di VALERIA ARNALDI

Poltrone, tavolini, pouf: i simboli e gli amuleti che più culture legano alla buona sorte, soprattutto al modo di propiziarla, diventano muse e modelli per i designer. Dagli yen giapponesi agli gnomi della tradizione irlandese (e non solo), ciò che serve per ripensare gli spazi per l'anno che verrà

C

he tu abbia le tasche pesanti e il cuore leggero, che la fortuna si prenda cura di te giorno e notte», recita un augurio tradizionale irlandese. La "buona sorte" è un dono, lo tramandano tradizione e saggezza popolare. Lo conferma l'esperienza. Si spera che arrivi e - anche qui è la tradizione a dirlo - e, intanto, si tenta di attirarla. Sono molti i riti, le forme, i simboli che l'uomo, nel tempo, ha legato al fato. Un patrimonio che stuzzica la fantasia dei designer e rassicura gli speranzosi, ben contenti di cercare di "guidare" il destino verso casa. Ogni cultura ha le sue consuetudini e i suoi emblemi.

TRA STORIA E RITI

In Italia, tra i più noti c'è il corno, comunemente associato a Napoli, ma in realtà molto più antico. La fortuna della forma - poi divenuta forma della fortuna - risalirebbe al 3500 a.C., quando le corna degli animali cacciati venivano esposte nelle caverne a indicare potenza e prosperità. Questa prassi si sviluppa in vario modo e con ulteriori visioni benauguranti, dalla Roma antica al medioevo e oltre, fino ad arrivare a oggi. Il "cornetto" entra in casa ripensato per sod-

MAIALE

Il simbolo di prosperità si fa comfort

Simbolo di prosperità, scelto a volte come amuleto o immagine monetaria nell'antica Roma, in Inghilterra ha le proprie sembianze ai primi salvadanai a forma di animale fin dalla seconda metà del XVIII secolo". scrive Michel Pastoureaux a proposito del maiale, anche come emblema, cui anni fa dedicò il saggio *Il maiale. Storia di un cugino poco amato*. La tradizione del maialino portafortuna è radicata soprattutto in Germania ma, nel tempo, si è diffusa anche altrove. E ha sollecitato la fantasia di più designer. Moooi presenta Pig Table, "il tavolo che si crede un maiale". Lungo poco meno di 170 centimetri, è composto dalla forma scultorea di un maiale su cui è poggiato un vassoio che è il vero piano di appoggio. Il colore? Total black a rendere l'effetto più

s sofisticato. Beliani pensa (anche) ai piccoli con il pouf Piggy, dalla silhouette minimal ma in stile fumetto. Svariati i possibili usi: come comodino accanto al letto, come poggiatesta per gli adulti, come sgabello per i bambini e come tavolo basso. Ai più piccoli pensa anche White Rabbit con una lampada a forma di porcellino sdraiato, studiata per portare una luce morbida nelle stanze dei bimbi, giorno e notte. Chi ha paura del buio troverà nella lampada un compagno fedele per la notte. E se è vero che è nata pensando ai giovanissimi, lo è anche che la lampada può trovare spazio in qualsiasi stanza, per portare un tocco giocoso.

Si può dire lo stesso per Tri, lampada da tavolo della linea Light Tales di MyYour: la forma è quella di una casetta dalle linee semplici, basta accenderla però per vedere il suo "cuore" e la sua sorpresa. La luce, infatti, disegna le ombre dei tre porcellini, come se stessero all'interno ad attendere l'arrivo del lupo per cacciarlo via. Un'ottima assicurazione per i più piccoli e per gli adulti un'ottima soluzione per ravvivare anche l'ambiente più "classico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



disfare differenti esigenze, dal semplice decoro al vaso per le piante. La ricerca della fortuna, però, non si limita a una sola forma. In Germania, a essere eletto simbolo della buona sorte è il maiale che, non a caso, nell'arredo conquista spazio, ridefinendo le linee di tavolini e pouf. Anche le monete, chiaro rimando alla prosperità, diventano modelli per tavoli bassi divertenti in differenti dimensioni, magari da accostare a creare un gioco di superfici e a moltiplicare l'effetto propiziatorio. Di nuovo, un emblema della ricchezza che si cerca di "attirare".

Anche gli gnomi, nel folklore europeo, sono associati alla "buona sorte" - pure alla cattiva spesso, vista la natura dispettosa - bisogna sapere però come ottenere i loro favori. Da ricercare sono i conigli, eletti da

più di un brand come "muse" per lampade, poltrone e quant'altro. Poi, il ferro di cavallo: anche un divano può avere questa forma e diventare un invito alla convivialità. E molto altro. Toccare ferro, peraltro, è una prassi anti-sfortuna che si apprende sin da bambini. Il maneki neko è il gatto nipponico che "porta bene". Da non dimenticare il quadrifoglio, che conquista la fantasia con la sua iconica silhouette, adatta a tavoli ma anche poltrone e pouf, e con il colore. Il verde diventa così la tonalità della speranza e del "bene" che arriverà. Largo allora a carta da parati, tessuti, cuscini e quant'altro, a ognuno secondo la "misura" delle sue necessità.

IL DETTAGLIO

Non solo arredi. La fortuna si può anche "respirare". LabSolue, tra i suoi profumi per ambiente - diffusori in vetro vuoto con tappo - propone un'essenza ispirata al melograno, con accenti aromatici del buchu e note di muschio. Delicata, fresca, avvolgente. È un simbolo: sin dai tempi antichi, il melograno è ritenuto immagine di prosperità e buon auspicio, particolarmente adatto proprio agli "inizi" (i molti semi comunicano un'idea di abbondanza). Ancora oggi, è consuetudine che, a chi compra una nuova casa, gli ospiti portino un melograno proprio come segno di buon auspicio. Vale in qualunque modo, anche la sola rappresentazione, tra dipinti, sculture e quant'altro. O come profumo, appunto. Per lasciare una "scia" e far sentire la fortuna a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONETE

Testa o croce Le forme rotonde che portano bene

La moneta porta con sé l'idea di ricchezza, abbondanza, benessere. Non è difficile, dunque, capire perché, fin dall'antichità, sia considerata un portafortuna. La tradizione ha fatto il resto, trasformando un rito in consuetudine. Un portafoglio non si regala mai senza una moneta dentro, per auspicare l'arrivo di grandi ricchezze. Monete di cioccolata si mettono nella calza della Befana. La sorte si gioca spesso a testa o croce. Pignatte piene di monete d'oro si possono trovare, secondo più leggende, ai piedi dell'arcobaleno. E così via, passando dal Messico al Giappone, nel giro di qualche tintinnante monetina. Non stupisce che la moneta sia entrata anche come musa in casa. Coin, disegnato da Dmitry Kozinenko per Roche Bobois, è una

famiglia di tavolini dalla forma arrotondata e volutamente inclinata, a richiamare il movimento di una moneta che gira. Dunque, proprio l'attimo, in cui si attende il responso: testa o croce, sì o no, vittoria o sconfitta? La struttura in lamiera laccata opaca è rivestita esternamente in tessuto o pelle. Disponibili in più dimensioni i tavoli possono essere anche affiancati a creare una composizione idealmente aurea.

Chi non si accontenta, non resisterà allo sgabello Dollar di Kare Design, che richiama le forze di un mucchio di banconote. Dalla moneta alla carta, in caso, il passo è breve e si fa messaggio di buon auspicio o comunque di ricche ambizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, i tavolini Coin di Roche Bobois, ispirati a una moneta che ruota su se stessa: disponibili in più dimensioni possono essere accostati per creare piani di appoggio multilivello. A sinistra, il tavolo a forma di maiale firmato Moooi

QUADRIFOGLI

Tra prati e templi tutto quello che aiuta il destino

Il quadrifoglio è il portafortuna per eccellenza. Per tradizioni - al plurale delle molte culture che lo riconoscono tale - per colore, con rimando alla speranza, e, di certo, per rarità. La probabilità di trovare un quadrifoglio è circa uno su 10mila trifogli. Largo allora al quadrifoglio creato ad arte. Driade propone Clover, design di Ron Arad, poltroncina a forma di quadrifoglio, disponibile in verde ma anche

in altre nuance che porta un poco di fortuna all'interno di casa ma anche all'esterno.

Seletti gioca con la fortuna, moltiplicando le sue forme, a partire dal quadrifoglio, con Lucky Temple, design Antar Elena Borghi. «Catalizzatore di fortuna», come viene presentato, riunisce i simboli di più tradizioni, dal cornetto napoletano al Maneki Neko, gatto tipico giapponese, dalla moneta alla figura del dio indiano Ganesha. E molto ancora. «La fortuna arriva a chi è pronto ad accoglierla», è il messaggio. Porte aperte, quindi, sulla buona sorte con questo altare di amuleti e talismani. Lo stesso brand gioca con le linee della lanterna cinese, considerata benaugurante, specie a Capodanno. La serie delle Hybrid Lamps, nata da Ctrlzak Art & Design Studio, mette insieme gli stili di Oriente e Occidente, invitando a incontro e dialogo.

Tra gli emblemi della fortuna, anche gnomi e folletti, che sarebbero capaci di esaudire desideri. È una vera icona, ormai, di Kartell lo gnomo Attila, piano di appoggio e sgabello. Così anche il suo "compagno" Napoleon. A firmarli è Philippe Starck. Disponibili in più colori, sono proposti anche nella versione dorata, a richiamare l'idea della ricchezza. Fortuna chiama fortuna. E, in questo caso, la invita a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto, la seduta Clover di Driade, su design di Ron Arad: l'ispirazione viene dal quadrifoglio

GLI EMBLEMI SI METTONO ALL'INGRESSO IL MELOGRANO INCANTA ANCHE COME PROFUMO PER L'AMBIENTE



ARIETE



21 MARZO - 20 APRILE

A cavallo tra la fine e l'inizio dell'anno i pianeti creano una particolare alleanza, un sodalizio che ti stimola e ti incalza, come per obbligarti a fare un passo rispetto al lavoro che per pigrizia non faresti. Ma una volta che ti decidi, liberi un grande coefficiente di energia, chiudendo e iniziando l'anno al massimo.

TORO



21 APRILE - 20 MAGGIO

Finalmente ora Venere è favorevole e ti accompagna in questa fine e inizio d'anno con tutto un corteo di pianeti che ti sostengono, creando condizioni di particolare facilità e armonia. L'amore ti guida e ti scorta, sei coccolata e favorita. E a Capodanno anche Mercurio entra in questo coro, migliorando la comunicazione.

GEMELLI



21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Fino a Capodanno la configurazione alimenta la curiosità e l'impegno, spingendoti a cercare il confronto e lo scambio, come se avessi bisogno di collaboratori o forse di complici per sciogliere un nodo legato al lavoro. C'è uno scalino da salire, che in qualche modo rappresenta il coronamento di un lungo processo personale.

CANCRO



22 GIUGNO - 22 LUGLIO

La particolarissima concentrazione di pianeti nel tuo segno complementare ti accompagnerà nelle prossime settimane. Ora l'accento è posto sulle relazioni, sull'amore e sugli incontri, ma con una carica di vitalità e un'enfasi davvero insolite. Per chi è alla ricerca di un compagno, potrebbero riunirsi le condizioni giuste.

LEONE



23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Fino a Capodanno ti guida un atteggiamento giocoso e creativo, sei disponibile a entrare con leggerezza nelle occasioni che questo periodo così particolare ti propone. Senti già crescere il desiderio di impegnarti, di renderti utile e di seguire un atteggiamento collaborativo nel lavoro, come per partire con il piede giusto.

VERGINE



24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

La configurazione ti è particolarmente favorevole, anche se forse nei giorni tra Natale e Capodanno potrai attraversare dei passaggi delicati e che richiedono un maggiore impegno. Ma in generale per tutto il periodo ti senti forte, vitale, creativa e pronta a buttarti per godere pienamente dei piaceri che la vita ti offre.



MONICA GUERRITORE

nata a Roma il 5 gennaio 1958

DOLCE E TENACE
LA DOPPIA ANIMA
CHE EMOZIONA

Capricorno con ascendente nel segno, l'attrice, da poco vincitrice del Premio Capri, ha grande abilità nella parola. Mercurio le dona curiosità e il Sole una sensibilità particolarmente ricca, mentre Giove nel Cancro è garanzia di grandi traguardi e riconoscimenti prestigiosi

Monica Guerritore, recente vincitrice del Premio Capri-Lina Wertmüller per la regia del film *Anna*, incarna bene la tenacia, la professionalità e il rigore del Capricorno, nel quale oltre il Sole è situato anche l'ascendente. Il segno, tradizionalmente associato alla montagna, delinea un percorso ripido, spesso in solitaria, che richiede impegno e perseveranza. La sua ascesa è inarrestabile ma inizia lentamente, anche perché a ogni caduta può succedere di rotolare a valle, trasformando così fallimenti e frustrazioni in un possente insegnamento che sprona la forza di volontà e l'autodisciplina. L'autocontrollo e la ricerca di efficacia per lei sono più una necessità che un prezzo da pagare, anche se nei fatti quel prezzo è spesso alto.

Il segno le trasmette un atteggiamento precocemente maturo, frutto delle responsabilità che la vita tende a metterle sulle spalle. Nel suo cielo il Sole e l'ascendente si trovano nello stesso segno: Monica non dispone di filtri da interporre tra la propria verità profonda e il personaggio che interpreta nella vita. Questo da un lato le mette a disposizione particolare forza e intensità ma per altri versi la rende più vulnerabile alle critiche e agli incidenti di percorso.

Senza lo scudo di un ascendente in un altro segno dietro al quale ripararsi, a volte è troppo esposta. Saturno, che governa il Capricorno, è in Sagittario congiunto a Mercurio, il messaggero degli dèi, che in cambio le offre curiosità, agilità di pensiero e di parola, oltre all'abilità nella comunicazione e nel movimento. Per altri versi, questa congiunzione la rende ancora più seria, cerebrale e rigorosa. Il Sole in Capricorno è opposto alla Luna in Cancro, emblema di una femminilità prorompente e di grande dolcezza, a volte materna, di un'emotività particolarmente ricca, che nella sua professione è preziosissima. Nata con la Luna piena, vive la dicotomia tra la purezza, l'ingenuità e la sensibilità sognante di eterna bambina e un lato più freddo e spigoloso, pronto a sacrificare molte cose per la carriera. Da questa ambivalenza affascinante trae l'incanto e la ricchezza di colori che hanno segnato la sua carriera.

Venere in Acquario è opposta a Urano: difficile per lei scegliere tra libertà e amore, la vita affettiva è intensa, caratterizzata da un forte desiderio di assoluto. Fino alla fine di giugno, il transito di Giove nel Cancro coinvolge Luna, Sole e ascendente e porta con sé successi e riconoscimenti prestigiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIA



23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

La dimensione familiare quest'anno ti chiede maggiore attenzione, i pianeti si concentrano nel settore legato all'intimità e alla casa, come per privilegiare una sorta di raccoglimento e di ascolto. Ma poi con l'inizio dell'anno vedrai emergere delle opportunità molto prestigiose che ti favoriscono in ambito professionale.

SCORPIONE



23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Movimento, incontri, scambi e viaggi sembrano essere le parole d'ordine di queste settimane, le festività sono variegata e ricche di molti spunti. È un periodo piuttosto effervescente, nel quale non mancheranno le proposte e le sollecitazioni di ogni tipo. Nuove idee ti attraversano la mente aprendoti a visioni esaltanti.

SAGITTARIO



23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Mercurio, nel tuo segno fino a Capodanno, ti trasmette in questi giorni di festa un'energia irrequieta e vivace. La particolarissima configurazione favorisce l'autonomia e la fiducia nelle tue capacità, incitandoti a prendere iniziative che preservino l'autonomia. Sei particolarmente favorita rispetto alla sfera economica.

CAPRICORNO



22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

Le settimane che si aprono davanti a te sono davvero eccezionali. Venere è appena entrata nel tuo segno e a Capodanno arriva anche Mercurio. Hai a disposizione una vitalità davvero fuori dal comune grazie alla presenza nel segno anche di Sole e Marte. Giove incrementa il buonumore con una carica di entusiasmo e di fortuna.

ACQUARIO



21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

Vivi questo periodo come una sorta di attesa, come l'incubazione di qualcosa che è in divenire e che ti dedichi a preparare e ad alimentare in modo da poter poi farlo fiorire nei mesi successivi. Stai anche portando a compimento un processo lungo e delicato, che ti consente di girare pagina rispetto a una questione economica.

PESCI



20 FEBBRAIO - 20 MARZO

Da qui a fine anno avrai bisogno di concentrazione per chiudere una questione di lavoro, ma per te sarà comunque facile: la configurazione ti è molto propizia e nei passaggi più delicati ti accompagna la fortuna. La vita sociale e le relazioni di amicizia rendono le tue giornate colorate e piacevoli, ora pensa a divertirti!



La postadelcuore
E DI ALTRI
ORGANI VITALI



Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è Molto@ilmessaggero.it.

CARO ANNO NUOVO NON FARCI DIVENTARE PERSONE CINICHE

MICHELA ANDREOZZI

C

ome immaginate il tempo che passa? Cos'è per voi un anno? Lo immaginate come un'autostrada, un posto, un sentimento, una linea astratta, una figura geometrica? Per me assomiglia a un gioco dell'oca: una specie di percorso ovale che si ripete ogni anno.

Mentre scrivo (sul tavolo della tombola tra briciole di frutta secca e cartelle di plastica a cui manca qualche finestrella) le giornate hanno già ripreso impercettibilmente ad allungarsi e mi chiedo perché ogni nuovo anno ci costringa sempre a misurarci con bilanci, aspettative e speranze che a volte non siamo nemmeno in grado di concederci. Sei stato un anno tondo e pertanto pieno di aspettative, caro 2025, ma comunque un anno difficile, soprattutto per noi romani: il Giubileo, i lavori infiniti, la perdita di un pontefice amato, la crisi degli affitti.

Un anno di guerre impossibili da raccontare ai bambini, di lotte per i diritti umani, di violenze di genere e di emergenze climatiche. Ma sei stato anche un anno di riqualificazioni, di rinascita di una coscienza collettiva, di manifestazioni partecipate, di nuove generazioni che stanno crescendo in autonomia coltivando rispetto e consapevolezza e che hanno iniziato a far sentire la loro voce pulita. Perciò, al netto degli impropri che ti abbiamo lanciato durante tutto il tuo mandato, ti ringrazio perché sei stato un anno in cui la gentilezza, se pure mai abbastanza praticata, quanto meno è tornata di moda. Un anno in cui gli sportivi hanno finalmente iniziato a raccontarci la loro imperfetta umanità e lo sport ha ricominciato ad avere il suo prezioso valore.

Abbiamo tutti perso qualcosa, tutti fallito. O forse abbiamo imparato nonostante noi. Abbiamo tutti salutato persone che non volevamo lasciare. Ma qualche volta ne abbiamo ritrovate altre che pensavamo sparite. Abbiamo man-



RICORDIAMOCI
CHE BISOGNA
DESIDERARE:
IN LATINO
È "SENTIRE
LA MANCANZA
DELLE STELLE"



AI LETTORI

Molto
augura
a tutti
buone feste
Il prossimo
appuntamento è con
MoltoSalute
il 15
gennaio

giato troppo sapendo che ci saremmo allenati il giorno dopo, ma ogni tanto ce ne siamo fregati. Ci siamo guardati allo specchio un giorno sì e uno no sperando che il tempo rallentasse la sua corsa, ma qualche volta, alla fine, abbiamo smesso di voler piacere a tutti. Sei stato l'anno in cui molti hanno capito che la carriera non è tutto, che la salute non è negoziabile e che il tempo a disposizione è troppo prezioso per regalarlo, gettarlo via o barattarlo male. Per quanto mi riguarda, sei stato un anno speciale, in cui ho scoperto di poter fare le cose così come le avrei sempre volute fare.

Al tuo fratello minore, il 2026, chiedo solo di non farci diventare cinici. In un mondo polarizzato in cui chi ha privilegi accumula altri privilegi e chi sta indietro resta indietro è difficile credere nelle opportunità, ma dobbiamo e possiamo attingere alla nostra umanità, capace di sopravvivere ma puntando a vivere. Il mio pensiero va, come sempre, alle donne, soprattutto quelle che hanno perso autonomia, stabilità, salute, famiglia, casa, progetti e futuro con l'augurio di trovare aiuto, comprensione e una via per rinascere, a cui dare valore. Un'immagine del tempo fuori dal buio. Una luce lungo il percorso, non importa quanto piccola, ma che sia solo vostra, e illumini la voglia di ricominciare e la forza di proteggere e nutrire ciò che conta: l'evoluzione personale, i progetti, i figli. E buone idee per trasformare quello a cui è difficile rinunciare. Infine, auguro a tutte noi di imparare a dire no: una parola potentissima quando non abbiamo la forza di dire sì. Basta un no a cambiare strada, ne basta uno piccolissimo. Non rispondere a una telefonata che sappiamo già che ci toglierà la pace, gettare via qualcosa che non useremo più, rifiutare un consiglio, rinunciare a un giudizio affrettato. Dire no all'urgenza di avere sempre ragione. Non è obbligatorio corrispondere all'idea che qualcun altro si è fatto di noi, essere accettate o comprese. Non dobbiamo assomigliare a nessun'altra se non a noi stesse. Ma soprattutto, ricordiamoci di desiderare. Desiderare è un verbo bellissimo. Viene dal latino: *de-* (privativo) e *sīdus* cioè "stella", e significa letteralmente "sentire la mancanza delle stelle". Il desiderio è l'unico motore che ci porta fuori dalla sopravvivenza. E noi ci meritiamo di vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napoletano
DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile),
Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile),
Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoDonna n. 128 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140,
Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano,
località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

NAPOLI È MUSA

Auguri a Napoli, la Musa che
da 2500 anni ispira il mondo.

Quest'anno il **Comitato Nazionale Neapolis 2500** ha dato voce alla storia e agli orizzonti di Napoli. Ha espresso il **ruolo diplomatico** della città grazie a importanti summit internazionali. Ha dimostrato che Napoli è **città dell'impresa, della cultura** e della creatività. Ha raccontato il **patrimonio materiale e immateriale**. E ha esteso il suo **orizzonte internazionale** portando in giro per il mondo artisti della pittura e della musica.

Questa è Napoli, la città che ispira un nuovo futuro.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO
DELLA
CULTURA

VISITA
IL SITO

